IL PICCOLO

Anno 115 / numero 42 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Venerdì 23 febbraio 1996

PERFETTAMENTE RIUSCITO IL LANCIO DELLO SHUTTLE

L'Italia in orbita

Tra i sette astronauti Maurizio Cheli e Umberto Guidoni

CAPE CANAVERAL — E' pienamente riuscito il lancio della navetta spaziale Columbia con a bordo gli astronauti italiani Maurizio Cheli e Umberto Guidoni. Scopo della missione è far volare un satellite di progettazione e fabbricazione italiana collegato al Columbia da un «guinzaglio» lungo 20 chilometri. La navetta è stata lanciata in perfetto orario, alle 15. 18 ora di Cape Canaveral (le 21. 18 italiane), e non ci sono stati problemi di sorta.

«Arrivederci. Ci vediamo fra un paio di settimane» - ha detto il comandante della missione, l'americano Andrew Allen, poco prima del lancio. A bordo del Columbia, oltre a Cheli e Guidoni ci sono quattro statunitensi e uno svizzero.

Stavolta i responsabili del progetto della Nasa e dell'Agenzia spaziale italiana sono convinti che tutto funzionerà a perfezione. «Abbiamo provato e riprovato ogni cosa proprio per esser certi che tutto funzioni. L'esperimento è costato 443 milioni di dollari.

Il Columbia, alla sua diciannovesima missione nell'ambito del programma Shuttle, è stato lanciato in condizioni meteorologiche «ottimali», cosa mai verificatasi nei precedenti 75 lanci di navette spaziali.

L'unico inconveniente di questa prima fase della missione si è registrato ieri, quando del liquido corrosivo è caduto su uno dei razzi supplementari e sul serbatoio centrale del Columbia, ma fortunatamente senza provocare danni.

Pochi secondi dopo il lancio, il comandante Allen ha segnalato un'anomalia nei dati riguardanti i motori. Il controllo a terra gli ha assicurato che tutto funzionava alla perfezione e che c'era stato un errore dello strumento. Il Columbia è poi entrato regolarmente in orbita.

IL GIP HA DECISO DOPO UNA LUNGA UDIENZA PER IL NON LUOGO A PROCEDERE

Di Pietro «assolto»

Era accusato di concussione e abuso di ufficio per l'informatizzazione a palazzo di giustizia

Nuova tegola per Paolo Berlusconi

BRESCIA — «Non luogo a procedere». Antonio Di Pietro ha vinto il primo round contro i pm bresciani Fabio Salamone e Silvio Bonfigli e contro chi aveva cercato di offuscare la sua immagine. Il Gip Roberto Spanò, dopo tre ore e mezzo di camera di consiglio, poco prima delle 22 di ieri ha comunicato il suo verdetto.. L'imputato illustre non ha accolto direttamente la notizia: aveva già raggiunto la sua casa di Curno. A comunicare la sentenza è stato direttamente lo «sconfitto», Fabio Salamone, che ha subito annunciato il ricorso in appello. Antonio Di Pietro non deve esser processato per le accuse di concussione e abuso di ufficio.

Il giudice vuole processarlo per le tangenti nell'edilizia

Antonio Di Pietro ha atteso il giudizio, con tanta rabbia dentro, ma convinto della sua innocenza. Alla fine, il giudice per le indagini preliminari di Brescia gli ha dato ragione.

Ma se il round di ieri sera è stato vinto, il match riserverà altri appuntamenti sul ring. Addirittura già lunedì prossimo quando, questa volta davanti al gip Anna Di Martino, Di Pietro si ripresenterà in udienza per rispondere di altre accuse, ma sicuramente, questa volta con uno spirito diverso.

Nuova tegola giudiziaria intanto per Paolo Berlusconi. Da due giorni sul tavolo del giudice per le indagini preliminari di Milano Paolo Arbasino è stata depositata una nuova richiesta di rinvio a giudizio per il fratello dell'ex presidente del consiglio ipotizzando l'accusa di corruzione. Insieme a Berlusconi ci sono altri 75 imputati tutti coinvolti nell'inchiesta che riguarda le presunte mazzette pagate ad ex amministratori di comuni dell'hinterland milanese per ottenere concessioni edilizie. E sono ben cento gli episodi corruttivi accertati dalle indagini di un pool di pubblici ministeri che da ormai tre anni ha messo sotto inchiesta centinaia tra imprenditori ed ex pubblici amministratori di cittadine alle porte di Milano.

A pagina 4

SLALOM GIGANTE, ORO MONDIALE

Il miracolo di Deborah

SIERRA NEVADA — Momento d'oro per lo sci italiano. Dopo il successo di Isolde Kostner nel SuperG, un'altra azzurra è finita sul gradino più alto del podio mondiale a Sierra nevada. È toccato a Deborah Compagnoni nello slalom gigante.

Quarta al termine della prima manche, la valtellinese ha recuperato nella seconda grazie anche all'uscita di pista della leader provvisoria, la svizzera Nef. Seconda si è classificata la svizzera Roten, terza la tedesca Ertl, autrice di una clamorosa rimonta.

L'oro mondiale colto dalla Compagnoni arricchisce un curriculum che vanta già due successi olimpici, nel SuperG di Albertville nel '92 e nel gigante di Lillehammer due anni fa. Oggi lo sci italiano chiede un'altra medaglia al suo elemento più prestigioso. Alberto Tomba nello slalom gigante (diretta su Raitre e Tmc alle 9.20 e alle 12.50) dovrà guardarsi soprattutto dallo svizzero Von Gruenigen.

E oggi tocca a Tomba.

Calcio e pay-tv: Rai fuori gioco

Intanto, il mondo del calcio si divide sulla questione dei diritti televisivi. L'assemblea straordinaria della Lega Calcio ha respinto ieri la richiesta della Commissione Lavori Pubblici del Senato di far slittare i termini di presentazione di offerte per l'acquisizione dei diritti TV. Per la Lega quindi resta «inderogabile» il termine del 15 febbraio. Contro la richiesta del Senato hanno votato 27 dei 33 presidenti presenti. Si sono astenute Roma, Lazio, Inter, Pistoiese, Perugia e Cosenza.

In Sport

LA CHIESA DEL NORD-EST

I vescovi e il voto: questi i candidati come Dio comanda

TRIESTE — Le elezioni si avvicinano e anche la Chiesa del Triveneto, a quanto pare ha deciso di scendere in campo, dettando quello che appare come un vero e proprio decalogo del «buon candidato».

Le diocesi del Nord-Est non usano mezzi termini e tracciano un profilo preciso di quello che è stato in passato e di quello che dovrebbe essere in futuro un politico, relamente al servizio della gente: la storia della persona, che deve dimostrare di provenire da esperienze di gratuità e servizio agli altri, di avere competenza, radicamento sociale; di essere coerente con la fede nella vita privata e professionale, dimostrando reale distacco da interessi personali.

Quanto allo scenario nazionale, Dini continua a riflettere, ad incontrare potenziali alleati, ad a ricevere inviti e consigli (i servizi a pagina 2). Secondo alcuni starebbe pensando a scendere in campo con un «partito di tecnici» tra cui alcuni ministri. Ma per Berlusconi sarebbe «uno scandalo» la scesa in campo «con una sua squadra».

Ma l'interrogativo principale ora è cosa farà Bossi, che si sente accerchiato. La decisione finale sulla collocazione del Carroccio, annuncia il leader della Lega, verrà presa mercoledì prossimo.

In Regione

POLEMICA USCITA DI GIORGIO GARUZZO

Resa dei conti in casa Fiat «Licenziato» il numero tre

TORINO — Resa dei conti in casa Fiat. A pochi giorni dal Consiglio di amministrazione che sancirà la successione di Cesare Romiti a Gianni Agnelli alla presidenza Fiat, la notizia rimbalza dalla prima pagina dell'International Herald Tribune: il direttore generale della Fiat Spa, Giorgio Garuzzo, lascia l'azienda. A Torino spiegano che nessuno prenderà il suo posto. In sostanza, nella nuova struttura delineata dal prossimo amministratore delegato Paolo Cantarella (prenderà il posto di Cesare Romiti destinato a succedere, fra pochi giorni, a Gianni Agnelli) non è più prevista la carica di direttore generale.

Garuzzo non l'ha presa bene ed ha rilasciato dichiarazioni di fuoco: «Me ne vado contro la mia volontà - ha raccontato nell'intervista al quotidiano americano - Romiti non mi voleva e Romiti mi ha licenziato, non mi sono state date spiegazioni per la mia rimozione». E ancora: «Amo la Fiat, ho fatto del mio meglio per l'azienda in questi ultimi 20 anni». Il giornale riporta anche il fatto che già il mese scorso Garuzzo disse che era stato «silurato» da Romiti, il quale negli ultimi due anni si era dimostrato «freddo e ostile» nei suoi confronti. In pratica, si sarebbero acuite le differenze tra il numero due e il numero tre della Fiat, divisi «dal diverso approccio alla vita e al business».

In Economia

SITUAZIONE SEMPRE PIU' TESA TRA CROATI E MUSULMANI

Mostar, un muro di odio

Il presidente bosniaco Izetbegovic in ospedale colpito da infarto

ZAGABRIA — Il «Muro di Mostar» resta incrollabile. Nonostante i recentissimi accordi di Roma la situazione nella capitale dell'Erzegovina resta piena di tensione. I croati non hanno rimosso i loro posti di blocco e i giovani maschi musulmani non possono transitare nella parte croata della città. Se «intercettati» dalle squadracce che pattugliano la zona vengono picchiati e ricacciati. La polizia mista è, per ora, formata solo da sette unità che hanno bisogno dell'interprete per comunicare e che nulla possono fare contro la mafia locale che da anni controlla la città della Neretva con la connivenza delle forze militari e dei politici dell'Hdz, il partito di governo, dove a tutt'oggi mantiene indiscussa la propria leadership il cosiddetto «clan degli eregovesi». Ieri il «sindaco» europeo Koschnick, sull'orlo di una crisi di nervi (si è parlato anche delle sue dimissioni, peraltro nè smentite,nè confermate), è volato a Bruxelles, ma non sembra aver ottenuto risposte esaustive dai Quindici. A Mostar tutte le autorità musulmane hanno rassegnato le dimissioni.

A Sarajevo, intanto, il presidente bosniaco Aljia Izetbegovic è stato colpito ieri da un infarto che lo metterà fuori gioco per diverso tempo e che è forse destinato a modificare il quadro politico della Bosnia e i rapporti tra i protagonisti politici nel delicato momento dell'attuazione degli accordi di Dayton.

A pagina 6

LA RAI ACCUSA LA FININVEST DI SCREDITARE IL FESTIVAL

Sanremo finisce in rissa

Incidenti e polemiche mentre infuria la battaglia dell'audience

SANREMO — Clima intimidatorio. Aggressioni costanti. Furbastri impegnati a cavalcare un successo pur di rosicchiargli l'audience. Maitres a penser della Fininvest impegnati ad elaborare sistemi di sabotaggio contro il mostro onnivoro che, per una settimana, si mangia tutti gli altri programmi, compresi i propri.

Della guerra ingaggiata dalla Rai contro gli invasori di «Striscia la notizia» ormai ne parla tutto il Paese che si è diviso a metà: pro Festival o pro «Striscia». Con il risultato di aver aumentato a oltre 10 milioni i dati di ascolto della trasmissione di Antonio Ricci mentre quelli del Festival sono pericolosamente diminuiti rispetto agli anni precedenti.

Ma, a detta della Rai, tutta la Fininvest e dintorni si è mobilitata in una campagna violentissima di discredito della rassegna sanremese. «Parlo di Costanzo e di Damato impegnati a fare appelli perchè la gente diserti il Festival per poi invitare Carla Boni e Gino Latilla a commentare le vecchie edizioni» dice Baudo molto scocciato. «ma parlo anche - aggiunge - di Santoro che su RaiTre ha sparato contro la scemenza culturale della nostra sei giorni musicale».

In Spettacoli

DEVE SCEGLIERE SE PRESENTARE UNA LISTA AUTONOMA O CERCARE DI STRINGERE ACCORDI ELETTORALI CON UNO DEI DUE POLI

Il Carroccio a metà del guado

Scontro tra Prodi e Bossi sul «parlamento di Mantova» ma il «senatùr» sa che correre da soli potrebbe essere il suicidio

ROMA — Gli attacchini del Carroccio stanno già tapezzando il Nord con manifesti che inneggiano a «Bossi re, Nord Libero, Padania indipendente». Lo ha rivelato Erminio Boso a Montecitorio. La campagna di «attacchinaggio» è partita, secondo il parlamentare leghista, «dopo l'annuncio di Bossi che la Lega correrà da sola». In verità Bossi non ha ancora deciso.

Intervistato dal Tg2, Bossi ha detto «no» alla richiesta di Romano Prodi di chiudere il «parlamento» del Nord: «Di chiudere Mantova non se ne parla nemmeno, la Lega dice 'no' ai diktat dell'ex presidente dell'Iri». Ma sugli accordi: «decideremo tra breve», dice ai giornalisti.

Premesso che non sono i leghisti «a bussare alle porte degli altri, ma saranno gli altri a dover bussare alla nostra porta», la decisione finale sulla collocazione del Carroccio, annuncia il leader della Lega, verrà presa mercoledì prossimo.

Bossi si sente accerchiato: se la Lega andrà da sola al centro «metteranno in piedi un partito di centro per intercettare i voti del Carroccio». Un partito che «non vedrà mai la luce» se la Lega non andrà da sola. La Lega si appresta a combattere «la terza battaglia» della guerra fra Padania e «la Roma del centralismo, la Roma che fu ed è di Romano Prodi».

Sono due i fronti qui quali Umberto Bossi si vede impegnato. C'è il fronte dell'Ulivo, quello che c'è e quello che minaccia di diventare, e c'è il fronte dell'eventuale possibile terzo polo, quello al quale sta lavorando alacremente Mario Segni.

L'eventualità di una discesa in campo di Lamberto Dini potrebbe rendere questo pericolo ancor più minaccioso. Bossi ne è consapevole: «Ho sempre detto che se fossimo andati da soli avrebbero cercato di abbracciarci, di intercettarci in qualche modo». Ma si consola constatando l'aleatorietà del progetto.

«Il fatto che si possano fare o meno degli accordi al centro - osserva il 'senatur' - è tutto da verificare, sapendo bene che nella prossima legislatura sarà il popolo e non il Parlamento a fare il cambiamento. Sarà la grande battaglia democratica tra la Padania e la Roma del centralismo. Vedremo chi vincerà».

Bossi ha chiari i pericoli che minacciano il Carroccio e li indica ai più accesi sostenitori del «facciamo da soli» del suo partito. I parlamentari della Lega marciano risoluti lungo questa strada. Ma il 21 aprile rischiano di non avere nessun eletto nell'uninominale. Il Carroccio, se andrà da solo, dovrà accontentarsi delle poche decine di seggi conquistati col proporzionale. Una cura dimagrante che potrebbe rivelarsi letale.

Roberto Maroni lamenta l'assenza di «una proposta forte sul terreno del federalismo» da parte dell'Ulivo. Questo esclude una intesa col centrosinistra. Ma anche la proposta del centrodestra, constata l'ex ministro leghista, «è diametralmente opposta alla nostra». A Prodi rimprovera di essere andato in Tv a dire «o così o pomì». «Non ci può chiedere di rinunciare al parlamento di Mantova, perchè sarebbe come chiedere a Rifondazione comunista di togliere la parola comunista».

Ma i giochi non sono ancora fatti. Per il capogruppo progressista alla Camera, Luigi Berlinguer, «i rapporti con la Lega sono ancora tutti in discussione e non c'è nulla di pregiudicato né in una direzione né nell'altra». Per Bassanini, se la Lega vuole veramente il federalismo, un accordo sarà facile da trovare. Ma se il Carroccio intende il federalismo come una divisione in due del Paese, allora non ci può essere spazio alcuno di intesa.

Salvatore Arcella

PRIME SIMULAZIONI ELETTORALI

L'Ulivo è vincente solo con Lega e Rc

Senza la doppia desistenza prevarrebbe il centrodestra

ROMA — Se si votasse oggi, Berlusconi e Fini otterrebbero la maggioranza assoluta. A meno che - s'intende - non si riuscisse a porre in atto una «doppia desistenza» che coinvolga insieme Lega e Rifondazione comunista.

E' questo il dato - per certi versi sorprendente - che emerge con chiarezza da un complesso studio elaborato dall'Osservatorio di sociologia elettorale dell'università La Sapienza di Roma, che ha stimato il numero dei seggi uninominali che toccherebbero alle diverse forze politiche in base a elaborazioni, collegio per collegio, derivanti dal voto del 17 marzo, da quello più recente delle regionali e, infine, dalla media di tutti i sondaggi noti di diverse fonti.

Certo, il panorama politico è in movimento; una eventuale forza politica di centro con Dini, Maccanico, Ciampi e Segni potrebbe attirare quel 3-4 per cento di indecisi in grado di rovesciare tutte le stime; per altro verso, una eventuale assoluzione di Berlusconi al processo di Milano rafforzerebbe l'immagine del Cavaliere con un probabile beneficio elettorale per Forza Italia; inoltre, lo svolgimento della campagna elettorale potrebbe favorire il centro destra, i cui mediamen si sono rivelati superiori a quello del centrosinistra.

Insomma, la simulazione che si presenta oggi non è proiettabile di qui a 60 giorni, anche e soprattutto perchè nei 475 collegi elettorali dove si vota con l'uninominale è sufficiente il più delle volte uno spostamento di pochi punti percentuali da un polo all'altro perchè il risultato venga rovesciato.

E tuttavia non c'è dubbio che, in assenza di patti di desistenza, il Polo stravincerebbe ottenendo ben 296 seggi sicuri su 475. Non cambierebbe granchè la situazione nel caso in cui si attuasse solo la prevista desistenza fra Ulivo e Rifondazione, anche attribuendo a Rifondazione i 27 collegi uninominali dove più forte è il partito di Cossutta e Bertinotti. In questo caso, il Polo otterrebbe solo 236 seggi sicuri contro i 133 di Ulivo e Rifondazione; ma ben 48 sarebbero i collegi probabili per il Polo contro i 32 probabili per l'Ulivo. I rimanenti 22 seggi resterebbero assolutamente incerti, con la probabilità che quattro o cinque di essi vadano alla Lega.

E se la desistenza coinvolgesse la Lega di Bossi? Perchè il Polo possa essere sconfitto è proprio necessario che la desistenza sia doppia; che cioè essa preveda che Rifondazione rinunci a presentare candidati in Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia. In questo caso, ipotizzando che almeno la metà degli elettori di Rifondazione votino per i candidati leghisti, Ulivo, Lega e Rifondazione, insieme, otterrebbero 173 collegi sicuri contro 111 collegi sicuri del Polo.

Considerando poi i seggi probabili, Ulivo e Lega, da soli, arriverebbero a 218 seggi uninominali contro i 195 del Polo. Il recupero proporzionale potrebbe fare il resto, consentendo ad una coalizione Ulivo-Lega di ottenere, con i seggi della Svp e dell'Unione Valdostana, nonchè con l'astensione di Bertinotti, una pur risicata maggioranza alla Camera.

Oggi come oggi, dunque, in attesa dei molti colpi di scena che ci si possono attendere di qui al 21 aprile, le elezioni, almeno sulla carta, vedono decisamente favorito il Polo. Che però può anche perdere. La doppia desistenza sarebbe infatti, per Berlusconi Fini e C. un colpo durissimo che, se accompagnato dalla pur tardiva costituzione di un altro ramo dell'Ulivo, li vedrebbe molto probabilmente battuti. Ciò non di meno, le probabilità che a battere il Polo sia il solo Ulivo, sono molto molto scarse; che possano essere Ulivo e Lega insieme sono poche; che siano Ulivo, Lega e Rifondazione è probabile; che siano Ulivo, Lega, Rifondazione più un ramo aggiuntivo dell'Ulivo è molto probabile.

Resta, in questi ultimi due casi, il fatto che non sarà facile, per Prodi, Dini o Maccanico, governare con il determinante sostegno, insieme, di Bossi e Bertinotti.

PER IL LEADER PATTISTA IL PROGETTO MACCANICO E' TROPPO VICINO ALL'ULIVO

Segni punta al centro. E su Dini

Il presidente del Consiglio dovrebbe mettersi a capo di uno schieramento equidistante da destra e sinistra

FINI: POTRA' TORNARE UTILE

Ma il Polo preme sulla neutralità di Palazzo Chigi

ROMA — Dini continua a riflettere, ad incontrare potenziali alleati, a ricevere inviti e consigli.

Secondo alcuni starebbe pensando a scendere in campo con un «partito di tecnici» tra cui alcuni ministri. Ma Berlusconi non crede che Dini «possa entrare in una squadra, né nostra né di altri o sua», perchè il governo deve essere super partes. E sarebbe «uno scandalo» la scesa in campo «con una sua squadra». Per Berlusconi sono «solo voci che saranno smentite dai fatti». Perciò il leader di Forza Italia chiede a Dini di essere fedele al suo «passato» e di non «seguire la moda del momento del trasformismo e dell'opportunismo».

D'Alema è convinto che alla fine scenderà in campo e lo farà «in collegamento» con l'Ulivo.

E Gianfranco Fini invita Dini ad essere neutrale perchè in questo caso, se dalle elezioni non dovesse uscire un vincitore, avrebbe la possibilità di restare a palazzo Chigi alla guida di un nuovo governo. Il presidente di An ammette anche di aver commesso un errore astenendosi quando nacque il governo Dini: a causa dell'astensione, infatti, Dini fu «costretto a cercare l'appoggio del centrosinistra».

Tirato da ogni parte, il presidente del Consiglio prende tempo. Non ha nessuna fretta: ha ancora un mese per decidere.

D'Alema esclude che Dini possa dare vita ad un terzo polo perché lo spazio non c'è. E la dimostrazione si è avuta due anni fa, ricorda D'Alema, quando con il 18 % dei voti popolari e pattisti vinsero le elezioni soltanto in 5 collegi tra Camera e Senato. Dini quindi deciderà di schierarsi, sostiene il segretario del Pds, e lo farà con il centrosinistra perché è senz'altro esclusa un'alleanza con la destra che lo ha sempre «combattuto». «Ma che pretendono?», si chiede D'Alema, «L'hanno cacciato e ora vogliono che sia super partes?».

Ma Gianfranco Fini continua ad invitare Dini ad essere neutrale. E lo avverte che se farà una scelta politica, sarà contestato: non potrà non esserlo. Fini ha anche escluso di aver fatto una offerta a Dini a nome del Polo: «Gli ho solo chiesto neutralità».

Anche il segretario del Ppi Gerardo Bianco è convinto che Lamberto Dini si schiererà con il centrosinistra. Non si lascia quindi turbare dalla girandola di incontri che vede al centro il presidente del Consiglio conteso sia da destra che da sinistra. «Mi pare - afferma Bianco - che Dini sia per natura più vicino a noi che a ogni altro. Comunque, - è la sua prudente conclusione - voglio far tesoro del consiglio di Andreotti: in Quaresima, meglio fare penitenza che parlare».

ROMA — **Onorevole Segni, dove, come e con chi si presenterà alle prossime elezioni?**

«Spero proprio di candidarmi con il centro riformatore. Cioè con una forza nuova, diversa dal Polo e dall'Ulivo».

— **Che cosa ha chiesto e che cosa ha offerto a Dini?**

«Di coprire un vuoto che c'è oggi in Italia, assumendo in questo momento la leadership, e dando così una continuità politica a quello che ha fatto finora il suo governo».

— **Ma il presidente del Consiglio è d'accordo?**

«Non sono autorizzato a parlare a nome d'altri, ma mi auguro che si muova su questa linea. Posso però dire che lavoriamo da mesi al progetto, e spero proprio che entro pochi giorni possa partire».

— **Il nostro sistema si avvia a diventare sempre più bipolare. Che prospettive quindi può avere una «terza forza» autonoma sia dal Polo che dall'Ulivo?**

«Credo che chiunque guardi alla situazione italiana debba ammettere che c'è un 30-40% di elettori incerti, che non si riconoscono in nessuno dei due poli. Da un anno i commentatori politici sostengono che il bipolarismo, qui da noi, è troppo estremo, con l'ala destra troppo a destra, e quella sinistra troppo schiacciata sul Pds. Sono stato proprio io il portatore del bipolarismo in Italia ma, se lascia scoperta l'area di centro, è un bipolarismo fasullo».

— **Che percentuale di consensi pensa di conquistare?**

«Non azzardo previsioni. Ma vedo una tale attesa nell'area liberale e moderata che potremmo raggiungere un risultato molto buono. C'è forte desiderio di qualcosa di nuovo che dia agli italiani due speranze per la prossima legislatura. Una politica moderna e liberale, e riforme istituzionali che assicurino la governabilità. I cittadini debbono poter scegliere il capo del governo, il sindaco d'Italia, o, in alternativa, il presidente col semipresindezialismo alla francese corretto».

— **Sono in corso grandi manovre al centro. Ogni giorno spuntano nuove sigle, e tutte intorno a Dini. Ma lei come vorrebbe chiamare il suo terzo polo e, soprattutto, come andrà a finire?**

«Le sigle sono spesso frutto della fantasia dei giornalisti, ma devo ammettere che queste sono giornate di fermenti e di confusione. Diciamo che il nostro nome, sebbene provvisorio, potrebbe essere "Centro riformatore". Ed è una nuova aggregazione al di fuori dei poli, che vuole le riforme come primo necessario passo. Maccanico, invece, vuol costruire soltanto una gamba dell'Ulivo. Ma credo che avrà molte difficoltà, perchè vuol riunire gli stessi gruppi che quindici giorni fa erano strenuamente contrari, come il Ppi, al suo programma di riforme istituzionali. Il nostro invece è un progetto ben più ambizioso che quello di ridisegnare l'Ulivo. Non è una sommatoria di partiti che dopo le elezioni riprendono le loro bandiere come se nulla fosse avvenuto».

— **Pensa a una forza nazionale, presente in tutti i collegi?**

«E' ancora presto per dirlo. Ma il desiderio di novità che c'è, le spinte a costruire una forza nuova e centrale mi fanno sperare possibile un grande traguardo. Ricordiamoci che Forza Italia in un paio di mesi, da gennaio a marzo, è passata dal nulla al 27%.»

Marina Maresca

IL GARANTE PER L'EDITORIA SENTITO DALLA COMMISSIONE DI VIGILANZA

«Par condicio» dal 18 marzo

Impossibile anticiparla: prima non sarebbero disponibili simboli e liste di candidati

L'Italia presidente Ue fuorilegge a Schengen

ROMA — Un «incontro urgente» al presidente del Consiglio Dini è stato chiesto dal presidente della Commissione bicamerale sulla verifica degli accordi, Fabio Evangelisti (Gruppo federalista progressista) al fine di convincere il presidente del Consiglio a recepire in un decreto legge il testo del disegno di legge sulle banche dati» necessario per la partecipazione italiana agli accordi di Schengen. In caso contrario, spiega Evangelisti, «l'Italia resterà fuori dal nuovo spazio europeo per non aver approvato entro il 26 marzo la legge sulla protezione dei dati personali. Un rischio paradossale - spiega il parlamentare - se si tiene conto che la Conferenza intergovernativa, che si aprirà a Torino nel mese di marzo sotto la presidenza italiana, avrà tra le sue opzioni proprio quella di assorbire gli accordi di Schengen in ambito comunitario. Il disegno di legge sulle banche dati già approvato alla Camera - dice Evangelisti - è fermo al Senato per l'ostruzionismo di Forza Italia e Riforndazione.

ROMA — Giuseppe Santaniello, il Garante per l'editoria, ha illustrato ieri ai parlamentari della Commissione parlamentare di vigilanza sulla Raì le linee direttrici del regolamento di attuazione della legge sulla «par condicio». Il testo integrale del provvedimento sarà pronto al massimo entro martedì ed entrerà in vigore una volta pubblicato sulla gazzetta ufficiale.

Nell'audizione parlamentare Santaniello ha anticipato la sua intenzione di suddividere la campagna elettorale in due periodi. Il primo è quello che si concluderà il 18 marzo ed è caratterizzato dal fatto che non sono stati ancora presentati le liste dei candidati e i simboli dei partiti. In questa prima fase non esistono punti di riferimento certi ai fini della attribuzione di «spazi» nei palinsesti televisivi. Il secondo periodo, che inizia al momento dell'avvenuta presentazione delle liste e dei simboli, è quello propriamente regolamentato dal decreto sulla 'par condicio'.

Santaniello ha osservato che la «par condicio» viene applicata per la prima volta ad elezioni politiche. Le norme che dovranno definire il comportamento delle reti televisive e radiofoniche pubbliche verranno stabilite dalla Commissione parlamentare di vigilanza. E' stata già convocata una riunione per martedì. In quella stessa occasione la presidente della Rai Moratti illustrerà le iniziative messe a punto dal servizio pubblico perchè vengano garantite pari condizioni a tutti i soggetti politici. Il garante è orientato a consentire l'uso di spazi elettorali gratuiti soltanto alle forze politiche già presenti in Parlamento. Per tutti gli altri gli spot saranno a pagamento.

Il vicepresidente della Commissione Paissan si è dichiarato nettamente contrario alla sospensione di trasmissioni sul tipo di quella condotta da Santoro per Rai3.

Scattano intanto le prime denunce. I Verdi hanno denunciato al Garante Rai3, Canale5 e Rete4 per violazioni della «par condicio». La terza rete della Rai è accusata di aver ospitato nella trasmissione «Mi manda Lubrano» il portavoce del Patto Segni.

Legge anti-usura dal Senato alla Camera

ROMA — Disco verde alla nuova legge sull'usura. La commissione Giustizia del Senato ha approvato ieri sera in sede deliberante il provvedimento anti-strozzini.

Dribblato l'altolà di Bankitalia, superati gli ostacoli interni e lo stallo che durava da giorni e giorni, passa così la radicale riforma auspicata da oltre un anno: chiunque - banche e finanziarie comprese - applicherà sulla restituzione di una certa cifra un tasso di interesse aumentato del 50% rispetto al tasso medio effettivo globale (Taeg) sarà considerato «cravattaro» a tutti gli effetti. Così stabilisce l'articolo 1 bis.

Le pene prevedono da uno a sei anni di reclusione con multa fino a trenta milioni. Gli anni di carcere saranno aumentati da un terzo alla metà - è prevista anche la confisca dei beni - in casi particolari, come quelli di chi richiede alla vittima, in garanzia, quote societarie o proprietà immobiliari.

Ma non finisce qui. Tra i punti significativi del provvedimento - relatrice del disegno di legge la senatrice del Ccd Maria Grazia Siliquini - l'articolo 6, che istituisce un fondo speciale per le vittime dell'usura. Il fondo di 10 miliardi, che entrerà in vigore dall'1 gennaio di quest'anno, contempla la possibilità di erogazione del mutuo a tasso zero per le vittime degli strozzini, subito dopo l'incriminazione e senza bisogno di aspettare la sentenza.

Nei casi di urgenza e di denuncia documentata, trascorsi sei mesi, potrà essere anticipata l'erogazione del mutuo a tasso zero. La gestione del Fondo spetterà all'Alto ommissario per la lotta al racket.

Ancora: l'articolo 7 (ex 6-bis) prevede anche un fondo di 300 miliardi - 100 all'anno per gli anni finanziari 1996-'97-'98 - per la prevenzione. Questa speciale «cassa» consentirà l'erogazione di contributi a favore dei fondi speciali creati dalle organizzazioni di garanzia fidi regolarmente riconosciute dalle organizzazioni di categoria. A questi soggetti andrà il 75% del fondo, il restante 25% sarà a favore delle libere associazioni e fondazioni per la prevenzione dello strozzinaggio nei confronti delle famiglie.

Tra le altre novità della legge: la possibilità di costituirsi parte civile per le associazioni che lottano contro il racket.

Il cammino del disegno di legge proseguirà ora alla Camera dove, per bruciare le tappe, si adotterà lo stesso criterio di Palazzo Madama: sarà cioè sufficiente il via libera della commissione Giustizia, la quale assumerà le proprie determinazioni in sede deliberante, saltanto così i più articolati iter della discussione e del voto espressi dall'intera Assemblea di Montecitorio.

Mentre la tanto invocata legge decolla, il «treno contro l'usura» organizzato dalla Confesercenti continua a viaggiare. Il convoglio ieri ha fatto tappa a Roma, alla Stazione Termini, dove è stato presentato lo studio «Usura e prestito clandestino» condotto da Maurizio Fiasco per conto di Sos Impresa e Confesercenti.

La situazione capitolina? Impressionante. 85mila le posizioni di indebitamento da prestito clandestino, il 30% delle quali riguarda persone finite in mano agli usurai per salvare la propria impresa. 8500 i dipendenti strozzati, 5mila le famiglie che hanno ottenuto un «prestito di vicinato» e 22mila quelle che hanno a che fare con l'usura di quartiere. Il volume globale di interessi pagati dalle piccole imprese ai circa 1500 usurai supera i 3.500 miliardi, sfora il tetto delle 5mila la liquidità globale in movimento nel settore del commercio. Una realtà spaventosa.

Elisabetta Martorelli

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200) Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 22 febbraio 1996 è stata di 56.250 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

MUSEI

Dopo 160 anni Torino riapre la Pinacoteca dell'Albertina

TORINO — Riaprirà al pubblico in novembre dopo circa 160 anni di chiusura la Pinacoteca Albertina di Torino, raccolta di circa 300 quadri che spazia dal Quattrocento all'Ottocento. L'intervento, costato due miliardi, è stato finanziato dalla Consulta per la valorizzazione dei beni artistici e culturali di Torino, associazione che riunisce 21 aziende della città e che ha già contribuito al restauro di chiese e palazzi.

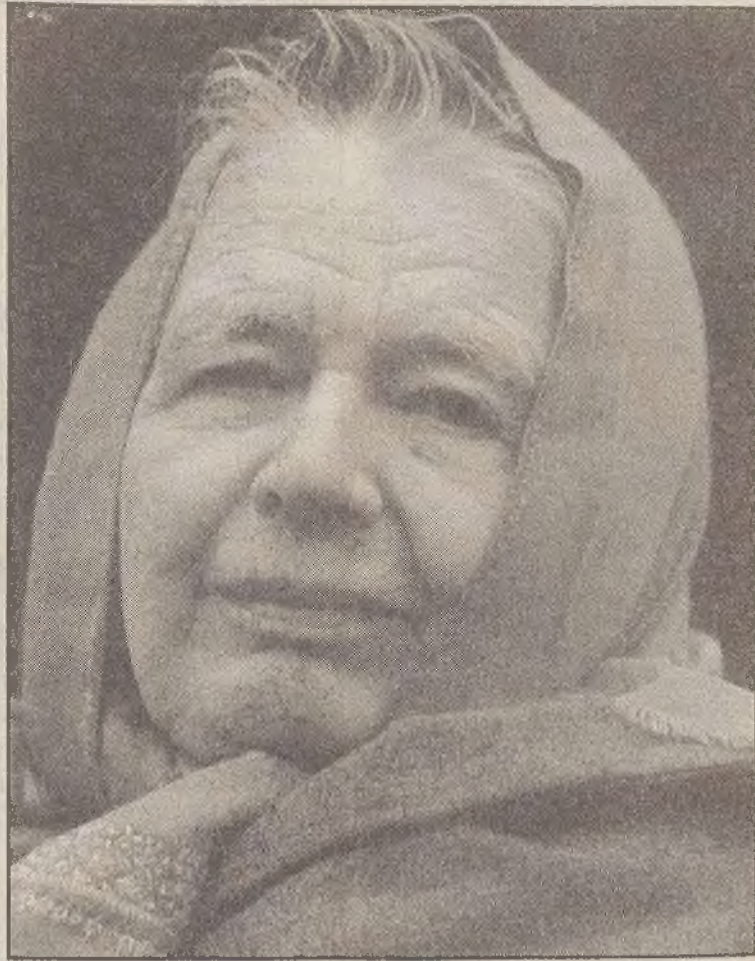
Il tesoro di proprietà dell'Accademia Albertina di Belle Arti trova così una degna collocazione: le opere saranno esposte in 12 luminose sale ricavate unificando gli spazi precedentemente utilizzati dalla biblioteca dell'istituto e da una parte della raccolta. La superficie complessiva del nuovo museo sarà di circa 500 metri quadrati, il doppio di quella occupata precedentemente, quando la collezione era accessibile soltanto agli studenti dell'Accademia.

L'intervento dell'architetto Roberto Pagliero, con l'eliminazione delle porte e la realizzazione di una fuga d'archi, ha dato vita a una vera e propria galleria. Questa sfocia in una grande sala, ricavata nell'ex aula di storia dell'arte, dove saranno alloggiati 60 cartoni quattrocenteschi di Gaudenzio Ferrari. Per esporli è stato studiato un innovativo sistema a scorrimento, che farà calare i cartoni dall'alto premendo un pulsante.

L'Accademia Albertina di Torino insieme all'Accademia di Napoli sono le uniche ad avere una propria pinacoteca. La raccolta torinese, ospitata nell'attuale sede dal 1837, ha origine da una donazione di 200 quadri fatta dall'arcivescovo di Casale, Vincenzo Mossi di Morano, che aveva a sua volta ricevuto le opere in eredità. Successivi lasciti e donazioni contribuirono ad arricchire la collezione, completata dai 60 cartoni di Gaudenzio Ferrari, donati dal re Carlo Alberto nel 1832.

EPISTOLARI: YOURCENAR

Da me, al mondo

La grande scrittrice si rivela figura ricca e complessa

Dal suo esilio in un'isola del Maine, prima casuale e poi volontario, Marguerite Yourcenar si rivolge alla sua Europa perduta: è una voce decisa, limpida che, tramite la scrittura, afferma la sua presenza nei dibattiti culturali e sociali del '900. Da questo ragguardevole epistolario (oltre 2000 lettere) la Gallimard ha scelto circa 300 brani, mentre la traduzione italiana, **«Lettere ai contemporanei» (Einaudi, pagg. 368, lire 33 mila)**, è più contenuta anche se corredata da ampie note esplicative.

In accordo con il suo fondamentale riserbo, la scrittrice francese aveva optato per la pubblicazione postuma della sua corrispondenza; del resto questa antologia rispecchia il suo concetto di dignità, che non lascia spazio a compiacimenti o a lamentazioni. Si accenna brevemente persino alla lunga malattia di Grace Frick, la devota compagna la cui morte si deduce dalla menzione del necrologio apparso su un giornale locale.

Ma chi sono i destinatari di queste lettere, dove l'autrice semina largamente i suoi principi in materia di religione, di arte, di amore, di politica? Scrittori più o meno noti (fra i quali Thomas Mann), amici, editori, traduttori, ma anche illustri sconosciuti. Se da un lato la Yourcenar si concede all'ingenua curiosità dei suoi lettori, rispondendo addirittura a dei questionari sulla sua vita, dall'altra non esita a controbattere con veemenza ai critici che ritiene abbiano frainteso le sue opere. Quando viene a sua volta sollecitata a valutare gli scritti altrui il giudizio, che sia più o meno benevolo, è sempre accurato e sincero.

Ma questa persona colta, che aveva girato il mondo, non soffriva relegata in un'isola di pescatori? La Yourcenar riconosce la sua solitudine intellettuale, ma d'altronde la vita convulsa di New York le appariva «abbastanza deludente e vuota», e chissà se l'Europa le avrebbe riservato maggiori soddisfazioni. Riteneva infatti che «ovunque è difficile, in quest'epoca confusa e disgregata, stabilire dei contatti solidi e durevoli con menti che sentiamo affini alle nostre».

Il fondamentale pessimismo della scrittrice deriva in realtà dallo sconsolato panorama offerto dal mondo contemporaneo, dove inquinamento e violenza, sovrappopolazione e genocidio, sfruttamento e corsa agli armamenti, non possono che lasciare sgomenti. Questa tragica consapevolezza non porta invece al nichilismo, ma genera un dolore che supera quello personale; esiste però la speranza in una rivoluzione, pari a quella intervenuta con l'avvento del cristianesimo, che cambi radicalmente l'attuale visione del mondo.

Eppure la Yourcenar non è credente, e lo documentano alcune lettere rivolte a dei religiosi che tentavano di convertirla, ai quali ribatte polemizzando sull'incapacità della Chiesa di soddisfare ai reali bisogni dell'uomo d'oggi: infatti, pur essendosi adeguata «a ciò che l'attualità e le sue mode hanno di più effimero», rimane ancorata ai suoi dogmi e al suo sostanziale «fondamentalismo». Paradossalmente, secondo la scrittrice, è proprio la Chiesa ad avere eluso la dimensione di mistero legata al sacro; s'impone quindi la necessità di risacralizzare un po' tutto: «L'amore, la vita, il cibo, gli oggetti più umili, il lavoro della mente, e forse Dio stesso».

Collocando le radici del suo pensiero tra la filosofia platonica e quella buddista o zen, la Yourcenar si sottrae alla «stimmung» dell'epoca, di cui contesta l'esistenzialismo e la psicoanalisi, l'intellettualismo esasperato e l'arrivismo, per approdare invece a un equilibrio classico tra ragionamento e passione, tra saggezza e vitalità. E infatti il suo modello ideale è l'imperatore Adriano, da lei descritto come un uomo che «non si contentò mai di parlare senza agire», le cui doti contrastanti ne esaltavano il valore: letterato e statista, individualista ma ligio al dovere, voluttuoso ma sommamente controllato.

Il tipico atteggiamento di Marguerite Yourcenar.

Per i lettori delle «Memorie di Adriano» e de «L'opera al nero», sarà di grande interesse la decrizione delle varie fasi di composizione delle opere che hanno segnato la vita della scrittrice; infatti avrebbe potuto cogliere l'essenza dei due protagonisti, che l'avevano ossessionata fin dalla giovinezza, solo quando sarebbe giunto il tempo «per sapere ciò che bisognava su di loro e su me stessa».

La maestria della Yourcenar nel creare questi due grandi personaggi maschili va forse collegata alla sua misoginia (che fa da contraltare all'omosessualità), alla sua avversione per la falsità e per la ristrettezza di orizzonti che distingue la vita di molte donne. Infatti, parlando di femminismo, il suo giudizio è tutt'altro che tenero: ben venga la parità di diritti ma, a suo avviso, va innanzitutto trasformato l'atteggiamento morale delle donne, che continuano a perdersi dietro alle mode, al maschio rude, alla vanità, al denaro, allo status sociale, oltre ad agghindarsi di pellicce «come selvagge».

E qui scatta uno dei temi dove la Yourcenar è più coinvolta: la requisitoria contro ogni forma di brutalità e di sadismo verso gli animali (una lettera è rivolta a Brigitte Bardot per scongiurare il massacro annuale delle foche canadesi). La conclusione è perentoria: l'uomo non potrà mai smettere di seviziare il suo simile «finchè impara sugli animali il proprio mestiere di carnefice».

Da questo epistolario, dalla forma colloquiale ma stilisticamente elevata, emerge in definitiva una personalità schietta e complessa, la cui ispirazione letteraria «va al di là del consueto concetto di umano»; si può ben dire quindi che la Yourcenar ha inconsapevolmente eretto a se stessa un monumento simile a quello già dedicato all'imperatore Adriano e a Zenone l'alchimista.

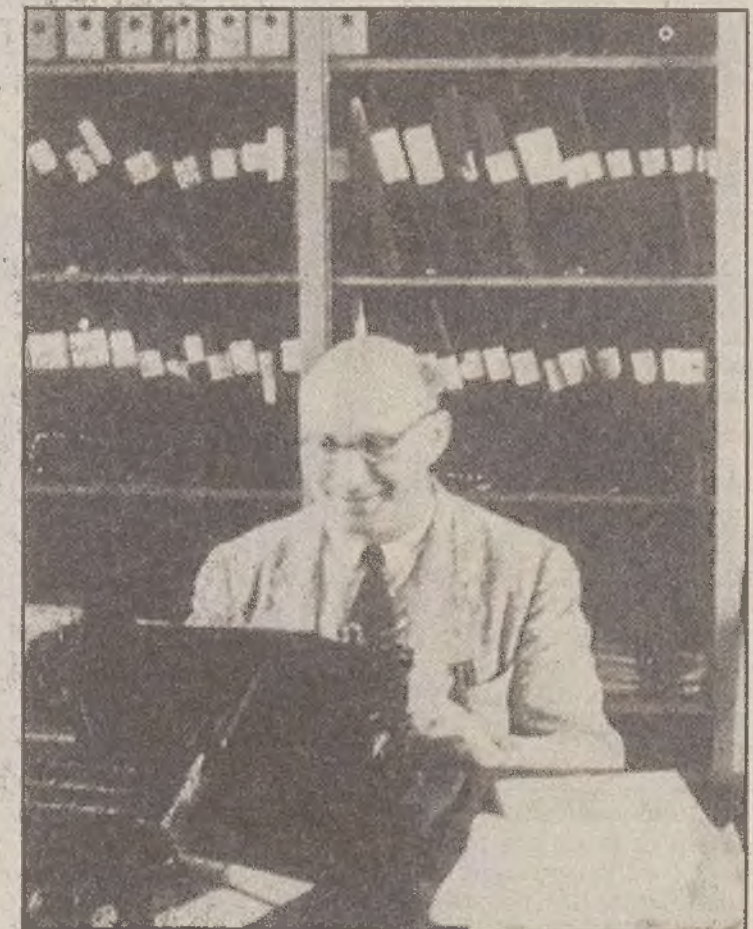
Giorgetta Dorfles

SCRITTORI: «PAMPHLET»

Impiegati? Puah

Riscoperta un'ironica, «segreta» opera di Voghera

Essere veramente ironici sulle cose serie non è cosa da poco. Riesce a un numero ridottissimo di scrittori, ai quali è richiesta una dote personale segreta e inafferrabile, che è impossibile «copiare». I più capaci di corrodere sono quelli che maggiormente conservano un aspetto ritroso e un tono sottovoce: chi potrebbe immaginare che dai recessi della loro mente possa uscire un rivolo di così tenace e pronto sarcasmo? Giorgio Voghera è lo scrittore cui questo esercizio – messo a prova con estrema parsimonia – è sempre riuscito in modo superlativo, e l'esempio finora più noto era quel piccolo ma grande libro intitolato «Il Direttore generale».

*Esce ora, riscoperto a distanza di molti anni e del tutto per caso da Stelio Vinci – che di Voghera è appassionato esegeta – un fascicoletto degno di assoluta nota, che in qualche modo precorre gli esiti già pubblici del «Direttore generale». Infatti, nella biblioteca di un'altra scrittrice triestina, cugina dell'autore (Alma Morpurgo) è saltato fuori un piccolo testo pubblicato a spese dell'autore nel 1959 dal titolo: «Come far carriera nelle grandi amministrazioni». Particolare ancora più curioso, Voghera diede alle stampe il suo corrosivo «pamphlet» contro il tanto asburgico, e tanto sveviano, mondo degli impiegati usando per la prima e unica volta in vita sua uno pseudonimo: Libero Poverelli. Il libro è stato appena ristampato (**Libero Poverelli, «Come far carriera nelle grandi amministrazioni», Lint, pagg. 36, lire 10 mila, 90 esemplari fuori commercio, 2000 copie numerate»**), e verrà presentato oggi alle 17.30 nella sala del consiglio della Ras a Trieste, all'interno della conversazione che lo stesso Voghera e Stelio Vinci terranno a proposito del libro «Al caffè San Marco».*

Giorgio Voghera impiegato alla Ras, nel 1950.

Già in quel nome beffardo, Libero Poverelli, si cela l'assunto del libretto, che prende spunto proprio dal fatto che un bravo, diligente, eppur sottovalutato impiegato (Voghera stesso, allora effettivamente impiegato alla Ras a Milano) non riuscisse mai, ahilui, a fare un passo avanti nella carriera, sorpassato sempre – chissà perchè – da gente mediocre, più giovane, e magari da lui stesso istruita. Scriveva nella prefazione l'irritato «Poverelli»: «I miei diretti superiori, che raramente prendevano una decisione senza avermi consultato, ottenevano promozioni su promozioni. Ed io ero sempre al medesimo punto».

Voghera s'interrogò sulle misteriose ragioni di questi meccanismi, poi modificò il proprio atteggiamento sulla base delle risultanze, e in breve tempo – avverte sempre nella prefazione – ottenne qualche buon risultato. Il «pamphlet», percorso da una ironia fredda che lo rende di irresistibile impatto, si addentra quindi nell'analisi delle «grandi amministrazioni», passa in radiografia i dirigenti (quelli «di grado inferiore e medio vivono nella perenne coscienza della propria inadeguatezza... In genere, quanto più un dirigente è incapace e mal informato, tanto più egli è geloso dei propri dipendenti (particolarmente di quelli più capaci), e tanto più si dimostra accentratore»).

Dopo aver brillantemente analizzato la procedura per «accattivarsi l'animo dei dirigenti» al fine di «indurli a concedere delle promozioni». il sarcastico «Poverelli-Fantozzi» raccomanda: «E' assolutamente di prammatica che in caso di assenza di un dirigente tutte le pratiche, anche le più semplici e normali, affidate al suo ufficio, debbano incagliarsi. Se volete essere nominato sostituto, dovete quindi dare le più ampie garanzie di essere incapace di prendere qualsiasi decisione autonoma e qualsiasi iniziativa; o per lo meno di essere ben convinto della necessità di non prenderne».

E quindi, in modo ancora più esplicito: «In genere, se Madre Natura vi ha concesso in misura superiore al normale l'intelligenza, l'intuizione, la facoltà di rapida decisione, la capacità di appassionarvi al vostro lavoro e di portare un contributo di idee nuove, cercate, per l'amor del cielo, di mascherare queste vostre qualità, almeno fin tanto che non sarete bene avviati nella carriera».

E quali altre qualità bisogna possedere? Per esempio, una buonissima memoria. Ma non per tenere a mente pratiche e questioni attinenti al proprio ufficio, bensì per saper ripetere in ogni momento «i titoli di ciascuno; di sapere se il caposervizio, scrivendo al direttore generale, o il procuratore al direttore, deve chiudere coi "migliori saluti" o coi "distinti ossequi"; se il proprio superiore deve mandare per primo gli auguri di Capodanno e di Pasqua all'uno o all'altro funzionario, o se deve aspettare di ricerverli per contraccambiare».

E inoltre, per ottenere promozioni, bisogna saper un poco adulare, bisogna saper vantare i propri meriti con una certa coraggiosa petulanza (prima o poi si stuferanno, e saranno più inclini ad aiutarvi), e seguire quel curioso consiglio che suona così: «Soprattutto non siate zoofili». E perché? Per non attaccare l'asino dove vuole il padrone, naturalmente.

Infine, un caldo e finalmente furioso consiglio: «lascia, per carità, il mestiere dell'impiegato: ribellati all'idea di far parte forse per tutta la vita dell'immane piovra burocratica, che succhia il sangue delle nazioni, che ha per solo compito quello di mettere ostacoli a chi vuol produrre e rendersi utile ai propri simili, che fa della legge o del regolamento uno strumento di ricatto contro il prossimo». Capito?

TESTI ANTICHI: TRIESTE

Messer Petrarca a colori

Si presenta mercoledì prossimo una preziosa «anastatica»

TRIESTE — Mercoledì 28 febbraio alla biblioteca civica «Hortis» verrà presentata la riproduzione anastatica del «Canzoniere» del Petrarca illustrato per Beatrice d'Este (pubblicato dalla casa editrice Grafo di Brescia, lire 265 mila). Ne parleranno Fabio Cossutta, docente di letteratura italiana all'Università di Trieste, e Fulvia Sforza, specialista della miniatura: infine, vi sarà una visita guidata al prezioso fondo di codici petrarcheschi in possesso della biblioteca.

Scrive Piero Gibellini, curatore, con Ennio Sandal, dell'anastatica: «La prima opera volgare stampata nella nostra letteratura uscì a Venezia nel 1470, quando la tipografia di Vindelino da Spira impresse il «Canzoniere» e i «Trionfi» del Petrarca. Del libro, che precedette la «Divina Commedia» e la stessa «Bibbia» in italiano, restano ventisette esemplari sparsi in biblioteche d'Europa e d'America: ma un pezzo davvero unico è quello della Biblioteca Queriniana, ora riprodotto dalla Grafo di Brescia in una splendida edizione anastatica.

«Ma chi trasformò il libro a stampa in un capolavoro illustrato? L'anonimo postillatore-pittore indirizza il suo dono a una «alma Minerva di real sangue nata» che lo incoraggiò a terminare la lunga fatica della «pictura». In un fondamentale volume del 1990 tre studiosi (Sandal, Frasso, Mariani Canova) attribuirono il lavoro ad Antonio Grifo, un cavaliere distintosi nello sport aristocratico delle giostre e attivo alla corte di Ludovico il Moro; la dedicataria di sangue reale sarebbe dunque Beatrice d'Este, sposa del duca di Milano.

«Ora, se l'attribuzione al Grifo resta una suggestiva ipotesi, del tutto certi sono il talento dell'anonimo Maestro Queriniano e il raffinato ambiente cortigiano in cui maturò l'opera. Nelle note egli appare un esperto del «Canzoniere»: conosce i commenti precedenti, ma avanza talvolta interpretazioni personali. Fra una spiegazione e una notizia, sprizza a un tratto la bile dell'uomo che vede la patria succuba degli stranieri, sicché commentando la canzone all'Italia impreca contro i «coionaci italici» disposti a morire «per chi non si moveria da cacar per ristaurarli».

«Siamo al tramonto, splendido e crudele, della grande civiltà cortigiana che la calata di Carlo VIII sta per travolgere (la decorazione dell'incunabolo si colloca nel cuore degli anni Novanta). Il «film» della storia d'amore di Francesco per Laura è ambientato nel clima malizioso e galante, raffinato e frivolo delle corti padane di fine Quattrocento. Vi trionfa la figura di Laura, vera primadonna, che sfoggia un guardaroba principesco (scollature alla moda, vesti verdi e cremisi, gioielli e ventagli, cappellini e acconciature): come una vera top model.

«Laura non disdegna neppure di apparire seminuda, bagnandosi nelle «chiare, fresche e dolci acque» del Sorga. Intorno a lei ruotano dame e gentiluomini, paggi e ancelle, in un chiacchiericcio che sembra oscillare fra le discussioni sull'amor platonico e sull'ultimo pettegolezzo mondano.

Fa da sfondo una natura vaga (colli, lauri, rivi, fiori) che finisce per assomigliare a un giardino all'italiana, con alberi bonsai, potati con perfette geometrie. In questa Valchiusa ritagliata su una zolla da presepe trova espressione anche il fantastico: ecco la roccia calamita che attira le navi e le fa naufragare, ecco la fenice che rinasce dalle ceneri e il mansueto «catoblepa» che uccide però con il suo sguardo, proprio come Laura: è un modo da «favola» narrato con finta ingenuità per lusingare l'immaginazione di una lettrice.

E Petrarca? Rare, ma significative sono le raffigurazioni di Francesco come personaggio: un giovane ed elegante «clericus» che indossa una veste bianca su una tunica rossa. Più spesso figura il suo geroglifico: il libro trafitto dal dardo d'amore, attorno a cui si avvolge il serpentello della lussuria, ora mogio per una delusione, ora baldanzosamente proteso a inseguire la bella bionda che fugge. (...)».

ARTE: ASTA

Van Gogh rilancia

BRUXELLES — È stato fissato in tre milioni di dollari, più di quattro miliardi e mezzo di lire, il prezzo iniziale d'asta per un quadro di Vincent Van Gogh che sarà messo all'incanto il mese prossimo in Olanda.

Dipinta durante il periodo giovanile del pittore, più o meno all'epoca dei celebri «Mangiatori di patate», la tela rappresenta «Il presbiterio della chiesa di Nuenen al chiaro di luna» e non è più stata vista in pubblico dal 1961, quando è entrata in una serie di collezioni private in Europa e poi negli Stati Uniti.

L'asta avrà luogo a Maastricht, nell'ambito della tradizionale Mostra europea dell'antiquariato, in programma quest'anno dal 9 al 17 marzo.

STORIA: ATTI

Gesuiti, braccio forte dell'impero

Il loro fondamentale ruolo sotto gli Asburgo, in funzione controriformistica

La chiesa di Santa Maria Maggiore a Trieste; il ritratto di un gesuita raguseo (dal volume).

Ci fu un momento – tra il XVI e XVII secolo – nel quale gli Asburgo rischiarono di perdere gran parte dei propri domini tra Adriatico e Danubio: quando due forza diverse e concorrenti, Luteranesimo e Impero ottomano, minacciarono dall'interno un'area così strategica, provocando le contromisure proporzionate alla delicata situazione. Così Carlo V decise di chiamare in soccorso i Gesuiti, che nel 1573 aprirono il loro collegio a Graz, sede di una Dieta compattamente protestante, futuro avamposto verso i territori ungheresi minacciati dalle scorribande turche. Da allora Controriforma, Riforma cattolica e fedeltà alla corona asburgica si fusero in un unico dettato lealistico. Sotto la benedizione dei Gesuiti.

Sono stati ora pubblicati gli atti del «Colloquio storico multinazionale e multietnico» tenuto a Trieste, sotto il patrocinio del Centro Culturale Veritas (opera della Compagnia di Gesù), nel novembre 1991 (**«I Gesuiti e gli Asburgo. Presenza della Compagnia di Gesù nell'area meridionale dell'Impero asburgico nei secoli XVII-XVIII», a cura di Sergio Galimberti e Mariano Maly, Lint, pagg. 217, lire 45 mila**) che ha ripercorso, sia pur dall'interno dell'azione dei Gesuiti e in perfetta adesione alle loro finalità, un'attività pastorale e culturale che rivestì un ruolo di primo piano nel riformulare la presenza asburgica.

Il colloquio di quattordici voci, assonanti quasi quanto un armonico coro (Nero Bassan, Bartolomeo Genero, Làzlo Szilas, France Martin Dolinar, Rudolf W. Keck, Pietro Zovatto, Joze Ciperle, Jospi Balabanic', Snjezana Pausek-Bazdar, Zmago Smitek, Giuseppe Mellinato, Giuseppe Cuscito, Luigi Tavano, Boris Franusic'), provenienti da Roma, Trieste, Gorizia, Vienna, Hildesheim, Lubiana, Zagabria, Ragusa, ha risentito in parte del clima politico appunto del 1991, anno cruciale per la storia recente europea, al punto da autorizzare Bartolomeo Genero in alcune eccessivamente ottimistiche previsioni di pacifica ricomposizione di una parte della vecchia area medioeuropea, sotto il segno di quell'unità impartita anche dalla presenza gesuitica.

Per l'azione dei Gesuiti tra il XVI e il XVIII secolo si può parlare di vera e propria strategia su un territorio geograficamente omogeneo ma multinazionale, proprio a ridosso della vittoria di Lepanto e della strage degli Ugonotti, con l'apertura di collegi, l'istituzione di scuole, l'intensa pratica pastorale, condotta da un gruppo interculturale, privo di proiezioni nazionali, ma ben deciso a marcare i confini del cattolicesimo e a riconquistare anche quelle regioni cadute sotto il dominio turco.

La principale azione contro il Luteranesimo si svolse sul terreno sul piano culturale, ovvero delle scuole e dei collegi ricettivi senza distinzione di ceto, nel rispetto della lingua e delle tradizioni locali e nell'organizzazione di congregazioni finalizzate alla composizione delle liti. Così, nella provincia gesuitica, ogni area venne affrontata in modo specifico, con un obiettivo comune: spegnere e battere l'eresia in loco, ma anche isolare territorialmente la Repubblica di Venezia, in odore di filoriformismo. La ricattolicizzazione della Carniola avvenne sotto le direttive di Roma. La presenza plurisecolare lasciò orme profondissime nei campi della cultura, delle scienze e della diffusione di nuovi gusti artistici.

L'elenco sarebbe troppo lungo, senza esser costretti escludere qualche nome importante, ma piace ricordare il ruolo che ricoprì Francesco Saverio Orlando all'atto di fondare le prime scuole nautiche dell'Adriatico – e l'istituto Nautico di Trieste conserva ancora i suoi manoscritti –, imprimendo una svolta decisiva nella professione marinara. Alcuni Gesuiti guardarono con particolare interesse l'illuminismo, anticipandone i motivi, ma alle soglie dell'epoca nuova vennero liquidati dagli Asburgo che nel frattempo si erano dati un nuovo apparato di controllo e di consolidamento dei domini.

Evidentemente il problema religioso, come pure le minacce turca e veneziana, alla fine del XVIII secolo non si ponevano più come emergenze. Rimasero la loro cultura e il loro stile nell'opera pastorale, come pure rimangono diversi aspetti da studiare ed approfondire, nel campo delle innovazioni artistiche, dell'attività culturale complementare, della religiosità popolare.

Roberto Spazzali

SENTENZA DI «NON LUOGO A PROCEDERE» DOPO TRE ORE E MEZZO DI CAMERA DI CONSIGLIO

Di Pietro senza macchia

I pm Salamone e Bonfigli annunciano il ricorso in appello - Lunedì nuova udienza davanti al gip

BRESCIA — «Non luogo a procedere». Antonio Di Pietro ha vinto il primo round contro i pm bresciani Fabio Salamone e Silvio Bonfigli e contro chi aveva cercato di offuscare la sua immagine. Il gip Roberto Spanò, dopo tre ore e mezzo di camera di consiglio, poco prima delle 22 di ieri ha comunicato alle parti il suo verdetto. L'imputato illustre non ha accolto direttamente la notizia: aveva già raggiunto la sua casa di Curno. A comunicare la sentenza è stato direttamente lo «sconfitto», Fabio Salamone, che ha subito annunciato il ricorso in appello. Antonio Di Pietro non deve esser processato per le accuse di concussione e abuso di ufficio.

Le ha provate tutte l'imputato illustre. Ha cercato di non rispondere ai cronisti o alle televisioni. Non ha quasi mai fatto polemiche in questi nove mesi di estenuanti inchieste. Di Pietro ha atteso il giudizio. Alla fine, il giudice per le indagini preliminari di Brescia gli ha dato ragione.

Ma se il round di ieri è stato vinto, il match riserverà altri appuntamenti. Già lunedì prossimo, questa volta davanti al gip Anna Di Martino, Di Pietro si ripresenterà in udienza per rispondere di altre accuse.Ma sicuramente, stavolta, con uno spirito diverso.

E' stata una giornata interminabile per l'ex simbolo di mani pulite. Rimboccandosi le maniche ha iniziato a cercare di controbattere alle accuse «rinfacciategli» da Salamone e Bonfigli. Una borsa zeppa di carte per ribattere all'abuso di ufficio e alla concussione, accuse che al «Tonino nazionale» non sono andate giù di buon grado. Anzi. Ed ecco che ogni tanto durante le oltre sette ore di deposizione spontanea, fuori dalla stanza del giudice per le indagini premilinari bresciano

Roberto Spanò si sentivano interventi oltre le righe. Alla pausa pranzo Salamone ha confessato qualche comprensibile tensione: «E' naturale, quando si ha a che fare con personalità forti».

Molti argomenti che erano invece chiari per Salamone e Bonfigli, tanto da chiedere il rinvio a giudizio per l'ex simbolo di tangentopoli. Prima la presunta concussione per aver costretto l'ex ministro della Funzione pubblica Remo Gaspari ad affidare al Tonino nazionale l'incarico per l'informatizzazione del palazzo di giustizia di Milano. Era l'89, un Di Pietro alle prime armi e un Gaspari ancorato a tutto il suo potere. Un appalto da diverse centinaia di milioni che Di Pietro solo in un primo tempo ottenne, prima che dalla procura generale di Milano - dall'allora responsabile Adolfo Beria D'Argentine - arrivasse una decisa opposizione. Come arma di convizione Di Pietro avrebbe usato la sua inchiesta che vedeva proprio il potente ministro scudocrociato nel vesti di imputato. Secondo le indagini bresciane, il magistrato si sarebbe recato a Roma, al ministero per scoprire le sue carte di fronte a Gaspari.

Ma il democristiano abruzzese era realmente ricattibile? Stando a quanto emerso fino ad oggi, sì. Di Pietro, comunque proprio due giorni fa aveva presentato una lettera, fino ad allora mai scoperta, che scrisse nel novembre dello '89 al procuratore capo di Milano Borrelli per chiedere che venisse assegnata ad altri colleghi la sua inchiesta su Gaspari.

E poi la seconda accusa, quella di abuso di ufficio, anch'essa legata all'informatizzazione del palazzaccio milanese. Secondo Salamone e Bonfigli, Di Pietro avrebbe affidato l'appalto ad una società, l'Isi, di proprietà di due suoi ex stretti collaboratori alla procura di Milano. Alle 18.30 quando Di Pietro ha abbandonato il palazzo di giustizia a bordo della sua auto, tante strette di mano, tanti attestati di stima. Lui ha dimostrato di apprezzarli, senza però riuscire a nascondere l'amarezza.

Pietro Fossati

NUOVA RICHIESTA DI RINVIO A GIUDIZIO PER IL FRATELLO DELL'EX CAPO DEL GOVERNO

Un'altra tegola su «Berluschino»

Accusato assieme ad altre 75 persone di aver pagato mazzette per ottenere concessioni edilizie

MILANO — Nuova tegola giudiziaria per Paolo Berlusconi. Da due giorni sul tavolo del giudice per le indagini preliminari di Milano Paolo Arbasino è stata depositata una nuova richiesta di rinvio a giudizio per il fratello dell'ex presidente del Consiglio, nei cui confronti è ipotizzata l'accusa di corruzione. Insieme a Paolo Berlusconi ci sono altri 75 imputati, tutti coinvolti nell'inchiesta sulle presunte mazzette pagate ad ex amministratori di comuni dell'hinterland milanese per ottenere concessioni edilizie. Pioltello, San Donato Milanese, Roviglio, Trezzano sul Naviglio e Segrate sono le città interessate.

Sono ben cento gli episodi corruttivi accertati dalle indagini dei pubblici ministeri Claudio Gittardi, Fabio Napoleone, Giovan Battista Rollero. Un pool che da ormai tre anni ha messo sotto inchiesta centinaia tra imprenditori ed ex pubblici amministratori di cittadine alle porte di Milano. Tra i coinvolti spiccano i nomi di altri manager della società Edilnord di proprietà di Berlusconi: sono Sergio Roncucci, responsabile delle relazioni esterne del gruppo e Angelo Pellegrini, considerato dai pm il cassiere dell'Edilnord.

Secondo quanto emerso dalle indagini, i tre imputati nel '90 avrebbero pagato una tangente da 800 milioni all'allora sindaco socialista di Pioltello Michele Rossetti. I soldi erano necessari per fare ottenere all'Edilnord una variante al piano regolatore su un terreno. L'ipotesi, non ancora realizzata, era quella di costruire a Pioltello una città della comunicazione dove ospitare tutti gli studi televisivi del gruppo Berlusconi.

Le indagini hanno accertato cento episodi di corruzione

Rossetti, arrestato nella primavera '94, confessò quasi subito di aver ricevuto dal gruppo di Paolo Berlusconi le tangenti, sostenendo però di averle girate al segretario amministrativo del Psi, lo scomparso Vincenzo Balzamo. A confermare il versamento, raccontò di un volo a Roma e del successivo rientro a Milano a bordo nientemeno che dell'aereo personale di Silvio Berlusconi. Un altro costruttore legato a doppio filo al gruppo Fininvest è del procedimento appena concluso. E' Antonio D'Adamo, coinvolto anche nell'inchiesta bresciana su Di Pietro. I due sarebbero stati amici di vecchia data, anche se D'Adamo non avrebbe desistito dal pagare tangenti - così sostiene l'accusa - nel'92 ad ex amministratori socialisti del comune dell'hinterland milanese di Pioltello.

Tra i 76 imputati per cui è stato chiesto il rinvio a giudizio spiccano anche i nomi di due ex grossi esponenti del Pci: come l'ex sindaco storico di Sesto San Giovanni, Giuseppe Carrà, o come l'ex primo cittadino di San Donato Milanese Oreste Lupi. Entrambi avrebbero ottenuto tangenti per assecondare speculazioni edilizie. Al gip Paolo Arbasino spetterà fissare la data per l'udienza preliminare.

Pietro Fossati

IN BREVE

Chiede alle Finanze maxi-rimborso Iva di 57mila miliardi

ROMA — Un «contribuente» di Nola, Salvatore Di Palma, ha richiesto al ministero delle Finanze un rimborso Iva di ben 57mila miliardi che il Fisco ha contestato (anche davanti alla magistratura) e che, data la sua rilevanza, ha influito perfino sui conti provvisori dello Stato. Il tentativo è stato bloccato dagli uffici del fisco e dagli ispettori della Finanza che hanno contestato il «credito» basato su una fattura per la quale il fisco non avrebbe mai incassato nulla. Della vicenda sarebbe stata interessata la procura di Napoli. Di Palma sosteneva di aver acquistato un «progetto di ricerca» formalmente fatturato da Raffaele Vitale, e in base al quale aveva chiesto il rimborso del mega-credito fiscale.

Operato l'uomo-salvadanaio: nel suo stomaco 170 monete

RAGUSA — L'uomo salvadanaio abita a Modica (Ragusa) e ha già ottenuto un posto nella letteratura medica e - se lo chiederà - anche nel Guinness dei primati. Di lui sono state rese note solo le iniziali, B.V.: ha 64 anni e una malattia nervosa definita dai sanitari «psicopatia». Dal suo stomaco, dopo un intervento chirurgico eseguito in estrema urgenza, i medici hanno estratto 170 monete da 50, 100 e 200 lire ingoiate nel corso di alcuni anni. Le monete recano incisa la data di conio, e alcune sono state identificate come prodotte anche 15 anni fa. B.V. era stato accompagnato in ospedale dai parenti, che hanno riferito che l'uomo soffriva «da alcune settimane» di dolori addominali sempre più forti. L'intervento è durato oltre otto ore.

Bambino scrive ai carabinieri: «Aiutatemi, papà mi maltratta»

TERAMO — Duravano da due mesi le indagini dei Carabinieri di Roseto degli Abruzzi tese a verificare la fondatezza delle denunce che un bambino di 10 anni ha esposto in due lettere inviate ai carabinieri stessi: il piccolo ha accusato il padre, impiegato comunale di 44 anni, di maltrattamenti e percosse. Il Tribunale per i minorenni ha disposto l'affidamento temporaneo del piccolo e della sorellina a una casa-famiglia. All'insaputa dei genitori, il bambino è stato prelevato da scuola e condotto nella casa-famiglia. La sorellina non l'ha voluto seguire: ha pianto e protestato. Adesso lei si trova ancora con i genitori. L'avvocato della famiglia usa toni molto duri contro il provvedimento del Tribunale: il padre nega di aver maltrattato il figlio.

Processo Andreotti a rischio Ammalato il giudice a latere

PALERMO — Dopo quasi 5 mesi il processo Andreotti rischia di ripartire da zero. Causa le precarie condizioni di salute del giudice a latere Vincenzina Massa, non è escluso che il Tribunale decida di azzerare il dibattimento per riaprire formalmente il processo. La Massa è affetta da una grave malattia agli occhi: perciò, dopo l'ultima udienza tenutasi a Padova, il processo Andreotti ha già subito tre rinvii. Inoltre la Massa è rimasta ferita in un incidente stradale. Il processo dovrebbe riprendere il 29 febbraio: i medici dovrebbero emettere una prognosi in base alla quale sarà stabilito se attendere il rientro della Massa o sostituirla riaprendo il processo. I tempi di recupero sarebbero comunque rapidissimi.

LA FENICE

Venezia mobilitata per riavere il suo teatro

VENEZIA — Grande successo per il concerto organizzato martedì sera al teatro Goldoni di Venezia, alla presenza del sindaco Cacciari e di altre autorità, da «Save Venice»: l'orchestra da camera «L'offerta musicale ha suonato rinunciando al compenso, e l'incasso è stato interamente devoluto alla ricostruzione della Fenice. La manifestazione ha preceduto l'analoga iniziativa svoltasi ieri sera al Teatro dell'Opera di Roma alla presenza del presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro.

Intanto è già stato creato un Comitato presieduto dal prefetto Troiani e composto, oltre che dal sindaco, da rappresentanti dei Lavori pubblici, della Soprintendenza, della Regione, dell'Amministrazione provinciale, del Magistrato alle acque, dei Vigili del fuoco, e dell'Ente lirico: il compito del neonato organismo consisterà nell'espletare più velocemente le pratiche burocratiche della ricostruzione.

Nonostante il sequestro del comprensorio della Fenice attuato dal giudice Casson per permettere lo svolgimento delle indagini, il Comitato ha fatto puntellare il lato prospiciente il canale cosiddetto del Teatro sia per evitare ulteriori danni a quel che resta del manufatto, sia per salvaguardare l'incolumità pubblica. La seconda fase prevede la catalogazione dei 4.000 metricubi di macerie: ed è proprio questa la fase bloccata, almeno per il momento.

Su richiesta del presidente della Commissione cultura Vittorio Sgarbi, l'associazione scientifica «Palazzo Cappello» diretta dall'architetto Amendolaggine ha redatto a tempo record, basandosi sui disegni del Selva, un preventivo di larga massima per la ricostruzione del teatro. La spesa prevista è di 138 miliardi, di cui 70 miliardi per le grandi opere e 58 miliardi per gli arredi fissi. A Venezia inoltre si è già formato un consorzio di ditte artigiane (circa 110) capaci di eseguire il lavoro.

«Il progetto potrebbe già partire poiché ci vorranno alcuni mesi solo per lo studio degli impianti che, ovviamente, saranno tecnologicamente avanzati senza compromettere la parte architettonica», sottolinea Amendolaggine. Giuseppe Boccanegra, responsabile del settore scientifico-operativo, aggiunge che «sarà opportuno partire da una attenta analisi delle murature rimaste verificando che il forte calore provocato dall'incendio non ne abbia compromesso la stabilità. Bisognerà poi delimitare lotti ben precisi per l'asporto delle macerie, salvando qualsiasi cosa possa essere utile per procedere a una ricostruzione precisa e corretta anche dal punto di vista tecnologico. In fondo - prosegue Boccanegra - disegni e foto danno l'idea delle due dimensioni: ma anche la gamba di una sedia, un pezzo di lampada quel che resta delle decorazioni, se recuperati con metodi simili a quelli usati in archeologia, potranno essere determinanti ai fini di una ricostruzione fedele. Ritengo essenziale procedere con una scientificità del recupero del materiale».

Insomma i veneziani vogliono il teatro «dov'era e com'era» e il convincimento di tutti è che o i lavori partono subito o la città rischia di trovarsi tra qualche anno ancora un cumulo di macerie. Per supplire alla mancanza di teatri, poiché si prevede di aprire il Malibran appena tra due anni, la Telecom-Italia ha stanziato quasi due miliardi per la realizzazione di un'enorme tensostruttura da posizionare al Tronchetto. C'è da sperare che il teatro provvisorio non tranquillizzi utenti e autorità, facendo slittare il recupero di quello vero.

Barbara Fornasir

FALCONE E BORSELLINO: PARLA MUTOLO

«Non c'era solo la mafia dietro quelle stragi»

MESTRE — Falcone e Borsellino sono morti perché vi fu una convergenza di interessi mafiosi ed estranei alla mafia: è questo il nodo centrale della deposizione - durata quindici ore - di Gaspare Mutolo, pentito e personaggio-chiave della mafia degli anni '80. Mutolo ha deposto a Mestre, dove il processo per la strage di Capaci si è trasferito proprio per ascoltare in situazione di sicurezza le testimonianze di alcuni pentiti.

Sollecitato dalle domande rivoltegli dagli avvocati di parte civile, Mutolo ha detto: «Borsellino non capiva come mai Parisi e Contrada sapessero che stavo collaborando. Era cosa tenuta segretissima». Il teste ha preliminarmente osservato di non potere dare giudizi sull'eventuale coinvolgimento di «pezzi deviati dello Stato» nell'ambito della strage Falcone. Ma poi, quasi ripensandoci, ha aggiunto: «Posso dire che parlai con Falcone e saltò in aria, parlai con Borsellino e fece la stessa fine, parlai del giudice Signorino e si suicidò... Se volete il mio giudizio, la morte di Falcone e di Borsellino interessava anche ad altri personaggi», oltre che ai boss.

Il momento di maggior tensione in aula si è registrato alla mezzanotte tra mercoledì e giovedì, quando Mutolo ha sostanzialmente accusato di collusioni mafiose l'avvocato Cristoforo Fileccia, difensore di Totò Riina che lo stava controinterrogando. Mutolo lo ha interrotto osservando: «Non tutte le persone delle quali ho parlato sono state arrestate, perché mancavano i riscontri. Per esempio, ho parlato anche di lei...». Fileccia a quel punto ha protestato vivacemente, dicendo di avere già denunciato per calunnia il «pentito».

Al termine della deposizione-fiume è stato Riina ad attaccare in aula Mutolo, con dichiarazioni spontanee autorizzate dalla Corte. Lo ha definito in dialetto «canazz' i bancata», lo ha accusato di fare «il pentito perché è il miglior modo di uscire dal carcere, con le leggi italiane...».

In dialetto palermitano la «bancata» è il piano di lavoro del macellaio o del pescivendolo, ed il cane che vi si acquatta sotto è un opportunista, un infingardo (dunque la definizione ha una valenza spregevole) in attesa di un buon boccone.

«Ho conosciuto Mutolo - ha proseguito Riina - nell'ottava sezione dell'Ucciardone, nel '63. Lui entrava e usciva, era un poco di buono, un lazzarone abbandonato dalla famiglia, senza una lira, noi detenuti gli davamo da mangiare e da vestire, sua madre era in manicomio». Riina ha poi aggiunto che «dai processi» emerge che Mutolo, ancor prima di pentirsi, era un confidente dei «servizi».

Rino Farneti

CAMORRA

Giustiziato il nipote di un boss pentito

NAPOLI — Il nipote del boss della camorra Carmine Alfieri, che attualmente collabora con la giustizia, è stato ucciso in un agguato tesogli nella serata di ieri - poco prima delle 20 - a Scafati, un centro vesuviano. Si tratta di Rosario Alfieri, 23 anni. Secondo una prima ricostruzione della dinamica dell'agguato operata dai carabinieri della compagnia di Nocera Inferiore, Alfieri, che era sottoposto a «protezione saltuaria» da parte della polizia, si trovava in auto con due dipendenti del ristorante che gestiva a Scafati. Il giovane stava entrando in un bar che vende anche generi alimentari in via Tenente Iorio, nei pressi della centrale via Martiri d' Ungheria. I due dipendenti sono rimasti ad attenderlo in auto. Qui Rosario Alfieri è stato raggiunto da due sicari che, giunti a bordo di uno «scooter», gli hanno sparato da distanza ravvicinata fuggendo immediatamente.

IMPUTATO DI BANCAROTTA FRAUDOLENTA E FALSO IN BILANCIO

E Benetton finisce in tribunale

L'industriale è coinvolto nel fallimento di una società controllata dalla Fiorucci

MILANO — Luciano Benetton, il noto industriale veneto dell'abbigliamento, sarà processato per concorso in bancarotta fraudolenta e falso in bilancio. Il giudice per le indagini preliminari di Milano Roberto Pellicano lo ha rinviato a giudizio assieme ad altre quattro persone. Si tratta dei fratelli Tito e Imerio Tacchella, della «Carrera Jeans», e di Antonio Tiberi e di Massimo Akinouhi, anche loro molto noti nel settore dell'abbigliamento.

Il reato di bancarotta fraudolenta ipotizzato dalla procura di Milano riguarda la «Marchi e Valori», una società tessile controllata dalla Fiorucci che qualche anno fa aveva dichiarato fallimento. Nel 1989 Luciano Benetton e gli altri imputati erano soci della società milanese. L'industriale veneto e Massimo Akinouhi detenevano il 33 per cento della società fallita.

Tutti e cinque gli imputati, secondo l'accusa, sarebbero responsabili della bancarotta della spa «Marchi e Valori». Azionista di riferimento della società milanese era anche Elio Fiorucci, uno dei nomi più noti della moda italiana. Lo scorso 19 gennaio lo stilista era stato condannato a un anno e 10 mesi di reclusione.

Elio Fiorucci aveva chiesto il patteggiamento ed era stato giudicato subito. Luciano Benetton e gli altri soci della «Marchi e Valori», invece, avevano optato per il rito ordinario e il gip aveva fissato l'udienza preliminare per ieri. E Roberto Pellicano, dopo aver esaminato tutta la documentazione relativa alla vicenda, ha deciso di rinviare a giudizio i cinque imprenditori.

Il procedimento riguarda altre quattro persone

La prima udienza del processo è stata fissata per il 3 marzo del 1997.

Il reato di falso in bilancio, del quale deve inoltre rispondere Luciano Benetton, riguarda altre due società tessili, controllate sempre dalla Fiorucci: la «Out door life» e la «Classic Nouveau». Secondo la procura milanese i bilanci di queste due ditte sarebbero stati «gonfiati» per ottenere, nell'ottobre dell'89, il concordato preventivo da parte del tribunale fallimentare di Milano. Si tratta di una procedura particolare con la quale si garantisce il pagamento dei creditori tramite le altre società dello stesso gruppo e si evita così la dichiarazione di fallimento.

Ma per riuscire ad avere l'ok da parte del tribunale milanese occorreva che le altre società collegate al gruppo garantissero dei bilanci con un certo margine di attivo. Una situazione finanziaria che, secondo l'accusa, non era affatto reale e che gli imputati avrebbero «falsato» per ottenere appunto il concordato preventivo.

La via adottata, infatti, sarebbe stata quella di gonfiare i bilanci in attivo delle società controllate dalla Fiorucci spa. Ma la magistratura milanese ha scoperto l'«inganno» e ha aperto l'inchiesta, conclusa ieri con il rinvio a giudizio di Luciano Benetton e degli altri quattro industriali.

Rosario Caiazzo

MEDICI E INFERMIERI CONFERMANO CHE PARTORI' ALL'OSPEDALE DI PADOVA 15 ANNI FA

Sotto processo la donna che negò di esser madre

ROVIGO — Questa è la storia di un'esistenza negata. E' la storia di un ragazzino di 15 anni «scomparso» perché la madre, nonostante il parto in ospedale, sostiene che il figlio non è mai nato. La vicenda ha per protagonista una donna, all'epoca dei fatti studentessa universitaria, nubile. Oggi è sposata e, insieme con i suoi genitori, il 9 aprile sarà processata per false attestazioni a pubblico ufficiale. L'accusa fa riferimento al fatto che è stata negata - appunto con le false dichiarazioni - l'esistenza del bambino sia ai rilevatori del censimento di 4 anni fa che agli impiegati dell'Usl per le vaccinazioni per l'epatite B.

Eppure la nascita del bambino risulta avvenuta all'ospedale di Padova il 6 settembre dell'81. La conferma viene dai registri del reparto di Ostetricia e dalle testimonianze di medici, caposala, infermieri e diversi ricoverati. Inoltre il bambino è stato registrato all'anagrafe di Porto Viro, nel Rodigino. E allora perché negare l'evidenza? Perché nascondere la nascita di un figlio? Ci sono solo ipotesi: la più attendibile è che il piccolo sarebbe il frutto di una relazione con un uomo sposato, legato alla giovane da rapporti di lavoro.

Ma basta questo per giustificare il comportamento della donna? Spetterà agli investigatori fare luce sulla strana vicenda. La donna, infatti, contraddicendo le cartelle cliniche dell'ospedale, ha sempre affermato di essere stata ricoverata per un fibroma. Di certo c'è che il neonato è stato registrato all'anagrafe del paesino nella provincia di Rovigo, su segnalazione del Comune di Padova ed è rimasto in ospedale quattro mesi per gravi malformazioni. Sulla vicenda aveva indagato anche la Procura di Padova ipotizzando per la madre il reato di omicidio: accusa che in mancanza di prove è stata archiviata.

A riaprire il caso, limitatamente però alla testimonianza resa dalla donna e dai genitori in occasione di un censimento e di una richiesta di vaccinazione, è stato il magistrato Luca Tampieri, pubblico ministero della Procura presso la Pretura di Rovigo, il quale non esclude, in presenza di nuovi riscontri, che si possa riaprire la vicenda giudiziaria.

Il pm lodigino, inoltre, sottolinea come la storia non sia nata in un ambiente familiare particolarmente degradato. Pur negando l'esistenza del figlio - si rileva negli ambienti giudiziari di Rovigo - la donna ne avrebbe fatto supporre implicitamente l'esistenza recandosi nella scuola elementare che il piccolo avrebbe dovuto frequentare per dichiarare agli operatori scolastici di avere già ottenuto il nullaosta per il suo trasferimento in un istituto romano.

Giorgio Rizzo

SVOLTA NEL GIALLO DEGLI AMANTI ASSASSINATI A MERANO

Delitto per pochi soldi

Manette a un imbianchino tossicodipendente che avrebbe tentato una rapina

MERANO — Primo arresto nel giallo di Merano. Con l'accusa di concorso in duplice omicidio è finito in galera, ieri sera, un giovane di 25 anni. Si chiama Luca Nobile, imbianchino saltuario, tossicodipente con piccoli precedenti. Abita nel quartiere di Sinigo alla periferia di Merano, lo stesso quartiere dove il 14 febbraio scorso è stato ucciso il contadino Umberto Marchioro. Il giovane è stato fermato nel pomeriggio e portato nella caserma dei carabinieri di Merano con il volto coperto. In serata l'arresto disposto dal gip di Bolzano. L'accusa fa riferimento al delitto della coppia di amanti, l'alto funzionario della Bundesbak, Hans Otto Detmemring e l'amica Clorinda Cecchetti. E siccome nell'ordine di custodia si parla di «concorso in omicidio», vuol dire che ci sono altri sospettati, forse altri ricercati.

Luca Nobile è stato - secondo il racconto degli

Otto Detmemring

inquirenti - il teste principale del duplice omicidio dell'8 febbraio in riva al torrente Passirio dove furono uccisi con un colpo di pistola calibro 22 alla nuca il banchiere tedesco e la sua amante marchigiana. E' stato lui a fornire agli investigatori gli elementi con cui arrivare all'identikit diffuso l'altro ieri. Dal suo racconto aveva suscitato parecchie perplessità. Il giovane, tra l'altro, avrebbe detto di non aver mai usato armi in vita sua. Invece aveva un precedenti per porto di munizione da guerra. Poi il fatto di essere residente a Sinigo lo metteva in relazione con il contadino Umberto Marchioro. Cuno Tarfusser, il magistrato che dirige l'inchiesta, durante un'affollatissima conferenza stampa ieri sera ha parlato di «gravi elementi di sospetto» nei confronti del giovane arrestato e di una lunga serie di controlli per verificare tutto e il contrario di tutto «per arrivare a completare il mosaico». Le indagini sono tuttavia in corso, non escludono nuovi sviluppi, compreso il coinvolgimento di altre persone. Il magistrato rispondendo alle domane sulla personalità dell'arrestato ha detto che si tratta di un giovane con «problemi esistenziali». Vive a Sinigo con i genitori ma in sostanza senza fissa dimora, con un passato di problemi con la droga. Sul movente dei delitti, per i quali non è stata ancora trovata l'arma (l'ormai famosa pistola calibro 22), gli investi-

Clorinda Cecchetti

gatori non hanno fornito indicazioni, rinviando ad una nuova conferenza stampa prevista per oggi alla procura di Bolzano. A livello di ipotesi, comunque, si suppone che per il duplice omicidio della coppia di amanti si sia trattato di una tentata rapina finita però nella maniera più tragica. Il contadino Umberto Marchioro che secondo gli inquirenti era quasi certamente conosciuto dal Luca Nobile, potrebbe invece aver visto il giovane nascondere l'arma del delitto.

Si tratta di piste investigative che dovranno essere confermate dal prosieguo delle indagini ma che al momento vedono così cancellate le loro ipotesi fatte in questi giorni: un giallo internazionale con un killer venuto dall'estero per uccidere soprattutto il banchiere tedesco, il delitto passionale, il serial killer in preda ad un raptus omicida. Luca Nobile - si è appreso - non è stato sottoposto alla prova del guanto di paraffina, perchè la prova non avrebbe dato nessun risultato in quanto i sospetti si sono concentrati su di lui parecchio tempo dopo i tre delitti.

Il magistrato Tarfusser ha aggiunto che la richiesta di custodia cautelare firmata dal gip è lunga alcune pagine e ha rivelato che l'identikit diffuso l'altro ieri è »servito« a tenere lontani i giornalisti per alcune ore dagli investigatori. Un identikit che non ha avuto alcun fondamento, solo un depistaggio.

Giorgio Rizzo

TRAGICA MORTE DELL'EX CAPO PARTIGIANO FRANCESCO MONTANARI

«Cincino» si uccide col fuoco

Nel '93 aveva scritto a Scalfaro: «Non dia i 20 miliardi all'Anpi, altrimenti mi suicido»

CESENA — Un suicidio spettacolare come pochi per un personaggio particolare come pochi. La cronaca è scarna: l'altra notte un uomo di 76 anni si dà fuoco all'interno della propria auto in pieno centro a Cesena in provincia di Forlì. Era malato di tumore e in fase terminale. Si chiamava Francesco Montanari, ma a Ravenna, dov'era nato, e in Romagna, era conosciuto come «Cincino», il suo nome di battaglia.

Già, il nome di battaglia...Ora era un anziano sconosciuto, malato e deluso dalla vita. Ma durante la Resistenza, Montanari era stato un capo: comandava la Brigata Mazzini, formazione repubblicana antifascista, e coordinava personaggi come Oddo Biasini, suo vice, e Liberto Gualtieri. Ma il suo nome non lo ricordava più nessuno. Persino uno storico della resistenza come il riminese Amedeo Montemaggi, lo conosceva poco e non di persona. Eppure Francesco «Cincino» Montanari era un vero capo, uno di quelli che hanno fatto la storia del nostro paese in guerra, senza trovare alcun riconoscimento al termine delle ostilità.

E da «capo» ha voluto lasciare questa vita, con un gesto tanto spettacolare quanto preannunciato. Già nel 1993, aveva scritto una lettera aperta al presidente Scalfaro, pubblicata da L'Indipendente, nella quale minacciava di togliersi la vita, se il Capo dello Stato avesse concesso all'Anpi, Associazione Nazionale Partigiani, un finanziamento di 20 miliardi per celebra-

Morto nel rogo della sua auto, le portiere chiuse con il fil di ferro

re il 50esimo anniversario della Resistenza. Da partigiano anti-comunista, Montanari non sopportava l'idea che l'Anpi, associazione tradizionalmente «rossa», si appropriasse di tutti i meriti riguardo alla Resistenza.

«Questa Repubblica, nata dalla Resistenza - aveva scritto a Scalfaro - è marcia come lo fu anche la Resistenza. Infatti la maggioranza dei partigiani era costituita non da idealisti, ma da renitenti». Non trovando una sua collocazione, dopo la guerra Montanari, laureato in ingegneria, emigrò in Venezuela. Tornò in Italia solo 30 anni dopo per stabilirsi a Cesena, città della sua giovinezza.

Autore di numerose e spesso polemiche pubblicazioni (un paio di queste potevano vantare prefazioni di Prezzolini e Edgardo Sogno), Montanari aveva ribadito il suo proposito di togliersi là vita nell'ultimo scritto, intitolato significativamente: «Qui il più pulito ha la rogna». «Ho preso la decisione definitiva e irrevocabile - scriveva - voglio morire».

E per sottolineare ancora una volta il fatto che la sua scelta di farla finita non fosse un gesto inconsulto ma un preciso atto di protesta, pochi giorni fa aveva consegnato ai giornali locali una lettera in cui ribadiva il proposito suicida e anticipava anche le modalità con cui avrebbe compiuto il suo ultimo gesto. Del fatto erano stati interessati i servizi sociali, ma il sindaco di Cesena non aveva nemmeno voluto riceverlo. Così, ha bloccato dall'interno gli sportelli della sua auto con del filo di ferro, per evitare che qualcuno potesse salvarlo e per impedirsi anche di seguire il suo istinto di sopravvivenza, si è cosparso di benzina e si è dato fuoco esplodendo alcuni mortaretti all'interno della vettura. Una morte che di sicuro lascia l'amaro in bocca a tutti i partigiani.

Salvatore Barbieri

ORDINANZA A SORPRESA DI UN PRETORE

Chi rifiuta i patti in deroga non può essere sfrattato

ROMA — Affitti bloccati. O meglio, blindati. Da oggi chi non vorrà passare dal contratto ad equo canone a quello dei patti in deroga potrà farlo. Tranquillamente. Senza paura di essere sfrattato su due piedi o di dover risarcire i danni della mancata «conversione» contrattuale. Sempre che padrone dell'immobile sia un «gigante» della proprietà edilizia. Stando all'ordinanza emessa da un pretore di Padova e destinata a far giurisprudenza, il futuro del mercato immobiliare italiano si apre a nuovi, litigiosi scenari.

Con questa norma, il pretore in questione - già responsabile un anno fa di un'iniziativa analoga - ha respinto gli sfratti chiesti da Alleanza Assicurazioni nei confronti dei 450 inquilini che non avevano accettato i patti in deroga imposti dall'ente. «Alleanza Assicurazioni ha siglato l'accordo - ha spiegato Massimo Pasquini, segretario a Roma dell'Unione Inquilini - senza tenere in debito conto le posizioni degli inquilini». I patti in deroga sono stati approvati con un accordo sottoscritto dalle associazioni proprietarie e da Sunia, Sicet, Uniat per gli inquilini. Ma gli inquilini - ha sancito il pretore - hanno diritto di scegliere da chi farsi rappresentare.

Niente clausole capestro, dunque. E niente danni.

«Si tratta di ordinanze clamorose - ha spiegato Cesare Ottolini, segretario nazionale dell'Associazione - che ristabiliscono il principio della libera contrattazione tra le parti e affermano chiaramente che lo sfratto non può essere richiesto per costringere gli inquilini ad accettare». Così i patti dovranno essere rinegoziati.

Come reagisce la Confedilizia? «E' il tentativo di ripetere una bufala già parzialmente riuscita tempo fa.

La vicenda - ha dichiarato il presidente Corrado Sforza Fogliani - è legata a una particolare, singola contrattazione, dalla quale non è lecito estrapolare condizioni di carattere generale. Oltretutto si tratta solo di un'ordinanza, quindi con carattere provvisorio, non di una sentenza».

e.m.

PENSIONI

L'Inps pagherà gli arretrati in Bot

ROMA — Se avete più di 65 anni o un reddito superiore ai 132 milioni siete esclusi. Di sicuro. Non dovrete versare il contributo del 10% in caso di collaborazioni. Tutti gli altri, invece, sono tenuti a farlo. Nelle casse dell'Inps. Il governo ha messo a punto due decreti che verranno presentati, forse oggi, al Consiglio di Stato per il necessario parere. Ma i tempi sono stretti. I ministri finanziari ieri si sono riuniti a consulto sulla previdenza. Risultato: tre decreti. Di qui a pochi giorni. Due, appunto, sul contributo del 10%. L'altro sui rimborsi relativi alle pensioni di reversibilità e le integrazioni al minimo disposti dalle sentenze della Corte Costituzionale. Ebbene, la questione potrebbe essere risolta nel giro di due settimane. Il governo avrebbe intenzione di restituire gli arretrati attraverso una rateizzazione di titoli di Stato.

---

†

Il giorno 21 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Mulè
di anni 71

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, le figlie GRAZIELLA ed EMMA, i generi CLAUDIO e GIORGIO, il nipotino LORENZO unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi 23 febbraio alle ore 11 partendo dalla Cappella del cimitero centrale per la chiesa parrocchiale Madonna della Misericordia in Campagnuzza.

Gorizia, 23 febbraio 1996

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ferruccio Gardina

Ne danno il triste annuncio la mamma GIUSEPPINA, il fratello LUCIANO e parenti tutti.
I funerali avranno luogo nella chiesa Maria Regina del Mondo a Opicina sabato 24 febbraio alle ore 12.20.

Trieste, 23 febbraio 1996

Il giorno 21 febbraio si è spenta serenamente

Giuseppina Zubin ved. Basiaco

La ricordano i figli LUCIANO ed ELDA, la nuora FIDES, la sorella MARIA, i nipoti RENZO e GIULIANO con le rispettive mogli, i cognati unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al personale dell'ITIS.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 febbraio 1996

---

†

Il 19 febbraio1996 è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Luciano Mauri

Ne danno il triste annuncio le sorelle VANDA, MARIA e il nipote CARLETTO.
Il funerale avrà luogo sabato 24, alle ore 9, partendo da via Costalunga per la chiesa dei Salesiani.

Trieste, 23 febbraio 1996

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giustina Crevatin ved. Turko

Ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO e il fratello CARLO, i nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al personale dell'ITIS.
I funerali seguiranno sabato 24 alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 febbraio 1996

---

†

Ha raggiunto in Cielo i suoi cari NINO e TULLIO

Angela Benedetti ved. Pitacco
di anni 95

Ne danno il triste annuncio il fratello, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 24 febbraio alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 febbraio 1996

I ANNIVERSARIO

Bruno Visalberghi

Con amore e rimpianto lo ricordano

i suoi cari

Trieste, 23 febbraio 1996

II ANNIVERSARIO

Jon Vuk (Lionello)

Il tuo amico

GIORGIO

Trieste, 23 febbraio 1996

---

†

E' mancato improvvisamente il

TENORE

Ermanno Lorenzi

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie GIULIANA, il figlio ALBERTO con GABRIELLA, gli adorati nipoti ALESSANDRO e AURORA.
I funerali seguiranno sabato 24, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 febbraio 1996

Si associano al dolore per la perdita di

Ermanno

OTTAVIO, UCCI e RICCARDO VATTA.

Trieste, 23 febbraio 1996

Ricordandoti sempre: i tuoi amici NERINA, LUISA, PINO, MICHELA.

Trieste, 23 febbraio 1996

Ti ricorderò sempre: il tuo amico ALDO.

Trieste, 23 febbraio 1996

Si associa al lutto famiglia CAZZATO.

Trieste, 23 febbraio 1996

Si uniscono al dolore le famiglie MORO, MAGRINI, NORDIO, TURCHESI, FRANCESCHINI, MAZZENI.

Trieste, 23 febbraio 1996

Si associano gli amici: ANGELA e FRANCO, ROSANNA E GIORGIO.

Trieste, 23 febbraio 1996

Vicino ad ALBERTO e alla mamma il fraterno amico EZIO con LORENA.

Trieste, 23 febbraio 1996

Partecipa al dolore di GIULIANA ed ALBERTO: LIDA KLEVA.

Trieste, 23 febbraio 1996

Ciao

Ermanno

- Gli amici CLAUDIA, GIULIANO, LICIA, VINICIO

Trieste, 23 febbraio 1996

Partecipano ERVINO e BRUNA DEBIASI e famiglie DELUISA e FABBRIS.

Trieste, 23 febbraio 1996

Ciao

Ermanno

- NINO, LISETTA, NINETTO

Trieste, 23 febbraio 1996

---

†

E' mancato

Giuseppe Zandonà (Bepi)

Lo annunciano i familiari.
I funerali saranno celebrati sabato 24 febbraio nella Cappella dell'ospedale Civile di Gorizia.

Gorizia, 23 febbraio 1996

1993 1996
III ANNIVERSARIO
MAESTRO

Luciano Gante

La moglie e il figlio Lo ricordano con immenso rimpianto.

Monfalcone, 23 febbraio 1996

III ANNIVERSARIO
MAESTRO

Luciano Gante

Lo ricorda con stima e riconoscenza l'allievo

UMBERTO TRISTI

Monfalcone, 23 febbraio 1996

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

don Matteo Fillini

Ne danno il triste annuncio i fratelli LUIGI e ANTONIO, la cognata ANTONIA, i nipoti BRUNO e LUIGI e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato 24 alle ore 11 nella chiesa di S. Giacomo dove sarà celebrata la S. Messa.

Trieste, 23 febbraio 1996

Il vescovo, il capitolo Cattedrale S. Giusto e il Presbiterio diocesano di Trieste affidano a Cristo buon Pastore l'anima del sacerdote

CANONICO MONS.

Matteo Fillini
Direttore della Casa del Clero

e lo raccomandano alla preghiera di suffragio di quanti lo hanno conosciuto e amato.

Trieste, 23 febbraio 1996

Il Movimento Cristiano Lavoratori e il Circolo Lavoratori Cristiani "S. GIACOMO" si associano al lutto per la scomparsa dell'amico e assistente spirituale

don Matteo Fillini

Trieste, 23 febbraio 1996

La COMUNITA' CHERSINA e il suo presidente PADRE ANTONIO VITALE BOMMARCO addolorati piangono la dipartita di

don Matteo

membro del direttivo e valente storico dell'isola di Cherso.

Trieste, 23 febbraio 1996

La casa "MATER DEI" partecipa commossa al lutto per la scomparsa di

MONS.

Matteo Fillini

già suo presidente per vent'anni.

Trieste, 23 febbraio 1996

La Comunità parrocchiale di San Giacomo Apostolo e i cori italiano e sloveno pregano per l'anima di

MONS.

Matteo Fillini

e compartecipano al dolore dei parenti tutti.

Trieste, 23 febbraio 1996

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Pozzetto ved. Carboni

Ne danno il triste annuncio i figli STELIO con BRUNA, DARIO con EDDA e CORINNO con BIANCA, la sorella OLIMPIA, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 26 alle ore 10.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 febbraio 1996

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Silva Biondini in Barzelogna

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro immenso dolore con le loro dimostrazioni di affetto e generosità.
Grazie.
In memoria della defunta sarà celebrata una S. Messa nella chiesa di S. Giovanni Decollato alle ore 19 del 6 marzo.

Trieste, 23 febbraio 1996

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente per le numerose testimonianze di affetto e stima dimostrate al

DOTTOR INGEGNER

Bruno Ieralla

La moglie e figli

Trieste, 23 febbraio 1996

---

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Vittoria Cic ved. Zeriali

Ne danno il triste annuncio le figlie LAURA e NADJA con ALDO e VITTORIO, i nipoti FLAVIO, CRISTIANO, BARBARA con MASSIMO, le sorelle, i fratelli, i cognati, le cognate e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà direttamente per S. Antonio in Bosco.

Trieste, 23 febbraio 1996

Vicini a LAURA e NADJA:
- NERINA e GIORGIO

Trieste, 23 febbraio 1996

---

†

E' mancata ai suoi cari

Antonia Bordon ved. Cossich

Ne danno il triste annuncio la figlia PIERINA, il genero PIETRO, il nipote MARINO con la famiglia, parenti tutti.
Si ringrazia il dottor VEGLIA per le cure prestate.
I funerali seguiranno domani alle 11 da via Costalunga per il duomo di Muggia.

Muggia, 23 febbraio 1996

Zia Antonia

ti ricorderemo sempre: ANGELA, MARIA, ADRIANA.

Trieste, 23 febbraio 1996

Gli amici dell'Associazione Italiana Radioascolto e i consoci della Promoradio si uniscono al dolore dei familiari e dell'amico ALESSANDRO per la perdita del padre

Giovanni Groppazzi

Milano, 23 febbraio 1996

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Antonio Dolgan

Ne danno il triste annuncio la moglie PINA, la figlia ALMA, il nipote MAURO con PATRIZIA e la nipotina SARA unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 febbraio 1996

---

†

E' mancato

Sebastiano Bussi

Ne danno l'annuncio il figlio, la nuora, nipoti, pronipoti, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle 9 dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 23 febbraio 1996

I ANNIVERSARIO
RAGIONIER

Mario Bergagna

Con struggente rimpianto e infinito amore ti ricordiamo a quanti ebbero modo di apprezzarti: RENATA, i tuoi figli, i tuoi nipoti, i generi e le nuore.
Una S. Messa verrà celebrata alle ore 9 nella chiesa di S. Luigi.

Trieste, 23 febbraio 1996

23.2.1993 23.2.1996
III ANNIVERSARIO

Marcella Voiskovich in Collini

Ti ricordiamo sempre.

La tua famiglia

Trieste, 23 febbraio 1996

---

†

Si è spenta serenamente

Augusta Rudes (Tina)

Ne danno il triste annuncio la sorella GINA con il marito FABIO, i nipoti ENRICO ed ELISABETTA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 24 febbraio alle ore 14.20 alla Cappella di via Costalunga.
Un sentito grazie alla dottoressa RALZA.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 23 febbraio 1996

Partecipano al lutto: dottoressa MARIA POGORELZ, ENNIO POGORELZ e famiglia, ALBERTA KLUN e famiglia, ANTONELLA e RICCARDO DI JORIO.

Trieste, 23 febbraio 1996

Ciao

Tina

Ti ricorderemo sempre: RUDI, DRAGA, GIORGIO e ALESSANDRA.

Trieste, 23 febbraio 1996

Lontano dalla sua Capodistria si è spento

Andrea Vattovaz

Ne danno addolorati l'annuncio la moglie ANGELA, i figli NINO e BRUNA, la nuora, il genero, i nipoti, le sorelle, i cognati e le cognate.
I funerali seguiranno sabato 24 alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 febbraio 1996

L'Amministrazione Provinciale di Trieste partecipa al lutto del dipendente GIOVANNI VATTOVAZ per la perdita del padre signor

Andrea Vattovaz

Trieste, 23 febbraio 1996

LUCIA e TULLIO MILLO partecipano al dolore.

Trieste, 23 febbraio 1996

Davide Doz

Ciao "GNAMPOLO".
Un bacio e tanto amore ERIKA, gli amici CHRISTIAN e ROCCO.

Trieste, 23 febbraio 1996

Partecipano al dolore degli amici DARIA e PINO per la perdita del caro

Davide

CRISTIANA, ELIGIO, DIEGO e PAOLA.

Trieste, 23 febbraio 1996

Caro

Davide

in questi momenti non serve parlare.
Sarai sempre nel mio cuore.
Se tu lo vorrai, proteggerò e amerò per sempre la tua cara mamma che tu tanto adoravi.
Un tuo vero amico: GIUSEPPE VASTA.

Trieste, 23 febbraio 1996

---

†

E' mancata in Usa

Paola Santon

Ricordandola sempre:
- LICIA

Trieste, 23 febbraio 1996

Nel XXXVIII anniversario della scomparsa del

DOTTOR

Albano Zumin

i figli, il nipote con la moglie e i pronipoti lo ricordano con immutato affetto.
Una S. Messa in suffragio è stata celebrata ieri nella chiesa del Sacro Cuore.

Trieste, 23 febbraio 1996

III ANNIVERSARIO

Luciano Corazzi

Sempre nel nostro ricordo.

RICCARDO e tua moglie NUCCI

Trieste, 23 febbraio 1996

BALCANI / NONOSTANTE GLI ACCORDI DI ROMA E' FALLITO IL TENTATIVO DI RIUNIFICARE LA CAPITALE DELL'ERZEGOVINA

L'indistruttibile «Muro di Mostar»

La polizia mista resta solo un'illusione incapace di fronteggiare la mafia locale - Dimissioni delle autorità musulmane - Koschnick vola a Bruxelles

ZAGABRIA — Alto, invisibile, ma palpabile e impenetrabile: il «Muro di Mostar» è lì, più saldo che mai. Alla faccia degli accordi di Dayton e di quelli più recenti di Roma. Il sindaco europeo, Hans Koschnick, sull'orlo di una crisi di nervi, è volato ieri a Bruxelles per capire quali sono le sue «consegne», ma soprattutto per chiedere che fare? E, come era da prevedere, al malcapitato amministratore tedesco non sono state date risposte chiare. Nella capitale dell'Erzegovina è rimbalzata la notizia, peraltro né confermata, né smentita dal suo portavoce Klaus Metscher, delle dimissioni di Koschnick a cui ha fatto eco la machiavellica dichiarazione ufficiale giunta dal commissario europeo agli affari esteri Hans Van den Broek, il quale ha affermato che saranno i Quindici a decidere se il mandato al mediatore europeo a Mostar, che scadrà il prossimo 30 giugno, sarà prorogato o meno fino al 31 dicembre di quest'anno.

Una cosa è certa: «Mostar città aperta» resta solo una pia illusione. L'unificazione è rimasta sulla carta e la polizia comune croato-musulmana è fallita ancora prima di iniziare a funzionare. A nulla sono valse le missioni del ministro Agnelli, presidente di turno dell'Ue, e del suo collega tedesco Kinkel. Né le firme apposte in calce ai documenti redatti a Roma dal presidente Tudjman sotto il vigile sguardo del mediatore Usa Holbrooke. I croati, infatti, continuano a mantenere i propri posti di blocco e non consentono ai maschi adulti musulmani di entrare nel loro settore. Solo qualche ragazzino o qualche vecchietto si avventura nel settore croato. Ma se un giovane musulmano mette naso nell'area per lui «off-limits» ci sono agguerrite squadracce che lo intercettano prontamente e lo rispediscono dalla sua parte dopo averlo convinto con la forza a recedere dalle sue intenzioni.

Di fronte a una situazione di questo tipo ieri, mentre Koschnick volava a Bruxelles, sono giunte come una doccia fredda, le dimissioni di tutte le autorità musulmane, che hanno seguito l'esempio del proprio sindaco Safet Orucevic, considerato l'unico in grado di mantenere unite le diverse fazioni, moderate ed estremiste, dei musulmani. La mossa di Orucevic era diretta contro Izetbegovic, reo a suo avviso, di essere stato troppo accondiscendente a Roma. Ora i musulmani sono privi di una guida e i «falchi» potrebbero innescare la perversa spirale della ritorsione, violenta e armata.

Per ora la cosiddetta polizia mista è formata da sette poliziotti giunti da Zagabria, da Sarajevo, da Bruxelles e dalle due aree di Mostar. Con l'inevitabile presenza di un interprete per poter comunicare. Che cosa possano fare questi poveri diavoli contro la criminalità organizzata che comanda da anni nella città della Neretva è probabile sia stato l'oggetto di uno degli interrogativi che Koschnick ha posto ieri ai suoi superiori in sede comunitaria. Una criminalità che ha legami diretti con i capi militari e con i politici dell'Hdz, il partito di governo, dove vige a tutt'oggi lo strapotere della cosiddetta lobby erzegovese. Il problema di Mostar, infatti, più che un problema di alta diplomazia è un tema da codice penale. La città tornerà a vivere nella sua dimensione multietnica solo se saranno sgominati i clan mafiosi che ne condizionano i ritmi e i destini. Ma giungere a un simile collasso a pochi giorni dal summit di Roma è il chiaro segno di un pesante tonfo della diplomazia, europea e americana.

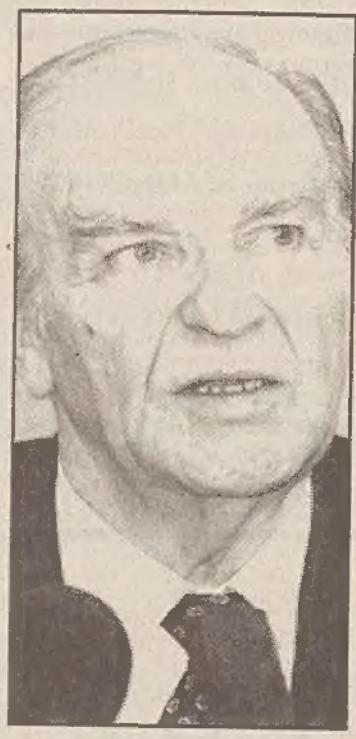
Ma al di sopra di tutto c'è anche il disegno politico croato, mai riposto nel cassetto, di riuscire ad annettere a Zagabria l'Erzegovina. E in tale progetto i musulmani di Mostar sono degli ospiti non solo sgraditi, ma anche scomodi. Solo la presenza di una forza multinazionale motivata e ben armata potrebbe vincere la resistenza dei criminali erzegovesi. Una soluzione che comporterebbe, ovviamente, grossi rischi, che evidentemente né europei, né americani, vogliono far correre ai propri soldati.

Il risultato di questa colpevole inerzia che ora sfiora l'ignavia, è la creazione, in un'area centrale dell'Europa, di una nuova Gerusalemme, contesa da due fedi e da due etnie, pronte a tutto pur di non perdere la città santa. E il «Muro del pianto» resta lì, indistruttibile.

m.ma.

BALCANI / IL PRESIDENTE NON E' GRAVE

Infarto a Izetbegovic e Sarajevo trema

BELGRADO — Il presidente bosniaco Aljia Izetbegovic è stato colpito ieri da un infarto che lo metterà fuori gioco per diverso tempo e che è forse destinato a modificare il quadro politico della Bosnia e i rapporti tra i protagonisti politici nel delicato momento dell'attuazione degli accordi di Dayton. L'uscita di scena, anche se temporanea, del settantenne padre dello stato bosniaco musulmano, avviene a meno d'un mese di distanza dal passaggio dell'amministrazione di Sarajevo alla Federazione croato-musulmana, che sta provocando un massiccio, drammatico esodo dei serbi dalla capitale. Domani, inoltre, il quartiere serbo di Vogosca sarà per la prima volta pattugliato da un corpo interamente formato da agenti della polizia bosniaca, e la giornata sarà a rischio di incidenti.

Le condizioni di Izetbegovic, definite ufficialmente 'non gravi', stanno peraltro già alimentando le prime ipotesi sulla linea politica che sarà adottata dal facente funzione scelto dalla riunione d'emergenza della Presidenza, convocata subito dopo il ricovero di Izetbegovic all'ospedale Kosevo di Sarajevo. Il mondo politico bosniaco appare diviso tra due parti: la prima, filo-fondamentalista, guidata da Ejup Ganic, professore di fisica e raffinato politico, attualmente vicepresidente della federazione croato-musulmana, e da Edhem Bicakcic, vice- presidente del partito di Izetbegovic (Sda). La seconda, più moderata e filo- occidentale, che fa capo all'ex primo ministro Haris Silajdzic, che ha recentemente annunciato la formazione di un nuovo partito, e a Mohammed Sacirbej, già ministro degli esteri e ora ambasciatore del suo paese all'Onu. Tra le due parti si inserisce un movimento 'centrista' guidato dall'attuale primo ministro Hasan Muratovic.

Alija Izetbegovic

Secondo la radio indipendente belgradese 'B-92', il solo fatto della convocazione d'emergenza dell'ufficio di presidenza starebbe a confermare la gravità delle condizioni di salute di Izetbegovic. Alcuni osservatori, infine, ritengono che la possibile uscita di scena di Izetbegovic, se accompagnata da un eventuale allontanamento del serbo-bosniaco Radovan Karadzic, accusato di crimini di guerra, potrebbe aiutare a semplificare la confusa scena bosniaca e tradursi in un quadro di maggior chiarezza gestito da una nuova generazione di politici. La giornata si era aperta con un gesto distensivo dei serbi di Pale che, dando seguito alla decisione di ripristinare la collaborazione con la comunità internazionale, avevano convocato per il 27 e il 28 prossimi due riunioni delle commissioni per l'applicazione delle 'parti civili' degli accordi di Dayton. Inoltre le autorità serbo-bosniache avevano stabilito per la prima volta che «esiste una possibilità di scambio di informazioni con il tribunale dell'Aja».

Intanto gli sminatori italiani della brigata «Garibaldi», che fa parte del contingente delle forze multinazionali dislocate in Bosnia, hanno soccorso ieri una donna anziana ferita dall'esplosione di una mina nei pressi del ponte di Bratsva nei pressi del distretto di Grbavica ancora sotto controllo dei serbo bosniaci.

Un portavoce del contingente italiano ha precisato che l'operazione di salvataggio della donna, che ha avuto un piede maciullato dall'esplosione, è stata particolarmente difficile in quanto un sottufficiale della speciale unità di sminatori (Boe) ha dovuto trasportarla di peso su una spessa coltre di neve che poteva anche nascondere altre mine. La donna è stata ricoverata nell'ospedale del contingente italiano, ha riferito il portavoce.

SLOVENIA

Kucan pronto a collaborare con le regioni italiane

LUBIANA — L' esistenza di un contenzioso fra lo Stato italiano e la Repubblica di Slovenia non può frenare lo sviluppo di positivi rapporti di interscambio con le singole regioni. Lo ha sottolineato ieri il presidente sloveno Milan Kucan ricevendo a Lubiana il Presidente della Giunta regionale del veneto Giancarlo Galan, accompagnato dall' assessore alle attività economiche Floriano Prà. Kucan non ha accennato ad alcun segnale di possibile apertura per il contenzioso con l' Italia relativo alle proprietà degli esuli italiani, mentre invece ha sottolineato come sia già all' esame del Parlamento l' apertura agli investimenti diretti degli stranieri, condizione essenziale per quell' ingresso a pieno diritto nella Ue cui la Slovenia guarda con grande interesse. La Slovenia - ha detto Kucan - non vuole essere nè il sud dell' Europa stabile nè il nord di quella instabile.

BALCANI / CONFRONTO ITALIANI-SERBI

Agguato? No, solo uno sbaglio di strada

Una pattuglia dell'Ifor lungo una strada periferica di Sarajevo.

SARAJEVO — Diverse versioni giornalistiche sono continuate a circolare ieri sul presunto confronto di mercoledì a Pale fra una pattuglia italiana dell'Ifor e truppe serbo- bosniache, pur oggetto di smentite delle fonti militari italiane e dello stesso comando della brigata Garibaldi. L'agenzia jugoslava 'Vip', in particolare, scrive che quattro blindati con soldati italiani hanno tentato ieri di avvicinarsi a un albergo di Pale dove era in corso una sessione del parlamento serbo-bosniaco. I blindati, aggiunge l'agenzia, sono stati bloccati proprio davanti all'albergo Panorama da forze speciali della polizia serbo-bosniaca in quanto 'sprovvisti di autorizzazione'.

Simile la versione del quotidiano di Belgrado 'Nasha Borbà, che però nel titolo scrive di un esplicito «tentativo dell'Ifor di andare al quartier generale» del leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic. Nel chiedersi se possa essersi trattato di un'azione intimidatoria, il giornale precisa che gli italiani sono stati fermati da 15 membri delle forze speciali della polizia serbo- bosniaca, che hanno verificato la mancanza di autorizzazione per entrare a Pale: al che i mezzi dell'Ifor si sono ritirati. Da parte sua il quotidiano britannico 'Daily Telegraph' afferma che la pattuglia italiana si è avvicinata casualmente a un edificio in cui erano riuniti i politici di Pale.

Il giornale cita un portavoce dell'Ifor, il maggiore Peter Bullocks, secondo cui gli italiani non sapevano della presenza di Karadzic nell'edificio. Senza rendersi conto del perchè, scrive il quotidiano riferendo la testimonianza di un collaboratore locale dell' agenzia americana 'Associated Press', giunti al parcheggio dell'edificio i soldati italiani si sono trovati di fronte a un cordone di decine di guardie con le armi in pugno. Stando al quotidiano, le guardie credevano che la pattuglia fosse arrivata per arrestare Karadzic, mentre i soldati italiani, non capendo quanto accadeva, hanno evitato ogni contrasto. Alcuni secondi più tardi, aggiunge il giornale, Karadzic è uscito dall'edificio e parlando ai presenti ha denunciato le accuse rivoltegli dal tribunale dell'Aja. «C'è gente che si comporta come se noi fossimo già stati condannati» avrebbe detto Karadzic secondo il quotidiano, e questo è «disastroso per la tradizione della legge in Occidente». Poco dopo, sempre stando al 'Daily Telegraph', il leader serbo bosniaco ha lasciato l'edificio: se lo avesse fatto qualche minuto prima, sostiene il quotidiano, il confronto fra i suoi uomini e la pattuglia italiana sarebbe stato inevitabile.

DAL MONDO

Russia: maxi prestito del Fondo monetario «Ossigeno» per Eltsin

MOSCA — Il Fondo Monetario Internazionale è pronto a concedere un maxi prestito alla Russia. L'annuncio è stato fatto a Mosca dal direttore generale del grande organismo finanziario, Michel Camdessus, che ha sottoscritto una intesa con il premier Cernomyrdin. L'accordo, che dovrà essere sottoposto al Consiglio del Fmi, prevede l'apertura di una linea di credito attraverso la quale verranno erogati 10,2 miliardi di dollari nell'arco di tre anni. La prima tranche dovrebbe essere corrisposta ad aprile. In passato, nessuno Stato membro ha ottenuto una cifra di questa entità. Camdessus, che ha avuto un colloquio anche con Eltsin, ha dichiarato che le garanzie ricevute sono soddisfacenti.

Usa: anche i preti e i giornalisti possono essere agenti della Cia

NEW YORK — Un agente della Cia all'estero, in casi eccezionali, può celarsi non solo sotto le spoglie di un giornalista, ma anche sotto l'abito talare o il saio di un prete o di un missionario. L'ammissione, attribuita ad un funzionario dei servizi di spionaggio americani, viene riportata dal «Washington Post», che riferisce anche delle polemiche scoppiate dopo che qualche giorno fa, John Deutch, il direttore della Cia ha ammesso che è possibile derogare «in casi assolutamente eccezionali» al divieto generale per gli 007 americani di fingersi giornalisti o di reclutare giornalisti per operazioni all'estero. Il divieto, sancito nel 1977 non da una legge, ma dalle norme interne della stessa Cia, riguarda tre categorie di persone «off limits»: giornalisti, religiosi e membri dei corpi di pace.

Chirac: «Sarà abolito in Francia il servizio militare obbligatorio»

FRANCIA — L'abolizione del servizio militare obbligatorio è stata annunciata ieri sera dal presidente francese Jacques Chirac: è una svolta storica per la Francia, che dopo quasi due secoli di leva militare passa ad un esercito di professionisti.

Intervistato in diretta da due reti televisive nazionali, Chirac ha detto che entro l'anno 2002 le forze armate saranno costituite da soli volontari, mentre il servizio militare obbligatorio per i cittadini maschi potrebbe essere sostituito da un «servizio civile».

Nel giro di sei anni, ha detto il presidente, l'entità dell'apparato militare francese sarà ridotta ad una forza di 350. 000 uomini, rispetto al mezzo milione di uomini odierno (è uno degli apparati militari più forti del mondo).

I BIG REPUBBLICANI SI COALIZZANO PER CONTRASTARE LA SUA ASCESA

Tutti contro Buchanan

L'opposizione conta, tra gli altri, su Rudolph Giuliani e Colin Powell

WASHINGTON — Il sindaco di New York Rudolph Giuliani e altri grossi calibri repubblicani hanno aperto ieri il fuoco contro Pat Buchanan, il tribuno nazionalpopulista che alza lo sguardo sulla Casa Bianca. Spaventati, scandalizzati, hanno preso posizione anche i papabili che avevano declinato l'offerta di una candidatura: Colin Powell, il popolarissimo capo di stato maggiore della vittoria nel Golfo, e Jack Kemp, l'ex ministro dell'edilizia cui fanno riferimento le correnti di centro destra.

«Farò tutto il possibile per tentare di fermare Buchanan», ha dichiarato Giuliani, un ex procuratore federale diventato famoso per aver messo in ginocchio la mafia italiana di New York con la collaborazione di Giovanni Falcone. Ha invitato i suoi elettori, in particolare gli italo americani, a non votare per un uomo «ostile agli immigrati, contrario all'integrazione, e con una brutta reputazione di amico e protettore dei nazisti».

Come esempio ha citato un episodio che si era legato al dito negli anni '80, quando era magistrato. L'Unione Sovietica aveva chiesto l'estradizione di Karl Linnas, un nazista condannato a morte in contumacia per

Colin Powell

un massacro di ebrei in Estonia. Dopo un accanito dibattito sull'equità della giustizia sovietica, Linnas venne estradato nel 1987. Buchanan condusse una campagna in sua difesa. «E' stata questa - ha accusato Giuliani - l'unica volta in cui Buchanan ha difeso un immigrato».

Al sindaco di New York si è unita la lega contro la diffamazione degli ebrei, che ha ripescato un articolo del 1977 in cui Buchanan definiva Hitler «un individuo di grande coraggio, un soldato fra i soldati», anche se «razzista e antisemita fino al midollo». Jack Kemp, che aveva rifiutato finora di prendere posizione a favore o contro qualunque candidato repubblicano, ha fatto un' eccezione per Buchanan. «La sua vittoria - ha detto - è il risultato della paura». Anche Colin Powell ha rotto il silenzio in cui si era chiuso dopo aver annunciato che non si sarebbe messo in corsa per la Casa Bianca quest'anno. «Credo - ha affermato in una intervista televisiva - che il messaggio di Buchanan sia sbagliato... Non è il momento di essere intolleranti. Questo è il momento di spiegare che dobbiamo essere uniti, come una famiglia».

Al coro di proteste e accuse si sono uniti anche i figli dell'ex presidente Bush, George jr e Jeb, che fanno entrambi politica nel Texas. L'unica presa di posizione favorevole è ancora più imbarazzante delle altre: è giunta da Mosca, dove l'ultranazionalista Vladimir Zhirinovski ha detto di aver mandato le congratulazioni «al camerata, compagno di lotta».

ANNULLATA LA REGGENZA DEL FRATELLASTRO ABDALLAH ATTRIBUITA IL PRIMO GENNAIO SCORSO

Arabia Saudita, Re Fahd ora ritorna sul trono

NICOSIA — Dopo averle parzialmente delegate per ragioni di salute ad un familiare, re Fahd d'Arabia Saudita, sul trono dal 1982, ha ripreso le sue funzioni, in un passo che ha sorpreso, ma che avviene in una penisola arabica scossa da fremiti sovversivi di natura interna, islamica e internazionale. Il sovrano ha annunciato di riprendere le redini del primo paese al mondo produttore ed esportatore di petrolio con una lettera al fratellastro principe ereditario Abdallah affidando una sua lettera di ringraziamento all'agenzia di stampa nazionale Spa, per i servizi resi da quando il 1mo gennaio scorso venne designato alla reggenza.

Fonti mediche estere riferirono che a novembre il re era stato colpito da infarto, fatto mai rivelato dalla corte. Debilitato, Fahd, affetto da diabete e da sovrappeso, il che lo costringe a muoversi con un bastone, sembrò avviare una sua uscita di scena passando la mano ad Abdallah, di due anni più giovane e noto per il suo rigore tribale e la sua stretta osservanza religiosa. I pronostici sono stati smentiti dal monarca che con progressive uscite pubbliche nelle ultime settimane ha preparato il suo ritorno in sella del paese amico degli Usa e riconosciuta guida degli altri cinque stati arabi del Golfo dalle cui risorse petrolifere-finanziarie dipende l'Occidente industrializzato che ne ha fatto il suo acquirente di armi per circa 50 miliardi di dollari fino al 1991.

Ma il colosso dell'opulenza, declinato dopo il boom degli anni '70' e '80, ha rivelato negli ultimi anni fragilità esterna ed interna provata nel 1990/1991 dall'avventura irachena in Kuwait. L'occupazione del vicino emirato, timori per le ambizioni egemoniche sulla regione anche dell'Iran, e l'endemica rivalità di re e sceicchi incapaci di darsi un sistema economico-difensivo comune, mettono in pericolo stabilità e sicurezza delle famiglie al potere che hanno scelto effettivi patti di difesa congiunta, più o meno diretti, non fra loro ma con gli Usa, Gran Bretagna, Francia, Russia e Cina.

Fu costretto a chiamare, e pagare, nella sua terra, luogo santo dei musulmani protesi verso Mecca e a Medina, la più grande armata internazionale dei tempi moderni in maggioranza non musulmana. Il re sconfisse le ambizioni dell'Iraq ma non è stato in grado di fermare i fermenti integralisti islamici germogliati da quella «dissacrazione», trasformatisi ora in aggressivi gruppi d'opposizione, anche in esilio.

MA ISRAELE SMENTISCE

Stato di Palestina, un accordo segreto accende le polemiche

GERUSALEMME — La questione della costituzione di uno stato palestinese indipendente rischia di far divenire incandescente la campagna elettorale israeliana dopo che ieri l'autorevole quotidiano 'Haaretz' ha svelato l'esistenza di un documento di intesa di massima tra Israele e l'Autorità Nazionale Palestinese (Anp) sull'assetto politico permanente della Cisgiordania e di Gaza. Sebbene l'esistenza del documento sia stata prontamente smentita da Yossi Beilin, il ministro israeliano laburista incaricato del processo del pace, l'asserito assenso di Israele alla creazione di uno stato palestinese ha suscitato le immediate reazioni delle opposizioni di destra.

Pur negando precisi impegni israeliani nei confronti dei palestinesi, Beilin ha ammesso che esiste «una serie di proposte sulla cui base potremo andare ai negoziati sullo status permanente in un quadro più chiaro e informato e anche con la certezza che vi siano maggiori possibilità di giungere a un accordo con i palestinesi».

Il ministro israeliano - parlando alla radio - ha descritto le trattative, che secondo 'Haaretz' si sarebbero svolte negli ultimi mesi in segreto in vari paesi, come «scambi di opinioni sulle quali c'è stata convergenza», ma ha smentito che si sia trattato di «negoziati ufficiali» e tantomeno che abbiano portato ad un accordo formale. Scopo di tali incontri, ha detto Beilin, è stato in particolare quello di preparare il terreno ai negoziati sullo 'status' finale il cui inizio era in un primo tempo previsto per il prossimo 4 maggio ma che, secondo quanto riferito oggi dalla Tv israeliana, slitterà quasi di certo almeno fino ai primi di giugno a causa della convocazione anticipata delle elezioni israeliane al 29 maggio.

La notizia del rinvio di questi negoziati è stata comunque categoricamente smentita da fonti ufficiali israeliane che hanno apertamente accusato il 'Likud', maggiore partito d'opposizione al governo laburista del premier Shimon Peres, di voler portare acqua al proprio mulino «diffondendo voci infondate». «E' un'altra manovra del 'Likud' dopo quella già tentata a proposito di Gerusalemme», hanno detto le fonti riferendosi al progetto di legge presentato dall'opposizione di destra alla 'Knesset' (Parlamento). Secondo tale progetto, future concessioni territoriali nell'area metropolitana di Gerusalemme avrebbero dovuto essere previamente approvate da almeno due terzi dei deputati (80 su 120). Il progetto ieri non è passato per il voto contrario della coalizione di governo, ma le destre sono riuscite a dimostrare all'elettorato la legittimità dei dubbi da esse avanzate sulla reale volontà dei laburisti di garantire l' unificazione dei due settori di Gerusalemme, sancita da Israele nel 1967.

PREVISTI PER MARZO E APRILE MASSICCI RIENTRI DI CROATI NELLE LOCALITA' DI PROVENIENZA

Cinquantamila a casa

Torneranno gli abitanti di Slavonia occidentale, Dalmazia settentrionale e area ragusea

FIUME – Nei prossimi mesi di marzo e aprile, circa cinquantamila sfollati croati faranno ritorno nelle località di provenienza. Un rientro massiccio, anche se scaglionato, che riguarderà esclusivamente quei territori della Croazia liberati prima dell'operazione militare «Tempesta», avutasi l'agosto scorso. Per la precisione, saranno 47 mila i rifugiati che faranno a ritroso la strada verso le loro case, tornando nei luoghi da dove erano fuggiti quattro-cinque anni fa.

A renderlo noto è stato Damir Zoric, vicepresidente dell'Ufficio statale per l'assistenza ai rifugiati. Il funzionario ha precisato che nelle settimane a venire saranno migliaia gli sfollati che abbandoneranno alberghi, case di riposo e sistemazioni private, riprendendo possesso delle loro abitazioni nella Slavonia occidentale, nell'area ragusea e in alcune zone dell'entroterra della Dalmazia settentrionale. Si tratta di aree in cui il governo – con aiuti, crediti e altre forme di agevolazione – ha ricreato i presupposti per un'esistenza tutto sommato normale.

Restano invece gli sfollati nel Fiumano

Il «rientro dei cinquantamila» non porterà un apprezzabile giovamento nella regione del Quarnero, dove sono tuttora ospitati ciecimila sfollati bosniaco-erzegovesi e poco più di seimila sfollati dalle ex aree di guerra croate. Questi ultimi, infatti, provengono per lo più dalla Slavonia orientale, Baranja e Srijem occidentale, regioni ancor sempre controllate dai ribelli serbi.

Tanto per fare un esempio, ad Abbazia e dintorni sono sistemati 1400 rifugiati, praticamente tutti originari di Vukovar e delle località circostanti e per i quali al momento non si può parlare di immediato ritorno. Anzi, non sono poche le famiglie che dopo tanti anni di esilio hanno deciso di restarsene per sempre in riva al Quarnero.

Per quanto riguarda invece il rientro dei serbi nei territori dell'ex Krajina di Knin, il sopraddetto Ufficio ha concesso 2058 permessi ad altrettante persone che erano scappate nel corso di «Lampo» e «Tempesta», le due operazioni che hanno portato alla liberazione di circa il 20 per cento di territorio nazionale.

I GIORNALISTI REPLICANO AL MINISTERO

Intimidazioni al Feral «Abbiamo i testimoni»

SPALATO — Il «Feral Tribune» non demorde. Tacciata dal ministero dell'Interno di essersi inventata di sana pianta l'episodio dei controlli tipo Kgb (poliziotti a chiedere ai vicini di casa dei giornalisti varie cose sul conto di quest'ultimi), la redazione del settimanale d'opposizione ha inteso reagire con un nuovo comunicato. In esso si sottolinea dapprima che il quotidiano «Novi List» è stato l'unico a pubblicare la protesta del «Feral» e quindi si passa a dire che «la redazione non ha preso lucciole per lanterne, bensì esistono delle persone, dei testimoni, che possono confermare di essere stati interrogati dalle forze dell'ordine».

Per il «Feral», dunque, la polizia spalatina ha dato luogo a una capillare azione di controllo, volta a sapere vita, morte e miracoli dei giornalisti in questione, che da anni vengono definiti come i peggiori nemici della Croazia. «Sapevamo che mai e poi mai il ministero dell'Interno avrebbe confessato l'addebito – prosegue il comunicato – preferendo invece spostare il tiro su complotti, menzogne, mosse destabilizzanti. Evidentemente l'ufficio per la sicurezza nazionale (i servizi di spionaggio croati, ndr), dopo che il suo budget è stato aumentato di 17 volte, vuole spendere i soldi dei contribuenti assicurando loro la massima sicurezza e serenità».

Una stoccata in piena regola, quella del «Feral», destinata a lasciare il segno e a provocare stizzite risposte.

PARLA LA MADRE DELLA RAGAZZA UCCISA

«Quell'uomo mi ha distrutto la vita»

NUOVA GORIZIA — Ljubica Lazarevic, la madre delle studentessa assassinata a Zigoni, ha colto come una liberazione l'arresto di Zlatko B., il meccanico ventiquattrenne di Bilje, ex fidanzato della figlia, fortemente indiziato di essere l'autore dell'efferato delitto. «Sono uscita da un incubo, un'immensa disperazione. Quando il mio compagno Joze Zigon mi ha telefonato in Svizzera (dove la donna lavora, n.d.r.) comunicandomi la tragica notizia, immediatamente ho collegato il gravissimo fatto a Zlatko – ha dichiarato, in lacrime –. Negli ultimi mesi Nada era completamente trasformata. Mi telefonava continuamente a Zurigo comunicandomi notizie sempre più allarmanti: il suo ex fidanzato non le dava più tregua».

La situazione era precipitata dopo le Zlatko aveva saputo che Nada cercava un alloggio: tra breve infatti avrebbe dovuto sposarsi con Gregor Stubelj. «L'avevo consigliata di rivedere la sua decisione, cercando persino una riappacificazione con Zlatko per evitare sgradevoli conseguenze – ha proseguito la madre della vittima – comunque non potevo nemmeno presumere che la situazione potesse precipitare fino a questo punto e degenerare in una simile tragedia. Due anni fa avevo conosciuto personalmente Zlatko, mi sembrava un giovane a modo, una persona con i piedi per terra, con progetti concreti. Lo reputavo un ragazzo serio. La gelosia – ha concluso la donna – lo ha completamente accecato. Zlatko mi ha spezzato la vita portandomi via la persona più cara».

Il giudice istruttore del tribunale circondariale di Nuova Gorizia che coordina le indagini ha intanto comunicato che, durante la ricostruzione dei fatti, numerosi testimoni hanno confermato che negli ultimi due mesi Zlatko seguiva come un'ombra l'ex fidanzata, minacciandola apertamente anche in presenza di parenti e amici. Sembrerebbe inoltre che sabato 10 febbraio abbia alzato un po' il gomito. Ha seguito ogni spostamento di Nada, del suo ragazzo e degli altri conoscenti e, dopo il rientro della giovane a casa a Zigoni, le ha teso un agguato e a conclusione di una colluttazione l'ha strangolata. Poi ha trovato rifugio da un amico a Nuova Gorizia, fingendo di trascorrere un periodo di vacanze sulla neve.

L'avvocato difensore del giovane meccanico ha dichiarato che ora la posizione del suo cliente si è fatta particolarmente difficile. Anche se non ha ancora confessato, Zlatko è ora ormai alle corde. Per simili reati il nuovo codice penale sloveno prevede una pena che varia dai 15 anni a 20 anni di reclusione.

IN BREVE

Guida pratica istriana (voluta dalla Regione) in croato e in italiano

POLA — S'intitola «Guida pratica dell'Istria» ma è molto di più. Un'opera, quella presentata nei giorni scorsi a Pola dal presidente del consiglio regionale Kajin, unica nel suo genere in Croazia, pubblicata, come è stato rilevato, per dare diffusione a informazioni basate sull'Istria. Finanziata da alcune aziende, l'iniziativa è stata promossa dalla Regione per i tipi della casa editrice «Lexis» di Zagabria. Le centonovanta pagine bilingui, scritte cioè sia in italiano che in croato, contengono un esauriente elenco telefonico con relativi indirizzi di tutti i soggetti politici della penisola, dagli organi di potere ai partiti. C'è inoltre il recapito telefonico di tantissime associazioni istriane sparse nel mondo nonché quelle degli uffici e assessorati regionali, degli enti turistici, delle organizzazioni umanitarie, delle comunità religiose e dei mass media locali. In calce alla guida è pubblicato lo statuto della Regione Istria, mentre un'appendice ne presenta le potenzialità economiche.

Ballarini presenta questa sera il suo libro su Riccardo Zanella

FIUME — Amleto Ballarini, presidente della Società di studi fiumani di Roma, sarà ospite questa sera, alle 18, della Comunità degli italiani di Fiume dove presenterà il suo ultimo libro «L'antidannunzio a Fiume, Riccardo Zanella». Moderatore dell'incontro con il pubblico quarnerino sarà il direttore della casa editrice Edit, Ezio Mestrovich. L'argomento, autentico tabù in questa città, assieme a quello dell'esodo, nel periodo jugoslavo, suscita vivo interesse. Sono attesi anche esponenti della cultura e della politica. Zanella, sul quale recentemente si è svolto anche un convegno a Trieste, è stata una figura emblematica della storia di queste terre. Leader di quel movimento autonomista fiumano avversato prima dal regime fascista e poi da quello comunista.

Pensa si accomiata oggi dai connazionali fiumani

FIUME – In visita di commiato oggi alla Comunità degli italiani di Fiume l'ambasciatore di Italia in Croazia, Paolo Pensa. Prima di lasciare l'incarico, infatti, l'ambasciatore italiano ha espresso il desiderio di incontrarsi per un'ultima volta con i rappresentanti delle istituzioni della minoranza italiana a Fiume. Ieri l'altro l'ambasciatore Pensa è stato ricevuto in visita di congedo dal premier croato, Matesa.

Raccolte oltre duemila firme contro «Fianona 2» a Fiume

FIUME – Sono state raccolte sinora circa 2.200 firme a Fiume per la petizione contro la centrale termoelettrica a carbone «Fianona 2». La sottoscrizione, che è iniziata mercoledì e proseguirà sino a domani, si svolge di fronte alla sede di Radio Fiume ed è stata promossa dall'organizzazione fiumana della Dieta democratica istriana. Vista l'adesione (il numero delle firme aumenta di ora in ora), gli organizzatori hanno espresso la propria soddisfazione, certi che fino a sabato la petizione verrà sottoscritta ancora da migliaia di persone. Ricordiamo che si può apporre la propria firma ogni giorno, dalle 9 alle 16. Un'analoga iniziativa prenderà il via oggi ad Abbazia, Mattuglie e Laurana.

Ceramisti della «Venucci»: mostra alla Filodrammatica

FIUME — Dopo aver partecipato con successo al grande corteo mascherato di domenica scorsa, la Comunità degli italiani di Fiume prosegue con le iniziative e le manifestazioni dedicate al cinquanteesimo anniversario della sua fondazione. Lunedì negli ambienti espositivi della Filodrammatica di via del Corso verrà inaugurata una mostra del gruppo dei ceramisti della sezione di arti figurative «Romolo Venucci». L'esposizione è interamente dedicata a quelli che sono i protagonisti indiscussi del Carnevale locale, ovvero i tradizionali «zvoncari» o scampanatori. La mostra, che verrà aperta alle 18 dalla professoressa Erna Toncinich, che guida la sezione dei ceramisti, rimarrà aperta sino al 4 marzo.

IL MINISTRO SUL CONFINE SLOVENO-CROATO

Thaler: «Manteniamo buoni rapporti coi vicini»

CAPODISTRIA — Non è che si possa parlare di nuova atmosfera nei rapporti tra Croazia e Slovenia. I dispetti nel golfo di Pirano pesano e continueranno a pesare se non si arriverà a un accordo sulla demarcazione del confine marittimo. Certo è che alcune recenti iniziative sembrano mirate a rendere quest'atmosfera meno pesante. Due esempi: l'amichevole incontro a Cittanova tra la Dieta democratica istriana e la Lega per il Litorale (i più forti partiti regionalisti dei due Paesi) e la visita del ministro degli Esteri Zoran Thaler agli abitanti dei villaggi istro-sloveni a cavallo del confine. Due iniziative di apertura. Rispondendo all'appello della gente, il capo della diplomazia di Lubiana, ha assicurato che si adopererà per la realizzazione di un nuovo valico di confine, e ha invitato la popolazione a mantenere buoni rapporti con le vicine autorità croate. «Nessun problema con la gente oltreconfine, alla quale peraltro siamo legati anche da vincoli di parentela – gli hanno ribattuto gli abitanti di Gradena (Gradin) –. Il fatto è che troppi sbarramenti, stradali e non, ostacolano il nostro vivere quotidiano». «Perché fare trenta chilometri e andare fino a Pinguente – si chiedono – se il paese in Croazia che devo raggiungere dista dal mio meno di due chilometri?». A un tiro di schioppo, oltre i campi, c'è l'alto Buiese, c'è il comune di Portole, il cui consiglio si è sempre reso disponibile a ogni tipo di collaborazione.

A dispetto delle promesse ante-plebiscito, Lubiana e Zagabria hanno creato ovunque tra loro (dunque anche in Istria) un confine abbastanza rigido, giustificandolo con la necessità di bloccare traffici illeciti e sconfinamenti clandestini. Giustificazione di facciata, poiché è noto che i motivi erano e sono anche di natura politica. Forse ora si cerca di rimediare agli errori commessi. Thaler si è detto disposto a trovare soluzioni accettabili per gli abitanti dell'entroterra istriano, sollecitando un accordo bilaterale con i croati sul piccolo traffico di frontiera.

a. c.

IMPONENTE MANIFESTAZIONE SINDACALE DI PROTESTA

Zagabria paralizzata

Contro il blocco dei salari e per un sistema di tassazione più equo

ZAGABRIA — Da ieri mattina in tutta la Croazia treni bloccati in seguito allo sciopero generale proclamato congiuntamente da tutti i sindacati del settore: all'ultimo momento c'è stata infatti pure l'adesione del sindacato del comparto «manutenzione e infrastrutture», cosicchè partecipano praticamente tutti i 17 mila dipendenti delle ferrovie. L'astensione dal lavoro proseguirà a oltranza, fino all'accoglimento delle rivendicazioni, che riguardano non solo i salari, ma anche le condizioni di lavoro e quelle di sicurezza. Bloccate tutte linee interne, ad eccezione di quelli per le necessità dell'esercito. Viaggiano regolarmente i treni passeggeri sulle linee internazionali. Per quanto riguarda Fiume, non sono stati soppressi i convogli in direzione di Slovenia e Austria, nonché quelli «strategici» che dalla raffineria fiumana riforniscono di carburante il resto del Paese.

Lo sciopero cominciato ieri nelle ferrovie e quello di martedì scorso nel settore postelegrafonico (riuscito in parte date le intimidazioni) sono espressione di un malessere sociale sempre più diffuso. Confermato dalla manifestazione di mercoledì pomeriggio a Zagabria, che ha paralizzato la capitale, quando nella centralissima piazza Jelacic' si sono radunati circa 7 mila attivisti sindacali, che con cartelloni e manifesti (erano proibiti i comizi) hanno protestato contro il blocco degli stipendi e sollecitato la firma dei contratti di lavoro collettivi, l'aumento dei minimi retributivi, la tassazione progressiva e proporzionale degli stipendi (con la totale esenzione per quelli più bassi). La manifestazione, conclusasi dinanzi alla sede del ministero del Lavoro e previdenza sociale, è stata seguita e debitamente «intralciata» da un folto schieramento di poliziotti (si parla di tremila) con controlli a ripetizione per i sindacalisti arrivati da fuori Zagabria. Rigorosamente presidiato il «colle», ovvero la città alta: il nucleo storico in cui hanno sede le principali istituzioni del potere (per isolare la «cittadella del regime» mancavano solo i ponti levatoi).

Dato il ribollire della situazione, ieri pomeriggio c'è stata una riunione del governo convocata dal premier Matesa. Non è emersa nessuna novità di rilievo: nel comunicato diffuso al termine manca poco che sindacati e lavoratori in sciopero non vengano accusati di disfattismo e sedizione. Il comunicato ufficiale riporta un'indignata dichiarazione del premier Matesa, secondo il quale la Federazione dei sindacati indipendenti croata avrebbe «addirittura ricevuto un telegramma di solidarietà dal corrispettivo Sindacato indipendente della Serbia». Chiara, dunque per il premier, la «connessione destabilizzante». Che potrebbe pertanto richiedere una prova di forza del regime in vista di uno sciopero generale, del resto già annunciato dai principali esponenti sindacali.

LA LETTERA / ORSO ABBATTUTO, LA FEDERCACCIA REPLICA AGLI ANIMALISTI

«Ingiuria segno di inciviltà»

I cacciatori per legge devono essere moralmente retti, sani di mente e con la fedina pulita

Un cacciatore durante una battuta.

Dal segretario provinciale della Federcaccia di Trieste, Fabio Merlini, riceviamo:

In riferimento ad alcuni articoli apparsi sul «Il Piccolo» a firma Roberto Duria del Coordinamento nazionale animalista di Camino al Tagliamento (Udine), inerenti l'abbattimento di un orso nella vicina Slovenia, per quanto l'incaricato d'affari della legazione di Lubiana, signor Vojko Volk, abbia già esaurientemente illustrato il sistema di gestione della fauna selvatica in Slovenia, vorrei portare all'attenzione di tutti la forma e le parole espresse nei confronti dei cacciatori.

Dire forti è solo un eufemismo. Sfido chiunque a tollerare termini del tipo «ripugnante» (in particolare riferito alla spiegazione fornita dal signor Volk), «l'occasione fa l'uomo assassino», «feroce», «primitivo», «barbaro», «l'uomo cacciatore, come anche il macellaio e il pescatore era, è e forse sarà, tutte queste cose... ».

A parte il grave fatto di voler intenzionalmente recare offesa anche a chi lavora, pur profondamente convinto che la libertà di espressione e di pensiero sia cosa sacra chiedo da che parte stia veramente l'arroganza e l'inciviltà di fronte a quanti non esitano a infamare ed etichettare persone che rappresentano le più disparate categorie di professionisti, che per poter svolgere l'attività venatoria devono dar prova di essere persone moralmente rette e mentalmente sane nonché di avere la fedina penale immacolata altrimenti la legge stessa non lo permetterebbe. Perché, e non bisogna dimenticarlo, tale attività è regolata da precise norme legislative e che la Costituzione stessa include la caccia tra le materie per cui le Regioni hanno competenza legislativa e amministrativa e che il Parlamento ha emanato una legge quadro i cui principi generali sono ispirati specificamente alla tutela della fauna. Dopo quanto detto cito testualmente da «Il Gazzettino» del 14.10.1991: «... la Jerman, Vitturi e Roberto Duria scrivono: se la legge è ingiusta si deve violarla». Davvero un bell'insegnamento morale e civile per tutti!

Fabio Merlini

INIZIATIVA DELL'UPT, DELL'UI, DEL CIRCOLO «ISTRIA» E DEL COMUNE

Pescatori in seminario a Rovigno

ROVIGNO — L'affacciarsi al mercato delle economie della Slovenia e della Croazia sta determinando nuovi equilibri anche nel settore della pesca e dell'acquacoltura con riflessi sullo stato delle risorse, sulle tecniche e sulle tecnologie di pesca, sulla commercializzazione, eccetera. Tanto l'Università Popolare di Trieste, quanto il Circolo «Istria», nel corso dei contatti che intrattengono con la realtà istriana, hanno avuto modo di registrare questa evoluzione attraverso la crescente domanda di informazioni provenienti dai pescatori. In risposta a queste sollecitazioni, le istituzioni citate, in collaborazione con l'Unione italiana e il Comune di Rovigno, hanno organizzato un seminario dedicato ai pescatori della costa istriana, volto a illustrare la situazione della pesca nell'Alto Adriatico e i possibili sviluppi del settore nelle sue diverse componenti.

Il seminario a cui sono invitati tutti i pescatori istraiani e le loro organizzazioni avrà luogo domani presso la Comunità degli italiani di Rovigno con inizio alle ore 9.30. Dopo gli indirizzi di saluto, verranno svolte sette brevi relazioni: «Alto Adriatico. L'ambiente e le risorse» (G. Orel); «Pesca tradizionale e nuove tecnologie» (C. Froglia); «La vongolicoltura» (A. Zentilin); «Utilizzi integrati della pesca costiera» (W. de Walderstein); «Manufatti per la pesca; Una barca da pesca per l'Alto Adriatico» (W. Macovaz); «Programmi di gestione comune delle risorse altoadriatiche» (M. Vocci). Ciascuna relazione sarà seguita da una discussione sul tema trattato, aperta a tutti. Il seminario sarà chiuso da una discussione generale e dalla proiezione di una videocassetta concernente lo sviluppo delle tecniche di costruzione delle imbarcazioni da pesca, la confezione di reti e il loro impiego, nonché le recenti tecniche di coltura della vongola filippina, ormai ampiamente diffusa nell'Alto Adriatico.

benzi

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 11,99 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 293,69 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 76,90 = 967,06 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1.174,74 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 69,70 = 876,52 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 3,80 = 1.116,01 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

AREA DI ZARA

Imprenditori friulani in viaggio d'affari

ZARA — Una delegazione di otto aziende della provincia di Udine è partita ieri alla volta di Zara per incontrare i rappresentanti delle Camere di commercio della contea dalmata che, oltre all'antica cittadina costiera, comprende anche l'entroterra di Knin e dintorni. Oggi gli imprenditori avranno una fitta serie di contatti.

L'iniziativa avviene su proposta della Camera di commercio di Udine che, nell'ambito di un programma promozionale, approvato peraltro dal ministero del Commercio estero, prevede una serie di incontri tecnici bilaterali in diverse aree della ex Jugoslavia. La prima tappa di questo programma ha portato gli imprenditori friulani il mese scorso a Belgrado per una missione esplorativa. Sono stati già fissati inoltre altri appuntamenti mirati con istituti croati a Zagabria, nel mese di settembre, e in Slovenia, dove varie delegazioni saranno in ottobre a Lubiana e Maribor. Nessun riferimento, nel programma in questione, all'area istriana che pur dovrebbe interessare per potenzialità e vicinanza.

Ritornando alla visita degli imprenditori udinesi a Zara, da rilevare che la delegazione è guidata dal presidente Guido Fantini, accompagnato dal direttore dell'Ice di Zagabria, Daquanno, e dal rappresentante del viceconsolato d'Italia a Spalato, Semenza. I settori che più sono rappresentati nel capoluogo dalmata saranno quelli dell'edilizia, dell'arredamento bagno, delle attrezzature per alberghi e ristoranti, nonché quello dei prodotti alimentari.

COMMESSE

Cantieri di Traù: riprende il lavoro

SPALATO — Il diminuito rischio bellico e la riduzione dei premi richiesti dalle compagnie assicuratrici per la navigazione in acque territoriali croate stanno offrendo una boccata d'ossigeno ai piccoli cantieri di riparazione dalmati. Il primo a trarre beneficio della nuova situazione è quello di Traù (Trogir), da qualche tempo insolitamente affollato di mercantili battenti bandiera straniera. Si tratta in primo luogo di unità russe, liberiane, panamensi e di Saint Vincent e Grenadine (il piccolo Stato caraibico sotto il cui vessillo navigano tuttora mercantili appartenenti in realtà a compagnie croate, messi al riparo dell'«esplosione» dell'ex Jugoslavia).

Intenso, al cantiere di Traù, soprattutto il viavai di unità russe, sottoposte a turno a lavori di «refitting», carenatura o revisione alle macchine. In questi giorni vengono sottoposti a «trattamento» due mercantili russi, uno dei quali – il «Volzisky IV» – lascerà nel cantiere dalmata una parte di sé: la nave verrà infatti accorciata di una trentina di metri nella sezione poppiera.

ELEZIONI / INTERVENTO A SORPRESA DELLE DIOCESI DEL NORD-EST SUI DOVERI DEI FUTURI PARLAMENTARI

Candidato a rigor di chiesa

Il buon politico dev'essere: «Competente, radicato nel sociale, coerente con la fede nel privato e nel lavoro»

TRIESTE — Le elezioni si avvicinano e anche la Chiesa del Triveneto, a quanto pare ha deciso di scendere in campo, dettando quello che appare come un vero e proprio decalogo del «buon candidato».

«Siamo in una situazione di grave confusione, dove appare possibile e legittima qualsiasi convinzione – si legge infatti in un documento diffuso dall'agenzia giornalistica di informazioni religiose delle diocesi del Nord-Est – appare "vincente un capitalismo selvaggio" di cui il vero ed unico antagonista resta ormai solo il mondo cattolico. Da qui deriva allora la "pericolosa" disaffezione dalla partecipazione politica. Non solo! Si assiste anche all'emergere di un atteggiamento che contesta la funzione dello Stato nella tutela dei più deboli, al trionfo di una logica decisionista».

Le diocesi del Nord-Est non usano proprio mezzi termini e, attraverso la commissione della pastorale sociale e del lavoro che opera sotto la presidenza del vescovo delegato, monsignor Alfredo Magarotto, tracciano un profilo preciso di quello che è stato in passato e di quello che dovrebbe essere in futuro un politico, relamente al servizio della gente.

Anche perchè il documento non si limita unicamente alla denuncia. Anzi. Parla esplicitamente del pericolo di «peccati di omissione» per la Comunità cristiana.

Data per scontata la pluralità delle opzioni politiche dei cattolici, richiama però anche due rischi estremi: l'integralismo di alcuni e l'oblio pratico dei valori cristiani in nome della realpolitik: Segue allora un invito ai cattolici d'impegnarsi in campo politico e sociale seguendo le linee della dottrina sociale. Contemporaneamente la Chiesa triveneta dichiara di assumersi il compito della formazione all'impegno socio-politico.

Diversi quindi sono i criteri che devono guidare, secondo la Chiesta del Triveneto, la scelta delle persone e dei candidati: la storia della persona, che deve dimostrare di provenire da esperienze di gratuità e servizio agli altri; di avere competenza; di avere radicamento sociale; di essere coerente con la fede nella vita privata e professionale, dimostrando reale distacco da interessi personali.

Infine, sottolinea la Commisisone, occorre evangelizzare la politica secondo i criteri della carità, del bene comune, della trasparenza, ed anche della preghiera.

Un vero e proprio decalogo, insomma, che qualche forza politica, non c'è dubbio, vedrà invece come un diktat. E in questa tormentata vigilia pre-elettorale questa polemica potrebbe incendiare ulteriormente ild ibattitto, soprattutto all'interno dei due poli tra le forze cattoliche e no.

DOCUMENTO DEL TRIVENETO

Ricchezza del Nord-Est Non c'è solo benessere E per i preti è già allarme

TRIESTE — La ricchezza del Nord-Est turba l'episcopato triveneto. La rilevazione dell'Istat sull'Italia del '93 conferma la crescita economica delle regioni nord-orientali del Paese che per prodotto interno lordo pro capite si collocano ai posti 4.o (Trentino Alto Adige), 5.o (Friuli-Venezia Giulia) e 6.o (Veneto) della speciale classifica nazionale. I presuli delle Tre Venezie, al termine del loro recente corso di aggiornamento svoltosi a Torreglia (Pd), in un documento hanno sollecitato le loro comunità a un supplemento di solidarietà nei confronti di emergenze «interne» ed «esterne» al Nord-Est: immigrati, Mezzogiorno e Bosnia. Sono state le Caritas trivenete, coordinate dal direttore di quella udinese, don Angelo Zanello, a richiamare l'attenzione dei vescovi su queste emergenze che le vede da tempo impegnate. Su ognuna di esse si sono espressi gli stessi presuli. L'arcivescovo di Udine, mons. Battisti, ha sollecito le comunità diocesane a «vincere le tentazioni di chiusura» nei confronti degli immigrati e, in particolare, «a liberare quante più donne possibile dalla schiavitù della prostituzione». Il vescovo di Verona, mons, Nicora, ha affrontato la questione del Mezzogiorno che ha definito «seria», auspicando la promozione di «una fraternità educativa», priva di «mentalità assistenziale», che al Nord ribadisca i «valori della condivisione» e al Sud realizzi «piccoli ma significativi segni di un nuovo modello di sviluppo». Al riguardo, don Zanello ha proposto alle Chiese del Nord-Est di «adottare» aree depresse del Meridione in cui attivare rapporti di cooperazione anche economica. Per la Bosnia, infine, i vescovi del Triveneto hanno confermato l'impegno alla costruzione della scuola materna di Zepce (un investimento di 750 mila marchi) in cui ospitare bambini delle diverse etnie quale «laboratorio» di educazione alla convivenza fin dalla prima età scolare.

Nel commentare tali orientamenti episcopali, il patriarca di Venezia, cardinale Marco Cè, ha rilevato «come la carità sia la dimensione essenziale della Chiesa» affidando alle Caritas il compito di «creare una vera cultura di solidarietà, promuovendo mentalità e stili di vita nuovi, fondati sulla condivisione e sulla sobrietà».

Sergio Paroni

Riapprovate le norme sul personale Solo Rifondazione Comunista dice no

TRIESTE — La commissione prima del consiglio regionale, presieduta da Antonio Martini (Ppi), ha approvato un articolo in materia di personale regionale che costituiva originariamente l'articolo numero 69 della legge finanziaria e che il governo aveva parzialmente rinviato.

Si è astenuta Rifondazione Comunista. Il presidente della giunta, il leghista Sergio Cecotti aveva precisato che si trattava di un acconto al personale sui futuri adeguamenti. Il governo di Roma infatti averva eccepito la norma della finanziaria, perchè dopo l'entrata in vigore della legge dello Stato, la numero 421, il trattamento del personale non può più essere regolato da legge, ma dalla contrattazione.

PRESENTATO IERI IL LIBRO

Famosi e riservati Molte le assenze nel «Chi è» regionale

TRIESTE — Il decano è Roberto Hausbrandt, la più giovane Monica Vascon. In tutto sono una cinquantina i profili delle persone (magari non tutte notissime ai più) che sono stati raccolti nel «Chi è», la guida che presenta nomi, indirizzi, biografie della gente che conta in regione. Edita da «Pr studio», il volume è stato presentato ieri mattina all'Istituto del commercio estero dal direttore editoriale Walter Grandis, presenti Elena Favale dell'Ice, Peter Vesenjak, sottosegretario di stato al turismo della Slovenia, Marco Pelikan, di Triester Presseinformationen di Vienna, e Roberto Pegoraro di «Pr studio».

La pubblicazione, ha detto Grandis, nel riportare i nomi dei politici eletti in regione, dai parlamentari ai sindaci e ai loro collaboratori di tutti i comuni del Friuli-Venezia Giulia (per i comuni più grandi sono segnalati anche gli assessori), vuole essere un doveroso omaggio alla trasparenza delle istituzioni. Sindacati, aziende, ordini professionali, giornali, enti economici: il «Chi è» fotografa lo scheletro della società, e dove non può tenere dietro ai mutamenti, lascia carta bianca al lettore. È il caso delle pagine dedicate agli uffici ministeriali che, visto che le imminenti elezioni politiche porteranno sicuramente dei cambiamenti, sono rimaste con i puntini di sospensione.

Il gusto di leggere il «Chi è» è però anche quello di spulciare fra le biografie di chi vi compare. Ma qui gli editori hanno dovuto fare i conti con la riservatezza di molti interpellati. Infatti, ha spiegato Grandis, delle 150 schede che sono state inviate ad altrettante personalità della regione appartenenti agli ambienti più diversi, la cultura, l'imprenditoria, la scienza, solo una cinquantina sono quelle che sono state compilate e restituite dai destinatari. Chi sono questi nomi Grandis non l'ha detto, ma ciascuno, sfogliando le pagine del volume (la cui reperibilità non è facilissima, bisogna infatti richiederlo, al costo di 40 mila lire, direttamente all'editore) potrà giocare a immaginare un alternativo «Chi è ma non lo vuol far sapere».

p.mar.

ELEZIONI / IL CARROCCIO SI SOTTOPORRA' AL GIUDIZIO DEI SUOI ISCRITTI

Primarie in casa della Lega

Ma il presidente Bosco (foto) non si sbilancia sulle alleanze - La Regione torna al lavoro

TRIESTE — Scadranno il prossimo mese, a metà legislatura, le presidenze delle commissioni consiliari regionali. C'è divergenza d'interpretazioni sull'esatta data di scadenza, che alcuni vogliono calcolata a partire dalla data di nomina ed altri dalla data dell'effettivo insediamento. Ma non è questo il problema. Il rinnovo di tali presidenze ha una valenza eminentemente politica, ma ecco nessuno scalpita per accelerare le scelte, nell'attesa di una maggiore definizione del quadro politico nazionale.

Così i partiti della coalizione giuntale terranno lunedì un «vertice», ma non affronteranno la scadenza delle presidenze né altre nomine; faranno invece il punto sull'azione programmatica della giunta Cecotti, in vista della ripresa – martedì, mercoledì e giovedì – dei lavori consiliari.

Piatto forte di tali sedute sarà il riesame delle leggi nel frattempo eccepite e rinviate al mittente dal governo: la legge sul personale, quella sull'uso del friulano e il calendario venatorio. All'ordine del giorno figura inoltre la trattazione di un provvedimento che recepisce le norme nazionali sulla disciplina dell'attività dei taxi e di un documento prodotto dalla commissione speciale per le autonomie sulle elezioni provinciali triestine.

Nel frattempo la Lega è alle prese con la preparazione dei propri congressi straordinari, il provinciale di Udine il 9 e il «nazionale» friulano il 10 marzo, preparazione che avviene in un mare di difficoltà anche tecniche, connesse con la coincidenza di appuntamenti federali a Milano e di urgenti adempimenti preelettorali.

Quattro leggi all'esame dell'aula da martedì

Così spiega il senatore Rinaldo Bosco, che guida a congresso la Lega friulana dopo le dimissioni dell'onorevole Roberto Visentin: «È possibile che il nostro congresso straordinario debba tenersi, nelle date stabilite dal consiglio federale, proprio nel momento in cui l'assemblea federale deciderà sulle eventuali "desistenze" elettorali. Così dovremmo concentrare in soli otto giorni la scelta delle nostre candidature per Camera e Senato ed anche la raccolta delle relative firme di sostegno».

«Nello stesso momento in cui prepariamo il congresso straordinario, faremo anche le "primarie"; cioè raccoglieremo collegio per collegio dai militanti le loro "preferenze" sui candidati, cui aggiungere automaticamente i nomi dei parlamentari uscenti. Ma infine ci saranno o no patti di "desistenza" con altre forze politiche? In caso affermativo quali collegi saranno riservati a noi? Comunque vada – conclude Bosco – dovremo fare tutto all'ultimo momento, fra il 10 e il 18 marzo».

DOPO LA PUBBLICAZIONE DELL'INUSUALE ANNUNCIO

«Cercasi pizzaiolo, ma veneto» A Pordenone scoppia la polemica

PORDENONE — L'inserzione sul giornale era fin troppo esplicita: cercasi pizzaiolo «veneto». Tradotto in prosa, come conferma anche la titolare del locale, vuol dire che il posto non è ad appannaggio dei «terroni». La vicenda ha per protagonista la signora Zelina (dice che il cognome non serve perché tanto a Pordenone la conoscono tutti), donna di mezza età che per oltre vent'anni ha vissuto in Canada. È proprietaria di un ristorante-pizzeria in centro città, praticamente a due passi da duomo e municipio. «Quell'annuncio economico – spiega – l'ha fatto mio marito di comune accordo con me. Confermo quanto è scritto: il fatto è che di pizzaioli meridionali ne abbiamo avuti parecchi e più di qualcuno si è comportato male. Credo che la nostra scelta sia legittima». A irrigidirsi per l'inserzione è stato un assicuratore di Concordia Sagittaria che si è – volendo usare un eufemismo – offeso. Calogero Lombardo, questo il suo nome, ha 43 anni ed è di origini siciliane. «Non stavano cercando qualcuno che sapesse fare bene il suo mestiere – commenta –, ma che fosse in possesso di un certificato di nascita rilasciato da un comune del Nord. Quando ho letto l'annuncio ho chiamato; il lavoro, ovviamente non m'interessava, ma volevo sentire cosa m'avrebbero risposto. M'hanno detto che un pizzaiolo terrone non lo volevano. Poi hanno sbattuto giù la cornetta». Secca la smentita della signora Zelina: «Non è mia abitudine chiudere il telefono in faccia alla gente. Comunque se mi fosse stato chiesto se volevo assumere un pizzaiolo del Sud, avrei risposto di no. Ci darebbe fastidio "scottarci" un'altra volta». Calogero commenta dicendo che «non si può generalizzare. Ho intrecciato ottimi rapporti con i portogruaresi, nessuno mi ha mai discriminato per le origini siciliane». Partendo dal presupposto che la pizza non è una pietanza d'origini propriamente settentrionali, va da sé che anche la manodopera specializzata è migliore di quella del Nord. Chissà se il nuovo assunto sarà all'altezza del compito...

m.b.

SAN GIORGIO

Salvati due operai

UDINE — Alla «Socopel» di San Giorgio di Nogaro, cooperativa che lavora pelli grezze, due operai, impegnati nella pulizia degli scarichi fognari, hanno perso i sensi a causa delle esalazioni di gas velenosi e sono stati salvati dal pronto intervento dei compagni. Sono Alessandro Petean, 24 anni, di Cervignano, e Riki De Clara (21) di Codroipo, che lavoravano con Mauro Mastroianni (18) di San Giorgio di Nogaro.

NASCE UN OSSERVATORIO REGIONALE PER CONTROLLARE GLI APPALTI

Pulizie, imprese «strozzate»

La denuncia dei responsabili: chi lavora col pubblico è costretto a prezzi bassissimi

TRIESTE — È un gioco al massacro quello delle imprese private di pulizia che in regione, pur di non farsi buttare fuori dal mercato, sono costrette a offrire il loro lavoro con dei ribassi che vanno al di sotto anche del 40-60 per cento rispetto alle tabelle ministeriali sul costo del lavoro. Da ciò si desume che un'impresa di pulizia per aggiudicarsi un appalto, e la realtà locale fa riferimento soprattutto agli enti pubblici, nella corsa al ribasso è costretta a scendere a compromessi per offrire il suo servizio. Un servizio dai risvolti sociali e che non può essere meno che qualificante, visto che riguarda non solo la pulizia negli uffici, ma anche settori delicatissimi come gli ospedali e la scuola. E, proprio per regolamentare nel Friuli-Venezia Giulia le gare d'appalto per le imprese di pulizia, ieri a Trieste nel corso di un convegno che si è svolto nella sede dell'Associazione artigiani, l'Osservatorio regionale per le imprese di pulizia – sorto nel '94 sul modello di un analogo Osservatorio nazionale che riunisce le associazioni artigiane, sindacati e imprenditori – ha presentato una sorta di vademecum che per la prima volta determina dei parametri fissi per questa attività lavorativa. Maria Zennaro, presidente dell'Osservatorio regionale nonché rappresentante nazionale delle quattro sigle artigiane, ha puntualizzato come l'Osservatorio sia nato per combattere da un lato le numerose irregolarità che si sono evidenziate negli ultimi anni nel comparto (come lavoro nero, evasioni contributive, ecc.) e dall'altro per sostenere la professionalità e le problematiche dei lavoratori stessi. Il vademecum, che ai primi di marzo sarà presentato al ministero del Lavoro come documento nazionale e che verrà distribuito in regione su vasta scala, contiene riferimenti contrattuali, normativi e tutta una serie di istruzioni che saranno particolarmente utili alle pubbliche amministrazioni che potranno così consultarlo prima di indire bandi gara.

da.cam.

Promozione turistica Accordi con la Slovenia

TRIESTE — L'esigenza di una stretta collaborazione nella promozione turistica sui grandi mercati internazionali è stata discussa, ieri a Trieste, in un incontro tra il vice presidente della giunta e assesore al turismo del Friuli-Venezia Giulia, Cristiano Degano, e il segretario di stato sloveno per il turismo, Peter Vesenjak. Per «verificare operativamente le possibile sinergie per comuni campagne di promozioni» - è detto in una nota della regione - è stata concordata una nuova riunione. E' stato inoltre deciso di convocare un incontro per esaminare la possibilità di sviluppo del comprensorio di Sella Nevea e Bovec, e i comuni orientamenti per l'istituzione del Parco internazionale del Carso. Nel futuro infatti, secondo gli intendimenti dei due rappresentanti, il turismo potrebbe trasformarsi in una attività economica a scavalco fra le deu realtà nazionali.

CONDIZIONI OTTIME IN TUTTE LE PRINCIPALI STAZIONI SCIISTICHE DOPO LE ABBONDANTI PRECIPITAZIONI DEI GIORNI SCORSI

Oltre un metro di neve e temperature polari sulle piste in montagna

TRIESTE — Ottime condizioni di innevamento sulle montagne del Friuli-Venezia Giulia. Per il prossimo fine settimana tutte le piste dei centri turistici della Carnia e del Tarvisiano saranno aperte. Le recenti nevicate, unitamente alle basse temperature, hanno infatti contribuito a rendere ottimale la situazione dei campi di sci che – secondo le varie aziende di soggiorno – saranno presi d' assalto dai turisti della regione.

«Prevediamo un notevole afflusso già a partire da questo fine settimana», viene rilevato a Forni di Sopra, dove sono già cominciate le settimane bianche. A Forni sono aperti tutti i sette impianti di risalita e la neve varia dai 50 ai 120 centimetri. Anche le piste sul Varmost sono tutte aperte. A Sauris, invece, sono in funzione tre impianti su cinque, ma domenica saranno azionati anche i due di Lateis. In questa località, sabato e domenica, si disputerà il «Trofeo della sedia» organizzato dallo «Sci club tre comuni» di Manzano.

Anche a Tarvisio – dove la neve varia dai 70 centimetri del fondovalle ai 150 – tutti gli impianti sono aperti. «La cabinovia del Lussari – hanno detto all'azienda – sarà azionata solo sabato e domenica». A Tarvisio sono funzionanti sette impianti di risalita, a Sella Nevea cinque. A Valbruna è aperto un impianto, ma per il fine settimana saranno azionati anche gli altri due. Infine nel comprensorio sono stati preparati 70 chilometri per lo sci da fondo. E' previsto un aumento delle presenze turistiche nei prossimi giorni.

Anche le previsioni del tempo danno buone indicazioni per il fine settimana. La temperatura dovrebbe infatti rimanere rigida fino al prossimo lunedì, ma assieme alle basse temperature dovrebbe esserci anche il sole.

POTREBBE ESSERE QUESTA LA CAUSA DELLA MORTE DEL SUB TRIESTINO IN MESSICO

Ha osato troppo

La madre non si dà pace:

«Stava sempre molto attento».

Per ragioni sanitarie il corpo

verrà cremato sul posto

«Voglio capire, voglio capire perché è morto mio figlio». La voce di Miranda Bertoni, madre del sub triestino deceduto durante un'immersione al largo di Cabo San Lucas, è flebile. Non ce la fa quasi a parlare. Il dolore della perdita del figlio è troppo forte. Vorrebbe piangere, vorrebbe sfogare la propria disperazione. Dice: «Mi hanno avvertito martedì sera. Mi ha telefonato Monica Campanacci, un'amica di Massimo che vive tra Trieste e il Messico. Lui era ospite nella sua casa di Cabo San Lucas. Era così felice prima di partire, quando ha saputo che poteva andare in Messico...».

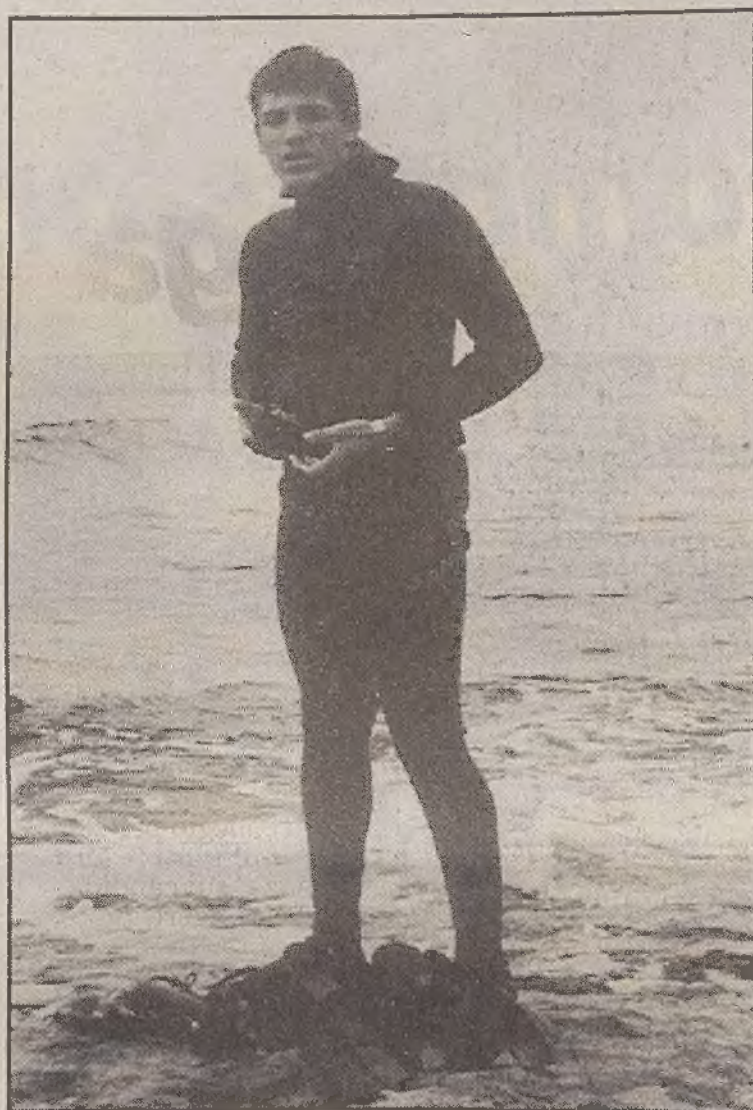
Monica Campanacci in questi giorni si trova a Trieste. «E' vero — dice — sono stata io ad avvisare la famiglia della disgrazia. E' stata una telefonata che non avrei mai voluto fare. Sono titolare di un negozio di articoli subacquei laggiù in Messico. C'era l'opportunità di lavorare con il campione del mondo di apnea Francisco Ferreras Rodriguez e per Massimo questa era un'occasione d'oro»

Parla ancora la madre del sub: «Me lo sentivo che sarebbe accaduto qualcosa. Avevo un presentimento. Prima di partire gli avevo raccomandato di stare attento. E lui mi aveva risposto: "Mamma, lo sai che sono attento, che sono prudente". Per questo non capisco come possa essere successo».

Poi Miranda Bertoni continua il suo racconto disperato: «Ci sono troppe contraddizioni. Alcuni mi hanno detto che l'hanno trovato alla profondità di 150 metri, altri invece che era a 70. Ma qual è la verità?».

Di ipotesi per ora se ne fanno tante. Dice Monica Campanacci: «Per me è andato troppo in profondità. Forse ha avuto una narcosi da azoto, o forse un malore».

Ed ecco la testimonianza di uno dei presenti alla tragedia. Si tratta di Ignazio detto Pio, un istruttore sub messicano che era con Massimo. Lo abbiamo chiamato al telefono: «Io l'avevo conosciuto cinque giorni fa. Era un bravo ragazzo e sicuramente non uno sprovveduto. Me lo ricordo che era venuto da me e mi aveva chiesto di incontrare Pipin. Quel giorno ho visto salire le bombole e ho capito che era successo qualcosa di grave. E pensare che Massimo era così felice di conoscere Pipin e di lavorare con lui. Non capisco, non capisco come possa essere successo».

Intanto si aggiunge dolore al dolore, disperazione alla disperazione. La salma del giovane subacqueo non sarà trasportata in Italia. Non lo consentono le condizioni igieniche e climatiche. Per questo i famigliari hanno deciso di far cremare il cadavere direttamente in Messico. Le ceneri saranno traslate a Trieste tra qualche settimana.

Una foto dall'album di famiglia di Massimo Bertoni, il sub triestino morto in Messico. Qui sopra un'altra sua immagine in tuta.

I RISCHI DELLE IMMERSIONI

L'ebbrezza che uccide

Settanta metri di profondità. Se Massimo Bertoni si è effettivamente immerso a questa quota respirando aria compressa, le ragioni della sua morte sono facilmente spiegabili.

«Respirando aria non si devono superare i 40 metri di profondità» recitano da tempo immemorabile istruttori e manuali di subacquea. Anzi, da qualche tempo molte scuole tendono a limitare ulteriormente la profondità delle immersioni, proprio per evitare incidenti. A trenta metri, un sub non allenato avverte già i primi sintomi di "ebbrezza da profondità". "Effetto Martini" lo chiamano i sommozzatori americani. Ci si sente euforici, fortissimi, capaci di ogni impresa. Si sottovalutano i pericoli, in uno stato psicologico molto simile a quello prodotto da due o tre bicchieri del noto apertivo. Più si scende, più l'ubriacatura si fa evidente. Si perde coordinamento, si lascia l'erogatore, non si comprende nemmeno dove sia la superficie del mare. Se si è soli, l'esito è scontato. In compagnia invece la situazione è diversa. Un buon partner avverte i primi sintomi e provvede subito a ripiegare verso la superficie.

Purtroppo durante molti tentativi di record di profondità in apnea la confusione regna sovrana. Il più delle volte non esiste nemmeno una lista dei sub che dovrebbero assistere l'atleta. Se al contrario la "lista" esiste, mancano strutture adeguate di soccorso. Camere iperbariche per i profondisti che si spingono con miscele respiratorie fino oltre quota cento. Ma anche camere iperbariche per chi è fermo lungo il cavo a quote meno impegnative.

Ma c'è anche dell'altro. In questi tentativi dove l'aspetto scientifico si mischia a quello pubblicitario non vengono usate le "campane" tanto care a tutti i professionisti. Si va e si rischia, secondo uno spirito che certa subacquea non riesce mai a dimenticare. Lo sprezzo del pericolo, il cuore oltre la meta, gli eroi degli abissi. Mal intraprendendo lo spirito che fu di eroici incursori. Loro erano in guerra, i sub di oggi invece hanno l'opportunità di scendere sott'acqua per esplorare un mondo meraviglioso, pieno di vita. E la vita sott'acqua è più rigogliosa nei primi 10, 20 metri o poco più. Scendendo ancora il blu diventa totale, i colori svaniscono. Tutto diventa buio, nero. Indistinguibile come morte.

LUNEDI' UN INCONTRO CON LE BANCHE

Debiti alla Salda: forse uno spiraglio

L'ingresso dello stabilimento della Saldanavi in zona industriale. (Lasorte)

La Salda spa è una delle poche nuove aziende ad essersi realmente insediata nella zona industriale di Trieste, in pochi anni ha moltiplicato fatturato e dipendenti, è carica di lavoro: ma rischia il crollo, strozzata dalle banche. Un chiaro esempio di quanto è difficile e problematico il rapporto tra il credito e l'industria. E' da dicembre che la Salda, che appartiene a una mini holding da 150 dipendenti divisa tra Salda carpenteria (indotto Fincantieri), Salda caffè e Sermet (ditta tolmezzina di serramenti) vive una crisi finanziaria rischiosa e ora, grazie anche all'intervento dell'assessorato regionale all'industria che coinvolgerà la Friulia, c'è la possibilità che il momento di difficoltà rientri.

Lunedì prossimo infatti è in programma un incontro tra l'azienda e le banche per definire la questione dell'esposizione finanziaria e si attende una soluzione. Ieri mattina i sindacati hanno promosso un'assemblea alla Salda e hanno illustrato la situazione ai lavoratori che hanno seguito con grande attenzione e forte preoccupazione l'evolversi della vicenda. Una vicenda iniziata lo scorso dicembre che vedeva la Salda in fortissima espansione, passata da un fatturato attorno ai 4 miliardi del '91 agli attuali 25 circa e a un aumento esponenziale di dipendenti, con forte presenza di ordini ma un notevole indebitamento, svariati miliardi. Problemi di liquidità che per un'azienda attualmente possono diventare gravissimi. Come il caso della Salda: una delle banche legata all'azienda infatti, visto l'indebitamento, ha scelto di chiudere la linea di fido. Una mossa che ha scatenato, come accade in questi casi, una reazione a catena delle altre banche che hanno chiuso a loro volta i rubinetti del credito.

Le conseguenze si sono fatte sentire immediatamentre: pur in presenza di un notevole carico di lavoro, in questi ultimi mesi ai dipendenti non sono stati pagati gli stipendi. Una situazione di grave rischio per un'azienda in ascesa come la Salda. Dall'altra parte il gruppo di banche d'appoggio che hanno preferito sospendere immediatamente tutti i fidi nonostante, a quanto si è saputo, fossero tali e tante le garanzie fornite dalla Salda da coprire per intero l'indebitamento. Una reale mazzata per una mini holding che ha aperto i battenti da poco nella realtà triestina, unica vera novità del tessuto industriale, con un imprenditore che, stando alle conferme del settore, avrebbe avviato l'attività con le proprie forze.

La situazione dell'azienda appare molto delicata e la svolta sembra sia giunta dopo l'incontro di mercoledì all'assessorato regionale all'industria. Gianfranco Moretton infatti ha assicurato il suo intervento e ha illustrato la serie di interventi che la Regione sta portando avanti sia nei confronti degli istituti di credito, sia con il coinvolgimento di Friulia.

L'operazione che verrebbe messa in campo sembra punti a un consolidamento del debito della Salda, grazie a un'operazione piuttosto complessa, che dovrebbe trasformare la situazione di indebitamento da breve termine a lungo termine.

POLIZIA

Ubriaco aveva anche un debito con la giustizia

Ancora strascichi della notte di Carnevale di Saverio Skerl. Per un 'salto di riga' nell'articolo pubblicato ieri è erroneamente apparso il fatto che Andrea Scrigani, il giovane che si era recato a ritirare l'auto in questura risultava anche avere alcuni debiti con la giustizia. Da un controllo al terminale i poliziotti invece si erano accorti che Saverio Skerl aveva a proprio carico un 'rintraccio generico' riguardante una conversione di pena per la quale è stato condannato al pagamento di 625 mila lire. In questa vicenda Scrigani c'entra solo per il fatto di aver ritirato l'auto di un amico.

TELECOM

Sciopero di 4 ore giovedì 29 febbraio

Uno sciopero di quattro ore dei dipendenti della Telecom Italia è stato proclamato per la giornata di giovedì 29 febbraio.

L'agitazione, che riguarderà quattro ore collocate alla fine di ogni turno di servizio, è stata proclamata dalle organizzazioni sindacali di categoria Filpt-Cgil, Silt-Cisl e Uilte-Uil.

Ne dà notizia un comunicato della Telecom Italia in ottemperanza alla legge 146/90. L'azienda si scusa per eventuali disagi che dovessero derivare alla clientela.

REAZIONE

La Lega Nord condanna gli episodi di intolleranza

La Lega Nord condanna tutti gli episodi di «intolleranza fascista» verificatisi negli ultimi giorni. «Tali atti -si legge in una nota- testimoniano il progressivo decadere della'atteggiamento di civile convivenza che ha reso questa città famosa nel mondo». «La Lega Nord -conclude il comunicato- è stata, è e sarà garante della libera trasformazione della nostra repubblica in un moderno stato federale e non consentirà intimidazioni di alcun tipo che vengano a limitare sia la libera espressione del pensiero di tutti i cittadini, sia laloro appartenenza a questo o a quel gruppo linguistico, politico, economico.»

PROTESTA DI UN PADRE IN LOTTA CON LA BUROCRAZIA

«Non mi lasciano vedere mia figlia»

Affidata al Comune, la bambina è a convitto alla «Stella Maris» - L'avvocato: «Situazione delicata»

Don Ragazzoni:

«Ci è stato fatto espresso

ordine dalle assistenti

di tenere tranquilla la piccola»

«Non me la lasciano vedere, non me la passano nemmeno per telefono, questo non è giusto, sporgerò denuncia». Michele Severi protesta a gran voce: da quando, dopo la separazione dalla moglie, la sua figlioletta di tre anni è stata affidata al convitto «Stella Maris» di cui è responsabile don Ragazzoni, Severi non si è dato pace un attimo, spargendo esposti a raffica e cercando in tutti i modi di almeno sentire la sua bambina. Ma non c'è niente da fare, al convitto hanno creato una specie di invalicabile barriera intorno alla piccola, Severi non può nemmeno sentire la sua voce al telefono, e questo, stando a quanto dice don Ragazzoni, per precisa disposizione del Comune.

«La vicenda di Severi — spiega il suo avvocato, Sergio Mameli — è piuttosto complessa e delicata, anche perché a suo carico pende una denuncia per espatrio clandestino: infatti, dopo che il Tribunale aveva affidato la bambina alla madre, durante una delle visite lui ha preso la figlia e l'ha portata in Austria, a casa della nonna paterna; è stato necessario far intervenire la polizia austriaca per riportare la bambina in Italia». «Ad ogni modo — continua l'avvocato — nessuno mi ha mai comunicato l'esistenza di un decreto del Tribunale che impedisca al mio cliente di vedere la figlia; non gli è ancora stata tolta la patria potestà, per cui non vedo che cosa possa impedire a Severi di vedere o almeno di sentire per telefono la bambina; né io né il mio cliente a tutt'oggi abbiamo ricevuto notizia di provvedimenti di questo tipo, che invece dovrebbero essere notificati agli interessati».

«Mi dispiace molto — interviene don Ragazzoni — ma il Tribunale ha affidato la piccola al Comune, e il Comune ha deciso che non possiamo farla vedere a Severi; c'è un decreto del Tribunale dei minori; la bambina deve stare tranquilla; d'altro canto io stesso ho dovuto a mia volta denunciare Severi per molestie e calunnie».

Fermati dalla Finanza due minori macedoni

Due minorenni macedoni, entrati clandestinamente in Italia nella zona del valico italo-sloveno di Rabuiese, sono stati fermati dalla Finanza mentre cercavano di raggiungere un furgone che li stava aspettando.

I due giovani erano sprovvisti del visto d'ingresso sui passaporti, mentre il guidatore del furgone, anch'egli di nazionalità macedone, era in possesso del permesso di soggiorno e poco prima aveva attraversato il valico di Rabuiese tentando di far entrare in Italia un altro suo connazionale, respinto dalla polizia.

I due clandestini, poiché minorenni, sono stati accompagnati alla «Casa dello studente sloveno» per essere successivamente espulsi. Il conducente del furgone è stato invece denunciato a piede libero.

CONTINUA L'IMPASSE PER L'ALBERGO DI PIAZZA UNITA' DOPO LA RINUNCIA DELLA MAGESTA

Duchi, ministero sotto accusa

Merola (Filcams Cgil): «Il direttore del dicastero del Lavoro non vuole assumersi responsabilità e ruoli»

Non sembra uscire dall'impasse la vicenda dell'hotel Duchi d'Aosta che non può riaprire dopo la rinuncia del nuovo acquirente della gestione, la Magesta di Gilberto Benvenuti. E il sindacato accusa il ministero del Lavoro. «Accuso il direttore del ministero del Lavoro di non volersi assumere la responsabilità - va giù dura la segretaria della Filcams Cgil, Adriana Merola - e di non operare nei termini di rispetto del suo ruolo e funzioni».

La situazione è calda e il sindacato ha preso di mira non solo il ministero del lavoro ma anche l'Inps. Trenta dipendenti sono sulla strada, secondo il sindacato, per l'ottusa ostinazione burocratica del ministero del Lavoro che non permette alla nuova società di riaprire l'albergo riassumendo i dipendenti precedenti utilizzando i benefici previsti per legge (l'abbattimento degli oneri sociali). Una situazione assurda: se la Magesta infatti assumesse non gli stessi dipendenti ma altri, dalle liste di mobilità, potrebbe utilizzarli. Ma andrebbe perduto l'intero bagaglio di professionalità di chi ha lavorato fino a pochi mesi fa ai Duchi e da anni conosce clima e clientela dell'albergo.

Un paradosso e il responsabile della Magesta, che gestisce anche il Riviera & Maximilian, ha preferito rinunciare. Stamani i lavoratori si ritroveranno davanti all'Inps e inscenerannno una manifestazione di protesta. Ma sarà soltanto la prima di una serie. «Un ministero del lavoro deve deliberare e non serve chiedere il parere dell'Inps, spetta al ministero fare prima una verifica - accusa la Merola - e poi se ci sono i criteri firmare. E non è possibile che un ministero dica che l'albergo è chiuso da troppo poco tempo e che un tempo ragionevolmente giusto, perchè non ci siano problemi, potrebbe essere di 4 mesi».

Secondo il ministero infatti dovrebbero essere fugati tutti i dubbi che in realtà per l'albergo si sia trattato di una semplice cessione come fanno le aziende che vogliono usufruire illecitamente dei benefici (l'abbattimento degli oneri) con la riassunzione dei dipendenti. Situazione che per i Duchi non c'è ed è chiarissima: ci sono nuovi gestori, la società precedente (Duchi srl) è stata liquidata, c'è un nuovo contratto di affitto con i proprietari dell'albergo (le Generali) e addirittura la richiesta di una nuova licenza di gestione.

«Siamo amareggiati - conclude Silvano Gherbaz della Fisascat Cisl - davanti ai Duchi c'è solo il buio. Dopo che tutta la città e le autorità si sono date da fare con pressioni al ministero. E' un controsenso parlare di politica turistica quando si chiude un albergo come i Duchi. Deve essere fatto ogni sforzo per uscire dall'impasse, il sindaco in testa deve chiedere a Roma una soluzione. Noi attendiamo e andremo a Roma quando saremo chiamati dal ministero per firmare l'accordo».

DOMANI

Bianco al Savoia: «Le ragioni del Ppi»

Il segretario nazionale del Ppi, Gerardo Bianco, aprirà la campagna elettorale dei Popolari a Trieste. Bianco parlerà domani pomeriggio alle 16.30 all'Hotel Savoia Excelsior. Illustrerà le ragioni dei Popolari nel Friuli-Venezia Giulia e in Italia.

DIPORTO

Preoccupano le nuove linee di tutela della Telecom

Società veliche e federazione sportiva hanno espresso in una nota viva preoccupazione per le conseguenze dell'accentramento del servizio di ascolto per la salvaguardia dela vita umana in mare, pianificato dalla Telecom sul centro di Roma. Fino ad oggi tale servizio radio si è sempre svolto con la puntuale e professionale competenza degli operatori del centro di Trieste, conoscitori del territorio inclusa la costa ex jugoslava, meta privilegiata di molti diportisti. Società e federazione velica auspicano un ripensamento in virtù del fatto che l'Alto Adriatico, soprattutto in estate, è frutto di un'attività diportistica di grande mole.

VERSO LE ELEZIONI

Menia nel proporzionale per An, Rifondazione tasta il polso all'Ulivo

Demetrio Volcic — Roberto Menia

Roberto Menia candidato di Alleanza nazionale nel proporzionale regionale. E' questa una delle novità della corsa verso il 21 aprile. Il deputato di An insiste comunque per avere l'appoggio alla Camera di tutto il Polo nel maggioritario uninominale in Trieste uno (non ha l'età per il Senato). La Vascon di Forza Italia rimarrebbe nel collegio due e, nel qual caso, Niccolini passerebbe al Senato. Lo schema potrebbe essere registrato così su base nazionale. E non disturberebbe gli interessati, anche se Niccolini sta lavorando per avere la «nomination» in Trieste centro - Camera

Nell'Ulivo il segretario del Pds, Stelio Spadaro, sostiene che il centro sinistra in città deve viaggiare per conto proprio, senza desistenze nè con la Lega Nord, nè con Rifondazione. Nord libero dovrebbe invece presentarsi con il proprio simbolo.

Rifondazione da parte sua, con il segretario provinciale Canciani, rimarca che in caso di accordi dell'Ulivo con la Lega, il suo partito si presenterà con proprie liste. Viene esclusa l'ipotesi Spetic che ha ripreso la profesione giornalistica.

Nell'Ulivo intanto, si penserebbe a un collegio sicuro a livello nazionale per Sodaro, l'ex presidente del Lloyd Adriatico. E' emerso infatti per il Senato il nome del giornalista Demetrio Volcic. E' stato contattato anche il giornalista del Piccolo, Paolo Rumiz, che si è riservato una risposta. Sempre nell'Ulivo, si continuano a fare i nomi degli imprenditori Silvio Cosulich e Gianni Marchi. I Verdi vorrebbero una loro visibilità. Tanto che si fa il nome del consigliere regionale Paolo Ghersina.

Nel Polo c'è qualche problemino con la Lista per Trieste, che in passato aveva appoggiato Forza Italia. All'interno del Melone ci sarebbe infatti una componente che punterebbe a una presenza nelle liste elettorali con il proprio simbolo. Ma il segretario Giulio Camber non sarebbe di questa opinione.

Nell'Ulivo si tenderebbero a escludere candidature con precise etichette politiche di partito. Il termine per presentare i nomi scade il 18 marzo.

C'è dunque ancora abbastanza tempo per continuare la «campagna acquisti», oltre tre settimane. E non è poco, nonostante i partiti nella periferia siano stati colti un po' di sorpresa dalla soluzione della crisi nazionale.

GRUPPI POLITICI ANCORA IMPEGNATI SUL REGOLAMENTO DELL'ASSEMBLEA CITTADINA

Pronte le nuove commissioni consiliari

Qualche problema invece sul comportamento dei consiglieri in aula che non è stato ancora definito nell'articolato

Altra riunione lunedì mentre oggi i capigruppo analizzeranno l'iter sulla trasformazione dell'Acega

Continua la discussione sul nuovo regolamento del consiglio comunale. Dopo l'approvazione del contingentamento dei tempi, nell'ultima seduta della commissione capigruppo, presieduta da Ettore Rosato, si è discusso sul comportamento dei consiglieri. E qui la riunione, complici alcuni partecipanti, si è in parte arenata sul fatto che il presidente «richiama» o «debba richiamare» in certi casi i componenti l'assemblea, quindi su aspetti di pura forma dell'articolo regolamentare.

Sono state invece varate le nuove commissioni consiliari comunali. La prima oltre che degli affari istituzionali o generali, di anagrafe e decentramento, si occuperà di sanità e assistenza. La seconda assieme al bilancio e alle imposte e tasse, analizzerà le questioni inerenti il personale.

La terza avrà per oggetto i rapporti con le aziende speciali (Acega-Act), ma anche mercati, cimiteri, trasporti funebri e nettezza urbana.

La quarta manterrà la competenza sui lavori pubblici. La commissione quinta continuerà a discutere di sport, tempo libero, istruzione e cultura, mentre trasporti funebri, cimiteri e nettezza urbana sono passati alla terza. E questo perchè, in prospettiva, l'Acega nella sua nuova formulazione dovrebbe occuparsi di questi settori. La sesta avrà per temi urbanistica e vigilanza urbana.

La commissione tornerà a riunirsi lunedì. In quella giornata i capigruppo presenteranno le osservazioni grammaticali al testo. Successivamente saranno i consiglieri a esprimere le proprie osservazioni di sostanza che potranno essere recepite dalla commissione, o, in caso contrario, trasformate in emendamenti che passeranno al voto in aula.

Lunedì non è annunciata la seduta del consiglio comunale. E questo in quanto la vicenda del Prg non è ancora pronta per arrivare in Consiglio, mentre l'ier dell'Acega sarà deciso da una capigruppo oggi. Altre delibere di ordinaria amministrazione devono invece essere analizzate dalla rispettive commissioni per avere il via libera.

La settimana entrante potrebbe dunque essere caratterizzata da un maggiore lavoro delle commissioni consiliari. L'ultima seduta dell'assemblea cittadina aveva concluso il discorso sul bilancio di previsione '96 esaurendo gli ordini del giorno allegati, aveva varato il bilancio dell'Acega e definito la posizione del Consiglio sulla Snam.

SITUAZIONE PARADOSSALE

Parcheggi selvaggi soffocano il Silos

Il Silos soffoca nella morsa di «parcheggio selvaggio»: sia sul lato di via Flavio Gioia, sia sugli altri due prospicienti largo Santos, auto e autobus posteggiati in zone vietate impediscono ingresso e uscita dal grande parcheggio realizzato pochi anni fa a fianco della Stazione centrale. Insomma, un comodo posteggio a due passi dal centro, reso inaccessibile a causa delle... soste. È un'altra storia di ordinario paradosso metropolitano, solo che questa volta Franco Stefani, portavoce della decina di commercianti con esercizi che si affacciano sulla sala d'attesa dell'autostazione e lui stesso titolare di una rivendita, è deciso ad andare fino in fondo.

«Mezzi privati e corriere lasciati in sosta vietata, ai bordi delle corsie d'ingresso al Silos o in mezzo alla via Flavio Gioia dove sboccano le rampe di uscita, intralciano il normale flusso in entrata e in uscita dalla struttura – spiega Stefani. – Gli ingorghi che si creano finiscono per allontanare la gente, che va a posteggiare e a fare acquisti da altre parti».

L'episodio più recente pochi giorni fa: un'auto posteggiata vicino all'entrata del Silos dalla parte di largo Santos impediva a un bus di linea di entrare; dietro si è formata una colonna di macchine che arrivava fino in piazza Libertà. Ma scene così, assicura Stefani, si verificano ogni giorno, domeniche comprese, e il calo degli affari è sensibile. «Basterebbe – continua – che il controllo dei vigili urbani fosse più rigido, per far capire alla gente che tremila lire al Silos sono molto più convenienti delle 100 mila lire di multa (in via Flavio Gioia, oltre al divieto di sosta, vige anche il divieto d'ingresso ai non autorizzati)».

Invece, niente. «Qui i vigili non si vedono, o se si vedono si limitano a via Flavio Gioia – precisa ancora Stefani – In realtà il caos più completo regna anche dalla parte opposta, quella su largo Santos».

C'è poi un altro aspetto: tra pochi giorni entrerà in vigore il nuovo piano di chiusura del centro e la richiesta di posteggi aumenterà a dismisura: quello vicino alla stazione è uno dei più comodi, per cui il suo accesso andrebbe tenuto sgombro. Fintanto che la situazione non cambierà non potrà decollare neppure il progetto, di cui da tempo si parla, di offrire il posteggio gratuito agli acquirenti dei negozi del Silos (alimentari, dolciumi, profumeria, fiori, cambio valute, bar, tabacchi, oreficeria, auto e moto noleggi). «Una nostra pattuglia è lì ogni giorno – replicano al Comando dei vigili – tanto più in questo periodo in cui il traffico da via Pauliana, per la chiusura di via Rittmeyer, richiede la nostra presenza per regolare il traffico».

Riecco i gabinetti pubblici

I gabinetti pubblici di Riva Nazario Sauro, via della Cattedrale, piazza Vittorio Veneto, Ponterosso e della Borsa, sono perfettamente funzionanti e regolarmente aperti al pubblico. Lo rende noto il Comune in una nota diramata dall'ufficio stampa.

Anche gli orinatoi di piazza Ponterosso, che in passato erano stati oggetto di atti vandalici, sono stati rimessi a posto e sono pienamente funzionanti da oltre un mese (Foto Sterle).

L'Inps apre agli extracomunitari

Si terrà oggi alle 10.30, nella sala videoconferenze della sede regionale dell'Inps, in via Battisti, un importante incontro di tutti gli organismi istituzionali, assistenziali e del volontariato per trattare l'importante tema dell'integrazione e della regolarizzazione del lavoratore extracomunitario.

Secondo i dati forniti dal ministero degli Interni, gli extracomunitari regolarmente registrati al 31 dicembre 1995 erano 827.816. Di questi, però, solo il 28% risultano iscritti all'Inps.

I dati e le rilevazioni fatte dimostrano che la regolarizzazione di tali lavoratori avviene con molto ritardo, spesso dopo diversi anni dall'ingresso nel nostro Paese. L'Inps deve e vuole contrastare il fenomeno del sommerso, puntando al convincimento, contattando direttamente i lavoratori interessati, coinvolgendo le organizzazioni sindacali, i patronati e sollecitando anche la preziosa collaborazione dei Centri di accoglienza e della Caritas. Dal prossimo mese, in ciascuno degli oltre 400 presidi Inps, sarà operante un «meeting point» dove funzionari preparati ed esperti, con l'aiuto di operatori del volontariato, offriranno ai lavoratori extracomunitari tutte le informazioni per regolarizzare la propria posizione anche al fine di poter utilmente usufruire del condono il cui termine ultimo è stato prorogato al 31 marzo.

Presso questi punti d'incontro, i lavoratori extracomunitari troveranno anche volantini redatti in diverse lingue, speciali guide che illustrano diritti e doveri del lavoratore, i moduli per l'iscrizione e i bollettini di conto corrente per i versamenti. È un'azione con la quale l'istituto intende offrire consulenza per il pratico superamento di problemi anche d'ordine spicciolo a favore dei cittadini extracomunitari. Parallelamente ha preso il via una vasta opera di pubblicizzazione a mezzo stampa, integrata da manifesti murali e da volantini redatti in otto lingue: italiano, inglese, francese, spagnolo, portoghese, sloveno, serbocroato e anche in arabo, nei quali l'istituto sottolinea i vantaggi della regolarizzazione. Così operando – precisa l'Inps nei volantini – oltre a maturare il diritto alla pensione, anche i lavoratori extracomunitari avranno diritto all'indennità in caso di malattia, di maternità, di disoccupazione, dell'assistenza in caso di infortunio e delle prestazioni sanitarie come tutti i lavoratori. La regolarizzazione previdenziale può essere fatta anche dai lavoratori sprovvisti di permesso di soggiorno. I manifesti multilingue, oltre che negli uffici dell'Inps, delle prefetture, degli uffici e ispettorati del lavoro, degli uffici stranieri delle questure, sono stati affissi anche in ambito cittadino, nei luoghi d'incontro dei lavoratori stessi e in quelli aperti al pubblico.

SCOPERTO IL «NASCONDIGLIO» DI RANER, SOSPETTATO DI AVER COMANDATO IL LAGER DI BOROVNICA

Ciro, un sergente «di ferro»

L'INTERVENTO

«Si perde l'occasione per un esame storico serio e rigoroso»

Il riaccendersi dell'attenzione sul tema delle Foibe e delle deportazioni jugoslave forse non è casuale. L'iniziativa giudiziaria della Procura di Roma, dopo che quella di Trieste se n'era già occupata, cade in un momento delicato per le relazioni internazionali tra Italia e Slovenia e Croazia (Stati successori della Jugoslavia) e per il quadro politico interno, confuso e destabilizzato a sua volta dall'incipiente campagna elettorale. Nel 1991, licenziando uno studio sull'argomento e sull'uso che di questo era stato fatto nel corso di oltre quarant'anni di vita politica nella Venezia Giulia, auspicai che ogni successivo interessamento avrebbe dovuto riguardare, in primo luogo, l'esame rigoroso e concreto dei fatti storici, ben lontano da strumentalizzazioni ed interpretazioni che avevano caratterizzato il passato.

Perché, purtroppo, proprio le strumentalizzazioni e le interpretazioni – ora estensive ora riduttive – avevano influito in modo determinante sullo studio e la ricerca. Al punto da limitare e circoscrivere il fenomeno alla sola polemica oppure alla contrapposizione temporale e politica, al punto da espungere la storia recente della Venezia Giulia dalla stessa storiografia italiana, tanto che ancora oggi i maggiori storici (De Felice, Pavone, Tranfaglia, Olvia) non se ne occupano, come non se ne sono occupati in passato. Come se il XX secolo della Venezia Giulia non appartenesse alla storia italiana, alla storia europea. Ci sono mille motivi di questa minimizzazione, compreso il limite della storiografia giuliana di giungere nelle sedi referenti più alte, o di non aver colto l'occasione per un esame serio e rigoroso, anche se non sono mancate voci, isolate, in questo senso. Ci sono anche quelli di aver definito in termini temporali troppo stretti fatti, conseguenze e reazioni (ovvero la violenta politica del fascismo sui confini orientali) e di aver dichiarato l'inaccostabilità dei delitti (Risiera e Foibe, per intenderci) nel quadro delle violenze belliche, animate da atroci ideologie e da disegni egemonici.

Evidentemente il quadro, semplificato per sufficienza interpretativa, per esigenze politiche – in qualche caso di speculazione elettorale – e per mediocre realpolitik nelle relazioni italo-jugoslave, andava visto nel suo insieme, a partire dagli effetti della metastasi della Monarchia austro-ungarica. Ma si trattava di rivedere tutta la storia della regione, fuori dal mito letterario e dalla versione di comodo, e ciò avrebbe comportato un esame complesso, non immune da imbarazzanti sorprese, con al centro il fenomeno dei «nazionalismi» agitati e contrapposti come veri e propri strumenti per marcare il territorio in vista di future rivendicazioni.

La nascita della seconda Jugoslavia ha avuto un prezzo più alto di quello tributato per la prima e forse pari a quello tributato per la sua fine. Il sangue versato nella Neretva ha finito col lambire anche le coste adriatiche. Difficilmente dalle aule del tribunale sono uscite le verità storiche, se non limitate dall'identificazione di precise responsabilità personali e penali, come dai libri di storia sono sempre uscite le verità confacenti al tempo in cui sono state scritte, per cui ho il timore che, indipendentemente dal corso della giustizia, rimangano sospesi troppi dubbi, troppi varchi entro i quali possano insinuarsi la speculazione a oltranza.

L'uomo ha il sacrosanto dovere di ricordare e il bisogno di onorare, come meglio gli aggrada, la propria memoria, nei luoghi deputati e senza che questa divenga motivo revisionistico. D'altra parte è difficile rendere tutti partecipi della stessa storia, quando vissuta sulla punta degli avvenimenti. E' perfettamente ammissibile che da parte dei congiunti delle vittime ci sia il desiderio di giustizia, ma a questo deve accostarsi quello della decorosa pietà. Purtroppo c'è stata omissione ufficiale. Per molti decenni la classe dirigente italiana su questo ha latitato, pur avendo molti dati per dare una risposta a chi chiedeva una considerazione, e il comportamento della ex Jugoslavia è stato conforme a quello dei governi italiani. Bisognerebbe chiedere ragione agli esponenti di allora. Non è casuale che da quando in Slovenia e in Croazia si sia incominciato a parlarne, nel 1990 – lo Stato jugoslavo era in via di liquidazione e allora bisognava dimostrare il suo volto etnocentrico e autoritario –, improvvisamente il problema si è posto in nuovi termini: davanti ai primi elenchi di «scomparsi» – in verità già noti – ecco le prese di posizione, il riconoscimento, le iniziative. In attesa di un gesto ufficiale d'oltre confine. C'è una costante che ha accompagnato questo ultimo mezzo secolo: i contenziosi sul confine orientale sono sempre coincisi con le fasi più acute di debolezza politica italiana nel segno dell'assenza di una condotta univoca. E' chiaro che non c'è mai stata la volontà di fare luce su responsabilità e comportamenti, per cui le mancanze hanno coperto, anche sul piano internazionale, i silenzi e le complicità. Ecco perché, contro una parte e l'altra, italiani, sloveni e croati, della Venezia Giulia l'offesa si è perpetrata. Ora sul tavolo del dott. Pititto c'è un pugno di nomi – qualcuno eccellente – e una imputazione gravissima, l'unica in grado di riaprire a tanta distanza quel capitolo, che dovrà essere provata: genocidio. Probabilmente si aprirà un processo penale dai risvolti storici. Non alla Storia.

Roberto Spazzali

Ha subito nel dopoguerra una condanna a 12 anni

ma riceve una regolare pensione dall'Italia.

Sostiene di essere stato un asso del nostro calcio

e un diligente sottufficiale del nostro esercito

Dall'inviato
Silvio Maranzana

CRIKVENICA — «Me ne frego di stalinisti e fascisti. Io non ho fatto del male a nessuno. Per l'Italia ho prestato servizio militare, ero un sergente di sanità, diligente e disciplinato. Mia moglie ne ha passate di tutti i colori, avere il marito condannato a dodici anni per stalinismo. Al diavolo anche Stalin.»

Ciro Raner sbuca dalla scaletta di legno che scende dalla stanza da letto e si affaccia alla porticina che dà sul soggiorno come uscisse da un bunker. Fiuta l'aria, neanche avessero appena bombardato: «Giornalisti, ahi, ahi,ahi.» Pare un vecchietto qualunque, lo accusano di essere stato il comandante del campo di sterminio di Borovnica, presso Lubiana dove furono eliminati centinaia di prigionieri, fascisti e no, di aver guidato colonne di deportati, ordinato esecuzioni, cinicamente finito a pistolettate feriti agonizzanti. Uno dei nomi che a giorni compariranno nella lista delle richieste di rinvio a giudizio per il reato di genocidio stilata del sostituto procuratore romano Giuseppe Pititto dovrebbe essere il suo.

Tra i presunti «boia» che tuttora si celano tra Slovenia e Croazia, lui è un pesce grosso, se non il pesce più grosso. Negli ultimi decenni nessuno era andato a turbare la sua quiete, a scandagliare nella sua vita di riciclato di lusso (è stato delegato del comune di Pirano e deputato a Zagabria), a frugare nei suoi nascondigli dorati sbattendogli dinanzi il suo scomodo passato. «Un presentimento dell'arrivo di giornalisti -racconta quasi con humour- ce l'ho avuto proprio stamattina. Era qui un signore di una tipografia perchè sapete, vorrei pubblicare una mia biografia, e stavo pensando ai tempi passati, alla guerra mondiale.»

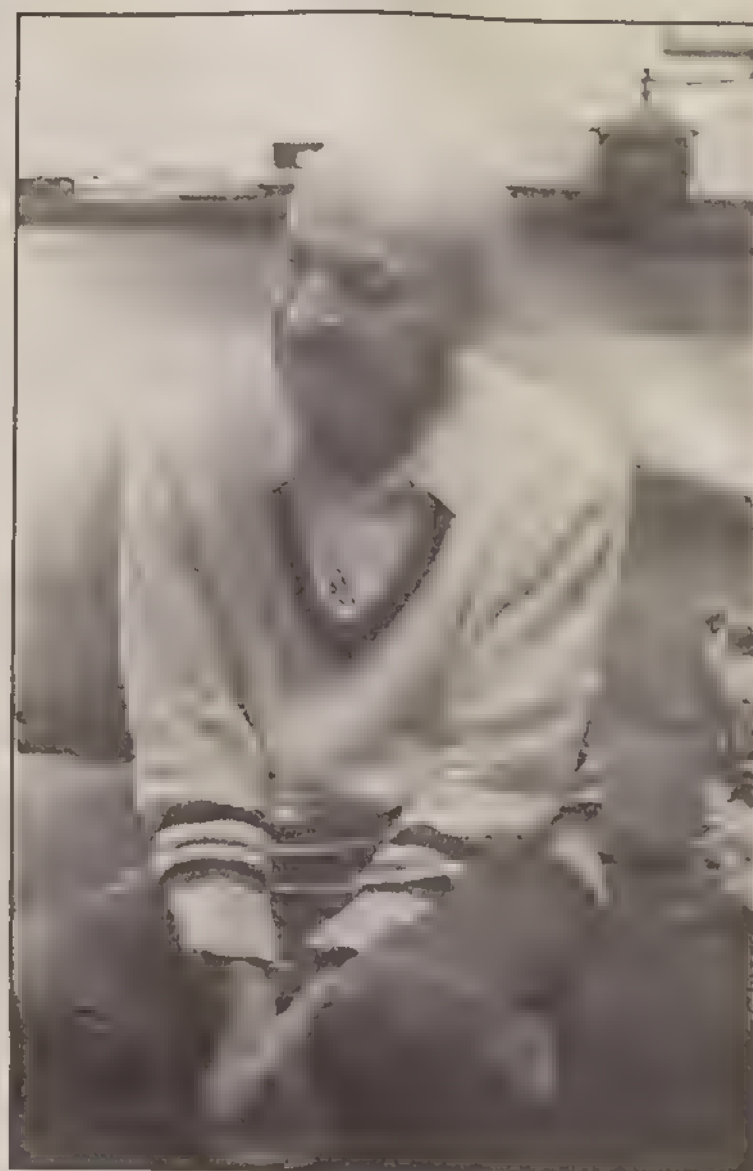
Per arrivare a Raner è stato necessario bypassare una livida Fiume, lambire la baia di Buccari sferzata dalla bora e dal nevischio, e soprattutto «decodificare» tentativi di depistaggio che lo davano prima in una villa sopra Portorose e poi in un appartamento di Lubiana. Crikvenica, cittadina turistica, presenta un aspetto lunare: strade deserte e ristoranti chiusi. E' il giorno delle Ceneri, ma nel primo pomeriggio escono alcuni giovani in abito da Carnevale. Raner sta scritto su una targhetta nera accanto al portoncino. Esce il vicino. «Sta qui, ve lo chiamo: siete cugini o amici?»

La nuora si presenta sorridente: «Arriva, arriva». Le scale scricchiolano, un po' d'emozione e sbuca Raner. «Sono nato a Pisino nel '17, ho fatto il liceo-ginnasio, italiano per forza, altro non c'era. Ho fatto l'esame di maturità a Trieste, al liceo Oberdan, poi mi sono iscritto a Padova a scienze diplomatiche e consolari. Giocavo a calcio in serie A negli Anni Trenta, con la Spal, con la Fiorentina, con il Catania. Volete vedere le mie foto da calciatore?

Le scale scricchiolano più forte. Con piglio ben più militaresco del marito nonostante la vestaglia, scende la moglie Zdenka. Investe l'uomo con un fiume di parole in croato. Dice tra l'altro:«Vogliono scrivere un brutto articolo, come hanno fatto per il povero Motika (il «boia» di Pisino, ndr.).» Ciro ha un ripensamento: «Era impossibile trovarmi, chi vi ha dato il mio indirizzo? Volete fare uno scandalo perchè ricevo la pensione dall'Italia, ma io sono stato un diligente sottufficiale dell'esercito italiano.»

«Un prigioniero davanti a me cercò di raschiare il fondo della pentola di acqua sporca e patate -racconta un triestino rinchiuso a Borovnica in una testimonianza acquisita dal magistrato- subito la guardia partigiana lo colpiì con una fucilata. Arrivò Raner che andava su e giù a cavallo lunga la fila dei prigionieri, prese la pistola che portava nel cinturone e diede il colpo di grazia al ferito trapassandogli la nuca.»

«Fuori, fuori», urlano moglie e nuora. «Policija, policija». Una prende la cornetta, l'altra compone il numero. Non resta che portare in salvo il rollino con le fotografie.

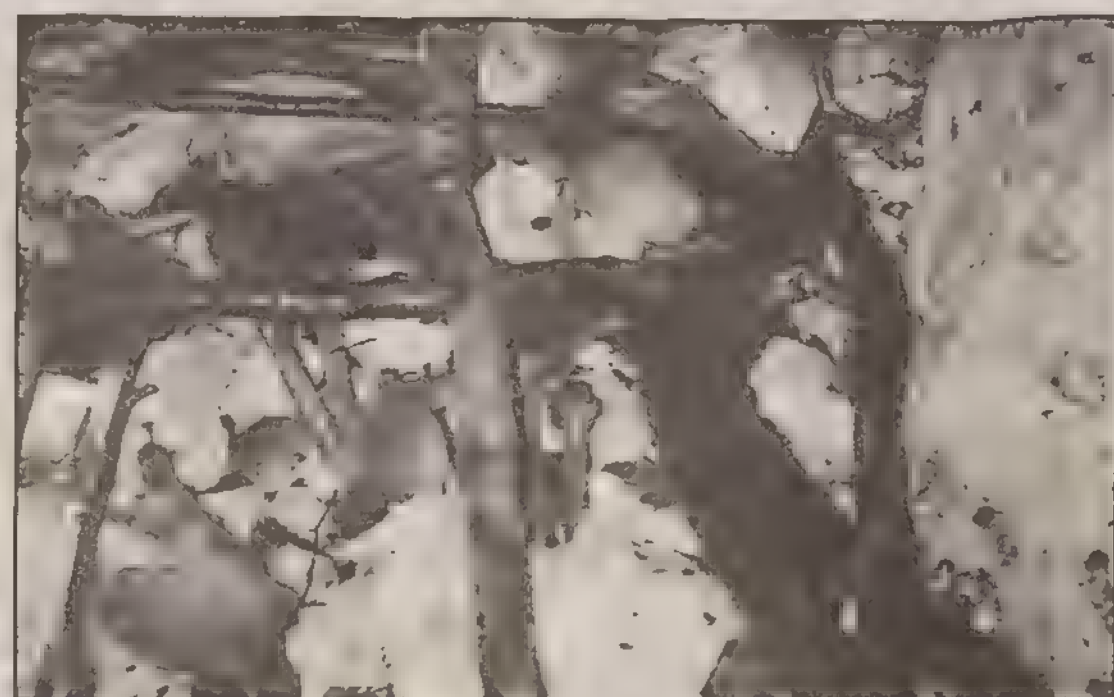
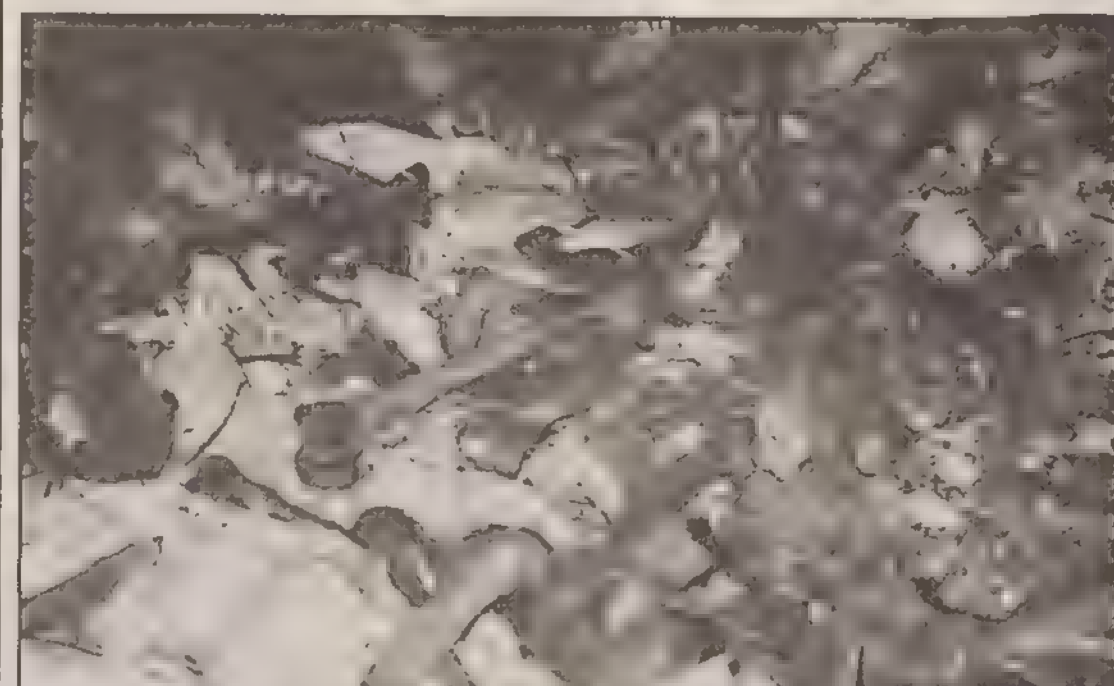
(ha collaborato **Riccardo Coretti**)

Ciro Raner, colto a sorpresa nel salotto di casa dall'obiettivo di Marino Sterle.

PARLA UN ALTRO DEI PROTAGONISTI DELLE VICENDE DI ALLORA DI NUOVO ALLA RIBALTA

Ottochian, storia di partigiani riluttanti

Ha 70 anni, vive a Venezia e dice: «Non c'entro nulla e ho la coscienza a posto; parlerò con il giudice romano»

IMMAGINI INEDITE

Le foto di Casali Nemci

Pubblichiamo qui sopra due fotografie inedite scattate, a dispetto degli attuali divieti, nella foiba di Casali Nemci, in Slovenia, dove, secondo alcune fonti si troverebbero i resti di 3.500 vittime di carabineiri, finanzieri, e civili anche sloveni. Un altro documento conservato al ministero degli Esteri permette di identificare altre tre foibe e tre fosse comuni dislocate nei pressi della foresta di Tarnova.

«Macché foibe, io non c'entro niente; l'unica foiba che vidi di persona era quella vicino al mio paese, a Gimino d'Istria: avevano ucciso alcune persone del mio paese, brava gente che non c'entrava niente, ed ero lì quando nel '43 li tirarono fuori». Lucilio Ottochian, 70 anni, è una delle persone che, stando ad alcune indiscrezioni non confermate dal magistrato, potrebbe essere iscritto nella lista degli indagati nell'inchiesta romana sulle foibe condotta da Giuseppe Pititto. Ma lui, Ottochian, a tutt'oggi non ha ricevuto alcuna notizia dal magistrato, e si è anzi detto disposto a fornire qualsiasi chiarimento in merito, e di fronte alla pubblicità che si sta creando intorno a lui si dimostra tra l'irritato e lo stupito. Oggi Ottochian vive a Venezia, dove conduce una tranquilla vita di pensionato. Cugino di Primo Rovis, per anni Ottochian ha diretto il «Café di Brasil», in campo dell'Anconeta, a Venezia, posto che ebbe nel 1966 grazie all'illustre parente. In precedenza, dal 1958 al 1966, dopo un periodo passato in campo profughi di Genova aveva vissuto in Piemonte.

«Non ho commesso alcun crimine — spiega Ottochian —, ho la coscienza tranquilla». E racconta: «Avevo 16 anni quando l'8 settembre del '43 ci fu il "ribalton"; ero a Tirrenia, nei vigili del fuoco, e facevo parte della Gioventù italiana littoria; il 17 settembre ritornai a Gimino: c'erano i partigiani jugoslavi, io avevo paura perché ero della Gil, allora giocai d'anticipo e mi presentai da loro; mi chiesero se volevo arruolarmi e così feci, un po' per avventura un po' per non avere guai peggiori».

E poi?

«Poi entrai a far parte del battaglione "Pino Budicin", finché le formazioni italiane non furono smembrate; allora fui inviato come autista a Lubiana; nel '45 incontrai una mia compaesana, Seca Peteh, che mi disse che i partigiani jugoslavi le avevano ucciso il nonno; capii che per gli italiani cominciava a tirare una brutta aria, così quando seppi che i partigiani di nazionalità italiana venivano congedati mi presentai subito; però mi rifiutarono il congedo, sostenendo che ero jugoslavo. Così nel 1946 mi rifugiai clandestinamente a Trieste».

In quegli anni a Trieste si parlava delle foibe del Carso...

«Non ne sapevo molto. Della Trieste di quel periodo ricordo solo un clima molto vivace per la presenza degli alleati, e la famosa 1100 nera che dava la caccia a quelli come me...Alla fine grazie ai buoni uffici di mia sorella suora riuscii ad ottenere i documenti per lasciare Trieste, e andai a Genova».

Nella "Budicin" lei però ha ricoperto la carica di commissario.

«Sì ma non vuol dire niente, era come essere una specie di sergente maggiore. E poi fui anche degradato».

Perché?

«Ci scontrammo con i tedeschi, erano più di noi e non avevo nessuna intenzione di fare l'eroe, così diedi l'ordine di ritirarci».

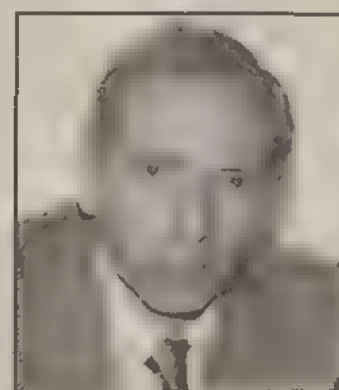
Come mai secondo lei il suo nome circola nel'inchiesta del giudice Pititto?

«Credo sia stato qualche familiare dei compaesani che furono uccisi a Gimino dai partigiani. Tra noi giovani c'era chi andò con i fascisti e chi con partigiani. Qualcuno non deve avermi mai perdonato quella scelta».

L'OPINIONE

«Furono crimini contro l'uomo, e vanno puniti»

Toth (foto):

«Valgono ieri e oggi le stesse regole»

E' giusto perseguire penalmente persone ormai in là con gli anni o gravemente malate? Se ci si fossero posti simili interrogativi metà dei processi per crimini di guerra o contro l'umanità celebrati in tutto il mondo negli ultimi decenni, specie a carico di criminali nazisti, non sarebbero mai cominciati. Né le convenzioni internazionali sottoscritte dai Paesi dell'Onu avrebbero sancito l'imprescrittibilità di alcuni crimini, come il genocidio.

A sorreggere le inchieste giudiziarie in corso a Trieste e a Roma sui responsabili delle «foibe» c'è quindi un fondamento di ordine storico e morale: i crimini contro l'umanità e i crimini di guerra non sono né di destra né di sinistra, né cattolici, ortodossi o mussulmani. Sono crimini contro l'uomo e basta.

Se queste condotte vengono previste e punite dal diritto internazionale, le stesse regole devono valere per la Bosnia di oggi e per l'Istria di ieri. Come non si può invocare a scriminante l'obbedienza a «ordini superiori» ancor meno si possono involare gli «alti valori ideologici». Le ideologie che hanno dominato il '900 sono morte perché si sono dimostrate disumane nei loro risultati pratici. Ognuno può tenere sul suo balcone tutte le bandiere rosse o giallo-nere che vuole o decorare il suo tinello con svastiche giganti, ma non può – fortunatamente – far rivivere le ideologie o i miti di cui erano simbolo. Se si leggono i delitti che vengono elencati nello statuto del Tribunale Internazionale per la ex Jugoslavia ci si accorge che gli italiani dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia li hanno subiti quasi tutti: dalla leva forzata da perte di un'armata straniera in territorio occupato, alle torture, gli stupri, le esecuzioni di massa. Cercarne i responsabili, in alto o in basso che fossero nella scala gerarchica di quella «armata», è un dovere e un diritto. Se giustamente i familiari delle vittime di stragi nostrane rimaste impunite reclamano giustizia, non si vede perché non possano farlo migliaia di famiglie che da 50 anni vogliono almeno sapere dove, come e perché sono morti i loro padri o i loro fratelli. Anche il dolore non si prescrive.

Se poi qualcuno è stato già imputato e condannato per altri fatti precisi (come la strage di Porzus) non sarà certo chiamato a rispondere per quegli stessi reati. Si è anche detto che molti degli infoibati erano colpevoli di delitti. Può anche essere vero, ma a guerra ormai finita, in Italia e in Europa, avevano diritto a un processo regolare. Chi afferma ancora oggi che tre capi partigiani nel corridoio di una prigione nel cuore della notte costituissero una giuria più che sufficiente, si fa complice di una barbarie giuridica che la dice lunga sul suo senso del diritto e della civiltà. Perché scandalizzarsi allora degli eccidi dello scorso anno in Bosnia? Anche lì c'erano delle «giurie» dello stesso tipo, con i camions che aspettavano, col motore acceso e le mitragliere pronte sull'orlo delle foibe. Certo bisognerà verificare se le condotte e le finalità erano quelle descritte nelle norme incriminatrici. A questo tendono le inchieste e ci si deve inchinare al coraggio e alla pazienza di chi le ha inziate.

Lucio Toth

Istria, oggi su Raidue «un ricordo che brucia»

Si torna a parlare del dramma istriano, oggi in Tv, alle 22.30 su Raidue. Il settimanale Tg2 Dossier manda infatti in onda un'inchiesta di Achille D'Amelia sull'Istria di oggi e di ieri.

Si tratta di un documento già trasmesso l'anno scorso, e che viene ora riproposto a fronte delle tante richieste giunte alla redazione del Tg2 Dossier. «Abbiamo ricevuto un centinaio di richieste per avere una copia in videocassetta del programma — spiega D'Amelia — e siccome non riusciamo a far fronte a tutte queste richieste abbiamo deciso di rimandare in onda la trasmissione». «Abbiamo cercato — continua D'Amelia — anche di aggiornare il documento, ma non c'è voluto molto per capire che a un anno di distanza è cambiato decisamente poco: il problema istriano è oramai un problema incancrenito».

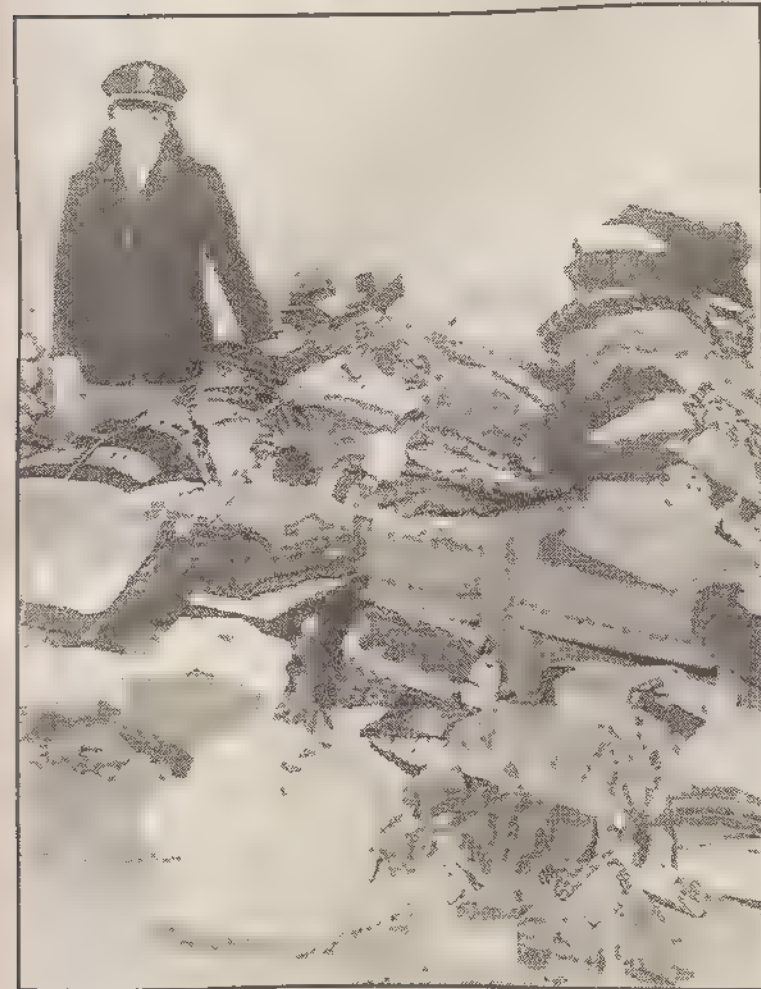
D'Amelia si riferisce in particolare alla questione dei beni abbandonati, e alla difficile realtà multietnica della regione. «Per l'Istria — aggiunge D'Amelia — è inutile parlare di italianità o di croacità o di slovenità: l'Istria è una realtà a sé, con caratteristiche proprie e irripetibili».

L'inchiesta che va in onda stasera si intitola «Istria, un ricordo che brucia»: al centro del documentario la storia della Venezia Giulia tra il 1943 e il 1945, ricostruita attraverso documenti che mettono in luce l'alleanza, o meglio il tentativo di alleanza, fra governo Badoglio, Decima Mas e partigiani «bianchi», per combattere le formazioni di Tito responsabili del genocidio degli italiani in Istria e Dalmazia. Fra le carte fino a qualche tempo fa segrete, una lettera del criminale nazista Eichmann, in cui si accusano le truppe italiane di sabotare il piano tedesco per la cattura degli ebrei nella Venezia Giulia.

La trasmissione riproporrà anche le ormai tristemente famose immagini dell'esumazione delle salme da alcune foibe, filmati spesso eccezionali dal punto di vista cinematografico ma di non sempre facile lettura se non sono accompagnati da una precisa documentazione sulla loro origine.

Il documentario offre poi una panoramica sui problemi attuali dell'Istria, stretta fra antichi rancori e nuove pressioni, dovute ad esempio al difficile rapporto con il governo di Zagabria. Non ultima la questione dei beni immobili lasciati dagli esuli, e la cui restituzione e/o indennizzo è oggetto di una lunga trattativa tra i governi di Roma e Lubiana.

RECUPERATA LA MERCE RUBATA NEL NEGOZIO «KAPPA SPORT» - TRE ARRESTI DELLA MOBILE

Era la banda dei serbi

La refurtiva recuperata dalla polizia.

Avevano vuotato il negozio «Kappa sport» in via Mazzini pochi giorni fa. La squadra mobile ha recuperato la merce, circa 30 milioni di roba e ha arrestato un bosniaco e due montenegrini per il reato di ricettazione. Ma non solo: gli investigatori sospettano che i tre siano anche gli autori materiali di questo come di altri colpi in negozi d'abbigliamento in tutta la regione. I nomi dicono poco: Edin Kalac, 26 anni, Mladen Glendza, 23 anni e Igor Vujanovic, 20 anni. Ma le indagini hanno consentito di appurare con verosimile certezza che i tre facevano parte di un'organizzazione composta prevalentemente da elementi provenienti da Serbia, Bosnia e Montenegro che puntava quasi esclusivamente a negozi di abbigliamento e articoli sportivi, la cui refurtiva era destinata ad essere distribuita nei mercati dei paesi dell'Est.

Edin Kalac, Mladen Glendza e Igor Vujanovic, i tre arrestati dalla Mobile

Due erano i depositi. Il primo, di dimensioni contenute, nella stanza che i tre avevano affittato in una locanda di via Valdirivo e l'altro, molto ampio e fornito, in un locale di Capodistria. A quest'ultimo gli investigatori ci sono arrivati grazie alla collaborazione della polizia criminale di Capodistria. I tre erano infatti giunti a Trieste nei giorni scorsi a bordo di un'autovettura con targa slovena che non aveva i documenti regolari. Le indagini sono andate anche in questa direzione e, appunto, hanno portato alla scoperta del deposito a Capodistria.

Il colpo nel negozio di via Mazzini era stato messo a segno nella notte tra sabato e domenica. I ladri avevano forzato con una leva la porta d'ingresso in legno. Una volta all'interno del locale hanno scelto con attenzione i capi puntando non certo a quelli invernali, ma piuttosto a quelli delle 'collezioni' per l'imminente primavera. «Hanno preso la merce più facilmente commerciabile», aveva commentato sconsolato uno dei titolari. Invece questa volta in poco tempo la roba è stata ritrovata e presto, come ha annunciato la polizia in un comunicato stampa «verrà quanto prima restituita». Non è tutto qui. Nel corso della perquisizione nella stanza della locanda di via Valdirivo è stata trovata anche altra merce. Ora la polizia è alla ricerca degli altri commercianti che sono stati derubati, forse dagli stessi arrestati.

A carico di Kalac, Glendza e Vujanovic è stato emesso un fermo di polizia giudiziaria, che — formalmente — si tramuterà in arresto solo dopo la convalida da parte del sostituto procuratore presso la pretura Alberto Santacatterina. E l'accusa — per ora, come detto — è quella di ricettazione. Ma i sospetti sono ben altri.

ORGANIZZATO DALLA CRT

Un convegno per capire quale sarà il futuro per l'Unione europea

«Trieste Conference – Calendario per l'Europa» è il titolo del convegno internazionale in programma a Trieste dal 29 febbraio al 2 marzo prossimi. Si tratta di un appuntamento di alto livello, che prevede le presenze di numerose personalità del mondo politico ed economico (tra questi, Umberto Agnelli, presidente dell'Ifi), di ministri degli Esteri di alcuni Stati partecipanti, oltre che di autorità nazionali e locali. Per il convegno sono attesi a Trieste oltre 100 delegati, in rappresentanza di 17 Paesi europei. L'incontro, a carattere biennale, è ospitato per la prima volta in Italia. L'organizzazione fa capo a Ivc, International Vienna Council ed Elec, Lega europea per la cooperazione economica (che opera in stretta collaborazione con l'Ivc) e, per questa edizione italiana, vede la collaborazione della Cassa di Risparmio di Trieste - Banca Spa, che ospiterà l'evento presso la Stazione Marittima del capoluogo giuliano. Nel corso del convegno si parlerà dell'attuale espansione dell'Unione europea, della nuova definizione del quadro istituzionale e di come collegare le riforme dei Paesi dell'Europa centrale allo sviluppo dell'intera Europa. «Trieste Conference – Calendario per l'Europa», dunque, avrà come obiettivo l'approfondimento e l'analisi della situazione economico-politica dell'Europa centrale e la proposta di strategie per un indirizzo comune.

Da segnalare che alcune pagine informative sul convegno (comprese le «Trieste recommendations» a fine incontri) sono presenti su Internet. L'indirizzo telematico è: «http://cardio.area.trieste.it/efeurope/». È prevista anche una «mailbox» per l'invio di messaggi, che corrisponde a: «efeurope@cardio.area.trieste.it». L'iniziativa è stata realizzata grazie alla collaborazione tra CrTrieste - Banca Spa e Insiel, società del Gruppo Stet Finsiel (per dimensioni di fatturato al primo posto in Italia e al terzo in Europa nel settore del software). Insiel, sorta nel 1974 con l'obiettivo primario (ma non esclusivo) di realizzare il sistema informativo elettronico della Regione Friuli-Venezia Giulia, è impresa leader nel campo della progettazione, realizzazione e conduzione di sistemi informativi per la pubblica amministrazione locale e la sanità. La collaborazione si colloca nell'ambito del progetto «Trieste 2000» per la cablatura della città e la fornitura di servizi al cittadino in ottica di trasparenze di informativa, e vuole anticipare quello che sarà lo scenario telematico a Trieste in un futuro ormai prossimo.

Tornando al convegno, questo sarà presieduto da: Carlos Ferrer (presidente Ivc), Daniel Cardon de Lichtbuer (presidente Elec), Umberto Agnelli (vicepresidente Ivc), Georg Zimmer-Lehmann (segretario generale Ivc), Carlo Callieri (Commissione nazionale Ivc Italia), Alfonso Jozzo (Commissione nazionale Elec Italia), Giacomo Borruso (rettore Università di Trieste), Roberto Verginella (presidente CrTrieste - Banca Spa).

I lavori si articoleranno in una serie di quattro tavole rotonde e si concluderanno con una sessione plenaria che, grazie anche agli interventi di ministri e massimi rappresentanti economici dei vari Paesi, farà il punto sulle possibili strade da percorrere per attraversare con successo l'attuale fase di transizione europea. Questi i temi delle quattro tavole rotonde: «Un calendario per l'Europa», «I cambiamenti politici, economici e finanziari dalla conferenza Ue di Essen», «La situazione sociale in vista dell'adesione all'Ue da parte dei Paesi dell'Europa centrale e dei Balcani», «Phare: cambiamenti necessari». Importanti e ambiziosi sono gli obiettivi che si prefiggono i tre organizzatori del convegno: Ivc, Elec, CrTrieste - Banca Spa. La Ivc (International Vienna Council), attiva dal 1979, è un'organizzazione internazionale che si prefigge di far incontrare, sul piano economico e politico-finanziario, le nazioni industrializzate dell'Occidente ed i Paesi dell'Europa centro-orientale, allo scopo di elaborare strategie per fronteggiare i problemi comuni e individuare nuove possibili forme di collaborazione, promuovendo incontri ai massimi livelli fra personalità del settore economico-finanziario.

CLAMOROSAMENTE SMENTITA UNA PERIZIA CALLIGRAFICA CHE INCASTRAVA L'EX PRESIDENTE DEL PONZIANA

La firma non era la sua: «Innocente»

Antonio Ventura era accusato di calunnia per aver denunciato che erano contraffatti tre assegni con il suo nome

Antonio Ventura

Assolto per non aver commesso il fatto. Antonio Ventura, già presidente del "Ponziana Calcio" all'epoca della serie D, è uscito ieri a testa alta dal processo che lo tormentava da due anni. Era accusato di calunnia per aver denunciato che qualcuno aveva apposto la sua firma su tre assegni che lui non aveva mai emesso.

La Magistratura aveva aperto un'inchiesta e Ventura da denunciante si era trasformato in denunciato. Tutto a causa di una perizia grafica completamente sbagliata. Don Domenico Franco, un sacerdote incaricato di verificare l'autenticità delle firme sugli assegni, le aveva attribuite all'ex presidente del Ponziana. Da qui il rinvio a giudizio per calunnia e l'interminabile processo conclusosi ieri con l'assoluzione.

Nell'innocenza di Antonio Ventura oltre al suo difensore, l'avvocato Walter Zidarich, aveva creduto, prove alla mano, il professor Luciano Pirona, perito grafico del nostro Tribunale. Nella sua memoria aveva ravvisato nel lavoro del sacerdote di Oderzo "errori imperdonabili persino a un dilettante", nonchè "affermazioni inesatte e fasulle nel metodo di indagine".

Ma non basta. La perizia in base alla quale Ventura era stato rinviato a giudizio aveva preso in esame anche la firma apposta sulla sua patente di guida. Il processo ha dimostrato che il sacerdote aveva esaminato al posto dell'autografo dell'indagato, quello dell'ingegnere della Motorizzazione civile che aveva vidimato il documento. L'ingegner Bortolotti lo ha riconosciuto apertamente, smentendo il sacerdote.

Ma c'è anche dell'altro. Il perito in tonaca ha scambiato per un tratto grafico l'impronta della piegatura della foto di Antonio Ventura. Un errore che si commenta da sè.

Ieri di fronte al Tribunale presieduto da Mario Trampus, un secondo perito grafico, il professor Oscar Venturini, ha confermato gli errori già rilevati nella perizia da Luciano Pirona. Il pubblico ministero Antonio De Nicolo ha preso atto degli errori compiuti e ha chiesto l'assoluzione dell'imputato per non aver commesso il fatto. Il Tribunale dopo una brevissima camera di consiglio ha deciso in conformità. Innocente.

Resta da capire come sia possibile che un perito che lavora per i magistrati abbia inanellato una serie di "perle" così clamorose. Una serie di errori che avrebbero portato alla condanna di un innocente. Il professor Don Domenico Franco non è il primo venuto. Ha scritto alcuni trattati e può esibire una lunga serie di titoli accademici: sulla sua carta intestata si legge infatti "psicologia della scrittura, perizie grafiche a base psicologica, psicologia clinica, medicina psicosomatica, ipnosi medica e psicologica".

Claudio Ernè

Centomila di ammenda all'ex sindaco Richetti

Centomila lire di ammenda. Questa la pena poco più che simbolica applicata ieri dal Tribunale all'ex sindaco Franco Richetti. Era accusato di non aver fatto vidimare il "libro - inventario" dell'Ente autonomo del teatro "Giuseppe Verdi" di cui come sindaco era presidente. Paradossalmente Richetti aveva potuto avvalersi di una delle quattro sanatorie varate dal governo per violazioni formali delle legge tributarie. Purtroppo per ragioni di tempo è incappato nell'unica sanatoria che non ha bloccato il processo penale.

Ma c'è anche dell'altro. Il teatro Verdi è una istituzione culturale senza fini di lucro, come conferma una sentenza della Cassazione. L'ipotesi di reato per cui ieri Richetti ha chiesto e ottenuto il patteggiamento ha messo l'ex presidente del nostro teatro alla stregua di un qualsiasi impresario che persegue utili secondo una logica squisitamente commerciale.

IL DIRETTORE LAMENTA IL MANCATO RICONOSCIMENTO DEL SERVIZIO

Tartini, Blasco getta la spugna

E, come se non bastasse, la commissione di vigilanza mette «fuori legge» l'aula magna

Non c'è pace al «Tartini». Scongiurato il rischio di altre soppressioni di classi ed anzi, preparato l'istituto a iniziare alla grande il nuovo anno scolastico, due giorni fa il direttore Giorgio Blasco si è dimesso, dopo essere stato per dieci anni alla guida del Conservatorio.

Dietro alla decisione, «maturata dopo almeno due anni di riflessione», c'è la «ragionevole necessità di dover programmare il mio futuro», come egli stesso spiega nella lettera inviata al ministero della Pubblica istruzione e al capo dell'Ispettorato dell'istruzione artistica, oltre che al presidente dell'ormai destituito consiglio di amministrazione del «Tartini».

In pratica Blasco, cui dall'autunno 1986 il ministero rinnovava annualmente l'incarico di direttore pur riconoscendogli ai fini retribuitivi e di trattamento soltanto la cattedra di flauto, di cui è ancora titolare a tutti gli effetti, lascia perché incombenze e responsabilità sono sempre più numerose.

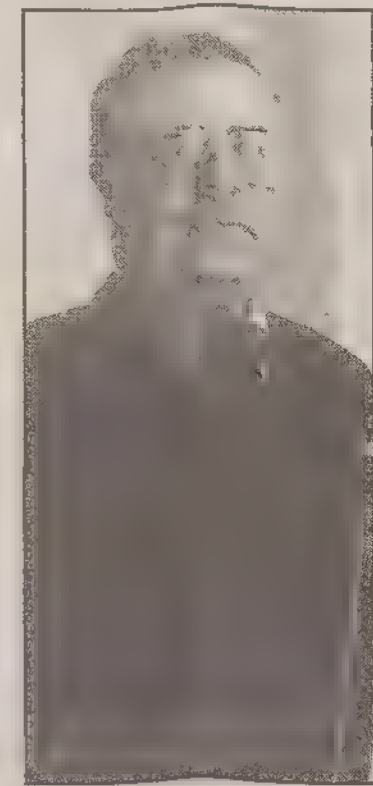
«E ciò in assenza – si legge ancora nella lettera – di una ben che minima prospettiva di riconoscimento del servizio prestato dagli attuali direttori incaricati (sono soltanto due quelli di ruolo oggi in Italia, ndr), che per anni si sono assunti l'onere di una carica per la quale la legge prevede invece una nomina specifica con tutte le conseguenze del caso».

Come se non bastasse, negli ultimi tempi Blasco aveva ricoperto anche l'incarico di direttore amministrativo, visto che quello titolare è assente da mesi: lui stesso aveva vanamente richiesto al ministero la nomina di un sostituto provvisorio per questa carica. «Adesso basta – commenta Blasco – o qualcosa cambia, oppure intendo ritornare alla mia attività artistica e concertistica, che poi costituisce anche la mia vera professione e che ho trascurato per tutti questi anni».

Ma al «Tartini» piove sul bagnato: nel corso di una visita preliminare, la commissione provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo ha dato parere negativo all'agibilità dell'aula magna, consegnata solo pochi anni fa dal Comune al «Tartini»: impianti fuori norma, barriere architettoniche da abbattere, porte antipanico da montare. «Allora saltano anche le esercitazioni didattiche – obbietta Blasco – oppure la sicurezza vale solo al di sopra di un certo numero di presenti in sala? Oppure ancora il direttore deve assumersi anche queste pesantissime responsabilità?».

Adesso il gioco è in mano al ministero. Due le ipotesi: le dimissioni vengono respinte o accettate; nel primo caso Blasco, che in una lettera ha ringraziato tutto il corpo docente per la collaborazione prestata in questi anni, rimane in carica fino al termine formale del suo incarico (cioè fino al 31 ottobre prossimo); nel secondo caso tornerà alla sua attività artistica.

Giorgio Blasco

L'OPINIONE

Società dimenticata

La mia zona abitativa ha da oltre vent'anni un bravissimo portalettere che ogni giorno che Dio manda in terra, sole, pioggia e bora compresi, si fa la sua porzione di chilometri condominiali per consegnare puntualmente ogni tipo di corrispondenza. Una delle due sedi del Circolo Miani è ubicata in un palazzone «popolare» di via Valmaura che condivide con altre 58 famiglie, proprio sotto i piloni della «superstrada» e ad uno sputo dalla Ferriera di Servola, con piacevole vista sull'inceneritore. Cosa c'entrano queste 59 realtà (il portalettere e i nostri condomini) con un dibattito tra «opinionisti» elettorali? È una domanda che capisco sorga spontanea nelle menti della stragrande maggioranza della nostra classe politica e del mondo dell'informazione che attorno ci ruota attorno. Poiché da molti anni l'unico nesso che esiste tra la «politica» ufficiale e queste 59 realtà passa attraverso qualche spot propagandistico ed il «santino» elettorale infilato distrattamente in una cassetta postale, è fisiologico, e per un verso chiarissimo, che questa domanda spunti naturale.

Il mondo politico e giornalistico di queste 59 realtà ha smesso da un pezzo di occuparsene. Di come vivano (lavoro, disoccupazione, pensione), dove vivano (urbanistica ed ambiente), di che servizi dispongano (salute e la famosa «qualità della vita»), insomma dei loro «bisogni» gliene importa talmente poco che al massimo sono disposti a spendere qualche depliant elettorale, gli uni, ed un occasionale articolo di giornale, o quaranta secondi di televisione, quando un bel fatto di cronaca nera crea l'occasione, gli altri.

Che poi queste 59 realtà abbiano smesso da un pezzo di seguire e di occuparsi di questa «politica» mi sembra quasi ovvio, deprecabile forse che preferiscano i Funari e le Ambre di turno, ma perfettamente comprensibile e fors'anche più divertente. D'altronde come giudicarli quando tutti i telegiornali (Tg1/Rai in testa) dedicano da settimane più spazio alle «anteprime» di Sanremo che ad altro.

Che poi l'uno (il portalettere) mentre svolge una delle funzioni portanti di una società democratica e civile pensi piuttosto al suo stipendio di gran lunga inferiore a quello di un usciere della Regione, o al terzo di pensioni sociali di gran lunga inferiori a quella che una volta si chiamava miseria ed oggi, con un elegante neologismo politico, viene definita «soglia di povertà» che recapita mensilmente, piuttosto che ai pericoli dello scampato «inciucio»: beh... mi sembra perlomeno umano.

E che gli altri abbiano altre preoccupazioni, che ne so: dallo strato di polvere di carbone che invade giornalmente le loro case all'apertura della prima finestra. Dai «rigori» di una nuova, ennesima, legge finanziaria, che essi traducono immediatamente (e come dar loro torto) in nuovi «ticket», bolli, insomma in un'ulteriore decurtazione del loro già non entusiasmante tenore di vita. Che la ragazza trovata morta, seduta sugli scalini di casa e stroncata da un'overdose, sia più significativa dell'ennesimo «incontro con i cittadini» organizzato dal candidato di turno nelle ottocentesche sale di un caffè del centro. E magari poi anche si chiedono perché l'aspirante onorevole, sindaco o altro, non venga mai ad offrire un'aranciata ai frequentatori del bar «Flavia». Come se la città di Trieste, per politici in cerca di voti e giornalisti in vena di sondaggi, si racchiudesse tutta in quel triangolo compreso tra piazza Unità, piazza della Borsa e corso Italia. Nessuno prima li cercava per parlare, nessuno li va ad ascoltare oggi. Nella scelta dei «loro» rappresentanti da votare, contavano zero ieri, ancora meno oggi. Vedono in tivù arzilli vecchietti, capaci di fulminanti battute da far invidia al grande Totò, dissertare di «semipresidenzialismo alla francese», seguiti in coro osannante da tutti, o quasi, i partiti ed hanno, loro i 59, istintivamente la sensazione che qualcuno li stia uccellando. Senza aver mai letto le interviste del defunto presidente Mitterrand che frequentemente ricordava che in Francia il Parlamento conta come il due di coppe quando briscola fa danari; sentono come ridicolo chiamare la mancanza di lavoro «semidisoccupazione».

Sono questi discorsi demagogici e qualunquisti? Forse. Ma non più di quelli di chi propone ad esempio la chiusura del centro storico al traffico privato e poi affitta, a domeniche alternate, le piazze cittadine ai concessionari d'auto in cerca di nuovi acquirenti: evidentemente per «scoraggiarne l'uso». O di chi candida i garantiti di sempre, e cioè imprenditori, rettori, presidenti d'enti, molto spesso lì arrivati perché espressione di una certa area politica e non certo purtroppo solo per meriti personali. E oggi li presenta come espressione della «società civile», in contrapposizione, pensate un po', al cattivo sistema dei partiti di una volta.

Chi critica l'uso del termine «preservativo» nelle campagne di prevenzione Aids, ma non spende parola contro le mattanze televisive alla «Terminator». Chi promette «efficienza, funzionalità, liberismo, solidarismo, ecc...» e poi permette tranquillamente che i servizi pubblici e gli apparati burocratici di questo Paese siano più attenti e sensibili agli interessi di chi ci lavora che ai bisogni ed alle esigenze degli utenti; salvo restando il principio che chi ci lavora ha il diritto di poterci lavorare bene.

E potremmo continuare a lungo: ve lo ricordate il famoso semestre europeo? Sembrava quasi l'evento del secolo per l'Italia e oggi chi ne parla più; e poi abbiamo il campionato di calcio più bello del mondo, multietnico: pure serbi e croati che giocano nella stessa squadra, nazionalità diverse ma miliardi uguali. Che a Sarajevo imparino. Ma insomma cosa c'entrano i 59 (portalettere e 58 condomini) con questa campagna elettorale? Niente. Niente prima, niente ora: la continuità del niente. «I rassegnati al voto»: è un bel titolo, no? Fin che dura.

Maurizio Fogar

PROTESTA DEI PRESIDENTI DEI CINQUE CONSIGLI DI CIRCOLO DELLA MINORANZA

«L'accorpamento minaccia le scuole slovene»

I genitori delle scuole slovene si appellano a Scalfaro. Il nodo è sempre lo stesso: i progetti di accorpamento del Provveditorato agli studi di Trieste – paragonati a quelli del Regime – minerebbero la sopravvivenza delle scuole della minoranza. La lettera di protesta, inviata oltre che al Capo dello Stato anche al ministro dell'Istruzione Lombardi, è stata sottoscritta dai cinque presidenti dei consigli di circolo delle direzioni didattiche con lingua di insegnamento slovena nella provincia di Trieste. Dal provveditore, intanto, nessuna reazione. «Non abbiamo nulla da dichiarare», fa sapere.

Ma i rappresentanti dei genitori non demordono, ricordando che la tutela è sancita nella Costituzione e da precisi accordi internazionali. «Protestiamo con forza contro l'atteggiamento del provveditore agli studi di Trieste – si legge nella lettera – e contro altre decisioni che colpiscono così a fondo la rete e il funzionamento delle scuole slovene. L'operato dello Stato colpisce i fondamentali diritti della nostra minoranza, a iniziare dalla libera istruzione nella madre lingua».

Secondo i firmatari, inoltre, «la minoranza slovena ha avuto già modo in passato di conoscere la Riforma Gentile (ministro all'Istruzione durante il Ventennio, ndr), che ha gradualmente chiuso tutte le scuole slovene. Oggi le autorità preposte farebbero – secondo il documento – ricorso a «forme più democratiche» ma per conseguire lo stesso risultato: arrivare alla graduale chiusura delle scuole slovene oppure rendere impossibile la normale attività con esigui contributi».

Fra gli atti concreti che avrebbero già portato al depauperamento della struttura scolastica, i firmatari citano: la soppressione dell'autonomia della scuola media «Fran Erjavec» di Trieste e «Fran Levstik» di Prosecco, della scuola materna di via Conti, dell'Ufficio per le scuole elementari slovene al Provveditorato, del riconoscimento dei diplomi sloveni, nonché la mancata fruizione delle borse di studio per i corsi di aggiornamento degli insegnanti della Slovenia.

«Si cerca, anche attraverso articoli sui giornali, di sondare l'umore della minoranza – spiega Nadja Maganja, una delle promotrici della protesta – con l'obiettivo di ridurre la presenza delle nostre scuole. Ogni giorno spuntano delibere nuove, sempre a scapito nostro.

Ultimamente è saltato fuori anche uno studio dell'Università di Trieste sulla riorganizzazione della rete scolastica, che prevede la chiusura del 50 per cento degli istituti».

«Noi siamo comunque aperti a discutere dei miglioramenti – aggiunge – ma non devono essere calati dall'alto».

a.r.

MUGGIA / RIFONDAZIONE HA PRESENTATO IL REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE

Difesa con i referendum

L'iniziativa nasce per tutelare i cittadini (sul Gpl, per esempio) in caso di commissariamento

Rifondazione comunista ha presentato un regolamento per l'effettuazione dei referendum al Comune di Muggia. L'iniziativa, secondo il segretario Diego Apostoli, è tesa a tutelare i cittadini anche in caso di commissariamento del Comune. Nella fattispecie si fa riferimento al progetto del Gpl di Aquilinia che, secondo alcuni, potrebbe venir presentato approfittando di un vuoto politico al Comune.

La giunta muggesana traballa. Questo è un dato di fatto, e si paventa l'ipotesi che, in caso di uno scioglimento anticipato del consiglio, le società interessate possano agire in modo da far passare il progetto del deposito di gas liquido nell'area dell'ex raffineria Aquila. Per questo motivo, ma non solo per questo, come spiega il consigliere comunale di Rc Diego Apostoli, il suo partito ha deciso di far approvare quanto prima le norme per l'effettuazione di un referendum, valido naturalmente anche per altre consultazioni popolari di questo tipo.

«Il Comune di Muggia era sprovvisto di un simile regolamento — spiega Apostoli — e quindi abbiamo ritenuto di presentarlo quanto prima. Tutto questo anche alla luce di un preoccupante documento della direzione provinciale del Pds sugli insediamenti energetici nella nostra provincia. In questo documento si vuole sminuire il valore del referendum, e allora tentiamo di tutelarci perché non vorremmo che qualcuno giocasse sporco».

Il regolamento per i referendum definisce naturalmente le modalità per la promozione della consultazione referendaria, che spetta al consiglio comunale o a un gruppo di cittadini. Descrive la composizione di una commissione di garanti e fissa i tempi delle varie fasi della procedura. Altri articoli sono infine dedicati alla descrizione delle norme «tecniche», mentre viene sottolineato che gli organi competenti del Comune non potranno adottare provvedimenti in contrasto con il risultato emerso dall'eventuale consultazione.

«Se il consiglio dovesse venir sciolto, con questo regolamento anche il Commissario di governo potrebbe indire un referendum — conclude Apostoli — se promosso dai cittadini con le modalità previste».

Ora il documento dovrà venir vagliato dalla commissione competente, dall'assemblea dei capigruppo in consiglio comunale, e quindi approvato dallo stesso consiglio.

r. c.

MUGGIA / PROGRAMMA '96

La «Fameia» si presenta

Presentato il programma di attività sociale per il 1996 della «Fameia muiesana». L'occasione è stata quella del Carnevale di Muggia, con la cartolina realizzata dal pittore Luigi Tamburini. Come sempre le iniziative dell'associazione culturale sono state divise in quattro «filoni», comprendenti le mostre, gli incontri culturali, le stampe e le attività di diversa natura.

Per la prima serie di iniziative sono da segnalare la mostra-mercato artigianale pro Agmen, quella dei merletti e l'itinerario documentaristico sul sentiero «Paola Rizzi», in collaborazione con il Comune di Muggia. Poi ancora le esposizioni dei lavori delle scuole elementari denominata «Progetto scuola-ambiente», quella annuale degli artisti e artigiani di Muggia, nonché due mostre storiche in riferimento al territorio della cittadina costiera.

Due gli incontri culturali: il primo con la partecipazione del professor Benussi, l'altro con la proiezione di un documentario filmato. Proseguirà, naturalmente, la pubblicazione delle rivista «Borgolauro», giunta ai numeri 29 e 30, mentre è prevista anche l'organizzazione di alcune visite fuori provincia: al centro storico di Pirano, al Parco delle risorgive del fiume Stella e ai resti archeologici di Marano Lagunare.

MUGGIA / CARNEVALE

«Gli ultimi restan tali...»

Riceviamo e pubblichiamo.

Non vorremmo che interpretaste questo nostro intervento come polemico perché è, anzi, polemicissimo e riguarda il giudizio assolutamente arbitrario che la giuria ha espresso sul tema svolto dalla compagnia Trottola relegandola all'ultimo posto della classifica. Non nuova a simili posizioni, la compagnia ha sempre accettato con sufficiente spirito autocritico posizioni da ultimi della classe, consapevole dei propri limiti e della necessità di migliorare. Ma questa volta, nonostante i giudizi lusinghieri degli spettatori e della stessa stampa locale che hanno giudicato immeritato l'ottavo posto, la giuria non ha riconosciuto, neanche in minima parte, l'impegno profuso nell'allestimento del carro e nella presentazione di un tema originalissimo e veramente ironico: dunque, secondo la miglior tradizione carnevalesca. Per spiegare un simile giudizio abbiamo formulato le seguenti ipotesi che elenchiamo nell'ordine: a) una compagnia che di norma ha avuto pessimi piazzamenti non deve aspirare a nessun avanzamento, né una blasonata può scendere in posizioni troppo penalizzanti; b) contano non l'originalità, parola assolutamente sconosciuta ai membri della giuria, ma il bel costume, fastoso e ricco di piume e lustrini; c) occorre scegliere un tema «dejà vu» con tanto di regia collaudata; d) è sufficiente dare una fuggevole occhiata al carro se la compagnia sfila per ultima ed è preferibile riciclare quello degli anni precedenti. L'obiettività, dunque, non è stata la virtù principale di questa giuria e, se in altri contesti gli ultimi saranno i primi, lì speriamo di trovarne una meno settaria...

I componenti della compagnia Trottola

L'INTERVENTO

«Dal terminal Snam arriverebbe lavoro»

Riceviamo e pubblichiamo.

Sono portavoce della categoria di professionisti «spedizionieri doganali» iscritti all'albo professionale, i quali operano autonomamente o con le proprie imprese nel porto di Monfalcone e quindi direttamente interessati al progetto del terminale di rigassificazione.

Ci siamo permessi di chiedere ospitalità poiché, seguendo, non senza sconcerto, le vicende dei «no» e dei «sì» al progetto Snam di cui si parla, abbiamo constatato che ben poco si è pubblicizzato sugli aspetti positivi e sulle grandi opportunità che tale progetto rappresenterebbe nel momento in cui si realizzasse.

Sebbene lo slogan dei «no» («Uniamoci a tutela del territorio») sia guidato da un nobile sentimento, non è sicuramente sufficiente nell'intento di contestare un progetto di simile portata; se poi questa contrarietà non è supportata da solide e valide motivazioni e comunque ignora le prospettive di un futuro, allora lo sconcerto viene accompagnato dalla delusione.

Ebbene, noi invece crediamo che un progetto così importante meriti innanzitutto da parte dei cittadini maggiore attenzione e, a questo proposito, siamo convinti che l'opera di informazione rivolta alla popolazione di questa città svolta dalla Snam sia stata fatta in maniera opportuna e pertinente.

Riteniamo tuttavia che sia la Snam sia tutti coloro favorevoli al progetto, debbano necessariamente ampliare e rafforzare l'informazione.

I responsabili Snam, peraltro molto chiaramente, hanno in più occasioni illustrato in tutte le sue parti il progetto del terminale di rigassificazione, e chi come noi li ha seguiti è rimasto sicuramente soddisfatto, ma allo stesso tempo ci chiediamo quanti siano i cittadini di questa città che conoscono per esempio gli elementi costitutivi del progetto, le reali stime d'impatto marino e terrestre, l'analisi paesaggistica, i gradi di inquinamento, le garanzie di sicurezza, i programmi di lavoro, i costi, l'assorbimento di nuovi posti di lavoro.

Ovviamente noi siamo per il «sì», poiché siamo sicuri che la creazione del «terminale di rigassificazione» non può far altro che portare benefici. In particolare è questa una grande occasione di sviluppo per il nostro porto: basti pensare al fatto che, grazie all'intervento Snam, finalmente, saranno ripristinati i nostri fondali a un livello adeguato alle attuali esigenze di pescaggio, un traguardo ambito che porterà a ospitare navi di grande tonnellaggio e altre varietà di merci.

Ne conseguirà che il nostro porto potrà considerarsi a pieno titolo comunitario, un porto che oltre a far concorrenza ai porti nazionali ed esteri più vicini, potrà e dovrà competere con gli altri porti della Comunità, molto efficienti e ben equipaggiati. Opportunità di sviluppo quindi che coinvolgerà non solo il porto di Monfalcone ma tutto il nostro territorio.

Ernesto Quadrelli

ALTIPIANO

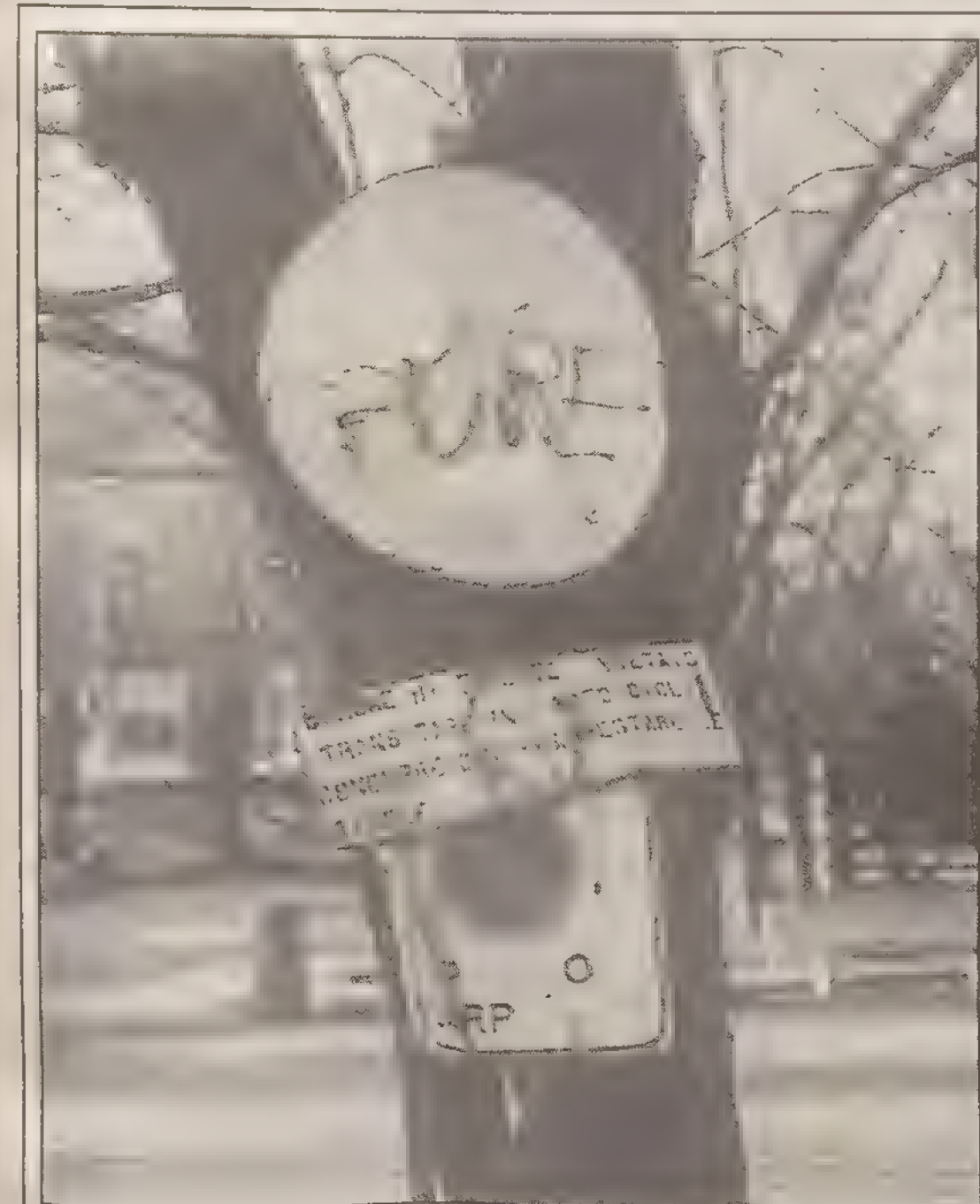
Tutela del Carso: parco sì, riserva no

Stamattina, con inizio alle ore 11, nella saletta dell'Ansa (in via Campo Marzio 10), si svolgerà la conferenza stampa dal titolo «Tutela del Carso, sì al Parco, no alla riserva».

Nel corso dell'incontro verrà illustrata la nuova proposta di perimetrazione del Parco del Carso, fatta da tutte le principali associazioni ambientalistiche, alpinistiche e speleologiche operanti sul territorio carsico.

UN PROBLEMA MOLTO SENTITO NEGLI ORTI E NELLE AZIENDE AGRICOLE

L'importanza di fertilizzare i terreni

Un'antica pratica, rivalutata dall'agricoltura biologica, è quella del sovescio

La segnaletica di piazzale De Gasperi

«Ecco come appare piazzale Alcide De Gasperi, con una segnaletica fatiscente, quasi da Terzo Mondo», segnala la lettrice Maria G. Pasqualetto, che ci ha inviato la foto che pubblichiamo. Si tratta di un problema che riguarda sia il centro cittadino che le periferie: spesso la segnaletica stradale non è all'altezza di una comunità civile.

La concimazione, o meglio, la fertilizzazione del terreno assume un ruolo importante soprattutto negli orti di tipo familiare, dove il succedersi intenso delle semine e dei cicli di coltivazione depaupera in breve tempo i principi nutritivi presenti nel suolo. Una buona soluzione per apportare al terreno materia organica in mancanza di letame, è quella di interrare piante verdi o sottoprodotti vegetali recuperati da colture precedenti (la cosiddetta concimazione verde).

Nelle aziende agricole dove non si alleva bestiame si può ricorrere all'interramento di paglie di grano, di legumi, stocchi di granturco, ramaglie di potature, ridotti in frantumi da macchine trinciasarmenti, su cui si sparge urea: è l'equivalente di una mezza concimazione letamica. Le soluzioni possibili sono differenti secondo le dimensioni dell'orto, del tipo di terreno, del grado di fertilità, della disponibilità di stallatico e di sostanza organica compostata.

Una valida risposta in tutti i casi è rappresentata dal sovescio, antica pratica agricola giustamente rivalutata dai sostenitori dell'agricoltura biologica. Il sovescio consiste nella semina di piante verdi coltivate sul posto o in qualche caso spontanee destinate a essere sfalciate allo stadio giovanile, prima che vadano a seme, e all'interramento allo scopo di arricchire il terreno. Ancor prima di essere interrato, il sovescio protegge il terreno dall'erosione superficiale e dal dilavamento causato dalla pioggia, riducendo nel contempo lo sviluppo delle infestanti.

Il sovescio può essere utilizzato anche nella lotta contro alcuni parassiti. L'apporto organico al terreno può arrivare a 40-50 kg per 100 mq di coltura: aumenta anche la disponibilità di azoto, di fosforo, di potassio e di altri microelementi. Le piante vanno sfalciate e non estirpate, prima che vadano a seme. L'apparato radicale lasciato nel terreno migliora la sofficità e l'attività biologica della microflora batterica, mentre più la pianta matura più aumenta il contenuto di cellulosa e lignina, con la conseguenza di una minore resa in azoto e una più lenta decomposizione nel terreno.

Le piante più utilizzate per il sovescio sono le leguminose (per la loro capacità di fissare l'azoto atmosferico) quali il favino, il lupino, la veccia (mista ad avena o a grano su cui si arrampica) il trifoglio incarnato, in associazione ad alcune graminacee. Altre specie utilizzate sono le crucifere (colza, senape, che hanno un'azione blanda contro gli insetti). La concimazione «verde» si effettua all'inizio della primavera o nella tarda estate, dopo l'ultimo raccolto stagionale. Una volta sfalciato ed eventualmente trinciato, il sovescio va lasciato appassire per qualche giorno primo di interrarlo a 5-10 cm di profondità. La semina della coltura successiva non deve avvenire prima di 2-3 settimane.

Ignazia Zanzi

ORE DELLA CITTA'

Infermieri e libera professione

Il Collegio Ipasvi organizza per il 29 febbraio, dalle 16 alle 19, al Circolo sottufficiali di via Cumano 5, una giornata di studio dal titolo «L'infermiere e la libera professione: contenuti del nuovo tariffario nazionale delle prestazioni infermieristiche». Relatori sono l'Asv G. Valerio, componente del Comitato centrale federazione nazionale collegi, e il dott. Bizioli, consulente commercialista del collegio di Brescia. Il corso è gratuito ed è rivolto a tutti gli iscritti del collegio.

Medicina psicosomatica

Oggi, alle 17.30, nella saletta Baroncini di via Trento 8, la sezione triestina della Simp Società italiana di medicina psicosomatica, organizza un incontro tenuto dalla dott. Franceschi Dusi e dalla dott. Bruna Furlani sul tema «Aspetti psicosomatici dell'asma». L'ingresso è libero.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, concerto classico vocale con il baritono Oliviero Loretti, i pianisti Lidia Franzoni Apicella e Matteo Fanni, e con lo stesso Oliviero Loretti alla mandola. Inizio 16.30, via Ginnastica 47.

Raduno dark al Salomè

Oggi, alla discoteca Salomè in via S. Michele 11, si terrà il mensile raduno dark, in questa occasione intitolato «Butterfly Party».

Associazione Macondo

Continua la rassegna musicale organizzata dall'Associazione Macondo: oggi, alle 21.30, si esibirà al circolo Ferriera di Servola (via San Lorenzo in Selva 162) il «Fabio Sfregola Free Funk» in una serata dedicata al free jazz con: Fabio Sfregola (chitarra), Marco Candotto (basso), Giuliano Tul (sax), Paolo Calella (batteria).

Alpina delle Giulie

Questa sera, con inizio alle 19 nella sede della Società Alpina delle Giulie, in via Machiavelli 17, I piano, Alessandro Tolusso terrà una conferenza corredata da diapositive dal titolo: «Carso: dove l'acqua scompare». La conferenza è organizzata dal Tam (gruppo per la tutela dell'ambiente montano).

Associazione medica

Oggi alle 17.30, nella sala conferenze dell'ospedale Maggiore, in via Stuparich, si terrà una tavola rotonda su: «Novità in tema di carcinoma mammario», moderatori dott. Giorgio Mustacchi e dott.ssa Giulia Tarabocchia.

PICCOLO ALBO

Cerco eventuali testimoni dell'incidente accadutomi domenica 21 tra la mia macchina Lancia Delta (Ts 324823) e una ambulanza del 118 (Ts 340021) all'incrocio tra via Milano e via Carducci, alle 3 del mattino. Tel. 661959.

MOSTRE

Galleria Cartesius

UGO CARA'
ceramiche 1996
Inaugurazione
24 febbraio

Aperitivo in dialetto

Oggi, alle 17.30, nuovo appuntamento con «Spazio Rossetti». Nel foyer del Politeama è di scena la poesia dialettale. «Aperitivo in dialetto con... Virgilio Giotti» è il titolo dell'incontro che sarà presentato da Liliana Bamboschek, con la partecipazione dell'attore e regista Ugo Amodeo. Verranno proposte le poesie del grande Virgilio Giotti, poeta dalla profonda sensibilità e dalle raffinate capacità pittoriche. Sarà presente in sala la figlia del poeta.

Alimentazione e cultura

Oggi, alle 20.30, il Centro studi della Magna fraternitas universalis (via S. Lazzaro 5, III p., tel. 631225) organizza, relatore il dott. Guido Marotta, una conferenza sul tema: «Alimentazione e cultura basi dell'evoluzione spirituale». Seguirà domani una visita guidata dallo studioso di naturopatia Franz Bozjak all'Istituto di terapie naturali «Palatini» di Salzano.

Assemblea Friulgiulia-Ciest

Si tiene oggi, con inizio alle 16, l'assemblea ordinaria del Consorzio Friulgiulia-Ciest all'Associazione degli industriali di Trieste, palazzo Ralli, piazza Scorcola 1.

Circolo Ras

Oggi, alle 17.30, nella sala del Consiglio della Ras in piazza della Repubblica 1 (I piano), Giorgio Voghera e Stelio Vinci terranno una conversazione sul libro «Al Caffè San Marco» (edizioni Lint) dal titolo: «Giorgio Voghera: già impiegato alla Ras, scrittore al Caffè San Marco». Ingresso su invito. Gli inviti possono essere ritirati presso il circolo Ras, piazza della Repubblica 1.

Centro «A. Schweitzer»

Oggi, alle 17.30, nella basilica di S. Silvestro, piazza S. Silvestro 1, si terrà il quarto appuntamento del ciclo «Diritti umani, libertà religiosa, cultura e arte nella Trieste del '700». Ospite il prof. Michele Cassese, docente all'università di Trieste. Tema della serata: «Pluralità di religioni e confessioni cristiane a Trieste».

Letteratura in Istria

Oggi alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, avrà luogo una conferenza del critico Giuseppe Marchetti, studioso particolarmente dedito ai problemi letterari delle nostre regioni. Il tema verterà su «Letteratura e cultura in Istria tra Otto e Novecento». Sono invitati i soci e tutti gli interessati all'argomento.

Associazione «Stella Alpina»

Oggi, alle 20.30, nella sede dell'associazione «Stella Alpina» (via Biasoletto 12) si terrà l'assemblea generale dei soci per trattare tra l'altro l'approvazione del bilancio consuntivo del 1995 e preventivo per il 1996. Alla fine dell'assemblea i convenuti festeggeranno con un rinfresco il 32.o annuale della fondazione del sodalizio.

Università Terza Età

Oggi, aula A, 9.30-12-20, sig.ra M. de Gironcoli, lingua inglese: corso base A e B e III corso; aula A, 17-18, sig. L. Veronese, Storia dell'Imperial Regio - Marina austriaca; aula B, 15.45-17.25, prof.ssa E. Serra, Letteratura italiana - Poeti e scrittori del nostro tempo; aula B, 9-30-12.20, sig.ra A. Flamigni, lingua inglese: II corso avanzato, conversazione e III corso; aula C, 16-17.50, prof. ssa G. Franzot, lingua francese: corso base e corso avanzato.

Museo Revoltella

Oggi, alle 17.30, il dott. Massimo De Grassi sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata alla mostra «Arte d'Europa tra due secoli 1895-1914. Trieste, Venezia e le Biennali», allestita nelle sale del museo Revoltella.

Clinica urologica

Domani, nell'aula B dell'ospedale di Cattinara, con inizio alle 8, convegno dal titolo «Il punto sulla diagnosi e la terapia del carcinoma della prostata», organizzato dalla Clinica urologica dell'Università di Trieste. L'assise si propone di fare il punto sulle novità esistenti in tema di prevenzione, di diagnosi e di terapia del cancro della prostata.

Iniziative Scout

In occasione della settimana per ricordare il fondatore del Movimento Scout, Lord Baden Powell, le associazioni scout cittadine organizzano domani la «Fiaccolata delle fratellanza», con partenza alle 17.30 dal piazzale di San Giusto. La fiaccolata si concluderà in piazza Unità d'Italia, dove verrà acceso il tripode dell'amicizia e verranno letti dai giovani scout alcuni messaggi di fratellanza.

Istituto Nautico

Domani, cerimonia di consegna delle borse di studio agli alunni meritevoli dell'anno scolastico 1994/95 dell'Istituto Nautico, alle 10, nell'auditorium del Museo Revoltella, in via Diaz 27.

Nell'oasi di Marano

Il Wwf, sezione di Trieste, organizza un'escursione all'oasi di Marano lagunare il 3 marzo per poter ammirare i numerosi uccelli migratori che in questo periodo stazionano nella laguna. Il programma prevede una visita guidata all'oasi con motonave che si svolgerà dalle 10 alle 16. I posti disponibili sono 75; chi fosse interessato può telefonare al 360551 per avere ulteriori informazioni e prenotazioni.

RISTORANTI E RITROVI

Stasera grande festa

Dalle ore 22 al Paradiso insieme agli allievi della scuola di ballo Loris con le musiche dei film più belli. Regali offerti dalla Jafra cosmetic. Stasera vi aspettiamo con la Seleard Millionaire Network. È musica per ballare selezionata dal vostro d.j.

Amici della lirica

Questa sera, in sede, alle 17.30, la prof. Laura Segré parlerà su «L'amore nella letteratura e nella musica: Ugo e Parisina».

Folk irlandese

Ancora un venerdì di folk irlandese al Tommaseo. Di scena oggi i Sally Gardens, dalle 22.

Triestina premiata

L'Accademia italiana «Gli Etruschi» di Livorno, riconosciuti i meriti per la classe pittura, ha conferito all'artista triestina Maria Pia Gasperini Tominez il titolo di professore honoris causa. Le è stato assegnato, inoltre, il trofeo Sardegna 1996 omaggio della Regione Toscana alla Regione Sardegna.

«Il compagno di viaggio»

«Il compagno di viaggio» sarà rappresentato al Teatro Cristallo oggi, alle 20.30, e rimarrà in scena domani (doppio spettacolo 16.30 e 20.30) e domenica 25 (16.30). Sempre domenica verrà presentato alle 11 nell'ambito della rassegna «Ti racconto una fiaba».

Cmm N. Sauro

Il Circolo marina mercantile-Nazario Sauro promuove un corso di canottaggio per ragazzi e ragazze di età compresa tra i 13 e i 16 anni. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Circolo, tel. 412327, tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30.

Istituto Cervantes

L'Ass. ispano-americana «Istituto Cervantes» comunica che le varie attività del semestre in corso riguardano i corsi di lingue: spagnolo, portoghese, inglese e italiano per stranieri; conferenze in lingua spagnola sulla realtà del mondo ispano-americano; attività del tempo libero tra cui le serate di musica e danze latine. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto Cervantes da lunedì e venerdì dalle 16.15 alle 20, via Valdirivo 6 (tel. 367859).

Nozze d'oro

Giovanni Stolli ed Emma Basiaco festeggiano oggi le nozze d'oro assieme ai figli, nipoti e parenti.

Nozze d'oro

Il 23 febbraio 1946 si univano in matrimonio nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù di via del Ronco, Letizia e Bruno Zanuttin. Per questo splendido traguardo auguri vivissimi dal figlio Giorgio, dalla nuora Anne, dalla nipote Elisa, parenti e amici tutti.

Sci Cai Trieste

Domenica gita sciatoria a Sappada con partenza alle 6.30 da piazza Unità d'Italia, lato mare, e ritorno alle 19.30. Per informazioni telefonare allo Sci Cai Trieste, via Machiavelli 17, (tel. 634351) seralmente, escluso il sabato, dalle 19 alle 21.

Servizio fiscale

La Ccdl-Uil rende noto che, in occasione del prossimo impegno fiscale in materia di dichiarazione dei redditi percepiti nel corso dell'anno 1995, il Caaf-Uil srl ha predisposto una rete di accoglimento dell'utenza attraverso l'apertura di sedi periferiche locate nei principali Comuni della provincia quali Opicina, Muggia, Duino-Aurisina, Domio, ecc. Gli interessati, per avvalersi del servizio erogato in qualsiasi delle sedi, potranno rivolgersi – dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18 dal lunedì al venerdì compresi – alla sede centrale del Caaf-Uil, in via U. Polonio 5, oppure alla sede periferica di Domio n. 189 (loc. Domio) per fissare un appuntamento al fine della compilazione dei modelli 730.

Corso di speleologia

Sono ancora aperte le iscrizioni al 29.o Corso sezionale d'introduzione alla speleologia, organizzato dalla scuola di speleologia «C. Finocchiaro» della Commissione grotte «E. Boegan» della Società alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Club alpino italiano. Il corso s'inizierà il 27 febbraio per concludersi il 31 marzo. Le iscrizioni si ricevono alla segreteria della Società alpina delle Giulie (Sag), in via Machiavelli 17 (II piano), dalle 15 alle 19, escluso il sabato. Per informazioni chiamare il 630464.

STATO CIVILE

NATI: Scherlavai Silvia, Germani Alessandro, Sechi Manuel, Scubini Francesco.

MORTI: Benedetti Angela, di anni 96; Ferrarese Lino, 71; Dudine Elena, 92; Znebel Giuseppe, 86; Petronio Felice, 75; Crevatin Giustina, 82; Calabrese Vincenzo, 80; Gardina Ferruccio, 58; Rachelli Eleonora, 62; Schillani Natalia, 71; Lorenzi Ermanno, 69; Zubin Giuseppina, 84; Bonin Giuseppina, 69; Pieri Germano, 68; Del Mister Bruno, 74; Vattovaz Andrea, 80.

«Funerali» nei rioni per l'addio al re Carnevale

Si sono svolte in vari quartieri le sfilate di addio al Carnevale , con veri e propri funerali di saluto al periodo delle maschere e degli scherzi. A Servola le pie donne hanno «pianto» intorno alla salma del re Carnevale in una vera e propria veglia funebre. A San Giovanni, dopo il prelievo del feretro e la veglia nella camera ardente, alla Rotonda del Boschetto, un corteo funebre (nella foto Lasorte) si è snodato lungo le vie del rione per arrivare nel piazzale della trattoria Suban dove è stato dato l'addio al Carnevale.

CONVEGNO ALL'ISTITUTO DI VIA CANTU'

Libertà accademica e diritti della persona

«La libertà accademica» è il titolo di un convegno che l'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo organizza, domani e domenica, nella sua sede di via Cantù per esaminare, grazie alla presenza di qualificati esperti, il ruolo dell'insegnamento universitario nei confronti della ricerca scientifica, delle scienze morali e dei diritti della persona umana.

I lavori si apriranno domani (alle 9.30) con un'introduzione del presidente dell'Istituto, prof. Guido Gerin, e proseguiranno con i saluti del rettore dell'ateneo triestino, prof. Giacomo Borruso, e del rappresentante dell'Unesco, prof. Janusz Symonides. Sotto la presidenza del parlamentare europeo prof. Alain Pompidou, verrà discusso il tema del «Concetto di libertà accademica nell'ambito dell'ordinamento interno e internazionale», con una valutazione comparativa delle situazioni esistenti. Relatori saranno il prof. Maxime Tardu, direttore onorario della ricerca del Centro dei diritti dell'uomo dell'Onu; il prof. Manfred Nowak del World University Service (Ginevra); il prof. Thandika Mkandawire, segretario esecutivo del Consiglio per lo sviluppo della ricerca scientifica in Africa. Fra gli altri temi che verranno affrontati nel corso delle due giornate di lavori, particolarmente interessante sono quelli sulla «Libertà accademica e attività politica» e su «Libertà accademica e autonomia universitaria», nonché sul rapporto tra la ricerca effettuata nelle facoltà scientifiche, giuridiche e sociali e i mezzi d'informazione. Domenica alle 9.30 il presidente dell'Accademia europea delle scienze, prof. Raymond Daudel, presiederà i lavori sul tema «Possibili strategie e adozione di un documento internazionale sulla libertà accademica e sull'autonomia universitaria». A margine del convegno l'Istituto presenterà il progetto di convenzione sui problemi dell'insegnamento universitario e del relativo riconoscimento in Europa, redatto su richiesta dell'Unesco e del Consiglio d'Europa. Nel documento vengono affrontate le possibilità per gli studenti di frequentare università di paesi stranieri sulla base dei titoli acquisiti nelle scuole secondarie (pubbliche o private) del paese d'origine.

ALL'HIP-HOP

La musica dell'anima di Lazy Lester

Oggi, all'Hip-Hop music club di Montebello, con inizio alle 22, si terrà uno straordinario concerto blues con la musica di Lazy Lester, bluesman nato a Torras, in Luisiana, nel 1933, che sarà accompagnato dalla Richard Ray Farrel band, vecchia conoscenza del pubblico blues italiano. Lazy Lester, definito dal «Chicago Render» una vera leggenda dello swamp blues con un ben distinto stile all'armonica e un profondo blues feeling, è stato il musicista che, a cavallo degli anni Novanta, ha riportato in auge quello swamp blues sound, che aveva contribuito a creare con musicisti come Kenny Neal e Pete Carr e che si potrebbe definire un «insieme armonica di blues, rockabili, cajun e country. Un appuntamento dunque da non perdere per coloro che credono nella capacità di coinvolgimento di questa «musica dell'anima». Informazioni ai numeri 946894/637793.

CULTURA SCIENTIFICA

Al prof. Antonio Ruberti il premio «Primo Rovis»

La commissione del premio internazionale «Primo Rovis» ha deliberato di assegnare il premio 1995 per il settore della diffusione della cultura scientifica e tecnologica al professor Antonio Ruberti.

Il riconoscimento è stato assegnato con la seguente motivazione: « Scienziato, rettore, ministro della Repubblica italiana, commissario dell'Unione europea, il prof. Antonio Ruberti, ha promosso il sistema nazionale dei musei centri scientifici e storico-scientifici; l'istituzione delle settimane nazionali di cultura scientifica e delle settimane europee per la diffusione della cultura scientifica e tecnologica. Il prof. Ruberti opera nel campo della divulgazione scientifica e tecnologica e degli scambi culturali specialmente per il centro e l'est d'Europa». Il conferimento del premio avverrà nella sala del consiglio del Comune, lunedì alle 11.30.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'uso fa legge.

Inquinamento

1,6 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 2,2; temperatura massima gradi 4,1; umidità 46%; pressione millibar 1010,6 stazionaria; cielo variabile; vento da E-N-E con velocità di 53,3 km/h e raffiche di 54,7 km/h; mare mosso con temperatura di 8,1 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 11.45 con cm 21 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6 con cm 29 e alle 17.40 con cm 31 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 0.12 con cm 37 e prima bassa alle 6.44 con cm 24.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

DI SERA

Linee bus

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - p. Goldoni-Ferdinandeo: p. Goldoni, percorso linea 11, Ferdinandeo, Melara, Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi: p. Goldoni, linea 9, C. Marzio, p. S. Andrea, C. Elisi.
B - p. Goldoni-Longera: p. Goldoni, linea 9, S. Giovanni, str. di Guardiella, Sottolongera, Longera.
p. Goldoni-Servola: p. Goldoni, linea 29, Servola.
C - p. Goldoni-Altura: p. Goldoni, l.go Barriera Vecchia, linea 33, Campanelle, v. Brigata Casale, Altura.
p. Goldoni-Valmaura: p. Goldoni, linea 10, Valmaura.
p. Goldoni-Barcola: p. Goldoni, v. Carducci, linea 6, Barcola.
D - v. Cumano-p. Goldoni: v. Cumano, p. Perugino, p. Ospedale, p. Goldoni, C. Marzio, v. Besenghi, p. Sansovino, p. Goldoni.
p. Goldoni-v. Cumano: p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, p. Ospedale, p. Perugino, v. Cumano.

Farmacie di turno

Dal 19.2 al 24.2

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, tel. 368647; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina tel. 200466 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5; piazzale Valmaura 11; via Roma 16; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina - tel. 200466 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364330.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Egidio Franzelli dai colleghi di Furio 160.000, da Arturo Galuppo 50.000, da Bruna Capolino 50.000, da Carlo Fonda 10.000, da Laura Favretto 50.000, da Lucia Nacrezia 50.000, da Mario Tamaro 50.000 pro Div. cardiochirurgica (dott. Branchini).
— In memoria del caro papà (19/2) da Livia 50.000 pro Fondo per lo studio e la ricerca malattie fegato.
— In memoria di Domenico Eramo per il compleanno (22/2) dalla moglie Antonietta e dai figli 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Emilio Zaccaria nel IV anniv. (22/2) dalla figlia Marisa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Eriberto Agosti nel III anniv. (23/2) da Romano ed Enrica Orlando 25.000 pro Ist.Burlo Garofolo (trapianti midollo osseo dott. Andolina), 25.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Nives Fontana Luzzatto nel X anniv. (23/2) dalle cugine Bruna Galvani e Fulvia Schizzi 40.000 pro Agmen.
— In memoria di Paolo Pascot nel XII anniv. (23/2) dalla moglie 200.000 pro Airc
— In memoria di Mary Rauter Temini per il compleanno (23/2) dal marito Bruto 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Dante Sacchi (23/2) dai familiari 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Rino Sergi nel XIII anniv. (23/2) da Concetta e Franco Sergi 20.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Livio Sferco nel V anniv. (23/2) dalla moglie 50.000 pro Ass.ex allievi dell'oratorio francescano, 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Italia Sigon nel VII anniv. (23/2) da Uccia 100.000 pro Sogit.
— In memoria del dott. Albano Zumin nel XXXVIII anniv. (23/2) dai figli Maria, Glauco ed Ada 25.000 pro Itis, 25.000 pro Tempio mariano.
— In memoria di Marina Slama da Fulvia Bonivento 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Clementina Soffiantini ved.Fabian dai condomini di via del Giambellino 200.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Romano Trani da un gruppo di amici sportivi Piranesi 120.000 pro Aism, 120.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 120.000 pro Ist.Burlo Garofolo, 120.000 pro Uildm; da Leda e Valentina Tamaro 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Gianni Velci da Mercedes e Laura Rossut 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini; dai colleghi della figlia Lorena 232.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Maria Zacchigna ved.Petronio da Lina Trolta 20.000 pro Airc; da Maddalena Ziberna 20.000 pro Enpa.
— In memoria di Natalia Zacconi da N.N. 500.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Liana Zetto Ferrari da Cristofora ed Alida Postogna 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria dei propri cari defunti da Clementina Scabar 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Luigi Gregorat 50.000 pro Cri; da Natalia Roth De Rosa 100.000 pro Villaggio del fanciullo; da Sergio ed Argia 50.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Aldo Alessandrini da Anna ed Alessandro Brenci 20.000 pro Astad, 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dell'ing. Umberto Battara dagli amici delle Alpi Giulie 250.000 pro Airc.
— In memoria di Giulia Bellati Paccanoni da Sergio e Mirella Battaglia 200.000 pro Chiesa S. Luca Evangelista (Caritas).
— In memoria di Giuseppe Cain dai condomini di via Pulcro n 1/1 100.000 pro Airc.
— In memoria di Rita Cernivani ved. Norbedo dalla fam. Giorgi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanna Codan Zazinovich dal personale non docente S.S.L.M. Ts 135.000 pro Centro antidiabetico.
— In memoria di Giovanni Crevatin dalla figlia Aurora 25.000 pro Aism, 10.000 pro Astad, 15.000 pro Centro tumori Lovenati (ricerca).
— In memoria di Maria Hausner da Nadia ed Alberto Bidoli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Lenardon da Tamara, Marco, Cristiana, Tullio e zia Gentile 100.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
— In memoria di Monsignor Giuseppe (Pino) Marussi da Giorgio 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Fulvio e Nidia Muiesan 100.000 pro Radio Nuova Trieste.
— In memoria di Gaspardis Mazzini Garibaldi da Dimitri Masaraki 50.000 pro Astad, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Itala Melli da Anna e Paolo Cecchia 100.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Esther Miali ved. Catolla da Fiorella Petronio Cassini 100.000, da Popi Juraga 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.
— In memoria del prof. Giovanni Moscarda da Silvia e Bruno Premuda 50,000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Ortensia e Michele da n.n. 800.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Anna Pascoli ved. Goich dalla fam. Candela 30.000, dalla fam. Hitti 30.000 pro Fondo per lo studio e la ricerca malattie fegato.
— In memoria di Silvio Peresson dalla moglie, dalla figlia e dal nipote 375.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Maurizio Pernat da Erilda Fortuna 50.000 pro Associazione liceo ginn. Petrarca.
— In memoria dell'ing. Gianfranco Piacitelli dai condomini di via Gallina n 3 251.000 pro Uildm.
— In memoria di Luciano Pichierri dai colleghi di Marina 130.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Edi Pugliese dalla fam. Biancolillo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sergio Rossetti da Rossetti Barcia 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

DA DOMANI NELLE SALE DI PIAZZA HORTIS UN LABORATORIO DI PALEONTOLOGIA

Al museo l'officina dei fossili

Il pubblico potrà assistere alla lavorazione di «pezzi» come lo scheletro di un Allosauro

L'orma del dinosauro del Villaggio del Pescatore durante la lavorazione.

Da domani mattina i visitatori del Museo del Storia naturale avranno a disposizione un'«attrazione» in più: un laboratorio di paleontologia in piena attività, in modo da mettere i visitatori in condizione di vedere in presa diretta come si lavora e si prepara un fossile. E per l'occasione da domani e fino alla metà di marzo il «pezzo» lavorato nel laboratorio sarà un'autentica rarità, lo scheletro di un Allosauro, un dinosauro lungo otto metri e altro tre destinato al museo di paleonotologia dell'Università di Napoli. Chi visita le sale del museo di piazza Hortis potrà così vedere come tecnici e paleontologi «montano» un grande dinosauro, un lavoro che solo pochi laboratori in Italia sono in grado di fare.

Ma dopo l'Allosauro il laboratorio continuerà la sua attività in pubblico: in previsione, oltre ad altri fossili, un delfino destinato al museo di Belluno e il dinosauro del Villaggio del Pescatore, le cui ossa stanno tornando un po' alla volta alla luce.

«Questo laboratorio nel museo — spiega il direttore Sergio Dolce — è una vera e propria novità, anche perché è stato realizzato in collaborazione tra un ente pubblico, il Comune, e una ditta privata, la "Stoneage"». «L'intenzione — spiega Flavio Bacchia, responsabile della "Stoneage" —, non è solo quella di mettere a disposizione uno spazio per far vedere alla gente come si lavorano i fossili, ma anche di fornire informazioni sul bagaglio tecnologico appropriato per chi intende specializzarsi in questo lavoro; inoltre in questo modo si crea a Trieste un punto di riferimento a garanzia pubblica per la preparazione dei fossili che potrebbe attirare l'attenzione di numerose Università e istituzioni scientifiche».

Tre banchi di lavoro perfettamente attrezzati, un impianto di sabbiatura e una grande lavagna dove si potrà disegnare lo schema del fossile da preparare (specie nel caso di grandi animali e dinosauri) formano il laboratorio, vera e propria «esposizione dinamica» dove tecnici, geologi e biologi si alterneranno per illustrare al pubblico i metodi di lavorazione. «In più — aggiunge Sergio Dolce — abbiamo allestito delle vetrine nuove sia a scopo didattico, sulla formazione dei vari tipi di fossili, sia per esporre i rettili di Comeno di proprietà del Museo nonché i "pezzi" già pronti del dinosauro del Villaggio del Pescatore».

CONVIVIALE AL LIONS CLUB SAN GIUSTO

Una nuova politica anche per la cultura

L'assessore Damiani annuncia per il '96 la presenza a Trieste di un maestro figurativo americano portato da Leo Castelli

Incontro dei soci del Lions Club Trieste San Giusto, dedicato al tema «Per lo sviluppo della città: analisi dei problemi, nuovi modelli, energie impiegate e risultati conseguenti», relatore il prof. Roberto Damiani, assessore alla cultura del Comune.

Nel suo intervento Damiani ha affermato «la volontà di dare un nuovo impulso alle istituzioni culturali tenendo nel massimo conto la necessità di una oculata gestione economica, basata su un coordinamento dei responsabili dei rispettivi settori di intervento e su un'attenta programmazione e organizzazione delle attività».

Dopo aver ricordato la premiazione degli scrittori in erba, Damiani non ha mancato di mettere in rilievo «il sentimento della generosità, che ci è più difficile riproporre in questi nostri anni e quella sana aggressività che ci induce a voler modificare con inguaribile ottimismo lo stato delle cose: lo stesso sentimento che lo ha portato, da giovanissimo, a manifestare il rammarico e lo sconcerto che provava per la gestione delle istituzioni culturali nella nostra città e a domandarsi per quale ragione in tale gestione non venissero coinvolti personaggi che per competenza, capacità e figura avrebbero potuto rappresentare una garanzia maggiore di altri cui veniva affidata la gestione di quei beni e di quelle istituzioni».

Un'altra considerazione Damiani l'ha voluta riservare alle istituzioni triestine, «che rappresentavano una sorta di costellazione di enti senza un legame fra loro e ciascuna con un proprio finanziamento». «I musei – ha detto l'assessore – agivano ad esempio in maniera completamente scoordinata, con un fondo specifico per ogni iniziativa e senza controllo. E così le altre istituzioni». Posto il traguardo di lavoro per la trasformazione della cultura in una opportunità economica e sociale per la città, l'assessore ha pensato di metterlo in atto «secondo i principi dell'imprenditoria con previsione dei costi in un unico capitolo di bilancio e con incontri di lavoro fra tutti i responsabili per l'esame delle singole proposte e le scelte conseguenti rispetto alla qualità e alla economicità».

L'oratore non ha escluso come, stante l'esiguità delle somme a disposizione, si sia reso sempre più necessario ricorrere al coinvolgimento dei privati, come si è fatto per le mostre più riuscite, Ebla e Rosenquist, le quali non solo hanno ottenuto un interessante ritorno in termini di immagine e un notevole riscontro di pubblico, ma anche un risparmio di spesa, rispetto alla quale si è potuto contare su contributi pari al 23% da parte di privati, al 10% da parte della Regione e il resto a carico del Comune.

L'assessore ha poi annunciato la presenza in città nel 1996 di un maestro figurativo americano del calibro di Rosenquist, che sarà portato da Leo Castelli.

Per quanto riguarda i teatri Damiani si è a lungo soffermato sul «Verdi», che ha acquisito tutti i finanziamenti per il completamento dei lavori di ristrutturazione, mentre incontra non poche difficoltà con gli enti lirici. Minori difficoltà si presentano invece per il Teatro Stabile, ha concluso Damiani, «per il quale si è provveduto al varo di un programma che, pur essendo di qualità, non annoi il pubblico».

CONCORSO

I giovani e il Giappone Un viaggio di studio

Il ministero degli Affari esteri del Giappone ha bandito anche quest'anno un concorso per un viaggio di studio in Giappone riservato ai giovani della Comunità europea. Chi volesse partecipare deve preparare un saggio in triplice copia della lunghezza di duemila-tremila parole (circa 6-8 pagine formato A4, dattoloscritte a doppio spazio) in una delle seguenti lungue: inglese, francese, tedesco, spagnolo o italiano. Il saggio dovrà essere preceduto da una pagina contenente tutti i dati personali (nome, cognome, sesso, data di nascita, indirizo e numero telefonico, cittadinanza, occupazione) e da una seconda pagina con un breve riassunto del saggio. Non verranno accetttati saggi preparati da più di una persona. Titolo del tema «In what field could Japan and your country cooperate to make a contribution to the world?». I saggi dovranno pervenire, entro il 31 marzo, all'ambasciata o al consolato generale del Giappone del paese in cui il partecipante risiede. I requisiti richiesti sono la cittadinanza di uno dei paesi della U.E; età tra i 18 e i 33 anni (al primo aprile 1996); buona conoscenza della lingua inglese; non essere risultato vincitore di precedenti edizioni del concorso.

RASSEGNA

Concorso di poesia sul tema della mamma

La fondazione Gabriella Corelli, in occasione della Festa della mamma, ha organizzato un concorso di poesia aperto a tutti sul tema «Mamma '96». La rassegna si svolgerà entro la seconda domenica di maggio e sarà articolata in una sezione A (adulti dai 19 anni in poi); una sezione B (giovani dagli 11 ai 18 anni compiuti); una sezione C (ragazzi fino ai 10 anni).

Si partecipa inviando entro il 16 aprile un massimo di tre poesie inedite in lingua italiana o dialettale sul tema «Mamma» ad Art magazine, casella postale n. 3864, succursale 20, Trieste. Le opere dovranno pervenire in cinque copie dattiloscritte o fotocopiate, contrassegnate da un motto e accompagnate da una busta chiusa recante all'esterno il motto e all'interno il nome, il cognome, l'età e l'indirizzo. Si raccomanda di non apporre il proprio nome sugli elaborati allo scopo di garantire l'assoluta imparzialità di valutazione. La manifestazione ha scopo benefico culturale: le quote di iscrizione sono fissate il 25 mila lire per gli adulti; in 10 mila lire per i ragazzi dagli 11 ai 18 anni. Sono esenti dalla quota i ragazzi fino ai 10 anni. Le quote vanno versate sul conto corrente postale numero 10587343, intestato ad Art Magazine-Fondazione Corelli, via Pasteur 35/a, Trieste.

ALLEGRA FESTA PER I SOCI DELLA PRO SENECTUTE

Carnevale con i capelli bianchi

Sfilata delle maschere e danze: premiata una coppia di ballerini cormonesi

Nella foto un'immagine della festa di Carnevale alla Pro Senectute.

Anche la Pro Senectute ha organizzato in occasione del Carnevale dei momenti di gioia e distensione per tutti i suoi anziani. Chi afferma che il Carnevale è una festa per bambini e giovanissimi, non ha mai assistito al lunedì grasso della Pro Senectute. Con l'intervento di numerosi soci delle consorelle presenti in regione, la festa si è svolta nei locali della Descò, affollati da alcune centinaia di partecipanti.

La manifestazione si è aperta con la sfilata delle maschere, alcune delle quali molto originali: dalla Cavernicola (con l'osso infilato nei capelli) alla coppia imperiale di Massimiliano e Carlotta, giunti da Gorizia e che hanno meritato il primo premio; dalle contadinelle friulane, alle maschere più tradizionali, geishe e arlecchini, in una gioiosa esibizione di abiti carnevaleschi e per i migliori non sono mancati i premi.

Al suono dei più allegri motivetti, suonati da alcuni elementi dell'orchestrina Barbanera, si sono scatenate le danze, e non solo valzer e tanghi, come ci si potrebbe aspettare da persone in età avanzata, ma persino la sensuale lambada e il samba sudamericano.

Ha vinto la competizione una coppia di ballerini cormonesi, premiati con una coppa. Alla manifestazione ha partecipato anche il coro della Terza età, che ha rispolverato i più noti motivi del folclore triestino, seguiti con entusiasmo dai presenti. Alla fine delle danze, una buona cena ha concluso la serata.

ANPI

Cerimonie in ricordo di Ive e Curiel

Oggi una rappresentanza dell'Unione dei combattenti antifascisti del Comune di Rovigno d'Istria, accompagnata da ex preseguitati politici, ex partigiani e deportati, renderà omaggio, alle 11, nel cimitero di S. Anna alla memoria di Pietro Ive, primo antifascista giuliano ucciso nel 1921. Domani, alle 11, sul colle di S. Giusto, al cippo che lo ricorda nel parco della Rimembranza, sarà reso omaggio alla memoria di Eugenio Curiel, «Giorgio», medaglia d'oro al valor militare, caduto a Milano.

INCONTRI

I volumi dell'Istituto giuliano di storia

Oggi, alle 18.30, alla libreria Nuova Universitas di viale XX Settembre 16, Manlio Cecovini presenterà il volume di Livio Rosignano «Fiori gialli senza nome»; mentre Gianfranco Scialino presenterà il volume di Alfredo Seriani «Alle falde di Montebello».

Entrambi le pubblicazioni sono edite dall'Istituto giuliano di Storia, cultura e documentazione. All'incontro di oggi con il pubblico triestino saranno presenti gli autori.

TEATRO

Stage con il regista di «Babele» all'ex Opp

Novità per gli appassionati di teatro. Il gruppo teatrale «Petit soleil» organizza infatti nei prossimi giorni uno stage con l'attore e regista Aldo Vivoda, che ha recentemente allestito a Trieste lo spettacolo comico-fantastico «Bebele».

Lo stage avrà la durata di cinque giorni, e si svolgerà dal 28 febbraio al 3 marzo, al laboratorio teatrale nel padiglione «M» dell'ex Opp, dove si terrà un primo incontro di presentazione domani, alle 18. Chi volesse ulteriori informazioni può telefonare ai numeri 351468; 661343.

ALLA DISCOTECA «AMANDA»

La porno diva Eva Henger si esibisce oggi a Duino

Eva Henger (nella foto qui a lato), una delle porno star più quotate del momento in Italia, moglie di Gianni Schicchi, il manager del settore a luci rosse che con la sua agenzia di promozione ha lanciato, fra le altre, anche Cicciolina e Moana Pozzi, sarà oggi, alle 23.30, alla discoteca «Amanda» di Duino Aurisina. Un mese fa lo stesso locale aveva ospitato uno spettacolo di un'altra famosa porno diva, Milly D'Abbraccio, spettacolo che aveva riscosso un grande successo di pubblico.

Forte della precedente esperienza il gestore del locale ha così deciso di fare il bis con un'altra star del porno, appunto Eva Henger.

Società istriana, uno sguardo al mondo dei giovani

Si è svolta all'Archivio di Stato l'assemblea generale della Società istriana di archeologia e storia patria alla presenza di oltre una quarantina di soci. Dopo la lettura e l'approvazione del verbale della precedente assemblea, il presidente, prof. M. Mirabella Roberti, ha illustrato le iniziative culturali svolte dalla Società nel 1995 nonché quelle programmate per il 1996. L'ordinamento e l'arricchimento della preziosa biblioteca sociale aperta al pubblico, la pubblicazione del 95° volume di «Atti e Memorie» di ben 490 pagine curata dal segretario, prof. Giuseppe Cuscito, e la preparazione del quaderno di «Histria Terra» con studi relativi alla storia dei rapporti fra Venezia e l'Istria, grazie al contributo della Regione Veneto e all'interessamento del prof. N. Fiorentin, risultano le operazioni culturali più qualificanti della Società Istriana, che anche per il 1996 continuerà su questa linea

Numerosi gli interventi dei presenti per auspicare una maggiore diffusione della Società Istriana specie tra i giovani e una maggiore presenza fra le comunità italiane dell'Istria. Ha preso quindi la parola il tesoriere, arch. G. Duda Marinelli, per la relazione finanziaria. Presi in esame i capitoli principali e sentita la relazione dei sindaci l'assemblea ha approvato all'unanimità il bilancio consuntivo 1995 e quello preventivo 1996 assieme alle iniziative culturali promosse e da promuovere.

E' quindi intervenuto la prof. Dea Moscarda Hofer dell'Università di Trieste, con una conferenza «Sulla genesi degli statuti istriani». La relatrice ha osservato che, nel caso degli statuti delle città istriane, l'unico diritto generale da cui possono essere integrati è quello di Venezia, che a partire dal XIII secolo si era sottratta all'ingerenza e del diritto romano comune e dell'autorità dell'Impero, erigendosi a organizzazione giuridico-politica sovrana. Infatti, gli statuti istriani di Muggia, Capodistria, Pirano, Isola, Umago, Cittanova, Parenzo, Pola, Dignano, Duecastelli, Sanvincenti, Montona, Albona, Grisignana, Pinguente, Buie, Pedena, Momiano e Barbana, redatti tra il XV e il XVI secolo, sono tutti concessi dalla Serenissima che, in ogni località, impose un nobile veneziano quale podestà (funzionario dotato di amplissimo potere politico e giuridico soprattutto nell'ambito della legislazione penale) e che obbligò la legislazione statutaria all'integrazione, in caso di propria lacuna normativa, esclusivamente con il diritto di Venezia.

Da un punto di vista giuridico, bastano questi due dati per definire il potere di Venezia in Istria come un potere autoritario e imperialista, perché fu messa a tacere ogni partecipazione attiva delle località istriane al potere pubblico. Nei confronti degli originali statuti istriani (quelli che sicuramente si formarono per libera scelta delle comunità, sulla base di antiche consuetudini romano bizantine tra il XII e il XIII secolo) gli imperatori e i patriarchi, feudatari imperiali dell'Istria, ebbero un atteggiamento di diverso ossequio, riconoscendoli, legittimando il loro contenuto e soprattutto permettendo che fossero le comunità a eleggere i propri podestà, i rettori e gli altri ufficiali, intervenendo solo per la loro conferma. Di questi statuti non esistono purtroppo esemplari, però vi è traccia di essi in annotazioni di vari documenti e soprattutto in una annotazione del Thesaurus Ecclesiae Aquileiensis.

Dopo il dibattito sulla relazione, si è passati all'insediamento del seggio elettorale per il rinnovo del consiglio direttivo, che risulta essere composto da G. Duda Marinelli, M. Mirabella Roberti, R.F. Rossi, G. Bravar, C. Corbato, G. Cuscito, G. Novaro, G. Cervani.

LA «GRANA»

Via Commerciale, oltre la chiesetta tratto non illuminato

Care Segnalazioni,
chi con l'automobile di sera sale la via Commerciale verso Opicina è accompagnato dalla luce gialla dell'illuminazione pubblica fino poco oltre la chiesetta di Cologna. Tale illuminazione riprende poco prima dell'Obelisco. E' ben vero che l'Anas non provvede a illuminare le strade statali, ed è di sua competenza il tratto buio. Però ritengo che sarebbe molto utile se tutto il percorso fosse provvisto di luce gialla, quanto mai utile in caso di nebbia (e si sa a quali conseguenze la nebbia può portare). Non potrebbe il Comune provvedere in proprio? Il tratto è breve e non dovrebbe costare molto.

Luciano Bartoli

Nozze di 55 anni fa

Il 23 febbraio del 1941, nella chiesa di S. Giacomo, Dinora e Bruno Possa si univano in matrimonio. Oggi sono passati cinquantacinque anni da quel giorno, immortalato in questa foto, e sono ancora insieme. Auguri dalla figlia Bianca, la nipote Emanuela e Marino.

Silvana al bagno

Mia madre, Silvana Ribezzo in Rismondo, fotografata a quattordici anni. Era figlia di uno dei pionieri dei giornalai-strilloni di Trieste. Forse è per questo che non ha intrapreso la carriera di attrice.

Cristiana Raimondo

SCUOLE / EX CODERMATZ

Ecco perché va tenuta aperta

Come genitore interessato, in questi giorni che precedono il termine ultimo per le iscrizioni, desidero riprendere l'intervento del preside Giuseppe Ughi. Anch'io, come lui, come altri genitori, «sono stanco di sentir dire che la scuola "Codermatz" è la scuola dei ragazzi a rischio, dei ragazzi del muretto, dei ragazzi drogati, ecc».

Da 37 anni vivo nel rione di S. Giovanni e molte cose sono cambiate, in positivo e in negativo, più o meno come nelle altre zone del centro cittadino e della periferia. Ora, in assenza di dati scientificamente assunti e resi noti, ciascuno può dire quello che vuole anche in merito al rischio di devianza dei minori residenti e alimentare la diffusione di voci incontrollate, con ovvie ricadute negative sull'immagine del rione e delle istituzioni presenti. A questo punto ci si chiede: la realtà è proprio così o si sta esagerando? Nel dubbio si corre ai ripari e parecchi vanno a cercare presunte sicurezze altrove. Ciò è ancor più evidente quando si tratta di iscrivere i propri figli a scuola, in particolare alla ex «Codermatz», da qualche anno succursale della «Divisione Julia», che sta registrando un calo d'iscrizioni tale da metterne in dubbio la sopravvivenza.

Se l'etichetta attribuita a detta scuola appare esagerata, allora perché nei due incontri con i genitori dei potenziali utenti (21 dicembre e 1 febbraio) il preside Ughi non ha decisamente smentito le dicerie e sostenuto la buona qualità del servizio scolastico erogato in succursale?

Eppure alla ex «Codermatz», per quanto mi risulta, ci sono ottimi insegnanti e sensibili educatori. Tre anni fa, su «Il Piccolo» e «Trieste Oggi», lo stesso Ughi, come segretario provinciale dello Snals, criticando la fusione tra la «Divisione Julia» e la «Codermatz», sosteneva che il pericolo della trasformazione di quest'ultima in succursale con un'unica presidenza avrebbe comportato difficoltà di gestione per quanto concerne il territorio e l'assistenza, con il rischio dell'estinzione per mancanza d'iscrizioni. Ora il preside è lui; che ha fatto e che intende fare, si suppone in stretto raccordo con la direzione della scuola elementare che serve anche l'utenza del rione, per potenziare la succursale? L'intangibilità poi della ex «Codermatz» per il solo fatto, peraltro incontestabile, di essere l'unica scuola secondaria italiana nel vasto rione di S. Giovanni è pericolosamente illusoria, considerate le esigenze di contenimento della spesa pubblica e i tagli annunciati.

Se invece la realtà di S. Giovanni è effettivamente quella presentata di recente dai mass-media, allora c'è una ragione più forte di quella «politica» per tenere aperta l'ex «Codermatz» e, soprattutto, è contemplata dalla normativa vigente. In zone territoriali caratterizzate da elevati rischi di devianza minorile, definendo un progetto mirato ad assicurare piena continuità educativa tra i diversi gradi d'istitituzione, è possibile aggregare succursali di scuola media a circoli didattici. Con un'operazione del genere, consentita anche dalla «Finanziaria '96», si verrebbe a creare un polo scolastico statale comprensivo di materna-elementare-media al servizio di un'utenza che va da Longera alla via Giulia.

In entrambi i casi – esagerazione o realtà – bisogna fare i conti con i genitori i quali, e non è il caso del sottoscritto, allarmati dalla situazione prospettata e poco convinti circa la qualità dell'offerta, sembrano aver scelto altre scuole che, sia pure per sentito dire, offrono maggiori garanzie di continuità didattica ed efficacia educativa.

Prof. Mario Bevilacqua

Utenza «sviata»

Nel lontano mese di giugno 1993 mi veniva notificato un «avviso di intimazione ai contribuenti morosi» riguardante un'ordinanza della Prefettura concernente una violazione al codice stradale. Siccome non mi era stata notificata la propedeutica cartella di pagamento, ricorrevo alla commissione tributaria di primo grado, così come è riportato sul retro dell'avviso di mora, dopo, però, essere stato costretto a pagare quanto richiesto per evitare il minacciato pignoramento.

Convocato il 1 febbraio 1996 alla relativa udienza, la citata commissione tributaria si dichiarava incompetente, giacché da informazioni avute in via breve, la competenza avrà inizio con il nuovo rito del contenzioso tributario, a partire, appena, dal primo aprile, ma nelle vesti della commissione tributaria provinciale.

A questo punto, mi chiedo come mai e con quanta leggerezza il servizio riscossioni dei tributi continui a spedire gli avvisi di mora indicando la commissione tributaria di primo grado quale organo cui ricorrere, sviando così l'utenza, senza che nessuno intervenga. Ma chi controlla l'esattore? È la solita storia di un'Italia, sesta potenza industriale, che vuole entrare in Europa, con una burocrazia da terzo mondo. A questo punto non mi resta che aspettare la notifica ufficiale della dichiarazione di incompetenza e valutare l'eventualità di richiedere il rimborso e il risarcimento dei danni all'esattore, rivolgendomi al giudice di pace con l'assistenza o meno di un legale.

Francesco Russo

SCUOLE / CORSI DI RECUPERO

Concentrarli a giugno e settembre

Leggo con stupore del preside Forni a proposito del pagamento «doppio» dai professori che stanno svolgendo i corsi di recupero: conoscendo la passione dell'uomo, non mi meraviglia più di tanto la sua intenzione di rivolgersi alla Corte dei conti, mi sorprende invece di più il ritardo con cui si muove, perché la normativa in questione risale a settembre. Io ho conosciuto a novembre queste incredibili disposizioni, quando, come genitore componente un consiglio di istituto, sono stato invitato a decidere una sospensione delle lezioni, tale da permettere questa sorta di pagamento doppio (41 mila lire per chi fa lezione, ferie aggiuntive per chi non vuole o non può, perché ad esempio insegna educazione fisica). Se non avessimo fatto così, si sarebbe riprodotta la situazione di inizio d'anno scolastico, che il ministero — contro ogni evidenza di senso comune — aveva dichiarato «normale» e rientrante in quanto tale nel computo dei 200 giorni obbligatori, senza quindi la necessità di un aggravio economico da parte sua.

Da allora ho cercato da una parte di informare amici e colleghi delle superiori (io insegno alle medie) di questa possibilità e ho dovuto faticare non poco perché non volevano crederci, dall'altra mi sono rivolto ai colleghi del consiglio scolastico provinciale perché valutassero la questione, anche se mi rendevo conto della sua rilevanza quasi esclusivàmente nazionale.

Adesso credo che le scuole siano al corrente delle circolari, con la conseguenza che le richieste di finanziamento sono miliardarie e difficilmente a mio parere esauribili in toto; per quanto riguarda invece il consiglio provinciale, ho avuto conferma della sua condizione di encefalogramma quasi piatto senza alcun tentativo di rianimazione da parte di chi di dovere.

Vorrei fare due considerazioni personali, la prima come insegnante, la seconda come genitore, lasciando ai lettori la libertà di trarre le valutazioni del caso, che però non credo non potranno non oscillare tra amarezza e indignazione. 1) Quegli operatori della scuola — presidi soprattutto — che hanno fin dall'inizio applicato la normativa, dovendosene fare una ragione, vi hanno quasi tutti visto una maniera indiretta per aumentare lo stipendio dei docenti, nel momento in cui si chiedeva loro un maggior carico di lavoro con l'allungamento considerevole del calendario scolastico, a fronte della firma di un contratto senza soldi, ben lontano dal recupero dell'inflazione reale. E' una spiegazione a mio avviso plausibile, anche se non c'è un granché di arricchirsi (le 41 mila lire del compenso orario sono lorde, vanno decurtate mediamente del 35% del prelievo fiscale). Ma cosa diranno adesso i professori delle medie e anche i maestri delle elementari che, a parità grosso modo di contratto, si vedono obbligati a fare una ventina di giorni di scuola in più senza alcun beneficio? I sindacati-scuola hanno qualcosa da dire? Sono già rassegnati a veder nascere questa frattura verticale della categoria? O ne sono i corresponsabili?

2) Non voglio generalizzare, ma mi sembra che le cosiddette attività integrative, quelle cioè predisposte per i ragazzi che non hanno bisogno di sostegno, non riescano a ottenere i risultati che si propongono. Di sicuro è aumentata la tendenza a lasciarli a casa, visti la noia e il disinteresse che avevano dimostrato la prima volta. Secondo me bisognerebbe pensare seriamente anche a loro (altrove si fanno corsi di eccellenza), ma nell'attesa non è opportuno obbligarli a venire a scuola solo perché i loro compagni devono recuperare.

Io credo che una soluzione sia possibile, efficace per gli studenti e razionale per le spese: bisognerebbe concentrare il recupero a giugno e settembre; si potrebbe anche prevedere un periodo intermedio per entrambe le categorie dei ragazzi, senza il pagamento extra per i professori. I loro gravi problemi economici non si risolvono (?) prendendo scorciatoie.

Claudio Vardabasso

L'avallo di Orff

In merito alla segnalazione «Ma Orff era un'animalista» pubblicata mercoledì 21 febbraio, in cui Giorgio Colussi stigmatizza l'interpretazione del brano «Olim lacus colueram» nei «Carmina Burana» alla sala Tripcovich, è forse opportuno ricordare che il tenore Werner Compes – uno dei più noti e prestigiosi specialisti della Cantata scenica – ha studiato con lo stesso Orff.

La sua forte caratterizzazione interpretativa (che ha riscosso uno straordinario successo personale) ha avuto i suggerimenti e l'avallo autorevole dell'autore.

Del resto, la connotazione grottesca è insita nella stessa tessitura vocale «deformante» del brano. Non bastasse ciò Orff prescrive in partitura «lamentoso, sempre ironico».

Il direttore di produzione
Gianni Gori

L'incultura della divisione

Due giovani triestini, uno italiano e uno sloveno, amici, passeggiano e chiacchierano a fine giornata in via Battisti a Trieste. Vengono aggrediti, picchiati, feriti in modo grave, tanto da dover essere immediatamente ricoverati in ospedale, dove subiscono anche dolorosi interventi chirurgici. Perché succede un episodio così grave? Qual è la spiegazione? Nessuna: uno dei due è sloveno e contro di lui gli aggressori lanciano ingiuri gravi.

Gli aderenti al «Comitato giovani per l'Italia che vogliamo» sono sconvolti davanti a questo episodio di violenza, odio, folli rancori mai sopiti. Purtroppo l'incultura della separatezza e della divisione esiste anche tra i ragazzi, tra i giovani, che - magari senza alcuno spirito critico - si lasciano suggestionare da adulti frustrati, volti solo al passato, che non hanno niente da trasmettere e da dare, nessun valore positivo da lasciare in eredità.

Ma questa è e deve restare solo una piccolissima parte isolata della gente che vive in questa città. Bisogna invece costruire insieme la cultura della pace, del dialogo, della convivenza e del rispetto reciproco, perché solo da questo modo di vivere le proprie scelte si trae arricchimento, possibilità di conoscersi a capirsi e si costruisce insieme, su basi solide, il futuro. Anche di questa città, soprattutto in questa città, non possiamo che ripetere le parole di Slataper: «Vorrei dirvi: sono nato in Carso... Vorrei dirvi: sono nato in Croazia... Vorrei dirvi: sono nato nella pianura morava... Vorrei ingannarvi ma non mi credereste. Voi capireste subito che sono un povero italiano...». Noi invece vorremmo proprio dire «un triestino», che è insieme tutto questo, perché vivere in questa città dà questa dimensione di spazio, di libertà di essere qui e oltre, di essere già cittadini d'Europa. Come Alan e David.

Il comitato giovani per l'Italia che vogliamo

Confartigianato non Cna

A correzione dell'articolo apparso martedì 20, pag. 10, a titolo «Ezit - Ricostituito per decreto il consiglio direttivo», segnaliamo che Tullio Samez è rappresentante delle imprese artigiane provinciali aderenti alla Confartigianato e non alla Cna.

Il presidente
Fulvio Bronzi

SCUOLE / CONSERVATORIO TARTINI

Lavorare per il rinnovamento

Il Piccolo di domenica 11 febbraio ha ospitato due articoli inerenti al Conservatorio di musica «Tartini», articoli che, in apparenza, paiono non avere connessione alcuna ma che, in realtà, a mio avviso, si completano a vicenda. Il primo articolo titolato forse (troppo) pomposamente «Il conservatorio torna a nuova vita», ha il grosso limite di non chiarire a sufficienza che certi argomenti trattati vanno riferiti alla sola scuola media dell'obbligo annessa al Tartini stesso mentre altri punti (vedi il discorso delle strutture) sono rappresentati in modo parziale in quanto se da un lato, giustamente, mettono in risalto gli aspetti «positivi» derivanti dai lavori di restauro, dall'altro glissano sul fatto, ad esempio, che né la sala «Tartini», meglio conosciuta come «aula bunker» (orrenda sala cubica priva di alcun abbellimento dove gli allievi si esibiscono durante i saggi), né la magnifica aula magna pare abbiano le certificazioni di agibilità rilasciate dalle competenti autorità. Motivo? Pare che manchino le uscite di sicurezza in quanto nessuno le ha previste durante i costosi lavori di restauro.

Anche sul capitolo «organici» qualcosa ci sarebbe da dire partendo, ovviamente, dal presupposto fondamentale, che questo tema, così delicato, riguarda l'intero conservatorio e non la sola scuola media.

Sinceramente, non riesco a comprendere l'enfatizzazione e l'ottimismo. Basti pensare che neanche un mese fa, il direttore incaricato, prof. Blasco, nel corso di un'assemblea alla quale potevano partecipare anche i genitori degli studenti, comunicava che, nonostante il primo quadrimestre volgesse ormai al termine, non era ancora riuscito a far sì che gli uffici ministeriali a ciò preposti assegnassero al locale conservatorio un insegnante di canto e uno di strumenti a percussione. In altre parole, i «disgraziati» alunni iscritti alle classi il cui organico didattico risultava carente, pur avendo pagato le tasse di iscrizione (e quindi vantando il diritto a ricevere l'istruzione necessaria) correvano il grosso rischio di non poter essere valutati. Allora il Direttore incaricato chiese ai presenti di mettere in atto le iniziative più opportune per denunciare quello stato di cose. Non mi consta che egli si sia rivolto alla stampa per pubblicamente denunciare, quale responsabile del conservatorio, queste grosse carenze. In fin dei conti si trattava di coinvolgere la città, i suoi rappresentanti a tutti i livelli per cercare di ovviare, urgentemente, alla protervia e incapacità ministeriale o anche alla sola assurdità delle procedure in vigore.

Sempre in tema di organici, mi consta che i rappresentanti degli studenti abbiano comunicato al direttore incaricato alcune grosse situazioni di «disagio» derivanti dalla poca «propensione» all'insegnamento da parte di alcuni docenti. Mi piacerebbe sapere se si è accertata la fondatezza di quanto denunciato dagli studenti ed eventualmente quali iniziative si siano assunte nei confronti degli insegnanti in questione. Potrebbe riuscire sempre utile ricordare a tutti che si percepisce uno stipendio per «dare» qualcosa agli alunni.

I pochi presenti alla riunione sopra richiamata hanno anche potuto ascoltare il «grido di dolore» derivante al progressivo calo degli iscritti al conservatorio. Ora, a distanza di meno di un mese arriva il messaggio di segno opposto: pare che gli iscritti aumentino... Mistero! Speriamo che sia veramente così.

L'altro articolo riguarda, invece, la convenzione che l'Ente autonomo del Teatro Verdi ha stipulato con la Fondazione Musicale «Città di Gorizia», una convenzione che pevede «... anche l'intensificarsi dei rapporti al fine di collegare il mondo della didattica a quello professionale...» e che «... i giovani allievi dell'istituto di musica potrebbero essere convocati per sostituzioni temporanee negli organici del "Verdi"...». Complimenti sinceri e vivissimi ai responsabile della Fondazione musicale «Città di Gorizia»: è con iniziative di questo tipo che si valorizzano i migliori allievi e si invoglia i giovani non solo all'approccio musicale ma anche a sopportare i sacrifici che uno studio serio dello strumento comporta.

Ma, fatti i doverosi complimenti ai goriziani, devo anche chiedere: il direttore incaricato del conservatorio Tartini non fa parte del Consiglio di amministrazione del Teatro Verdi? A me pare di sì e chiedo scusa pubblicamente, se sbaglio. In virtù di questa doppia veste di amministratore pubblico, non ha mai sentito, il prof. Blasco, la necessità e l'opportunità di stipulare analoga convenzione in favore degli studenti del Tartini? Ritiene forse, che gli studenti del «suo» conservatorio siano meno preparati (e vista la normale composizione strumentale di un'orchestra il discorso si restringe quasi obbligatoriamente ai fiati e agli archi) rispetto agli studenti dell'istituto goriziano? Se così fosse, allora, forse, hanno ragione gli studenti nel lamentarsi di certi docenti e del loro scarso impegno nell'insegnamento.

Non me ne voglia il prof. Blasco: la mia non vuole essere una polemica fine a se stessa, improduttiva. Vuole invece essere un incitamento a percorrere veramente, con profondo convincimento personale, la strada del rinnovamento senza guardare in faccia chicchessia: in fin dei conti nessuno potrà mai affermare che un bravo musicista professionista sia, per conseguenza, anche un valido insegnante...

E infine, al prof. Blasco, un altro invito, sincero. Coinvolga maggiormente gli insegnanti, i genitori degli studenti, questi ultimi e quanti, amanti della musica, siano interessati all'argomento, nella gestione dell'attività del conservatorio. Forse, lavorando insieme, giorno per giorno, con disponibilità reciproca e con tenacia, si riuscirà a dare un contenuto realmente diverso, più gratificante e qualificante dell'intera attività didattica e a creare un vero rapporto continuativo con l'«esterno» che oggi sembra proprio mancare. Le commissioni create sono un primo passo verso questi obiettivi. Si abbia il coraggio di continuare e di richiedere a tutti i soggetti di cui sopra di impegnarsi. Se falliremo, ma non penso, potremo sempre dire, quantomeno, di averci provato.

Silvano Brainik

Tempi necessari

In relazione alla nota apparsa sull'edizione del 13 febbraio de «Primorski – Il camion della carta bloccato da un'auto», nel quale si lamentava un ritardo nell'intervento del carro gru che avrebbe dovuto rimuovere un'autovettura in sosta sul passo carraio d'accesso alla tipografia, si ritiene di dover far presente che il servizio di rimozione gestito dal Comune, con mezzi e personale specializzato, provvede per interventi su tutto il territorio, in base all'ordine di chiamata.

Può accadere che tra le richieste e l'intervento passino tempi che possono sembrare anche lunghi, ma che in realtà sono quelli tecnicamente necessari.

Va detto, inoltre, che nella giornata del 12 febbraio si è verificata l'eccezionale condizione per la quale due mezzi, contemporaneamente, sono andati in avaria.

È prassi dell'ufficio coordinatore di simili interventi – la centrale operativa del Corpo – ricorrere a mezzi di rimozione di terzi che si attivano a seconda della loro disponibilità.

È evidente che fatti di questo tipo, dipendenti esclusivamente da cause di forza maggiore, ritardando lo scopo del servizio, non consentono l'espletamento al meglio dello stesso.

L'assessore alla Polizia municipale

Il nome esatto

In riferimento alla notizia apparsa nell'edizione di martedì, dal titolo «Maltrattate e legate ai letti», il nome esatto della citata Marisa Calzoni è in realtà Maria Luisa Calzoni. La precisazione è stata chiesta da una signora quasi omonima, Marisa Picek in Calzoni, che abita in via Valentina, e che nulla ha a che vedere con la «Marisa» Calzoni citata nell'articolo.

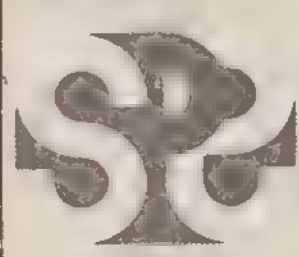
Fratellini degli anni Cinquanta

Luisella, Manuela e Jerry, fratellini in una foto degli anni Cinquanta; un «regalo» per i cinquant'anni di Jerry dalle sorelle.

Erminio militare a Canfanaro

Nel 17° anniversario della morte di mio padre, Erminio Bertocchi, al centro della foto, vorrei ricordarlo con questa foto che lo ritrae quando era militare a Canfanaro, in Istria.

Marcello Bertocchi

INFORMAZIONE PROMOZIONALE
a cura della SPE

PREZZI / LE NOVITA' DEL NUOVO INDICE DEL CARO VITA

Trippe e anguilla, addio

Al loro posto, nelle rilevazioni dei listini, entrano hamburger e surgelati

A partire dal 1.o gennaio di quest'anno, l'«indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati» è stato – a cura dell'Istituto nazionale di statistica, in ottemperanza agli accordi assunti a livello internazionale – aggiornato, sia per quanto attiene alla «base», sia per quanto concerne le «voci» di spesa.

In particolare, nell'ambito dei consumi alimentari, sono stati eliminati la carne bovina di terzo taglio, il filetto, la trippa di bue, il baccalà, le anguille, i cetriolini sotto aceto, le mandorle e i cachi; ai quali sono subentrati gli «hambuger» e i surgelati (lasagne al forno, minestrone, bastoncini di pesce, spinaci, ecc.) e altri prodotti.

Inoltre, d'ora in poi, i prezzi dei singoli prodotti verranno rilevati anche nei supermercati e negli «hard discount».

Come qualcuno ricorderà, l'indice precedente era rimasto «in carica» per un triennio: dagli inizi del 1993 alla fine del '95. In questi trentasei mesi, per quanto concerne la spesa per l'alimentazione, nella nostra città era aumentato del 15,8 per cento.

A livello dei singoli comparti merceologici, l'aumento di maggiore entità – pari esattamente al 35,9 per cento – si era verificato nel settore degli «alimenti nervini», essenzialmente in seguito al forte rincaro del prezzo medio del caffè tostato macinato, che nel giro di tre anni è aumentato del 38,6 per cento.

Considerevolmente aumentato – precisamente, del 31,2 per cento – è anche l'indice del comparto «latte, formaggi e uova», sul cui andamento hanno influito in misura determinante i rincari subìti dal latte intero (45,8 per cento) e parzialmente scremato (34 per cento) e dal formaggio parmigiano (39,2 per cento).

Variazioni in aumento – pari rispettivamente al 23,5 e al 21,8 per cento – hanno pure contraddistinto l'andamento degli indici attinenti ai comparti degli «oli e grassi» e delle «carni e salumi», con punte pari al 32,9.

Giovanni Palladini

Gennaio, un ulteriore ribasso

% **Aumento percentuale annuo della spesa per l'alimentazione a Trieste nel 1994 - 1995 - 1996**

GRASP

1994 | 1995 | 1996

9 | 8 | 7 | 6 | 5 | 4 | 3 | 2 | 1 | 0

GEN. FEB. MAR. APR. MAG. GIU. LUG. AGO. SET. OTT. NOV. DIC.

In gennaio, il tasso tendenziale annuo – vale a dire, la variazione rispetto al corrispondente mese dello scorso anno – dell'«indice della spesa per l'alimentazione nelle famiglie di operai e impiegati» a Trieste è, per il secondo mese consecutivo, ulteriormente diminuito.

Dopo esser sceso – come evidenzia il grafico – dal 7,2 nel novembre '95 al 5,9 per cento in dicembre, nel mese di gennaio è ulteriormente sceso al 5,8 per cento; ad un livello, cioè, inferiore a quello (6,2 per cento) segnato nel gennaio '95. Per trovare un indice annuo altrettanto basso bisogna rimandare all'indietro nel tempo sino al novembre '94.

PREZZI / PERISCOPIO

Il paniere è cambiato, i dati per il momento non sono disponibili

Questo mese, la mancata disponibilità dei dati relativi al mese di gennaio – conseguente al cambiamento, a partire dal 1.o gennaio di quest'anno, della «base» dell'indice ed alle modifiche apportate dall'Istat alla composizione del «paniere», in ottemperanza agli accordi internazionali – ha reso impossibile il consueto aggiornamento dei prezzi dei vari prodotti alimentari compresi nella tabella che mensilmente appare in questa rubrica.

Ne approfittiamo per effettuare un'analisi delle variazioni subite, sul lungo periodo, dai prezzi medi al consumo di alcuni generi alimentari; precisamente, nel corso degli ultimi cinque anni. Dal dicembre 1990 al corrispondente mese del '95.

In valori assoluti, i generi che in questo arco temporale hanno subito i rincari più consistenti sono stati rispettivamente il filetto (il cui prezzo medio è aumentato di ben 12.140 il chilogrammo), il formaggio parmigiano reggiano (rincarato di 10.625 lire il chilo), la carne di vitello di primo taglio senz'osso (10.101 lire in più), il salame (9.708), il caffè tostato, miscela (9.256) ed il prosciutto crudo (8.675).

MERCATI / INDAGINE EURISKO

Chi compra cerca prodotti di marca

Quanto più il prodotto è a preparazione complessa tanto più i consumatori sono inclini a prendere confezioni di ditte note nel convincimento di una maggiore sicurezza

In merito all'evoluzione degli stili alimentari e degli stili d'acquisto degli italiani, dalle più recenti ricerche dell'Istituto Eurisko sono emerse alcune precise indicazioni.

Innanzitutto gli stili alimentari che caratterizzano le fasce di popolazione che trainano maggiormente sul piano dell'evoluzione sociale (cioè quei segmenti che creano cultura di mercato e determinano le tendenze, salvo che per coloro che appartengono alle fasce della marginalità socio-economica) sono caratterizzati da grande attenzione a tutti quei segnali che caratterizzano gli alimenti innanzitutto sul piano qualitativo, prima ancora che su quello nutrizionale. Si chiede prioritariamente qualità intrinseca. Tutte le altre istanze che tendono a caratterizzare le richieste di questi segmenti vengono in seconda battuta. E ciò che offre garanzie e che certifica la qualità del prodotto, coincide per il consumatore finale con il segnale di marca.

Dall'analisi degli stili d'acquisto l'Eurisko ha evidenziato altresì un fenomeno del tutto analogo: circa il 70% delle persone che si occupano degli acquisti alimentari per la famiglia, pur per motivi differenti (ricerca di garanzia, delega, affidamento, desiderio di appartenenza), adottano il segnale di marca come il fondamentale criterio guida per gli acquisti.

L'esigenza di disporre di una marca nota, che garantisce, è tanto più elevata tanto più il prodotto è a preparazione complessa, nel senso che l'intervento industriale subìto dal prodotto è notevole e si vuole quindi la garanzia di una trasformazione affidabile (oppure il prodotto è semplice, ma per sua natura richiede che a monte le cose siano state fatte bene, altrimenti potrebbe essere pericoloso).

Sempre dalle ricerche è risultato che il bisogno di marca è molto forte nella maggior parte delle culture, ed è oggi, negli anni Novanta, più che mai presente, da quando cioè la componente emotiva negli acquisti si è un po' spenta, lasciando il passo a quella più razionale. Da quando, cioè, la funzione pragmatica della marca ha assunto un ruolo predominante negli scambi: la marca, quale che sia il prezzo della sua offerta, si presenta sul piano negoziale come «garanzia di equità» dello scambio tra domanda e offerta, e induce propensione a compierlo. Se manca la marca, con tutte le sue componenti storiche e informative, con tutte le garanzie e significati di cui si è caricata, manca la garanzia di equità nello scambio: lo scambio non è equo, perché il consumatore non sa cosa sta comperando. Ma il «nuovo consumatore», quello critico e maturo, vuole essere alla pari: se non c'è garanzia di equità, (se non c'è marca), lo scambio prima o poi va in crisi.

INSERTO SPESA
Pagine a cura di
BALDOVINO ULCIGRAI
Foto
STERLE e LASORTE
Pubblicità a cura della Spe

INFORMAZIONE PROMOZIONALE
a cura della SPE

ALIMENTAZIONE / I SEGRETI DELLO YOGURT

Fermenti «vivi»

Articolo di
Lucio Rossman

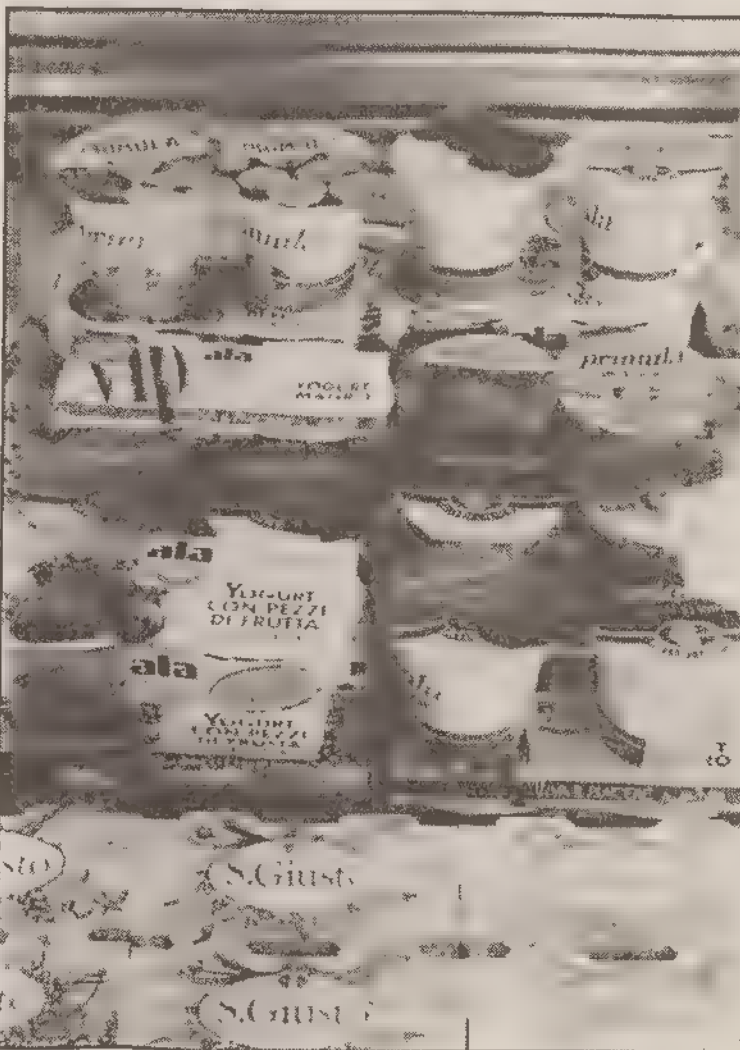
Se consideriamo gli alimenti più comunemente consumati è possibile identificare con una certa facilità alcuni gruppi di prodotti che derivano da poche ma importanti materie prime. Le carni con i loro derivati, ovvero i salumi e tutte le carni lavorate. I cereali, che spaziano dai biscotti, al pane, alle farine di vario tipo. Il gruppo delle verdure e della frutta, con tutti i prodotti denominati conserve. Gli olii e i grassi, utilizzati in varie forme, come il burro o le margarine. E infine, non ultimo, ma primo nell'alimentazione, il latte e i suoi derivati.

Nessuno di questi gruppi di alimenti può essere considerato come completo poiché, chi più chi meno, manca di alcuni prinicipi nutritivi. Tra tutti però forse il latte, che troviamo più diffusamente in moltissimi prodotti che consumiamo ogni giorno. L'immagine del latte viene vissuta in modo molto positivo. Ciò perché è il primo alimento che conosciamo, e anche per la sua versatilità.

Esiste poi un prodotto che, otre ad «ereditare» l'immagine positiva del latte, vi aggiunge ancora un tocco di vitalità e benessere: lo yogurt. Questo classico prodotto della fermentazione del latte, operata da alcuni batteri lattici, sconosciuto o snobbato nel nostro Paese fino a qualche decennio fa, ha saputo imporsi in tutte le diete con una rapidità a dir poco sconcertante. Ciò grazie anche a una riuscita elaborazione della classica ricetta che lo vedeva consumato tal quale, per arrivare alla preparazione di veri e propri piatti pronti.

Dalla vecchia nomea di «latte inacidito», lo yogurt si è riscattato per assumere una connotazione salutistica, moderna, ammorbidendone il carattere e integrandosi con alcuni preparati dolciari che ne hanno reso l'aspetto assai gradevole. Il consumo di questo prodotto si è espanso in modo considerevole. Ciò a causa della sua versatilità e comodità di consumo.

Lo yogurt si consuma a colazione, è un ottimo fuori pasto, non ha un contenuto calorico troppo elevato, si presta ed essere inserito in ogni dieta, dimagrante compresa. Inoltre è piacevole poiché fresco e non richiede alcuna preparazione. Sul mercato esiste una gamma incredibilmente ampia di prodotti. Da yogurt classico, ovvero tal quale, senza aggiunta di nessuna preparazione, al mini snack completo di cereali da aggiungere al momento del consumo. Yogurt con e senza zucchero, arricchiti o meno in calcio. yogurt dal sapore vellutato oppure «rustico». Compatti in vasetto di vetro o cremosi. Liquidi pronti da bere o al naturale da mescolare con preparati di frutta. Insomma, sembra che non esista alimento più versatile.

E' opportuno quindi conoscere da vicino lo yogurt o meglio i diversi yogurt che possiamo trovare sul mercato. Poiché essi derivano dal latte, la scelta della materia prima rappresenta una fase fondamentale per l'ottenimento del prodotto voluto. Il latte utilizzato per lo yogurt necessita prima di tutto di una attenta standardizzazione. Ciò viene attuato con l'aggiunta o l'eliminazione di crema di latte, ovvero la parte grassa. Se si vuole ottenere uno yogurt magro, si deve utilizzare del latte magro. Al contrario, si provvede ad aggiungere crema per gli yogurt più ricchi.

Determinata la quantità di grassi voluta, è necessaria una fase di concentrazione del latte, ottenuta in genere per evaporazione dell'acqua in impianti sotto vuoto. In tal modo si arricchisce il latte nel contenuto proteico, fattore indispensabile per ottenere un buon coagulo. Il coagulo è infatti tramite la precipitazione delle proteine presenti nel latte, le quali divengono insolubili a causa dell'acidità che si sviluppa durante la fermentazione del latte che porterà alla produzione dello yogurt.

Una volta concentrato, il latte viene quindi omogeneizzato, cioè trattato ad alte pressioni, in modo da disperdere il grasso e da impedire l'affioramento del siero, ovvero il liquido che rimane dopo il processo di coagulazione. A questo punto il latte omogeneizzato viene trattato termicamente in impianti che consentono di tenere temperature piuttosto elevate per tempi brevissimi. Il processo così operato viene denominato sanificazione, poiché distrugge la flora microbiotica patogena eventualmente presente e i microrganismi indesiderati che potrebbero disturbare il successivo processo di fermentazione.

Le alte temperature alle quali il latte è sottoposto consentono inoltre di denaturare le proteine del siero, ovvero di modificare la loro conformazione, rendendo così più morbido il coagulo che si verrà a formare nella fase successiva. Data la velocità del processo, il contenuto vitaminico del latte viene salvaguardato.

Terminata questa parte preparatoria, è arrivato il momento di effettuare la vera trasformazione: la coagulazione. Questa è operata tramite l'aggiunta di latte di colture selezionate di alcuni tipi di microrganismi appartenenti ai batteri lattici; lo streptococcus termophilus e il lactobacillus bulgaris. Tali microrganismi provvedono a nutrirsi dello zucchero naturalmente presente nel latte, il lattosio, trasformandolo in acido lattico e altre piccole quantità di sottoprodotti che contribuiscono poi a conferire il gusto tipico dello yogurt. Questo processo di fermentazione avviene a temperature controllate, in modo da garantire l'andamento corretto della produzione.

Da questo momento le strade seguite dipendono dal tipo di prodotto che si vuole ottenere. Nel caso di yogurt con coagulo compatto, il latte inoculato con la coltura selezionata passa direttamente nel vasetto tramite confezionamento asettico. I vasetti vengono poi incubati in camere a temperatura controllata di circa 40 gradi per un periodo variabile tra le 12 e le 18 ore. In tal modo lo yogurt si forma direttamente nel contenitore finale.

Nella produzione di yogurt a coagulo rotto, ovvero il tipo morbido, si provvede ad effettuare la fermentazione in recipienti di grande capacità denominati muratori, dove viene posto il latte che è stato inoculato con i microrganismi. Quando si raggiungono le condizioni ideali di acidità e di consistenza, il muratore viene sottoposto al raffreddamento e il coagulo ottenuto viene «rotto» mediante il passaggio dello yogurt attraverso laminatoi o dischi forati di diametro stabilito. In tal modo si ottengono yogurt più o meno densi e dalle caratteristiche diverse.

Dopo la fase di rottura del coagulo si effettua la miscelazione degli altri ingredienti, come lo zucchero, la frutta in purea, o ogni altro ingrediente previsto nella formula specifica. A questa fase segue il confezionamento. Da questa rapida carrellata risulta evidente che molteplici sono i fattori che influenzano il risultato finale.

Le qualità organolettiche e strutturali del prodotto finito, possono essere variate agendo su fattori fisici, come ad esempio la temperatura di fermentazione o il grado e le modalità di rottura del coagulo. Oppure tramite la stessa composizione del latte di origine, più o meno ricco in grassi o proteine. E anche e particolarmente attraverso la scelta delle colture microbiche inoculate che operano la fermentazione.

Infinite poi le possibili combinazioni con gli ulteriori ingredienti facenti parte del prodotto finito, come la frutta in varie forme, i tipi diversi di zuccheri e altri preparati di gusto e tipologia enormemente diversificati. Infine un particolare molto importante da ricordare. Lo yogurt deve contenere i microrganismi che lo hanno prodotto e devono essere vivi e vitali fino al termine della sua vita commerciale.

AGRUMI / IMPORT ILLEGALE

Limoni: non regge la barriera sanitaria a difesa dei nostrani

Di nuovo sui mercati italiani sono comparsi i limoni argentini, facilmente riconoscibili perché del tipo invernale e dunque molto diversi da quelli estivi (verdelli) delle nostre produzioni meridionali. A segnalarlo è la Confagricoltura, che ha chiesto al ministero delle Risorse agricole di intensificare i controlli sulle importazioni di agrumi dai Paesi terzi, attualmente vietate fatta eccezione per il pompelmo, essendo in vigore la cintura fitosanitaria.

Sulla questione era intervenuto già a suo tempo il direttore generale dell'Organizzazione, Arcangelo Mafrici, informando i ministeri dell'Agricoltura e del Commercio estero, nonché la sezione agricola dell'Ice (Istituto commercio estero) dei problemi che la presenza nei mercati nazionali di limoni invernali argentini importati illegalmente, presumibilmente triangolati attraverso altri Paesi comunitari, stava creando alle vendite di limoni siciliani. E con pronta sollecitudine le amministrazioni interessate avevano provveduto ad attivare i servizi fitosanitari regionali, il comando di polizia tributaria e l'ispettorato centrale repressioni frodi, nonché i funzionari addetti al controllo degli uffici periferici dell'Ice, assicurando una più stretta sorveglianza.

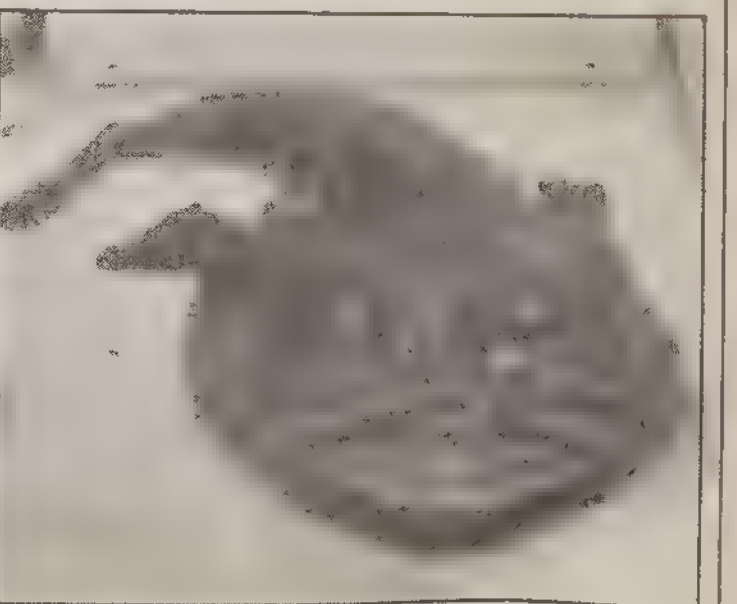
Ora Mafrici ha chiesto un nuovo intervento perché il fenomeno non si abbia a ripetere.

IL CUOCO CONSIGLIA

Rana pescatrice (ossia il «rospo») e faraona pasticciata

PASTICCIO DI CRESPELLE CON FARAONA
Ingredienti per 4 persone
Per le crespelle: latte g. 250, farina g. 125, burro g. 10, 2 uova, sale.
Per il condimento: una faraona pulita, porro g. 125, champignon g. 75, funghi secchi g. 10, aglio, carote, cipolla, sedano, farina, chiodi di garofano, timo, bacche di ginepro, vino bianco secco, olio d'oliva, sale e pepe.
Tempo occorrente: circa 2 ore.

Preparate le crespelle (anche alcuni giorni prima, conservandole in frigorifero avvolte nella pellicola): fate sciogliere il burro senza friggerlo, nella padellina che userete per cuocere le crespelle. In una ciotola mescolate quindi le uova con la farina e un pizzico di sale; stemperate l'impasto con il latte freddo aggiungendolo a filo e incorporate il burro sciolto. Versate un mestolino di pastella nella padellina ben calda e, muovendola inclinandola fate in modo che il composto di allarghi sul fondo e si rapprenda in una frittatina sottile. Giratela con una spatola per completarne la cottura quindi sformatela in un piatto e ripetere l'operazione, senza più ungere la padella: ogni crespella sarà pronta in meno di un minuto (con questa dose dovrete ottenere almeno 10 crespelle).

Per fare il sugo, mettete i funghi secchi in ammollo privata la faraona di testa, zampe e frattaglie; togliete il petto, le cosce e spezzate la carcassa; mettete quest'ultima in una pirofila insieme con la pelle della faraona e con le ossa delle cosce spolpate. Condite con un filo d'olio e infornate a 200', finché il tutto risulterà rosolato; allora aggiungete uno spicchio d'aglio, una piccola cipolla, una carotina, una costa di sedano, tutto a pezzetti, spolverizzate con una cucchiaiata di farina e proseguite la cottura in forno per 15-20' circa, bagnando con un mezzo bicchiere di vino bianco. Trasferite quindi tutto il contenuto della pirofila in una capace casseruola, unite i funghi ammollati, 2 chiodi di garofano, alcune bacche di ginepro, rametti di timo, g. 400 d'acqua e lasciate sobbollire finché il brodo si sarà ridotto di circa un terzo; allora filtratelo. Intanto tagliate a dadini la polpa del petto e quella delle cosce e insaporitela con un pizzico di timo e una macinata di pepe. Preparate una dadolatina con il porro, gli champignon, una costa di sedano, una grossa carota; fate appassire il tutto in un filo d'olio, bagnate il soffritto con il brodo delle ossa, lasciate sobbollire ancora, e intanto, a parte, rosolato a fuoco vivissimo; in pochissimo olio, la dadolata di polpa, quindi aggiungetela nel sugo di verdure, correggete di sale e pepe, infine condite le crespelle facendone vari strati in una pirofila; si passano al forno a riscaldare senza gratinare. Si consiglia un vino rosato con profumo gradevole, giovane, secco e buona acidità: Lagrein rosato, Rosatello di Montalcino, Rosato del Salento.

PESCATRICE TARTUFATA AL BACON
Ingredienti per 4 persone: un trancio di pescatrice kg. 1, bacon a fettine g. 150, burro circa g. 70, 1 tartufo nero, scalogno, erba cipollina, panna liquida, vino bianco secco, sale e pepe bianco.

Private il trancio di pescatrice di eventuali scarti; salatelo, pepatelo, guarnitelo con un tartufo tagliato a lamelle, avvolgetelo nelle fettine di bacon, quindi legatelo con alcuni giri di spago bianco da cucina. Mettete il trancio di pescatrice su una placca conditelo con fiocchetti di burro, infomatelo a 170' per un'ora circa, o finché la sua temperatura interna sarà di 65-70', pennellandolo durante la cottura con poco burro fuso. Se verso metà cottura il bacon incominciasse a seccarsi troppo, appoggiate sulla pescatrice un foglio di alluminio.

Intanto preparate la salsina che servirà per condirla: fate ridurre quasi completamente, a fuoco moderato, mezzo bicchiere di vino aromatizzato da un piccolo scalogno tritato. Unite quindi 3 cucchiaiate di panna e g. 50 di burro fresco spegnete, lavorate con una frusta, quindi filtrate la salsina e insaporitela con sale, pepe, un trito di tartufo ed erba cipollina.

Sfornate la pescatrice, togliete lo spago, sistematela avvolta nel bacon in un piatto da portata, irroratela con la salsina preparate e servitela. Si consiglia un bianco giovane, dal gusto secco, sapido, con profumo floreale: Soave, Velletri superiore, Libeccio bianco.

A cura della sezione triestina della Federazione italiana cuochi

NUTRIZIONE / RIVALUTATO DAGLI ESPERTI IL RUOLO DELLE UOVA

Segreti dentro il guscio

False credenze dietetiche e nuovi sistemi di produzione, raccolta e distribuzione

Il piccolo, grande uovo: così, prafrasendo il titolo di un famoso film, potrebbe definirsi un alimento presente da sempre nelle tavole (e nelle preferenze) degli italiani; ma che oggi più che mai, grazie a un comparto produttivo all'avanguardia in Europa, si offre ai consumatori dando le massime garanzie in termini di qualità e di sicurezza.

Contenitore di energia

Di piccolo, in realtà, l'uovo ha solo le dimensioni: in media poco più di mezzo etto. Grandi, invece, sono i pregi dietetico-nutrizionali che fanno di questo alimento, secondo il prof. Giovanni Caldarone, dell'Istituto di scienza dello sport del Coni, «un prodigioso contenitore di energia, di proteine nobili, di bioregolatori». Un uovo contiene, infatti: 6 grammi di proteine di qualità superiore, ricche in particolare in lisina e metionina; 6 grammi di grassi, con una composizione che vede nettamente prevalere quelli insaturi – non dannosi per l'ogranismo – su quelli saturi; discrete quantità di vitamine A, B2 e acido nicotinico; una notevole misura di minerali, fra cui calcio e ferro.

Tre pregiudizi da sfatare

Dall'altra parte, la moderna scienza dell'alimentazione ha mostrato l'assoluta infondatezza di tre pregiudizi che hanno a lungo «perseguitato» l'uovo: la dannosità del suo elevato contenuto di colesterolo, decine di esperimenti in tutto il mondo hanno dimostrato che la sua presenza nel sangue dipende solo per un quarto da quello ingerito con gli alimenti. Piuttosto, per evitare la colesterolemia occorre diminuire il numero di calorie introdotte nell'ogranismo, insomma mangiare meno zuccheri e meno grassi. E i primi nelle uova sono assenti; i secondi, come visto, pochi e «buoni».

Per la digeribilità, tutto dipende dal modo in cui l'uovo è cucinato: si va dall'ora e tre quarti (alla coque) alle tre (frittata), ma in ogni caso si tratta di tempi analoghi a quelli richiesti dal latte (due ore e mezzo) o dalla carne (tre).

L'uovo, infine, non fa male al fegato; al contrario contiene diverse sostanze, a cominciare dalla colina e metionina, che lo fanno inserire nella dieta di chi soffre di malattie croniche del tessuto epatico e addirittura di cirrosi. L'uovo fa invece contrarre la cistifellea e ciò può provocare, in presenza di calcoli biliari, coliche che, però, non sono affatto «di fegato».

Un alimento per tutti

Alla luce delle notevoli qualità dietetico-nutrizionali dell'uovo, Marcello Ticca, direttore dell'Unità di documentazione ed informazione nutrizionale dell'Istituto nazionale della nutrizione, dichiara: «Per quanto riguarda la quantità e la frequenza di consumo, certamente 3-4 uova alla settimana rappresentano un livello consigliabile per tutti, anche se non esiste una valida ragione che possa sconsigliarne un uso anche maggiore». Ciò vale, in particolare, per chi ha bisogno di «energia» in misura superiore alla media: lo sportivo. Il prof. Caldarone ne consiglia l'utilizzo specie nella colazione del mattino (in particolare nei giorni di allenamento o di gara) e durante il pasto serale, per procurarsi il quotidiano rifornimento proteico richiesto dall'organismo.

Un popolo di «ovofili»

Gli italiani mostrano di condividere pienamente le conclusioni della moderna scienza dell'alimentazione. Con i fatti: secondo le più recenti statistiche ognuno, neonati compresi, consuma in un anno 220 uova; e ogni famiglia ne compra in media otto a settimana. E con le parole: secondo due recenti indagini dell'Eurisko, l'italiano si dice convinto che le uova fanno bene (93%), hanno un alto valore proteico e vitaminico (88%), sono fondamentali per la crescita dei bambini (84%), sono uno dei pochi alimenti non trattati (70%).

Ad analoghe conclusioni giunge una recentissima ricerca della Cirm. Richiesti d'indicare le qualità che gli fanno preferire le uova, gli italiani rispondono: proprietà nutritive (66%); facilità ad essere cucinate (35%); gusto piacevole (34%). Conclusione: il 93% si dichiara «ovofilo».

A questo risultato contribuisce certamente la qualità, particolarmente elevata, della produzione nazionale. Così come nelle carni, infatti, anche nelle uova l'avicoltura italiana è all'avanguardia in Europa per freschezza, bontà e garanzia del prodotto.

Dal pulcino al supermarket

Nelle aziende a produzione verticale, che forniscono ormai i tre quarti del totale nazionale (11 miliardi 600 milioni di uova nel 1994), le galline, tutte appartenenti a razze altamente selezionate, sono ospitate in capannoni suddivisi in recinti puliti ripetutamente in modo automatico. I mangimi sono naturali, a base di mais e grano, farina di soia, erba medica, farine proteiche animali, glutine di mais, vitamine e sali minerali.

Non appena deposte, le uova sono subito raccolte e ripulite, sempre automaticamente, da ogni imbrattamento esterno. Dopodiché vengono spedite ai centri d'imballaggio, che le ripartiscono secondo il peso e la freschezza e le imballano in contenitori sigillati, recanti etichette di Stato in cui sono indicati, fra l'altro: «freschissime», ossia deposte non più di 7 giorni prima; A: «fresche», cioè deposte, al massimo, 28 giorni prima); data di durata minima («da consumarsi preferibilmente entro...»).

Nell'intero processo di confezionamento e distribuzione le uove sono mantenute a una temperatura costante fra 0 e 4 gradi centigradi, anche durante il trasporto fino ai dettaglianti, a loro volta dotati della necessaria attrezzatrura di refrigerazione.

Salmonella nessun pericolo

Questo rigoroso procedimento riduce al minimo un altro rischio generalmente associato al consumo delle uova, ossia l'insorgere di casi di salmonellosi. Di questi episodi, infatti, un uovo può essere ritenuto responsabile solo se è «vecchio» o mal conservato, e comunque se il prodotto alimentare con esso ottenuto è stato servito crudo. Perciò l'acquisto e l'utilizzo di uova confezionate, recanti la data di scadenza (e a volte quella di deposizione e/o confezione), rappresenta il consumatore la prima e fondamentale garanzia di sicurezza. In questo caso, infatti, egli sa non solo di acquistare un prodotto fresco e lo sono tutti ma anche quanto lo è. Con le uova sfuse, evidentemente, la garanzia non c'è, per cui non resta che affidarsi ai vecchi sistemi empirici. Il più classico è la cosiddetta «speratura»: cercare di vedere in trasparenza l'altezza della camera d'aria che, all'interno dell'uovo, separa l'albume dal guscio, e che cresce con il passare del tempo. E poiché più essa aumenta più l'uovo diventa leggero, un altro sistema consiste nell'immergere l'uovo in acqua e sale: solo se è fresco andrà a fondo. Infine si può rompere l'uovo e versarlo su un piatto: se la chiara è acquosa e di colore giallo-verde, e il tuorlo appare piatto e si rompe, allora l'uovo non è più fresco. Ma a quel punto, per chi lo ha comprato, la «frittata» è fatta.

l.s.

NOTIZIE IN PILLOLE

Dal caffè liofilizzato all'aglio in capsule: mondi che cambiano

● Una buona adesione di pubblico ha riscosso la recente conferenza stampa sul rapporto tra «Alimentazione e salute: stato attuale e prospettive» organizzato dal Circolo della cultura e delle arti di Trieste. Relatore il noto nutrizionista Aldo Raimondi. Particolareggiata si è rilevata l'analisi sugli stili alimentari a noi più recenti, influenzati da fattori socio-economici. Ecco che è possibile riscontrare uno stile alimentare povero per i livelli sociali più bassi, uno stile senza regole, uno stile casalingo per coloro che assumono il cibo in maniera tradizionale, uno stile moderato o uno industriale. Quest'ultimo è il consumo a oggi prevalente, con pasti già preparati e pronti al consumo. Infine lo stile alimentare definito eclettico, tipico per le persone in carriera che svolgono attività frenetiche, principalmente extradomestiche. Tali analisi sono molto importanti per il comparto produttivo alimentare, condizionandone l'operatività.

● Un esempio classico lo ritroviamo nel settore caffè. L'industria, sempre attenta alle richieste del consumatore è in continua ricerca di prodotti che possano appagare le esigenze della propria clientela. Ecco che a partire dall'inizio del secolo, vengono offerti particolari tipi di caffè. Stiamo parlando del caffè liofilizzato e solubile, detto anche istantaneo. Tutto ciò per soddisfare i ritmi sempre più incalzanti della vita mondana e di un consumatore dallo stile sempre più eclettico. L'uso finale dell'istantaneo, oltre come bevanda, è quello di prodotto intermedio nell'aromatizzazione di gelati, dolci e altre specialità al caffè. Il procedimento di preparazione della materia prima è leggermente diverso nei due sistemi di preparazione: se per il caffè solubile questo avviene mediante concentrazione e quindi essicazione, per il liofilizzato la tecnologia è un po' più evoluta e complessa. In media, per ottenere un chilo di caffè solubile, vengono utilizzati tre chili di caffè verde.

● Una volta il pane rimaneva tenero per alcuni giorni. Questo le nostre nonne lo ricordano bene, quando si panificava solo un paio di volte a settimana. Sembrerebbe che la secchezza del pane sia dovuta a una cottura non effettuata sempre a regola d'arte. Ecco che l'acqua che vi si trova all'interno, si lega alle fibre di cellulosa. Riscaldando si spezza questo legame e il pane ritorna croccante. Ciò si verifica ancor più se si ha l'accortezza di metterlo prima in frigorifero.

● L'aglio, lo sappiamo sicuramente, fa bene al nostro organismo: abbassa la pressione, fluidifica il sangue, diminuisce il rischio di trombosi e opera altre virtù ancora. Tutta questa efficacia però, cozza contro i riflessi negativi causati dall'assunzione del bulbo in questione; il problema dell'alito. Se non vogliamo essere isolati dobbiamo ripiegare su soluzioni che ne attenuino l'effetto. In commercio esistono delle apposite capsule che lo veicolano senza dare eccessivi disturbi. Metodi empirici per attenuarne la presenza, potrebbero essere quelli di unire al trito d'aglio un po' di prezzemolo o bere, dopo il pasto, un po' latte aromatizzato con foglie di salvia.

SURGELATI / VENDITE SEMPRE PIU' IN AUMENTO

Grande «boom» del pane sottozero

Della sempre più benevola disposizione del consumatore nei confronti degli alimenti surgelati sta avvantaggiandosi, in questi ultimi anni, un prodotto con una sua incontestabile base di riferimento tradizionale: il pane. Ebbene sì, proprio il prodotto alimentare principe del desco nazionale e non solo, che offerto parzialmente cotto e surgelato sta incontrando sempre più il favore dei consumatori.

Sarà utile ricorare qui che la Legge comunitaria 1993, entrata in vigore con la legge 22 febbraio 1994, n. 146, all'articolo 44 ha liberalizzato la commercializzazione del pane parzialmente cotto e surgelato a condizione che, previo confezionamento ed etichettatura, tale prodotto venga posto in vendita in comparti separati ove sia evidenziata la derivazione da pane parzialmente cotto e surgelato.

Tale clausola che a prima vista poteva apparire penalizzante, in quanto sembrava rimarcare con troppa evidenza — anche e soprattutto a causa della vendita separata — l'origine di «surgelato» del prodotto, ha invece prodotto un effetto positivo.

Sembrerebbe infatti — dati dati rilevati a tale proposito dall'Aippsi (Associazione industrie panificazione pasticceria surgelata italiana) — che le vendite di pane parzialmente cotto e surgelato realizzate nei supermercati siano aumentate nell'ultimo periodo di oltre il 20 per cento. Ciò in virtù della validità del servizio: il pane, se consumato appena sfornato, è infatti sempre un alimento indispensabile in ogni dieta che punti a essere corretta e completa ma anche a causa del fatto che nel consumatore italiano, sprattutto tra le nuove generazioni, sta crescendo sempre più la fiducia nei confronti dell'alimento surgelato.

Tale fiducia si spiega in questi termini: il prodotto surgelato, riportato a temperatura normale, presenta infatti caratteristiche pressoché simili a quelle dell'alimento originario: stessa struttura, stesso valore nutritivo, e, soprattutto, stessa qualità organolettica.

E già che ne parliamo, ecco altre due curiosità sui surgelati. A gonfie vele, come per il pane, i consumi dei prodotti surgelati a base di patate, e in particolar modo delle patatine fritte surgelate. In lieve flessione invece i prodotti ittici sottozero destinati al consumo domestico. Diverso il caso dei prodotti ittici surgalti per la ristorazione.

PESCA

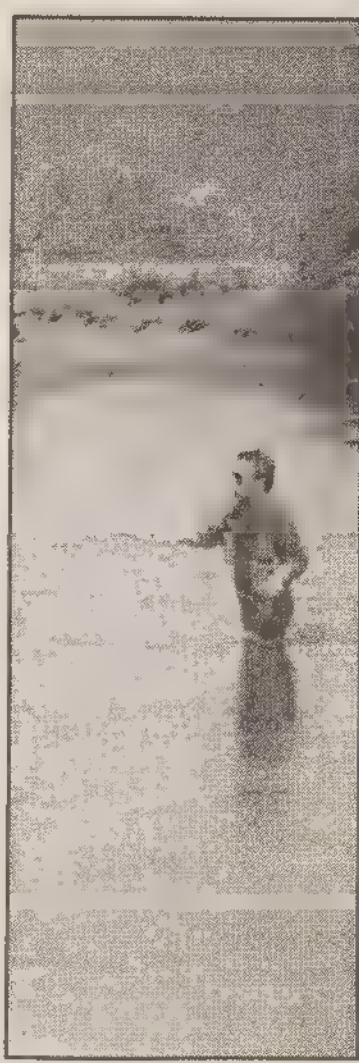
Tecnica sommersa con code affondanti

Seconda e ultima puntata a proposito della Krka. Stabilito che conviene pescare sommerso, con code affondanti e canne potenti, resta da stabilire «come» pescare sommerso. Se infatti le acque sono limpide o appena velate si può anche tentare la più classica tecnica della pesca a ninfa, risalendo il fiume e lanciando controcorrente: la tecnica più difficile, a mio avviso, in assoluto, poiché richiede riflessi prontissimi ed enorme senso alieutico. Si tratta infatti di riuscire a tenere la coda e il terminale sempre in tensione, e di vedere quando la trota attacca la ninfa: e ciò può essere segnalato anche solo da un impercettibile arresto della coda nella sua discesa.

È una tecnica da chalk-stream in cui eccellono gli inglesi. Nei tratti lenti della Krka è un sistema che può dare molte soddisfazioni. Se invece le acque sono alte non resta che sfoderare i «grossi calibri»: streamer e soprattutto jigs. Degli streamer non occorre parlare, qualunque pescatore a mosca li conosce. Forse non tutti ancora hanno sostituito i vecchi matuka con le nuove (si fa per dire) lures «made in England» realizzate con piume di marabou. Artificiali semplici, che si basano solo sull'enorme potere attirante delle piume di marabou quando sono bagnate: diventano un tutt'uno flessuoso che imita alla perfezione il nuoto del pesciolino. Sono imitazioni monocromatiche per cui l'unico problema è la scelta del colore. Lo scazzone è marrone, ma l'iridea è irresistibilmente attratta dal bianco. Con le acque velate però il colore più visibile, lo sanno tutti, è il nero: non resta che partire con una scatola ben fornita e insistere, provando ogni tanto a cambiare taglia e colore.

Il problema degli streamers e delle lures è che, per essere catturati, richiedono recuperi molto veloci, senza alcuna sosta, e piuttosto ampi per poter correre fino al momento in cui attirano la trota.

Tutti svantaggi che il jig non conosce: l'amo piombato in testa, con l'attaccatura del filo ortogonale rispetto all'asse dell'amo è sicuramente una maledizione divina per quanto riguarda il lancio: bisogna accontentarsi di un rotolato cercando di spingerlo nella vena centrale della corrente per sfruttare poi quest'ultima per far allontanare l'esca di qualche metro. In compenso il jig funziona anche in buche di mezzo metro di larghezza, e pesca veramente a fondo, dove si acquattano le grosse fario. Colori: bianco, nero, argento. Ma c'è chi giura sull'arancio.

Li. Mi.

SCACCHI

I giochi della gioventù

La tradizionale competizione aperta alle rappresentative delle scuole

Si disputerà a Gorizia fra qualche settimana la terza edizione dei Giochi scacchistici della gioventù, una competizione aperta alle rappresentative delle scuole di ogni ordine e grado della regione. Il torneo (ma meglio sarebbe dire i tornei, poiché quest'anno saranno due) è organizzato tradizionalmente dal Quartiere S. Rocco-S. Anna, dalla Lega scacchistica Fvg, dal Cs goriziano e dal Gs giovanile ed è patrocinato da Provincia e Comune di Gorizia, dal Provveditorato agli studi, dal distretto scolastico n. 14 e dal comitato provinciale del Coni. Il primo torneo, a squadre, si disputerà domenica 17 marzo nei locali dell'Unione ginnastica goriziana, in piazza Battisti. Ciascuna squadra dovrà essere formata da quattro giocatori (più una eventuale riserva) iscritti alla stessa scuola nell'anno scolastico 1995/96. Il torneo costituisce infatti la fase eliminatoria per l'ammissione alla finale nazionale, dove giocheranno le prime due squadre classificate per ogni fascia scolastica (elementari, medie e superiori). A questo proposito è bene precisare che possono partecipare anche più squadre appartenenti alla stessa scuola o istituto. Dal punto di vista tecnico sono previsti sei turni di gioco con tempo di riflessione di trenta minuti a testa; un tempo che, pur rimanendo formalmente nella fascia del «semilampo», può già consentire una buone impostazione di gioco e l'attuazione di idee strategiche adeguatamente elaborate.

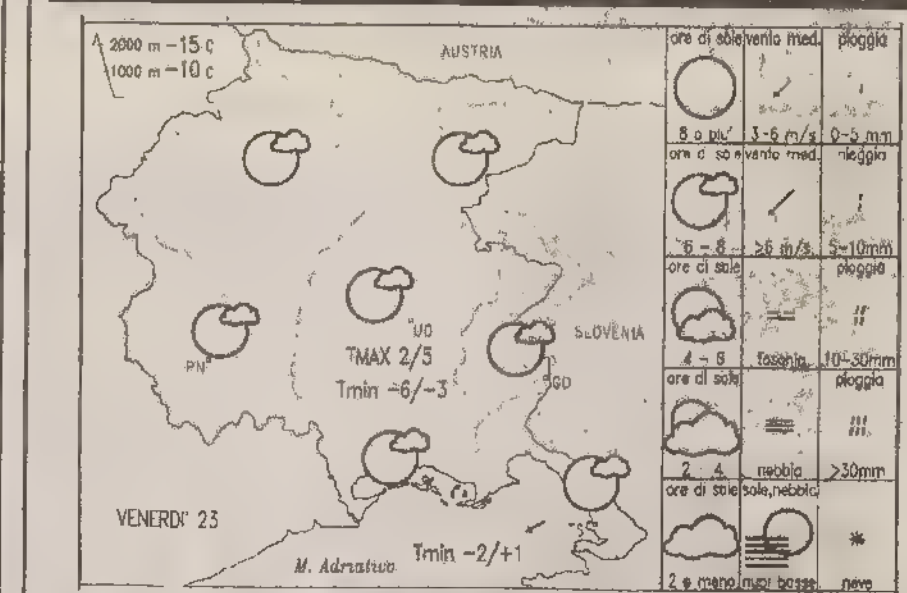
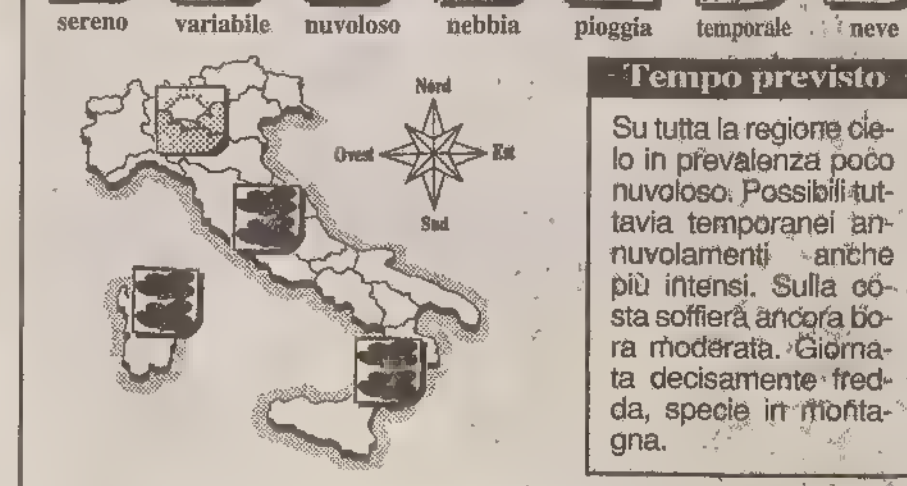
Il secondo torneo, individuale, si disputerà invece domenica 21 aprile nei suggestivi saloni dello storico Castello; sarà aperto a tutti gli «under 16» suddivisi in tre categorie: pulcini, cadetti e junior. Le iscrizioni – da inviare entro il 9 marzo per il primo torneo ed entro il 13 aprile per il secondo – vanno indirizzate al distretto scolastico n. 14, via Leopardi 3, 34170 Gorizia, dove funziona anche il servizio informazioni (ogni giorno dalle 11 alle 13) con tel. 0481/32735.

Concludiamo con una notizia di cronaca locale: domenica scorsa, al Caffè San Marco, si è disputato il primo torneo sociale lampo: ottima la partecipazione (14 persone) e battaglia per il titolo protratta fino all'ultimo turno. Alla fine l'ha spuntata R. Quercioli (11,5/13) davanti ad A. Seleni (11/13) e a S. Spasenovic (9/13). Un ultimo flash, stavolta da Filadelfia: il campione del mondo Gary Kasparov ha vinto per 4 a 2 il match uomo-macchina contro il computer Deep Blue, in una sfida seguita con interesse dai media per i suoi appassionanti risvolti filosofici; ma questo sarà argomento della prossima puntata.

Dario Russo
Circolo degli scacchi antico caffè San Marco

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%
SABATO 24 — TMAX 2/5 — Tmin -8/-5 — Tmin -2/+1 — M. Adriatico

Tempo previsto
Su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso. Possibili tuttavia temporanei annuvolamenti anche più intensi. Sulla costa soffierà ancora bora moderata. Giornata decisamente fredda, specie in montagna.

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **166.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	variabile	-7	1	Madrid	sereno	0	10
Atene	variabile	10	15	Manila	sereno	19	31
Bangkok	sereno	19	32	La Mecca	variabile	20	34
Barbados	variabile	24	30	Montevideo	sereno	21	31
Barcellona	variabile	0	5	Montreal	np	1	7
Belgrado	nuvoloso	-3	-1	Mosca	nuvoloso	0	0
Berlino	nuvoloso	-6	-1	New York	nuvoloso	8	11
Bermuda	variabile	16	20	Nicosia	sereno	6	18
Bruxelles	neve	-6	-1	Oslo	nuvoloso	-2	-1
Buenos Aires	variabile	15	30	Parigi	sereno	-9	1
Caracas	sereno	16	28	Perth	nuvoloso	17	32
Chicago	nuvoloso	0	2	Rio de Janeiro	variabile	20	35
Copenaghen	neve	-7	-6	San Francisco	pioggia	6	13
Francoforte	variabile	-5	-2	San Juan	variabile	21	29
Gerusalemme	variabile	5	16	Santiago	sereno	11	29
Helsinki	neve	-12	-10	San Paolo	variabile	21	30
Hong Kong	nuvoloso	7	10	Seul	sereno	-7	5
Honolulu	nuvoloso	22	25	Singapore	variabile	24	30
Istanbul	pioggia	12	16	Stoccolma	nuvoloso	-11	-5
Il Cairo	np	np	np	Tokyo	sereno	0	8
Johannesburg	variabile	15	25	Toronto	nuvoloso	0	4
Kiev	nuvoloso	0	0	Vancouver	variabile	-2	8
Londra	nuvoloso	0	3	Varsavia	nuvoloso	-3	1
Los Angeles	variabile	11	17	Vienna	neve	-3	0

VENERDÌ 23 FEBBRAIO — S. POLICARPO

Il sole sorge alle	6.55	La luna sorge alle	9.07
e tramonta alle	17.42	e cala alle	23.10

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	2,2	4,1	MONFALCONE	0,7	6,7
GORIZIA	0,7	5,8	UDINE	1,2	5,9
Bolzano	np	9	Venezia	1	7
Milano	3	9	Torino	-3	7
Cuneo	-1	5	Genova	4	8
Bologna	1	7	Firenze	0	9
Perugia	-1	5	Pescara	0	8
L'Aquila	-3	4	Roma	1	7
Campobasso	-1	5	Bari	3	14
Napoli	1	8	Potenza	-2	4
Reggio C.	5	13	Palermo	6	11
Catania	4	15	Cagliari	1	11

Tempo previsto per oggi: su Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia iniziali condizioni di cielo irregolarmente nuvoloso con residue precipitazioni, anche temporalesche. Sulle rimanenti regioni centro-meridionali nuvolosità variabile con addensamenti più consistenti sull'Appennino e sul versante Adriatico, ove non si escludono brevi piovaschi. Cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso al Nord, con annuvolamenti sull'arco alpino. Tendenza, dal pomeriggio, a miglioramento al Centro e sulla Sardegna, in successiva estensione alle altre zone meridionali.

Temperatura: senza variazioni significative.

Venti: moderati dai quadranti settentrionali, con residui rinforzi sulle isole, ma con tendenza a generale attenuazione.

Mari: molto mossi i bacini meridionali, mossi gli altri: tutti con moto ondoso in attenuazione.

Previsioni a media scadenza.

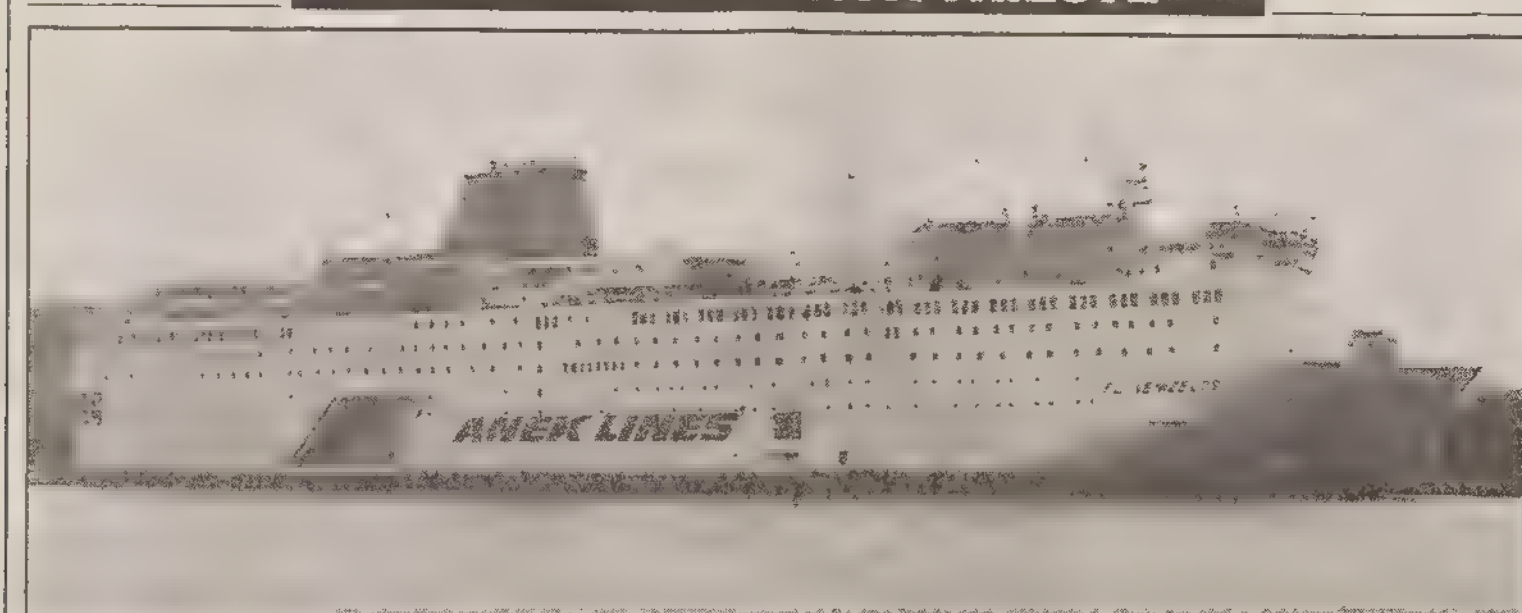
DOMANI: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Foschie dense ed isolati banchi di nebbia sulle zone pianeggianti del Nord e del Centro durante la notte ed il primo mattino.

Temperatura: in aumento i valori massimi.

Venti: deboli variabili.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
23/2	6.00	Ct KAPTAN VJEKO	Koromacno	Afs
23/2	8.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
23/2	8.00	Li BIRCH	Arzew	Siot 3
23/2	9.00	Ct ANTE	Pola	Caa
23/2	17.00	Li VUKOVAR	Banias	Siot
23/2	18.00	Le IBRAHIM	Izmir	Pfv
23.2	23.00	Ma ADRIATIC STAR	Beirut	rada
23.2	24.00	Le LADY K	Izmit	rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
23/2	6.00	Da NORASIA MELITA	Capodistria	50
23/2	11.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
23/2	13.00	Eg RAS MOHAMED	Venezia	39
23/2	13.00	It SANSOVINO	Durazzo	23
23/2	18.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
23/2	18.00	Li HARBEL CUTLASS	Venezia	36
23/2	22.00	Ct KAPTAN VJEKO	Umago	Afs
23/2	24.00	Li DONAT	ordini	Siot

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave		Orm.
23.2	13.00	Ma SEABREEZE	rada	39

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Grosso pesce di mare - **5** Un sobborgo di Los Angeles - **10** Opere poetiche - **11** Piante carnivore - **13** In... fuga - **14** Un personaggio del Barbiere di Siviglia - **15** L'Angiolieri (iniz.) - **16** Suddivisioni... infernali - **17** L'opposto di senza - **18** Copre anche il polpaccio - **20** Regali - **21** Ha chioma piramidale - **22** Soffia quando si... leva - **23** Lo è il blu che... pare nero - **24** Gli «anelli» in cui...s'inanellano giri - **25** Vi si può giungere... nudi - **26** Spazza le vie di Marsiglia - **28** Poetico arcobaleno - **29** Fa... se stesso, secondo un noto detto - **30** Sbilenco in mezzo - **31** La «Superba» - **32** Iniziali di Mussolini - **33** Arrivano pieni a tavola - **34** Era una sigla telefonica - **35** Si leva per esultanza - **36** Cordicella.

VERTICALI: 1 Città francese - **2** Ordine del Giorno - **3** Risposta... d'indeciso - **4** L'olfatto - **5** Smancerie infantili - **6** Formano anche lustri - **7** La Massari - **8** Il centro di... Chieti - **9** E' radioattivo - **12** Formano arcipelaghi - **14** Un numero 10 del calcio che è stato un... numero 1 - **15** La traduzione italiana di «shire» - **16** E' collegata per ferrovia ad Addis Abeba - **17** Bilancia il «pro» - **19** Starsene zitti - **20** Una delle due mani - **22** Di fronte e... quasi occhi negli occhi - **23** Molto snello, esile - **24** Pregiato vino - **26** Essenza per caramelle - **27** Annuncia il tuono - **29** Il Martin di celebri film con Jerry Lewis - **31** Forte liquore - **32** Pezzo grosso - **33** Pubblica Amministrazione - **34** Società Anonima.

SCIARADA INCATENATA (4/5 = 8)
Ospite indesiderato
Certe volte si tratta di un barone
che i domestici assilla giustappunto.
E' capace di dare qualche frutto,
ma liquidi non tiene, questo è il punto
Ciampolino

BIFRONTE (3)
Il galateo cambia
Con il primo lei prese anche la frutta
non pensando di far cosa sgradita;
per gli antichi era invece salutare
pensate, pur essendo in fin di vita...
Errebi

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma:
Filosofi = Il soffio

Indovinello:
La matta

Cruciverba

UTAT - I VIAGGI DEL PICCOLO

Thailandia: terra del sorriso

24 MARZO - 3 APRILE

La Thailandia ha molto da offrire al visitatore straniero storia, cultura, arte, esotismo, vita notturna, nonché un'antica tradizione di ospitalità e una delle cucine più apprezzate nel mondo. Il nostro tour in partenza il 24 marzo prevede il seguente itinerario.

Partenza dall'aeroporto di Trieste per Roma, coincidenza con volo Alitalia per Bangkok, dove si arriverà nel pomeriggio del 25 marzo. Per ambientarsi subito c'è la possibilità di partecipare a una cena con spettacolo di un ristorante tipico. Il giorno 26 marzo è interamente dedicato alla visita guidata della capitale. Il 27 marzo è a disposizione dei partecipanti per visite individuali, per lo shopping o per un'escursione facoltativa al mercato galleggiante di Damnernsaduak e al Rose Garden, villaggio tipico thailandese. Dal 28 marzo al 2 aprile, tour alla scoperta delle meraviglie archeologiche e delle bellezze naturali del Nord di questo paese.

Ecco un breve elenco dei punti di maggior interesse che verranno toccati durante il tour. Visiterete Bang Pa In e il palazzo d'Estate; Ayuthaya e Sukhothai, le antiche capitali, ricche di templi e vestigia del passato; Sri Satchanalai, altro sito archeologico di grande importanza; le vivaci e colorate città di Chang Mai e Chang Rai; incontrerete le tribù delle colline con le loro peculiari tradizioni e costumi, vedrete gli elefanti al lavoro; e avrete la possibilità di vedere altri villaggi caratteristici durante un'escursione in battello sul fiume. Il 2 aprile si rientra a Bangkok con volo da Chang Rai, coincidenza con volo Alitalia per Roma e quindi volo di linea per Trieste dove si arriva il 3 aprile alle 10.05.

La quota di partecipazione è di Lit. 1.970.000 a persona e comprende i voli di linea, la sistemazione in hotel di 1.a cat. con trattamento di pernottamento e prima colazione a Bangkok e pensione completa durante il tour, un accompagnatore Utat e una guida locale parlante italiano, l'assicurazione e la documentazione viaggio.

Siamo a vostra disposizione per ulteriori informazioni presso i nostri uffici di via Imbriani e Galleria Protti.

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Modificate i vostri metodi di lavoro quando vi accorgete che quelli praticati fino a oggi non funzionano più. Dissensi latenti in amore. Salute ok.

Toro 21/4 – 19/5
Dovete trovare il modo di rimediare agli errori commessi nel lavoro: chiedete consiglio ad un amico fidato. Il vostro cuore batte all'impazzata.

Gemelli 20/5 – 20/6
Le amicizie ora hanno un ruolo importante per voi: potrebbero aiutarvi nella scalata al successo. Non riuscite a dimenticare una persona.

Cancro 21/6 – 21/7
Non ostentate la vostra sete di potere, potrebbe danneggiarvi enormemente e compromettere i risultati. Serenità conquistata in amore.

Leone 22/7 – 23/8
Una pausa di riflessione nel lavoro è proprio quello di cui avete bisogno per ricaricarvi. Cambiate tattica se ci tenete al partner, ne vale la pena.

Vergine 24/8 – 22/9
Una parola sbagliata potrebbe compromettere mesi e mesi di lavoro costante: riflettete prima di parlare. Siete irrimediabilmente cotti.

Bilancia 23/9 – 22/10
Siate pronti a dar fiducia a chi ve la chiede e non avrete a pentirvene. Le delusioni hanno lasciato una traccia indelebile nel vostro cuore.

Scorpione 23/10 – 22/11
Forse nell'attuale situazione lavorativa si sta per aprire uno spiraglio: siate pronti ad afferrare l'occasione. In amore successo folgorante.

Sagittario 23/11 – 21/12
Anche in questo momento di apparente confusione tenete bene in mente gli obiettivi da raggiungere. Relazione complicata e incerta Siete stanchi?

Capricorno 22/12 – 20/1
I vostri progetti hanno delle solide fondamenta, ma non dovete fare passi azzardati. Non lasciatevi trasportare troppo dal sentimento.

Aquario 21/1 – 19/2
Il vostro desiderio di essere sempre in primo piano può procurarvi grosse delusioni. La persona che fa per voi vi sta già accanto. aprite gli occhi

Pesci 20/2 – 20/3
La spinta interiore oggi vi animerà in maniera eccellente e vi farà gettare le basi di un nuovo lavoro. Se un rapporto non va bene non ostinatevi, tagliate.

CALCIO

TIVU' / BOCCIATA DAI CLUB LA PROPOSTA DI SLITTAMENTO DEI TERMINI DELL'ASTA PRESENTATA DAL SENATO

La Lega non tiene in gioco la Rai

Verranno prese in esame solo le offerte giunte entro il 15 febbraio - Tuttavia per il criptato esiste una «via di fuga»

MILANO — L'assemblea straordinaria della Lega Calcio ha respinto la richiesta della commissione lavori pubblici del Senato di far slittare i termini di presentazione di offerte per l'acquisizione dei diritti TV sul calcio. Per la Lega quindi resta «inderogabile» il termine del 15 febbraio. Contro la richiesta del Senato hanno votato 27 dei 33 presidenti presenti. La Fiorentina, assente all'incontro, ha fatto pervenire un telegramma in cui si esprimeva a sua volta contro la richiesta del Senato. Si sono astenute, invece, queste società: Roma, Lazio, Inter, Pistoiese, Perugia e Cosenza.

Il presidente della Lega, Luciano Nizzola, ha precisato che, sulla base della votazione, le buste contenenti le sei offerte per i diritti tv regolarmente pervenute alla Lega entro il 15 febbraio, saranno aperte davanti ad un notaio durante la prossima assemblea di Lega, fissata per il 29 febbraio.

Il presidente della Roma, Franco Sensi, lasciando l'assemblea al termine dei lavori, ha tuttavia dichiarato: «L'assemblea potrà il 29 febbraio prossimo, aprendo le buste, prendere in considerazione, eventuali nuove offerte, qualora quelle regolarmente presentate vengano ritenute insoddisfacenti».

Nizzola, nella conferenza stampa tenuta dopo l'assemblea, ha precisato che «quasi tutti i presidenti hanno partecipato alla discussione» sull'opportunità o meno, «per gli interessi della Lega», di spostare i termini di presentazione delle offerte. «Alla fine si è deciso, all'unanimità con 6 astenuti - ha detto l'avvocato Nizzola - che i termini non si spostano per due motivi: 1) per serietà, visto che quello del 15 febbraio era un termine fissato all'unanimità; 2) per evitare di esporre la Lega ad eventuali azioni di carattere giudiziale».

Dal punto di vista tecnico, ha precisato Nizzola, la decisione assunta ha queste conseguenze: la prossima assemblea di Lega del 29 febbraio potrà prendere in considerazione, davanti al notaio, solo e soltanto le offerte pervenute entro e non oltre il 15. La qual cosa non esclude però la possibilità che l'assemblea di Lega, «organo sovrano», possa decidere di ritenerle insufficienti.

«La volontà dell'assemblea - ha aggiunto Nizzola - è stata quindi quella di non consentire ad altri di presentare offerte che vadano oltre il termine del 15 febbraio». Alla domanda, poi, per quale motivo il presidente della Roma, Sensi, si sia detto convinto di aver dribblato la questione dei termini, Nizzola ha risposto: «Il presidente Sensi è stato molto lucido, almeno durante l'assemblea».

«Nella votazione si è astenuto - ha proseguito Nizzola, sempre riferendosi a Sensi - La votazione è stata inequivocabile: abbiamo chiesto all'assemblea: siete favorevoli allo spostamento dei termini? Chi dice 'sì' alzi la mano, e nessuna mano si è alzata. Chi dice 'nò? In 27, più la Fiorentina che fa 28, hanno alzato la mano, mentre in 6, tra cui la Roma, si sono astenuti».

In altre parole, è inequivocabile che la Lega ha respinto la richiesta del Senato di far slittare il termine del 15 febbraio.

Però è altrettanto chiaro, anche se formalmente ambiguo, che l'assemblea di Lega in quanto organo sovrano può, se lo ritiene, «bocciare» il 29 febbraio le offerte ricevute.

«Se l'assemblea del 29 - ha precisato Nizzola - trovasse tutte le offerte insoddisfacenti, sarebbe un suo incontestabile diritto riaprire le offerte. Questa non è un'asta pubblica e i contratti che ne scaturiscono sono di natura strettamente privatistica».

Nizzola, sempre rispondendo alle domande dei giornalisti, ha quindi voluto precisare che «La Lega non ha mai venduto ad altri se non alla Rai. Questo punto - ha sottolineato - deve essere ben chiaro. Anche per quanto riguarda i posticipi serali, è stata la Rai, che aveva acquisito tutti i diritti, a chiedere alla Lega di poter stralciare dal contratto i posticipi».

Il presidente Nizzola

FIORENTINA
Di Luna giusta

FIRENZE — La Fiorentina è «soddisfatta» per la decisione dell'assemblea straordinaria della Lega che ha respinto la richiesta di far slittare i termini dell'asta per i diritti tv. Lo ha detto l'amministratore delegato della società viola Luciano Luna: «E' stata accolta la nostra tesi che è anche quella, mi pare, della maggioranza delle società».

La lettera inviata via fax stamani dalla Fiorentina al presidente della Lega Luciano Nizzola era firmata proprio da Luna: «Ho scritto che per noi la data era quella stabilita a suo tempo, che le buste dovevano essere aperte il 29 febbraio. Non c'erano motivi per modificare quanto stabilito in precedenza e per questo ci siamo limitati ad inviare un fax».

TIVU' / DOPO LAZIO-ROMA

Accuse di razzismo: Israele non vuole più le partite italiane

TEL AVIV — L'allenatore della nazionale di calcio israeliana Shlomo Sherf ha chiesto ieri alla televisione di stato di cessare immediatamente la trasmissione dall'Italia delle partite del campionato di calcio dopo che domenica, nel derby Lazio-Roma, sono stati esposti cartelli antisemiti.

Sherf ha reagito così alla notizia apparsa ieri mattina con grande evidenza sul quotidiano «Maariv» che ha riferito dello striscione esposto dai tifosi romanisti «Avete lo stesso colore degli ebrei», al quale i sostenitori laziali hanno replicato con la scritta «E voi ne avete la puzza».

L'episodio è stato denunciato al giornale da Vittorio Pavoncello, un tifoso della Roma di religione israelitica. Secondo Pavoncello i cartelli erano stati visti e approvati dai rispettivi club sportivi. «Non è la prima volta - si è lamentato - che ci imbattiamo in scritte antisemite, che invocano l'intolleranza e la violenza verso gli ebrei».

Secondo il 'Maariv' una delegazione di tifosi ebrei ha discusso dell'episodio con i dirigenti di Roma e Lazio e ha chiesto un loro energico intervento perchè mettano fine a simili episodi. Avi Razon, uno dei due telecronisti israeliani che hanno commentato Lazio-Roma ha detto di non aver visto dalla tribuna stampa i cartelli in questione e ha osservato che la tv italiana si astiene per quanto possibile dal riprendere scritte oltraggiose per non accrescere la violenza negli stadi. Razon ha aggiunto tuttavia che i tifosi della Lazio, che a suo giudizio nutrono simpatie per la destra nazionalista, sono già stati in passato protagonisti di episodi di antisemitismo. Non è infatti questo il primo episodio spiacevole registrato negli ultimi anni.

«Mi disturba molto il fatto che non abbiano mai voluto cambiare la dicitura: S.S. Lazio» ha aggiunto il cronista. «La spiegazione ufficiale è che essa sta per Società Sportiva Lazio, ma vedere tutte le domeniche quelle grandi lettere SS sotto al tabellone fa venire i brividi». Secondo Razon, i dirigenti della Lazio hanno respinto la proposta di presentarsi come Associazione Sportiva Lazio - A.S. Lazio. La polemica prende quindi di mira soprattutto la società biancoceleste.

Razon ha tuttavia messo in guardia dal generalizzare gli episodi avvenuti durante Lazio-Roma. «Quasi tutte le domeniche la troupe televisiva israeliana visita gli stadi italiani ed è ovunque la benvenuta» ha notato. «Se si dovessero boicottare le trasmissioni di calcio dagli stadi europei dove appaiono gruppi di neofascisti o di naziskin, dovremmo rinunciare a vedere partite anche da Gran Breatgna, Germania, Olanda e Norvegia».

SERIE A / VIALLI SI PRONUNCIA SU JUVE-MILAN

«Fermeremo i cannibali»

Ma per l'attaccante il confronto ormai non è più decisivo

Gianluca Vialli

TORINO — Conta in modo particolare la sfida di domenica tra Juventus e Milan? Per Luca Vialli no, anche se resta una partita di cartello: «Conta solo il piazzamento finale e il Milan è il grande favorito. Si è comportato come noi l'anno scorso, ha pensato a fare punti senza guardare le altre. E' tornato a rigenerarsi dopo la stagione scorsa, tutti i suoi giocatori hanno di nuovo fame di successi, sono veri e propri «cannibali», il loro pane sono le vittorie. Noi, invece, siamo un pò più »buoni«, ci siamo accontentati troppo presto e questo ci è costato qualche punto. Ma cercheremo di fermare i cannibali. Ma adesso siamo di nuovo pronti, come un anno fa».

Vialli spera che domenica ci siano allo stadio sia i fratelli Agnelli sia Berlusconi, che invita personalmente ad assistere alla sfida: «Mi auguro che siano presenti perchè darebbero lustro alla contesa». Sul possibile nuovo accantonamento di Del Piero a favore di Del Lombardo, Vialli incoraggia il giovane collega e spezza una lancia in favore di Lippi: «Mi pare che l'anno scorso Del Piero abbia giocato parecchio e che domenica, a Napoli, sia stato fuori Ravanelli. Lippi ha mostrato di saper gestire una rosa molto ampia e piena di campioni ed è il primo a rammaricarsi di dover escludere qualcuno. Ma c'è spazio per tutti». Vialli è scaramantico ma i bianconeri in realtà sperano di battere il Milan per riaprire il campionato e per conquistarsi una decorazione.

UDINESE / I PROPOSITI DI POGGI PER LA GARA COL PARMA

«Tentare non nuoce»

Rientrati Bierhoff (con la nazionale tedesca) e Ametrano

UDINE — È tornato. Direttamente da Oporto, dove ha sostenuto un test amichevole con la sua nazionale, è ritornato in Friuli Oliver Bierhoff. Il tedescone ha finalmente fatto il suo ingresso in nazionale A disputando i secondi 45' di gioco di Portogallo-Germania (2-1 il risultato) e prenotato un posto fra i 22 teutonici che prenderanno parte al prossimo campionato europeo. Non c'è che dire, Berti Vogts ce l'ha sotto gli occhi. C'è da vincere la concorrenza agguerrita del vecchio Stefan Kunz.

«L'ambiente della nazionale mi è sembrato buono – commenta il centravanti bianconero – la squadra c'è e, soprattutto, la critica tedesca mi è sembrata molto ben disposta nei miei confronti. Ho giocato un buon secondo tempo e sono entrato con naturalezza negli schemi e nei meccanismi del gioco di Vogts. Vediamo di continuare così: prossima meta la sfida con la Danimarca di Thomas Helveg, prevista in Germania per il prossimo 27 marzo».

Con il rientro alla base dei due nazionali (l'altro è l'«Under 21» Ametrano, manca il solo Bertotto, impegnato con la nazionale militare), Zaccheroni ha potuto iniziare la preparazione mirata all'incontro con il Parma solo ieri con la partitella in famiglia disputata allo stadio «Friuli» contro la formazione allievi. L'impegno con la truppa di Scala nasconde, tuttavia, qualche insidia. Se il Milan, infatti, dovesse cadere in quel di Torino sulla classica buccia di banana, per Stoickov e soci qualche speranza tricolore potrebbe risvegliarsi.

«Già – conferma Paolo Poggi – se il Milan dovesse andare sotto fin dai primi minuti dell'incontro di Torino con la Juve, allora potremmo trovarci di fronte un Parma a mille. Loro devono provarci a tutti i costi: glielo impone il blasone guadagnato in questi anni e, soprattutto, glielo impongono gli investimenti operati. Loro hanno l'obbligo di non fallire, ma noi non abbiamo nulla da perdere. D'altra parte, se il Milan invece vincesse a Torino o perlomeno facesse risultato, allora addio scudetto». Tentare, dunque, anche contro il Parma, non nuoce.

f.f.

Paolo Poggi

COLLAUDO
La Francia liquida la Grecia dopo 45'

3-1

MARCATORI: nel pt al 5' Alexandris, al 30' Loko; nel st al 2' Loko (rig.), Al 4' Zidane.

FRANCIA: Lama, Angloma (st Leboeuf), Thuram, Desailly, Petit (32'st Pouget), Karembeu, Deschamps, Lamouchi (25'st Laigle), Djorkaeff (st Zidane) Pedros, Loko.

GRECIA: Atmatzidis, Apostolakis, Kalitzkis (23'st Konstantinidis), Ouzoudinis, Dabizas, Kasapis, Vryzas, Donis (25'st Kostis), Alexandris, Zagorakis (33'st Lymperopulos), Machlas (25'st Nicolaidis).

ARBITRO: Philippi (Lussemburgo).

PARIGI — La Francia si è imposta agevolmente alla Grecia nel suo secondo match di preparazione in vista dell'Europeo '96. Come già un mese fa contro il Portogallo, i transalpini sono riusciti a fare la differenza nella ripresa. E' stata la Grecia ad andare in vantaggio al 5' con Alexandris che ha concluso una bella azione collettiva. Colpiti a freddo, i francesi hanno stentato a riorganizzarsi, pur riuscendo tuttavia a riequilibrare il risultato alla mezz'ora. Un avvio fulminante nel secondo tempo ha portato due volte al gol i transalpini che hanno così definitivamente spento le velleità di rimonta degli avversari.

MADRID
Scazzottata tra Penev e il presidente del Valencia

MADRID — E' stato necessario l'intervento della polizia per dividere il presidente del Valencia Francisco Roig e l'attaccante dell'Atletico Madrid Lubo Penev, che si sono presi a pugni qualche ora dopo la vittoria della squadra castigliana sul Valencia nella Coppa del Re.

I giornalisti presenti alla scazzottata hanno raccontato che Roig ha dato del «pagliaccio» al calciatore bulgaro, che per tutta risposta ha fatto sanguinare il naso del suo ex presidente. A dar man forte ai due sono accorsi i componenti delle rispettive squadre e ne è nata una rissa.

Penev, che l'anno scorso giocava nel Valencia, ha accusato pubblicamente Roig di aver approfittato dei suoi problemi di salute (un cancro ai testicoli) per ridurre la durata del suo contratto. «Mi aveva insultato e ho dovuto difendermi», si è giustificato dopo la rissa.

Nella disputa è intervenuta anche la moglie di Roig, che ha minacciato l'attaccante bulgaro: «Se verrà a Valencia, farà bene a guardarsi alle spalle perchè Roig ha una moglie e un figlio». Per il momento il rischio più immediato per Penev è che la sua squadra gli infligga una sanzione disciplinare.

TRIESTINA / IN ALLARME PER L'ARRIVO DEL BARACCA

Nioi: «Attenti al Lugo»

Operato al menisco Battiston - Rientrato il caso Barbato

TRIESTE — Storie di numeri uno. Parliamo di portieri, gente che il lessico calcistico da sempre vuole e definisce un po' ... «mattocchi». Ma Alessio Barbato è l'esatto contrario di questo stereotipo. Serio, disponibile, da quattro anni Alessio non ha mai saltato un allenamento, accettando l'anno scorso il ruolo di portiere da «un solo minuto», voluto dalle assurde regole del «Nazionale dilettanti». Quest'anno, dopo l'arrivo di Cecotti, a novembre, a Barbato è toccato passare tra i Berretti.

Un vero peccato per uno come lui che aveva indossato la maglia della Nazionale dilettanti. Meglio sarebbe stato darlo in prestito a maturare nell'Interregionale. Sabato scorso, però, la canotta numero uno degli juniores è toccata a Scrignar, rientrato dopo un lungo infortunio e Alessio, per la prima volta in vita sua ha puntato i piedi, rifiutando la panchina. Un gesto forse un po' eclatante, ma non disonorevole, che ha però suscitato qualche polemicuccia interna. Alla fine, Barbato e Carlo Osti hanno ricomposto la frattura, scusandosi vicendevolmente per le incomprensioni.

Anche Giuseppe Nioi fa parte di tale ristretto club di privilegiati. Il sardo è un tipo che conserva solo nei tratti somatici la durezza della sua terra. Nelle parole e nei fatti c'è invece la lealtà di chi sa ammettere i propri errori. Certe uscite scellerate delle ultime settimane non gli pesano però sulla coscienza: «Il ruolo del portiere – dice – è un pochino particolare: quando riesce in una parata, tutti dicono che fa solo il suo, quando sbaglia, invece, toglie punti alla squadra, ma non devo farmi condizionare dagli errori. Anche se esco e prendo gol, dovrò continuare a farlo, questo è il mio modo di giocare».

Allora anche domenica, all'arrivo del Baracca Lugo, vedremo un Nioi arrembante, pronto a intervenire sulle traversoni di Traini, centravanti romagnolo capace di mettere assieme, quest'anno, ben 11 dei 15 gol segnati dai nipotini di Francesco Baracca. Un incontro, quello del «Rocco» che si preannuncia pieno di insidie. «È una brutta partita – conferma Nioi – contro una squadra che ha assoluto bisogno di punti e occupa una posizione in classifica che non le compete. All'inizio ero certo che avrebbe lottato per vincere il campionato, invece, stanno attraversando una stagione dove tutto gli va storto. Anche domenica scorsa, contro il Treviso, avevano sbagliato un rigore e ne dovevano avere a favore diversi altri: sono proprio sfortunati. Speriamo che la loro sfortuna continui anche contro di noi».

La sfortuna, intanto, continua ad accanirsi sull'Alabarda. Fabio Battiston è stato operato ieri mattina al «Maggiore» per l'asportazione del menisco bloccato, mentre Pisco ha subito ieri una leggera distorsione alla caviglia. Anche Zocchi si allena assieme al gruppo.

a. r.

Gubellini sotto porta contro il Tolentino. (Foto Lasorte)

UN ALLENATORE IN PUGLIA
Licenziato dai giocatori

FRAGAGNANO — «Mister, ci duole dirlo, ma lei ha sbagliato alcune scelte tattiche e da oggi non la vogliamo più come allenatore». Presto fatto ed in poche ore la richiesta dei calciatori del Fragagnano (secondo in classifica nel girone B della prima categoria pugliese, ad un punto dal capolista Capurso) è stata esaudita dai dirigenti che hanno dato il benservito al tecnico. A Salvatore Marzullo, esonerato in un battibaleno, è costata cara la sconfitta di misura (0-1) subita domenica scorsa a Polignano a mare sul campo del Polimnia che ha fatto perdere il primato al Fragagnano. Ieri pomeriggio la presentazione del nuovo allenatore, Rino Massaro, un «cavallo di ritorno».

«Non abbiamo potuto farci niente - ha spiegato il capitano del Fragagnano, Paolo Imperiale - ma noi ci teniamo come tutto il paese al passaggio in Promozione ed abbiamo ritenuto che il cambio sulla panchina, dopo due sconfitte consecutive ed errori tattici, potesse dare la scossa a tutto l'ambiente». Marzullo ha preso il siluramento con poca filosofia: «La decisione di allontanarmi è da ricondurre soprattutto ai quei giocatori che in questi ultimi tempi stavano rendendo di meno. La società, invece di mandare via i lavativi, ha cacciato me».

Calcio Mondo

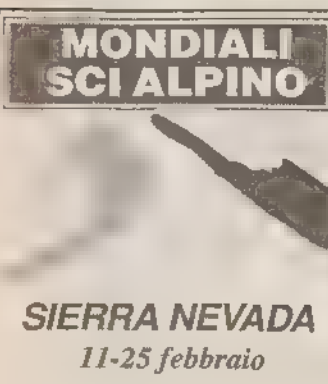
Rinnovato il contratto a Cesare Maldini

ROMA — Il responsabile tecnico della under 21 Cesare Maldini ha rinnovato il contratto con la Figc fino al dicembre 1998. L'accordo verbale è stato raggiunto ieri in un colloquio che l'allenatore ha avuto nella sede della federcalcio a Roma con il presidente Antonio Matarrese. I termini economici dell'accordo saranno definiti in un secondo tempo. E' stata «una chiacchierata ad ampio respiro», secondo quanto si è appreso negli ambienti federali, che ha riguardato anche i prossimi due impegni europei della under 21 con il Portogallo, sfida decisiva per la promozione dell'Italia alle Olimpiadi di Atlanta, della quale, peraltro, Maldini non ha voluto parlare «per motivi scaramantici» non essendo stata ancora raggiunta la qualificazione.

Supercoppa: si recupera mercoledì Ajax-Saragozza

AMSTERDAM — La partita di ritorno della Supercoppa europea fra Ajax e Real Saragozza si giocherà mercoledì prossimo. Lo ha annunciato la società olandese. L'incontro era stato rinviato martedì per impraticabilità del campo. Il terreno di gioco dello Stadio olimpico di Amsterdam era infatti coperto di ghiaccio. Nell'andata i campioni d'Europa dell'Ajax e il Real Saragozza, vincitore l'anno scorso della Coppa delle Coppe, avevano pareggiato 1-1.

Argentina, Brasile e Uruguay marciano nel «preolimpico»

BUENOS AIRES — Argentina, Brasile e Uruguay hanno dominato a suon di gol le prime partite del torneo preolimpico in Argentina, che designerà le due nazionali under 23 sudamericane per i Giochi Olimpici di Atlanta. L'Argentina è finora la nazionale che si è messa più in luce con la goleada (6-0) sull'Ecuador e la vittoria per 2-1 sul Cile, in particolare con i cinque gol di Marcelo Delgado, capocannoniere del torneo. Nello stesso gruppo la Colombia continua a scendere di quota avendo subito una sconfitta (0-1) contro il Venezuela, e non è poi riuscita ad imporsi nella sfida con l'Ecuador: pareggiato 3-3. Il Brasile, nella sua prima partita del torneo, ha battuto il Perù 4-1 ma ha deluso nei suoi tre «stranieri» più quotati, Roberto Carlos e Caio dell'Inter, e Juninho, apparsi fuori fase. Juninho ha comunque segnato un gol direttamente su calcio d'angolo, e Savio (Flamengo) si è messo in luce come goleador della under 23 di Zagallo con due belle reti. L'Uruguay, che fa da terzo incomodo nella disputa per i due posti in palio, ha battuto la Bolivia 2-0.

GIGANTE DONNE / UN ALTRO TRIONFO DELLA COMPAGNONI

Deborah, gigante d'oro

Quarta al termine della prima manche, rimonta e ringrazia l'uscita della Nef

IL PERSONAGGIO

Tra infortuni e resurrezioni

SIERRA NEVADA — La chiamano Deborah dei Miracoli. Tante volte colpita dalla sfortuna, a un passo dall'abbandono, altrettante in piedi, magari rappezzata, magari chiedendo, a chi le domanda quale regalo vorrebbe se vincesse una medaglia d'oro, un paio di impossibili ginocchia nuove. Ieri di miracolo ne ha fatto uno grandissimo che dà il senso di una classe che le avrebbe consentito traguardi ancora più alti se non fosse stata perseguitata dalla sfortuna.

Valtellinese, 25 anni, di una famiglia che di sci è sempre vissuta - il padre Giorgio maestro, lei, la madre Adele e i due fratelli coinvolti nella conduzione della Baita Fiorita a S.Caterina Valfurva - è in Coppa del Mondo dall'87 appena un anno prima che cominci la sua incredibile serie di disgrazie. Il 22 gennaio '88 è operata al ginocchio destro, a Bergamo, per la rottura dei legamenti in una caduta nella libera di Zinal, in Svizzera.

Due anni dopo, quando ha appena risalito la china e ricomincia ad andare, emergono di nuovo problemi alla stessa articolazione ed è necessario un nuovo intervento, questa volta a Lione, il 31 gennaio '90, dal «mago» delle ginocchia Pierre Chambat.

Neppure il tempo di riprendersi che, il 20 ottobre dello stesso anno, finisce nuovamente sotto i ferri e questa volta per un motivo ben più grave che rischia di costarle la vita: una occlusione intestinale che obbliga i medici ad asportarle un parte di intestino. Ma all'inizio della stagione successiva, quella che porta ai giochi di Albertville è di nuovo lì, più in forma che mai: prima a Morzine in superG, seconda ad Aare in gigante, terza a Steamboat, Maribor e di nuovo ad Aare, sempre in gigante fino all'oro olimpico in superG sulla pista di Meribel, la stessa che il giorno dopo mostra in diretta a tutto il mondo il suo nuovo tributo alla sfortuna.

Stavolta il problema è al ginocchio sinistro, gravemente leso nella prima manche del gigante per un brusco tentativo di evitare una uscita di pista a pochi secondi dal via. Il 24 è di nuovo a Lione da Chambat che le ricostruisce il legamento crociato anteriore. Come sempre, nei grandi appuntamenti non delude e a Lillehammer conquista in gigante il suo secondo oro in altrettante olimpiadi. Ma già alla fine dell'anno, torna alle prese con medici e cliniche.

Il 16 novembre, viene ricoverata a Milano dove le diagnosticano una glomerulonefrite, una fastidiosa infiammazione ai reni che la tiene ferma proprio in inizio di stagione, anche se non le impedisce di ottenere una vittoria a Haus Im Ennstal in gigante, un secondo posto a Garmisch in slalom e tre terzi ad Alta Badia, Aare e Maribor.

Infine, l'ultimo colpo della sfortuna è storia recente: mentre si allena l'estate scorsa sulle nevi cilene, Deborah sente forti dolori al ginocchio destro e il 13 settembre è nuovamente da Chambat che interviene in artroscopia togliendole frammenti di menisco.

SIERRA NEVADA — Deborah Compagnoni nei grandi appuntamenti non ha mai deluso: oro in superG ad Albertville prima del drammatico incidente, oro in gigante a Lillehammer, soltanto a Morioka è rimasta coinvolta nel generale sfasamento di un mondiale scombinato dal maltempo e dai troppi rinvii. Ma il suo capolavoro l'ha probabilmente realizzato ieri centrando con determinazione e sicurezza un traguardo studiato, inseguito, preparato nei dettagli, ma che stava per sfuggirle per quel tanto di imponderabile che c'è sempre in una gara di sci.

Il freddo, - 24 in cima, la sensibilità attutita delle gambe, le lamine degli sci troppo affilate per il tipo di neve (ne ha fatto poi le spese Sabina Panzanini, l'altra delle azzurre che poteva puntare all'oro) le hanno giocato un paio di brutti scherzi nella prima manche, una scodata, un leggero intraversamento che le hanno tolto un miglior tempo che sembrava sicuro all'intermedio. E' dovuto ripartire da un quarto posto, a 1"14 dalla svizzera Nef alla quale è invece fino a quel momento era andato tutto bene, dall'uno come numero di partenza, ai materiali azzeccati, per siglare un imprendibile 1'05"95 che ne faceva la candidata più credibile per l'oro.

Poteva mollare Deborah Compagnoni. Deconcentrasi. Invece i contrattempi le hanno dato la grinta per reagire. E' stata lei a intervenire per segnalare al resto della squadra il particolare delle lamine inadatte. Non è arrivata in tempo per evitare l'uscita della Panzanini, ma ha salvato il bel debutto mondiale nella specialità di Isolde Kostner che un sesto posto voleva e un sesto ha avuto.

S'è arrabbiata, ha pianto quando ha visto l'uscita di pista della meranese. Poi è tornata calma a studiare il tracciato della seconda manche messa giù dal suo allenatore Tino Pietrogiovanna. Una manche meno stretta della precedente, più gradevole per lei, che le ha ridato coraggio e fiducia di potere arrivare a una medaglia. Per l'oro, una volta tanto, ha avuto bisogno di un pizzico di fortuna, rappresentato dalla incredile uscita di pista (molto simile a quella della Panzanini) della Nef. Ma alla fortuna ha dato sicuramente una mano con una discesa quasi impeccabile che ha messo la giovane svizzera sotto pressione e l'ha costretta a rischiare. Mentre l'entusiasmo nel clan delle ragazze azzurre scatena la festa per la seconda medaglia d'oro di questi mondiali, la valtellinese spiega candidamente: «Ho avuto fortuna». Proprio lei che con la fortuna ha un credito praticamente inesauribile. Ha avuto fortuna, sostiene, perchè Sonja Nef è uscita dopo pochi secondi. Se non fosse andata così, se invece che oro fosse stato argento o anche soltanto bronzo, Deborah Compagnoni non si sarebbe lamentata. Nonostante la sfortuna si fosse divertita a darle qualche altro piccolo segnale nella prima discesa. «E' stata una prima manche un po' strana - racconta - avevo male ai piedi per il freddo e non sentivo cosa succedeva con gli sci. E infatti nell'ultima parte ho sbagliato e ho perso tutto il vantaggio che avevo accumulato in alto. Al momento ero un po' arrabbiata, ma forse è stato meglio così perchè ho reagito e quando ho visto la seconda manche tracciata dal mio allenatore, mi è tornato il coraggio e la speranza di puntare a una medaglia. Non all'oro. Poi ho fatto un piccolo errore anche nella seconda manche, ma è andata bene».

Classifica dello slalom gigante donne: 1) Compagnoni (Ita) 2'10"74 (1'07"09 +1'03"65); 2) Roten (Svi) 2'11"09 (1'06"68 +1'04"41); 3) Ertl (Ger) 2'11"44 (1'08"77 +1'02"67); 4) Wachter (Aut) 2'11"90 (1'07"07 +1'04"83); 5) Seizinger (Ger) 2'11"92 (1'07"56 +1'04"36); 6) Kostner (Ita) 2'12"17 (1'07"75 +1'04"42); 7) Heeb (Lie) 2'12"99 (1'08"22 +1'04"77); 8) Ibarra (Spa) 2'13"01 (1'08"67 +1'04"34).

Esplode la gioia di Deborah Compagnoni per l'oro nel gigante.

Cavalcata trionfale per lo sceriffo Tomba?

GIGANTE / DIRETTA SU RAITRE E TMC ALLE 9.20 E ALLE 12.50

Tomba, adesso manchi solo tu

Ha scelto il pettorale numero uno e teme soprattutto gli specialisti svizzeri

SIERRA NEVADA — Deve vincere per i Carabinieri che, nonostante tutto, lo considerano un vanto dell'Arma, per Sestriere che l'ha scelto come testimonial del mondale 1997, per gli sponsor, i media, i fans di Castel de Britti, dall'altra sera anche per Vail che con un contratto quinquennale plurimiliardario lo adotta perchè il suo personaggio pare fatto apposta per il pubblico Usa.

Logico che Alberto Tomba senta la vigilia di questo gigante che oggi l'introdurrà concretamente nel mondiale di Sierra Nevada, il suo numero cinque, quello da cui spera di avere le soddisfazioni che, a parte il bronzo dell' esordio a Crans Montana, gli sono mancate.

Per questo, ieri alla curiosità dei giornalisti s'è negato, tranne poche battute scambiate dopo la ricognizione della pista, saltando anche l'ennesimo impegno commerciale, quello per una marca di occhiali sportivi, dove era dato presente insieme a Skaardal, Girardelli, Kosir. Ma chi lo conosce dice che è un buon segno, segno di una tensione giusta in vista della gara. Come il gusto della battuta che ha riservato al freddo e all'orario mattiniero di partenza della prima manche (le 9,30) che come al solito non gradisce: «Visto che si parte alle 9,30 con questo freddo - ha detto - tanto vale farlo in notturna alle tre di notte».

Ma poi, dopo la ricognizione, ha fatto tre discese, della pista s'è detto soddisfatto riservando le perplessità al tracciato che lo svizzero Fritz Zuger (l'allenatore di Von Gruenigen, Kaelin e Locher) nella prima manche e lo sloveno Grasic nella seconda disporranno sul pendio. «La pista è come me la aspettavo - ha detto - Mi piace il fondo perchè è abbastanza duro. Penso che verrà fuori un gigante abbastanza corto, cosa che a questo punto della stagione può fare piacere non soltanto a me».

Ma nessun pronostico, tranne indicare negli svizzeri gli avversari piùpericolosi. Effettivamente, Zuger in questo momento deve fare fronte più a problemi di tensione all'interno della squadra che a mancanza di preparazione e di candidati al podio. Se Michael Von Gruenigen merita la citazione per quanto ha fatto in tutta la prima parte della stagione di Coppa, i test svolti a Sierra Nevada indicano in netto progresso Kaelin. E tra i due scoppiano scintille. Inoltre, secondo Zuger, neve e morbidezza dei cambi di pendenza potrebbero adattarsi a un terzo candidato, Steve Locher.

Ieri Tomba ha trascorso la giornata tra preparazione atletica con Giorgio D'Urbano, la ricognizione e un'ora davanti alla tv per assistere alla vittoria della Compagnoni. Ha detto di avere lanciato un urlo quando è caduta la Nef e ha giudicato incredibile come la valtellinese riesca sempre ad azzeccare le situazioni che contano.

Quanto agli altri azzurri, Helmuth Schmalzl vede molto bene Fattori e gli altri due, Koenigsrainer e Holzer molto motivati.

Questo l'ordine di partenza della prima manche: 1) **Tomba (Ita)**; 2) Nyberg (Sve); 3) Kjus (Nor); 4) Knauss (Aut); 5) Kaelin (Svi); 6) Reiter (Aut); 7) Von Grunigen (Sui); 8) Locher (Svi); 9) Mader (Aut); 10) Kosir (Slo); 11) Vogl (Ger); 12) Mayer (Aut); 13) Aamodt (Nor); 14) Strand Nilsen (Nor); 15) Saioni (Fra); 16) Girardelli (Lux); 17) I.Piccard (Fra); 18) Stiansen (Nor); 19) Accola (Svi); 20) Kunc (Slo); 21) F.Piccard (Fra); 22) **Koenigsrainer (Ita)**; 23) Grandi (Can); 24) Barnessoi (Ger); 25) Wallner (Sve); 26) Vogt (Lie); 27) Rahlves (Usa); 28) **Fattori (Ita)**; 29) Koblar (Slo); 30) Millet (Fra).

BASKET / L'ILLYCAFFE' DOPO IL COLPO ESTERNO

«Macché disarmo»

Il premio: un week-end di libertà, ma non per Gori e Gironi

Illycaffè Trieste (Pallac43)

NOME	MIN.	FALLI Fa	FALLI Su	DA 2 PUNTI +/Tot	DA 2 PUNTI %	DA 3 PUNTI +/Tot	DA 3 PUNTI %	TOTALI +/Tot	TOTALI %	LIBERI +/Tot	LIBERI %	RIMBALZI Off	RIMBALZI Dif	RIMBALZI Tot	PALLE Pe	PALLE Re	ASS	PUNTI	VAL
GORI	ne		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
CALBINI	40	2	5	7/9	78	1/3	33	8/12	67	7/7	100	1	1	2	3	3	3	24	27
GIRONI	ne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
GUERRA	38	4	0	8/10	80	2/4	50	10/14	71	-	-	0	4	4	2	0	1	22	17
WILLIAMS	37	2	9	4/14	29	2/4	50	6/18	33	9/10	90	1	5	6	2	2	2	23	24
BOCCHINI	ne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
ZAMBERLAN	28	3	5	1/3	33	0/2	0	1/5	20	1/2	50	1	5	6	1	1	-	3	6
POL BODETTO	21	4	4	3/5	60	-	-	3/5	60	3/4	75	1	3	4	1	0	-	9	9
PIAZZA	ne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
CRUDUP	36	3	7	3/5	60	-	-	3/5	60	8/10	80	3	13	16	3	3	1	14	33
Squadra	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	2	-	0	-
TOTALE	200	18	30	26/46	57	5/13	38	31/59	53	28/33	85	7	31	38	12	11	7	95	118

TRIESTE — Chi si appassiona ad arrovellarsi con i «se» e i «ma» ha materiale per passare il tempo. Tema: cosa sarebbe cambiato se nell'ultimo mese l'Illycaffè avesse potuto contare su Tonut? Bene, guardatevi dal sottoporre il quesito alla banda in biancorosso. Meglio non ripensare a sconfitte come quelle con Pistoia e con Verona. E allora si prova a pensare positivo, cominciando dal bilancio della trasferta reggina.

Con la Viola i triestini si sono divertiti a abbattere un bel po' di muri esterni stagionali. Primo successo in trasferta, naturalmente; il punteggio più alto, lo scarto maggiore, una delle migliori valutazioni del campionato, la prima volta in cui tre giocatori segnano oltre 20 punti. E mettiamo in conto anche che per una volta i musi sulle strade del ritorno non erano lunghi e abbacchiati. Per ripagare tanta abbondanza, un fine settimana di libertà, non prima però di aver pagato il pedaggio di un pomeriggio, quello di ieri, nuovamente in palestra.

Il destino più ingrato è toccato a Gironi e a Gori che a Fiumicino si sono congedati dal resto della compagnia per volare a Pisa e da lì a Piombino. Rimasti in panca tutta la partita contro la Viola, sono stati riciclati nella formazione juniores impegnata nella Coppa Carnevale (la manifestazione che nel basket equivale al Viareggio calcistico).

Nel dopoReggio Mauro Stoch gongola doppiamente: oltre alla vittoria c'è anche la soddisfazione di aver dato scacco, lui coach al primo anno di A1, al decano degli allenatori italiani, Zorzi. «Mi ha dato particolarmente piacere avvertire la sorpresa per l'intensità dimostrata dalla squadra. In tanti mi hanno detto "Pensavamo di trovare un'Illycaffè scarica". Pensavano alla formazione che in casa si è fatta rimontare 22 punti dalla Mash. Ma io e i giocatori teniamo ben presente che, comunque, per creare quel po' po' di vantaggio su Verona non potevamo certo essere cotti...».

La spiegazione al primo exploit esterno triestino è, quindi, una questione di tempo. A Forlì l'Illycaffè ha tenuto 20 minuti, contro la Mash 25, a Reggio Calabria è riuscita finalmente a reggerne 40 di fila. «Fanno effetto i bottini di Calbini e Guerra - continua Stoch - ma stavolta non ci sono state defezioni sul piano dell'impegno. Crudup contro un centro come Sanders ha dimostrato di poter imporsi. Zamberlan ha saputo difendere bene sui "4" Prato e Tolotti e, in altri frangenti, chiudere anche sulle guardie. Con questa disponibilità al sacrificio, il nostro campionato non può certo essere considerato chiuso».

Al termine della regular season mancano tre partite, di cui una soltanto abbordabile, l'ultima a Chiarbola con la Cx Siena. Prima, ci saranno la trasferta di Treviso, giovedì prossimo, e la Buckler. Contro la Benetton potrebbe rientrare Tonut ma solo lunedì i medici scioglieranno le riserve. In ogni caso, il capitano non salterà l'appuntamento interno con i campioni d'Italia.

Il tredicesimo posto dovrebbe essere stato messo ormai in cassaforte. Anche la Teorema ha un solo impegno giocabile, in casa con la Viola, ma l'eventuale successo non le consentirebbe comunque di superare Trieste in considerazione della differenza canestri negli scontri diretti. Nella fase a orologio, dunque, i lombardi dovranno venire a Chiarbola.

BASKET / A GORIZIA CRESCE L'ATTESA PER LA NAZIONALE

Tre giorni azzurri

Mercoledì la gara con la Macedonia, prima stage e incontri

GORIZIA — Sono state presentate in una conferenza stampa nella sede provinciale del Coni di Gorizia le iniziative in vista dell'incontro, valido per la qualificazione ai campionati europei che la Nazionale italiana sosterrà mercoledì a Gorizia contro la Macedonia.

Per il capoluogo isontino si tratta di un avvenimento particolarmente importante. Sarà infatti per la prima volta che la maggiore formazione azzurra giocherà a Gorizia una partita ufficiale. In un primo momento l'incontro sembrava doversi disputare a Trapani, poi viste le insistenze giunte da Gorizia in relazione al nuovo palazzetto è stato deciso il cambiamento di sede.

A Gorizia si spera di riuscire a fare il tutto esaurito anche se l'ora dell'incontro, le 15.15, non è certo delle migliori. Per invogliare il pubblico sono stati decisi prezzi molto popolari (£ 30 mila per il parterre e 10mila per tutti gli altri ordini di posti). Inoltre sarà concesso l'ingresso gratuito a militari e ragazzi fino ai 13 anni.

Per organizzare la manifestazione è stato formato un comitato presieduto da Remo Uria Mulloni e di cui fanno parte tra gli altri il sindaco di Gorizia Gaetano Valenti, il presidente provinciale del Coni Giorgio Brandolin e il presidente regionale della Fip Dante Bertola. La nazionale italiana raggiungerà Gorizia domenica sera, mentre quella macedone arriverà lunedì. La prima soggiornerà a Gradisca, la seconda a Cormons.

Da lunedì si svolgeranno una serie di iniziative promozionali molto interessanti. La prima avrà luogo lunedì con inizio alle 19.30 al palasport Zimolo di Gradisca. Il c.t. della Nazionale Ettore Messina terrà un clinic che avrà come argomento: «Il miglioramento del tiro e passaggio nelle categorie giovanili». L'incontro avverrà al termine dell'allenamento della nazionale e sono stati invitati tutti gli allenatori e dirigenti delle società regionali.

Martedì mattina a Gorizia sono stati invitati ad assistere all'allenamento azzurro i ragazzini delle scuole elementari e medie di Gorizia. È prevista la presenza di scolaresche di Monfalcone e Cervignano. Al termine, i ragazzi potranno prendere contatto sia con Messina sia con alcuni giocatori. Martedì al palasport di Gradisca alle 19.30 il responsabile del settore di minibasket della Fip Maurizio Mondoni terrà una lezione su «Dal minibasket al basket», facendo sostenere un allenamento-tipo a un gruppo di ragazzi dell'84.

Antonio Gaier

AUTO

Doppio test Ferrari all'Estoril e a Fiorano

FIORANO — Doppio test per la Ferrari, divisa tra la vettura ibrida, impegnata con Michael Schumacher all' Estoril in una simulazione di Gp, e la nuova F310 guidata per 51 giri sul circuito di Fiorano da Eddie Irvine. Un solo inconveniente nella giornata. Dopo 60 giri, nell'ibrida di Schumacher si è prodotta una crepa a uno scarico, e le fiammate del motore hanno dato fuoco, spento rapidamente, al fondo piatto: i danni sono stati limitati alle parti in fibra di carbonio, compreso il distanziale del cambio.

Le componenti danneggiate sono state sostituite ai box e il tedesco è tornato in pista per altri giri, portando il computo finale a 79, il migliore dei quali in 1'21"08, considerato buono alla Ferrari, visto che è stato ottenuto con assetto da gara. Ma la questione che interessava di più, trattandosi della vecchia vettura, era il comportamento del nuovo motore a 10 cilindri.

Compresi i giri di giovedì, Schumacher ha compiuto complessivamente 453 chilometri, superando l' obiettivo fissato, pari a 450. Sodisfatto Schumacher dell'esito di questa prima long run sull' asciutto.

Anche a Fiorano il test è andato bene. Irvine ha ottenuto il miglior tempo in 1'03"28, e i controlli della vettura ai box hanno escluso problemi, compresi quelli che avevano riguardato nei giorni scorsi il nuovo e più piccolo cambio trasversale disegnato per la monoposto 1996.

BASKET / L'ITALIA GIA' AL LAVORO

Domani partita con gli All Stars Myers e Coldebella danno forfait

ROMA — Staffetta romana tra le squadre azzurre di basket donne e uomini. La nazionale femminile ha concluso il raduno con un giorno di anticipo sul previsto e nel frattempo si è radunata la rappresentativa maschile in vista dei prossimi impegni. Il ct della nazionale delle donne, Riccardo Sales, ha deciso di anticipare la conclusione dello stage a causa dell'indisponibilità di alcune giocatrici: Fullin e Tufano hanno lamentato precedenti infortuni mentre Pollini e Correnti sono state colpite da una forma influenzale.

Ieri mattina si è radunata a Roma la Nazionale maschile che domani disputerà l'incontro amichevole con la Bostik All Stars e mercoledì sarà a Gorizia. Dei 15 giocatori convocati dal ct Messina solo 13 hanno preso parte all'allenamento pomeridiano giacchè Myers (Teamsystem) e Coldebella (Buckler) sono rimasti a casa, il primo per una sindrome influenzale, il secondo per un trauma contusivo allo zigomo riportato nella partita con la Stefanel. Al posto di Coldebella è stato convocato Rossini (Polti Cantù).

SCI NORDICO / A PALUZZA

I primi titoli dei tricolori juniores a Paluselli e a Saskia Santer

PALUZZA — Il trentino Andrea Paluselli e l' altoatesina Saskia Santer, di Dobbiaco (Bolzano), si sono aggiudicati i primi due titoli dei campionati italiani juniores di fondo, che si svolgono sulle piste di Paluzza.

Paluselli ha vinto la 10 chilometri a tecnica classica, precedendo gli altoatesini Fabio Santus, staccato di 10 secondi, e Bruno Carrara, giunto al traguardo con 42 secondi di distacco.

Saskia Santer ha invece conquistato il titolo nella cinque chilometri a tecnica classica. I trionfi, del resto, sono di casa per i Santer (Nathalie è la miglior specialista italiana di biathlon). In seconda e terza posizione si sono classificate le cortinesi Roberta Agnoli (a 30 secondi dalla vincitrice) e Laura Pizzolotto (staccata di 33 secondi).

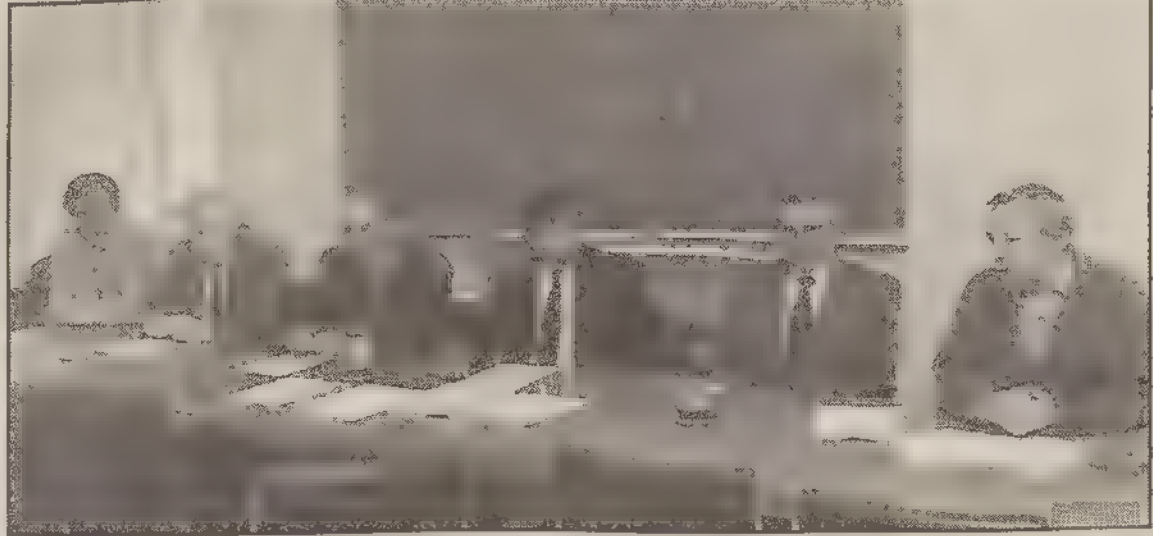
Alla gara maschile hanno partecipato ottanta atleti; a quella femminile trentadue.

BATTESIMO UFFICIALE A TRIESTE DELL'ASSOCIAZIONE POLISPORTIVA TERGESTINA

Consorzio «iter-sprint»

Le società sportive che vi aderiranno potranno contare su un intermediario con il Comune

TRIESTE — C'è un «capitolo» nel mondo dello sport che incute lo stesso timore che il topolino procura all'elefante. Si tratta del «mercato» delle palestre (comunali e non) e degli impianti sportivi, più croce che delizia di tutte le società sportive non dotate di uno spazio proprio dove praticare allenamenti e gare. La ragione per la quale il «capitolo palestre» costituisce un autentico guazzabuglio è presto detto: a Trieste sono troppo poche rispetto al numero di società che le richiedono, in alcuni casi costano troppo, in altri sono sporche (sia prima, sia dopo gli allenamenti). E chi più ne ha più ne metta.

A parlare di questi problemi, e della possibilità di risolverli nel migliore dei modi, sono stati i responsabili della neo-costituita Associazione polisportiva tergestina - che ha sede presso la Commissione palestre Fip-Fipav di via Lazzaretto Vecchio 12 - battezzata ufficialmente ieri mattina alla presenza del neo-presidente Marco Martone e del suo vice Vittorio Fegac oltre che delle autorità sportive del Coni (i presidenti regionale e provinciale Felluga e Borri).

Da sin.: Tirel, Del Castello, Borri, Martone, Ferluga e Fegac. (Foto Lasorte)

Una sorta di «consorzio» di società fondato di fatto il 26 ottobre dello scorso anno, che fino ad oggi ha raccolto il consenso di una cinquantina di società sportive sul campo in varie discipline tra le quali pallacanestro, pallavolo, calcio, canottaggio, ciclismo, karate, judo. A tutti questi sodalizi l'adesione alla Polisportiva costa 40 mila lire all'anno e dà diritto, oltre alla partecipazione alle decisioni dell'assemblea dei soci, a beneficiare di «iter-sprint» con l'amministrazione e a una serie di facilitazioni tariffarie.

I nodi da sciogliere non sono pochi, ma l'entusiasmo per farlo c'è tutto. Ma di che cosa si occuperà nello specifico questa Associazione? Costituita con l'obiettivo di fungere da intermediario per le società sportive nei rapporti con il Comune e con il Coni, i promotori dell'iniziativa intendono offrire sgravi fiscali e conseguenti vantaggi economici alle società sportive che in questi tempi possiedono un portafogli sempre più smilzo. Solo chi si trova a fare i conti a fine settimana, o a fine mese, per far quadrare i bilanci societari sa quanto costa un'ora di allenamento e lo svolgimento delle partite.

Tra i servizi offerti facilitazioni e sgravi fiscali

In una palestrina di terza categoria si spende poco più di 10 mila lire all'ora ma in un impianto quale il Poggi, a Poggi Paese, il prezzo per un'ora e mezza di allenamento tocca le 50 mila lire. Un autentico salasso cui vanno aggiunti, in molti casi, i costi «occulti» per il pagamento di custodi esterni. Costi insostenibili per le società sportive più piccole. Nelle palestre di proprietà della Provincia (per intenderci quelle ubicate nelle scuole medie superiori) i costi sono quasi proibitivi: per un'ora bisogna pagare 12 mila lire, l'Iva e 15 mila lire per il sorvegliante.

Il sodalizio targato Trieste promette fin d'ora oltre agli sgravi fiscali anche un servizio particolarmente prezioso: occuparsi - grazie al lavoro volontario, e quindi non retribuito, di un pool di esperti e addetti ai lavori - di tutte le incombenze burocratiche. Un incarico non da poco che cela l'ambizione della Polisportiva di diventare, con il passar del tempo, un insostituibile braccio operativo in grado di dialogare concretamente con l'amministrazione comunale.

PUGILATO / AL PALASPORT DI CHIARBOLA

Boxe e kickboxing unite per una sera

TRIESTE — Pugilato e arti marziali uniti per una sera. E' questo il menu della manifestazione promossa dall'Associazione pugilistica «Pino Culot» per sabato sera, alle 20.30, al Palasport di Chiarbola. Gli appassionati della boxe e delle arti marziali potranno assistere a una riunione di ottimo livello. Il programma è senza dubbio allettante soprattutto perchè prevede la disputa di due incontri professionistici. Il primo rappresenta il debutto in questa categoria del pirotecnico peso piuma Christian Sujevich che dovrà vedersela con Parlagi, avversario di notevole esperienza.

Per Sujevich questo match costituisce un'autentica «prova del fuoco»; va detto poi che all'angolo del peso piuma non sarà presente il maestro Nevio Carbi, protagonista nei giorni scorsi di un incidente d'automobile che compromette temporaneamente la sua presenza sul ring. Il secondo incontro vedrà opposti il milanese De Chiara e il nigeriano Akan. Il confronto si presenta piuttosto interessante dal momento che il pugile lombardo figura al sesto posto nelle classifiche di categoria e sugli otto incontri disputati ne ha vinti ben sette prima del limite.

Il programma dilettantistico è stato completamente modificato vista l'assenza dei triestini Mentesano e Coletta, convocati dalla nazionale azzurra ma comunque sostituiti da pugili altrettanto validi. Negli incontri di kickboxing, di grande rilievo il match tra Sparano e Bazjlewich, anche perché il rappresentante «nostrano» è reduce da una trionfale vittoria in un torneo svoltosi di recente a Trieste. Molti infine, gli auspici degli organizzatori che tanto si sono prodigati per allestire la riunione di sabato per la quale è atteso ovviamente il pubblico delle grandi occasioni.

Questo il programma della manifestazione di box e kickboxing.

Pugili professionisti: pesi piuma (6x3), Sujevich Christian (Col. Cotena Ts)-Inrich Parlagi (Slovacchia) pesi medi (8x3), De Chiara Fabrizio (Col. Loreni Zeffe Mi)-Emmanuel Akan (Col. Esposito Nigeria).

Novizi B: pesi medi Cattaruzza Alessio (Spt Culot)-DI Luca (Box Brescia).

Dilettanti: s. welter, Omar Nicola (Fincantieri)-Guana Alessandro (Box Brescia), welter, Lepre Marco (Ap Udinese)-Zanella Emanuele (Box Piovese), welter, Crismani Alessandro (Ente Porto)-Steffe Mauro (Fincantieri), welter Caudi Massimo (Fincantieri)-Murador Michele (Pon.Priula).

Kickboxing: (3x2) Sparano (Goti Kickboxing Ts)-Bazjlewich (Fiume Croazia), (3x2) Franzutti Alan (Goti Kickboxing Ts)-Finzi (Milano), Sisgoreo (Goti Kickboxing Ts)-Franco Massimo (Gorizia).

BASKET / D

Incursione dei goriziani nella tana del Kontovel

TRIESTE — Dopo alcuni scossoni nelle settimane scorse, il campionato di Serie «D» ha ripreso la sua marcia a velocità costante. La leadership dell'Helvetius non è stata messa in discussione neanche dal Kontovel che, anzi, se non fosse stato per un marcato calo di tensione patito da Jogan e soci nelle fasi conclusive della sfida, avrebbe subito un'autentica disfatta.

Il primo messaggio che ci viene dal Cicibona è dunque questo: siamo ancora i primi della classe. La sconfitta con l'Autosandra non ha minimamente scalfito la nostra posizione egemone. Nel prossimo turno la formazione capolista si sottoporrà ad una verifica non insidiosa con l'Inter 1904 ma è importante affrontare la sfida con concentrazione e serietà in quanto ora il margine sulle inseguitrici si è ridotto e ogni distrazione potrebbe costare cara.

Il Santos Autosandra cercherà di capitalizzare la sfida con la Libertas Old London Pub che, nonostante un organico inferiore a quello dell'antagonista, promette di vendere molto cara la pelle. Dopo la vincente ma poco soddisfacente vittoria sullo Scoglietto il Cus è atteso da un'altra formazione che frequenta i bassifondi della classifica, il Senators Gorizia. Il Kontovel ha in programma la seconda «sfida impossibile» consecutiva: nella tana dei carsolini arriverà, infatti la Goriziana Infoter.

Partita da vincere assolutamente per il Jean Louis David, che andrà a fare visita all'Acli Fanin. La sfida tra i due cannonieri del campionato, Gobbi e Sterle, costituirà una partita nella partita. La Lega Nazionale, reduce da un passo falso piuttosto eclatante cercherà riscatto nella gara che vedrà il Grado scendere ad Aurisina. Trasferta insidiosa, infine, per lo Scoglietto che tenterà la fortuna sul campo del Largo Isonzo.

BASKET / SERIE C2

Con il ritorno di Marko il Bor «vola» più in alto

TRIESTE — Dopo una settimana di clamorosi exploit il gruppo di formazioni triestine che milita nel campionato di serie «C2» è precipitato di nuovo nel grigiore dell'anonimato. Era prevedibile che l'acuto delle scorse settimane costituisse un fuoco di paglia perché, in effetti, si erano verificate alcune fortunate coincidenze che difficilmente potranno ripetersi.

Nell'ultimo turno disputato il Bor Radenska ha comunque trovato il modo di distinguersi fermando fra la mura amiche di Campo 1.o Maggio la Virtus Udine. Tra le note più incoraggianti che fanno da contorno a questo successo è il recupero di Marko Debeljuh che ha esordito con un bottino molto consistente e con una presenza in campo di grande qualità, anche tenendo conto della scarsa preparazione fisica del giocatore. Forse, con il ritorno di Debeljuh, il Bor potrà puntare a qualche vittoria in più perché questo rientro potrebbe portare anche quella leadership che, fino a oggi, è mancata.

Nel prossimo fine settimana i ragazzi di Krecic dovranno vedersela con la Polisportiva Oratorio S. Michele di Monfalcone in una sfida dal sapore speciale. Alcuni elementi che compongono la formazione avversaria sono vecchie conoscenze del Bor perché hanno vestito la casacca biancoverde o perché hanno militato in una delle società satellite che gravitano nel mondo del basket minore che sono espressione della minoranza slovena. A partire dall'allenatore Vatovec, il Bor si troverà di fronte una serie di facce conosciute, fattore che potrebbe costituire uno stimolo ulteriore per i sangiovannini.

Va però tenuto conto della caratura dell'avversaria, che è tra le squadre più quotate del campionato. La Sgt Motonavale attende la visita della Florimar di Staranzano: in casa Sgt c'è voglia di riscatto e la consistenza dell'avversaria non è tale da precludere a priori l'impresa positiva ai triestini. Giocherà in casa anche la Barcolana che, con discrete possibilità di vittoria, dovrà misurare la sua forza con la Publiuno. La Panauto, che sta vivendo un momento piuttosto difficile, attende la sfida con il Tuttosconto.

CALCIO — COPPA TRIESTE

LA PARTITA DI CARTELLO LAURENT REBULA-CLP SPAZIOCASA

Il «clou» vale la salvezza

In serie B il Montuzza potrà verificare le proprie ambizioni

TRIESTE — Reduce dalla sconfitta di misura con il Borsatti, il Laurent Rebula affronta il Clp Spaziocasa in quella che, in chiave salvezza, può essere definita l'ultima spiaggia. La compagine di Fridle, a dieci giornate dalla conclusione, deve cercare il successo pieno in modo da ridurre il distacco in classifica. Per il Clp un pareggio potrebbe essere sufficiente: la possibilità di gestire due risultati su tre consentirà ai ragazzi del porto di affrontare l'impegno con maggiore tranquillità.

In serie B l'incontro di cartello vedrà il Bar San Francisco verificare lo stato di salute delle Autovie Venete. Un periodo di forma non ottimale per la compagine di Molinaro, che deve dimostrare con una prestazione convincente di aver superato il momento difficile. Da seguire anche la sfida tra F.lli Schiavone e Montuzza: gli oratoriani, in piena zona promozione, misurano le loro ambizioni al cospetto di un F.lli Schiavone tornato competitivo.

Lorenzo Gatto

Programma. Serie A. Oggi: Agip Università-Imm. Mediagest, ore 20 B.go San Sergio; Tecnoprotezione-Borsatti Corona, ore 21.15 B.go San Sergio. Domani: Salone Verdi-Gomme Marcello, ore 19.15 San Luigi; Top Fruit-Abb. Nistri, ore 20.15 Trifoglio. Domenica: Bar Romano-Acli San Luigi, ore 10 B.go San Sergio; Laurent Rebula-Clp Spaziocasa, ore 11.15 B.go San Sergio; Video One-Taverna Babà, ore 10 Trifoglio; Pizz. Michele-Birreria Il Rosso, ore 11.15 Trifoglio.

Serie B. Domani: Coop. Alfa-Superm. Jez, ore 18 San Luigi; Riviera Pittarello-Col. Italia, ore 18.30 B.go San Sergio; F.lli Schiavone-Montuzza, ore 19 Trifoglio. Domenica. Bar S. Francisco-Autovie Venete, ore 10 San Luigi; Miami Disco Bar-Abb. San Sebastiano, ore 11.15 San Luigi; Bar Mario Bss-Pizz. Ferriera, ore 10 Villa Ara; Viale Sport-Tratt. Gambero Rosso, ore 10.15 Chiarbola; Moto Shop-Pizz. Cantinon, ore 11.20 Chiarbola.

Serie C. Oggi: Capitolino-Pizz. Morisco, ore 20 Villa Ara; Acli Cologna-Agip Monfalcone, ore 21.15 Villa Ara. Domani: Shell Boschetto-Alabarda My Bar, ore 19.45 B.go San Sergio; Pizz. Giardinetto-Abb. Il Quadro, 18 Muggia. Domenica: Sarc-Pizz. Barattolo, ore 8.50 San Luigi; Spaghetti House-Rapid Gsa, ore 11.15 Villa Ara; Fincantieri Bon Elettr.-Pizz. da Susy, ore 10 Costalunga; Impianti Binetti-Arti Grafiche Julia, ore 11.15 Costalunga.

CALCIO A 5

Alle selezioni arrivano in 13

MANZANO — Sono tredici gli atleti segnalati dal tecnico Lorenzo Bertuzzi per la disciplina del calcio a 5 che lunedì, alle 20.30, si ritroveranno nella palestra comunale di Manzano per partecipare a una selezione. Si tratta di atleti provenienti per lo più da Udine e Pordenone. Questi i loro nomi: Francesco Disnan, Marco Mason, Pierangelo Salfa, Michel Raffi, Andrea Gregoris, Massimo Genna, Marco Vicario, Davide Cescutti, Diego Pivetta, Marco Pottino, Luca Simonella, Simone Faillace e Matteo Orzan.

VELA / LE ALTRE DUE PROVE IL 3 E 10 MARZO

Coppa d'inverno al via, al primo atto 25 yachts

TRIESTE — Vela triestina ancora fra adempimenti societari e agonismo. Dopo l'assemblea fiume della Barcola-Grignano, che domenica scorsa ha rivoluzionato i quadri direttivi del sodalizio, domenica riprende la vita sportiva dello stesso con la disputa della prima delle tre prove della Coppa d'Inverno, che non potè svolgersi lo scorso 26 gennaio a causa della bonaccia. Per domenica sono in lizza 25 yachts d'altura suddivisi per lunghezza in fuori tutto. La regata sarà coordinata dal comitato presieduto da Giraldi più Rustia, Stegù, Sella e Boldrini. Le ulteriori due prove della manifestazione sono previste per il 3 e il 10 marzo.

Molto atteso lo scambio di consegne nel nuovo direttivo della Svbg; sull'assetto futuro, a causa di alcune assenze dei neo-eletti, ogni decisione sarà deliberata entro la prossima settimana. Nel frattempo altre società veliche della provincia hanno ottemperato alle assemblee: la Polisportiva San Marco con l'elezione del direttivo e l'annuncio del programma sportivo 1996; il Circolo velico di Duino e la Lega navale italiana con ordine del giorno di routine; la Triestina della vela si riunirà domenica per ordinaria amministrazione.

Elettiva, invece, l'assemblea dello Yc Adriaco fissata per il 2 marzo. Nel più antico sodalizio velico adriatico si attende l'evento con serena responsabilità e con quella correttezza d'intenti che è peculiare del Circolo anche quando, come nella fattispecie, vi sono proposte in termini statutari per mutamenti di vertice nel direttivo. Durante l'assemblea dell'Yca saranno distribuiti i distintivi d'oro ai soci benemeriti Aldo Cucchi, Emilio Gallessi, Maria Pia Juraga, Aldo Modugno e Marcello Pollio, da 50 anni soci; saranno inoltre consegnate le tradizionali coppe Gino Paulin e gen. Alessandro Santi per lunga crociera 1995.

Italo Soncini

JUDO

La triestina Minniti sui tatami di Tarcento

TRIESTE — Dopo la buona, ma purtroppo inutile prova di domenica nell'ambito della Coppa Italia a squadre (il Dlf Yama Arashi Udine, per il quale ha combattuto in prestito, si è piazzato soltanto al quinto posto), la triestina Monica Minniti (nella foto) ritorna sul tatami in occasione del 12.o Torneo delle Valli del Torre che si disputerà domenica a Tarcento.

La vicecampionessa assoluta della Sgt, nell'ambito del programma di gare in vista dell'impegno di Coppa Italia, manifestazione che l'ha già vista salire sul gradino più alto del podio, guiderà la nutrita compagine biancoceleste. Al fianco della Minniti combatteranno anche gli «esordienti» Mestroni, Corsani Scuz, Tence, D'Agostino, Spangaro e Nicolich, i «cadetti» Scrigni, Gigli, Lanzillotti, Tamburlini, Varvaro e Carofiglio, lo «junior» Gruden e i «senior» Cazzaniga, Grobisa, Bernich, Lugnani, Perissinotto e Pillon.

IPPICA / CONCORSO TOTIP

Occhi su Montebello: la chance maggiore spetta a Preludio Max

TRIESTE — Questo il quadro completo del concorso Totip numero 8.

Prima corsa. A San Siro un miglio con Rapid Op e Miduen Mo in veste di protagonisti. Altre alternative possibili, quelle riguardanti i nomi di Ney Berry e Pietro, mentre la veloce, ma labile, Pillia è solo una sorpresa.

Seconda corsa. Ad Agnano proveremo a escludere il gruppo 1. Infatti sembrano bene in corsa Perwiking, Perrimore RR, Player Gar e Pia Gifar, al momento più affidabili di Reuter che comunque non parte battuto.

Terza corsa. Lisidoro, con la pole position, è il soggetto che piace di più nel miglio programmato alla Mulina fiorentine. Certo, Obars Bacol può dire la sua in un contesto dove bisognerà tenere in considerazione anche Ordito, Petit di Casei, e il ben situato Rive Guache Ok.

Quarta corsa. Sigla centrale in grossa evidenza a Torino. Infatti, Perfect Wine, Olar e Owens Cr hanno tutti possibilità di cogliere nel segno, di conseguenza una ripetizione di gruppo è ipotesi tutt'altro che remota. Degli altri, da seguire Ostrica di Sav e Ruby di Jesolo.

Quinta corsa. In sedici sul doppio chilometro a Taranto. Qui a convincerci maggiormente sono Pellicano Vg, Ricco Emiro, Milabro e Ormeggio che inducono giocoforza a puntare su un'accoppiata 1=2 andata e ritorno. Nusco Lod, del gurppo X, è l'unico che potrebbe rovesciare le previsioni.

Sesta corsa. A Montebello, nella mista fra guidatori professionisti e gentlemen, balzano all'occhio le chance di Preludio Max, Oscar Max e Olari di Sgrei della sigla intermedia, sigla che potrebbe financo ripetersi.

Corsa +. Per i purosangue la corsa aggiuntiva che porta con sé un miliardo di Jackpot. Proveremo a fare i nomi di Sugar Robinson (che ha vinto una Tris), Idolo D'Oro, Gold Pach e Golden Air, mentre Decidedly Irish è la sorpresa più attendibile.

m.g.

Pronostico Totip

1.a corsa	1.o arrivato	1 X
	2.o arrivato	X 1
2.a corsa	1.o arrivato	X 2
	2.o arrivato	2 X
3.a corsa	1.o arrivato	1 1 2
	2.o arrivato	X 2 1
4.a corsa	1.o arrivato	X X X
	2.o arrivato	1 2 X
5.a corsa	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
6.a corsa	1.o arrivato	X X
	2.o arrivato	X 1
Corsa +		5 7

IPPICA / LA TRIS A VARESE

Sulla pista di sabbia favorita Danse A Midi col riposato Tigrotto

VARESE — Tris per sabbiaroli oggi alle Bettole varesine. Sui 2100 metri, in pista alcuni specialisti del dirt, con Ettore Pistoletti che al solito manda nell'arengo parecchi suoi pensionari. Danse A Midi ha buone possibilità di fare centro, pur con un pesone in sella. Con il cavallo montato da Mariolino Esposito, citeremo ancora Sori Ginestra, in momento di gran vena, Mermaid Beach, Sense of Dream, che ha un buon numero di partenza, il top weight Zlata Husa nonché Tigrotto, che è la sorpresa più accreditata, e Cristallo che ormai non diserta più una Tris.

Premio 50.o Anniversario Pallacanestro Varese, lire 54.300.000, metri 2100, pista in sabbia. 1) Zlata Husa (61 1/2 A. Depau); 2) Danse A Midi (61 M. Esposito); 3) Sharp Island (58 S. Bezzu); 4) Sori Ginestra (57 1/2 E. Botti); 5) Shining Manoeuvres (57 G. Pretta); 6) Mr. Dominie (57 A. Marcialis); 7) Mermaid Beach (55 1/2 M. Tellini); 8) Bei Tempi (55 M. Planard); 9) Sense of Dream (54 1/2 S. Landi); 10) Cristallo (53 A. Muzzi); 11) Tigrotto (51 P.S. Perlanti); 12) Cherkassy (51 A. Carboni); 13) Nodampro (51 M. Monteriso); 14) Bighellona (50 1/2 L. Panici); 15) Sort Code (50 P. Tolentino); 16) Fra' Bartolomeo (49 1/2 M. Demuro).

I nostri favoriti. Pronostico base: **2) DANSE A MIDI. 7) MERMAID BEACH. 9) SENSE OF DREAM.** Aggiunte sistemistiche: **4) SORI GINESTRA. 11) TIGROTTO. 1) ZLATA HUSA.**

Ponte di Brenta

Tris: 14-12-15

PONTE DI BRENTA — Gran finalone di Pablo Dechiari nella Tris di Ponte di Brenta, che ha visto Nitrico Jet in fuga dal via percorrere il primo chilometro sul piede di 1.18. Poi, nel penultimo rettilineo, il cavallo di Corelli ha gettato la spugna, sorvolato da un intraprendente Principe Bart sul quale interveniva in dirittura d'arrivo Pablo Dechiari, che passava nel finale di forza. Per il terzo posto emergeva proprio sul palo Great Carr'e nei confronti di Parietaria e Sussie Ribb. Totalizzatore: 90; 27, 33, 29; (399). Montepremi Tris: 11 miliardi 831 milioni 804 mila lire. Combinazione vincente: 14-12-15. Quota abbastanza popolare, lire 951.500 per 8.455 vincitori.

m.g.

SCI / A CORTINA

Grande sfida tra architetti

CORTINA — Si svolgerà a Cortina d'Ampezzo, dal 21 al 24 marzo, la 10.a edizione dei Campionati italiani architetti che da quest'anno è internazionale. Si promuoveranno convegni, presentazioni di libri e riviste di settore, una serata dedicata alla bioarchitettura oltre che la sfida sportiva (fondo, slalom gigante, slalom parallelo). Potranno partecipare i familiari e gli studenti di architettura, naturalmente con una classifica a parte. Per informazioni telefonare allo 02/312167, allo 0436/862013 o allo 0436/860750.

CAMPESTRE / A MARIANO

Maxi rassegna delle società con giovani talenti in gara

MARIANO DEL FRIULI — Appuntamento con la corsa campestre a Mariano del Friuli. Domenica infatti si disputerà la rassegna regionale giovanile di corsa campestre - valevole anche come campionato regionale dello Csa. In. - riservato alle categorie cadetti/e, ragazzi/e, con gare per esordienti ed allievi/e. La manifestazione, organizzata dall'Atletica Gorizia- Cassa di Risparmio di Gorizia, si svolgerà nei pressi del Palazzetto dello sport.

Alla gara potranno partecipare tutti gli atleti delle categorie giovanili e della categoria allievi, tesserati per il '96 con società del Friuli-Venezia Giulia. Al titolo di campione regionale Csa. In. concorreranno solo gli atleti tesseraticon società affiliate alla Fidal. Il ritrovo per la giuria e i concorrenti è fissato alle 9.30; la cerimonia di premiazione dei singoli atleti e delle società si svolgerà alle 12.15 circa.

SCI / GIGANTE

Memorial Rizzian sullo Zoncolan

ZONCOLAN — Si disputerà domenica sulle nevi dello Zoncolan, alle 9.30, la quarta edizione del Memorial Lucio Rizzian, una gara Og di slalom gigante promossa dallo Sci Club 70 per ricordare Lucio Rizzian, grande atleta e allenatore scomparso tragicamente in un incidente stradale. Nelle tre precedenti edizioni il Memorial, trofeo biennale non consecutivo, è stato vinto dallo Sc Lussari, dallo Sc Zoncolan, e dal Cs Cimenti. Il Memorial Rizzian costituisce un'occasione di confronto per i migliori giovani e seniores regionali.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

Lavoro pers. servizio
richieste

ACCOMPAGNATORE per persona anziana o disabile incensurato cultura pratico cucina offresi. Tel. 281997.

Lavoro pers. servizio
offerte

CERCASI referenziata stabile con dormire esperta cucina telefonare da lunedì 040/303619. (A1947)

COLLABORATRICE domestica veramente esperta pulizie e stiro seria e referenziata cercasi per villa da lunedì a sabato. Scrivere curriculum e referenze a Cassetta n. 23/M Publied 34100 - Trieste. (A1827)

Impiego e lavoro
richieste

ASSISTENZA qualificata persona anziana offresi notturna e diurna. Tel. ore pasti 420847. (A1896)

CONTABILE pluriennale esperienza particolarmente ramo provvigioni, esamina proposte gestione completa settore. Telefonare 040/394971. (A1876)

IMPIEGATA import-export madrelingua slovena, ottimo croato, inglese, uso Pc, cerca urgentemente lavoro anche altro settore. Tel. 350561 13.30-14.30. (A1846)

LAUREATA in chimica farmaceutica esamina proposte di lavoro scrivere a cassetta n. 20/M Publied 34100 Trieste. (A1778)

RAGAZZA 19.enne seria, bella presenza, conoscenza croato, offresi come apprendista commessa. Tel. 912479. (A1548)

RAGAZZA 22.enne esperienza contabilità segreteria, uso p.c., videoscrittura Windows offresi anche gratuitamente come aiutante. Tel. 040/394006. (A1933)

SIGNORA 28enne diplomata, madrelingua serbo-croato, ottimo italiano e francese, buon inglese, cerca lavoro presso agenzie viaggi, import-export, negozi. Tel. 0360-464152. (A1915)

Impiego e lavoro
offerte

A.A.A.A.A.A. CERCASI pasticcere telefonare ore pasti 040/310397. (A1651)

A.A.A. SOCIETA' internazionale operante nel settore formazione del personale, cerca per la propria sede di Trieste tre venditori. Si richiede cultura superiore, attitudine ai contatti umani, età 25-35 anni. Il tipo di lavoro, l'ambiene e il compenso economico rendono la presente offerta assolutamente eccezionale. Inviare dettagliato curriculum a cassetta n. 6/N Publied 34100 Trieste.

AGENZIA moda/spettacolo cerca ragazzi/e per sfilate, spot pubblicitari, fotoromanzi, servizi fotografici, video musicali, cinema, televisione. Formazione professionale per inesperti. Tel. 1678/47087. (G.BO)

AGENZIA principale di primaria compagnia di assicurazione assume 3 venditori da inserire nella propria rete di vendita. Si offre retribuzione formata da fisso. Contributi. Provvigioni. Si richiede periodo di prova per verifica attitudinale. Inviare curriculum solo se motivati e interessati a lavoro di vendita a cassetta n. 2/N Publied 34100 Trieste. (A099)

ASSICURAZIONI agenzia generale cerca persona con esperienza nel settore da inserire nella propria struttura. Inviare curriculum a cassetta n. 5/N Publied 34100 Trieste. (A)

ASSUMIAMO tubisti e saldatori tig di provata esperienza telefonare 040/307745. (A2092)

AZIENDA isontina cerca operaio generico con patente C. Telefonare orario ufficio 0481/69058 (C151)

AZIENDA leader produttrice arredamenti bar negozi alberghi cerca tecnico collaboratore per acquisizione lavori. Telefonare ore ufficio 0431/33006. (G1701)

AZIENDA settore ospedaliero cerca agente patentato. Scrivere Lot casella postale Ts 16. (A1830)

CASA di spedizioni di livello internazionale cerca esperto sbarchi imbarchi con ottima conoscenza tedesco inglese, inquadramento interessante, età 30-35 anni, massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 30/M Publied 34100 Trieste. (A)

CERCASI apprendista idraulico con esperienza, milite esente. Telefono 309098. (A1876)

CERCASI apprendista parrucchiere con esperienza per salone centrale. Telefonare martedì al 638041. (A1952)

CERCASI esperta paghe e rilevazioni telefonare 040/828875 solo se in possesso dei requisiti richiesti. (A2043)

CERCASI operaio/operaia per stampa serigrafia. Scrivere a cassetta n. 3/N Publied 34100 Trieste. (A1946)

DIPLOMATE/I laureate/i selezioniamo per Friuli-Venezia Giulia per avviamento professionale agenzie viaggi turismo tramite training propedeutico per conseguire abilitazione regionale agente viaggi, direttore tecnico o accompagnatrice turistica. Telefonare 040-390039. (APD)

DIPLOMATE/I laureate/i selezioniamo per Friuli-Venezia Giulia per avviamento professionale agenzie viaggi turismo tramite training propedeutico per conseguire abilitazione regionale agente viaggi direttore tecnico o accompagnatrice turistica. Tel. 040/390039. (Gpd)

GORIZIA cercasi collaboratori per telemarketing. Telefonare allo 0481/30592 dalle 16 alle 20. (D00)

IMPIEGATO cercasi età 45 patente pratico organizzazione operai magazzino uso computer. Scrivere a Cassetta n. 21/M Publied, 34100 Trieste. (A1800)

IMPORTANTE società cerca per proprio ufficio di Trieste diplomato/a conoscenza computer e programmi Word ed Excel. Scrivere a cassetta n.27/M Publied, 34100 Trieste. (A1913)

JULIA COMPUTER cerca, per propria sede in TRIESTE, funzionario commerciale con provata esperienza maturata nella vendita dei personal computers e workstation. Inviare accurato curriculum vitae a JuliaComputer via S. Giusto 9, Trieste.

LAVORO a domicilio società cerca personale affidabile. Tel. 0383/890877. (G99688)

PRIMARIA azienda regionale di informatica ricerca per potenziamento propria struttura programmatori Unix-C Basic e personale di vendita scrivere a cassetta n. 18/M Publied 34100 Trieste. (A16)

PRIMARIA azienda regionale di informatica ricerca per potenziamento propria struttura: programmatori Unix-C, programmatori Basic, personale di vendita. Scrivere a cassetta n. 22/M Publied 34100 Trieste. (A1817)

RAGAZZE simpatiche preferibilmente psicologhe cerchiamo per lavoro part-time serale. Remunerazione interessante telefonare 040/773775. (A1943)

RAS - Riunione Adriatica di Sicurtà - Fingest s.r.l. Agenzia Principale di Trieste ricerca n. 3 CONSULENTI ASSICURATIVI da inserire nella propria rete di vendita. I candidati ideali sono uomini e donne di 25-30 anni, di cultura superiore, volitivi e dinamici con una spiccata propensione ai contatti umani. L'inserimento prevede: partecipazione a un corso di formazione, assistenza tecnica costante, interessanti provvigioni, concretà opportunità di crescita professionale. Gli interessati possono inviare il proprio curriculum manoscritto a: Fingest s.r.l., Agenzia Principale RAS, Corso Italia 21 - 34122 Trieste. (A1820)

RAS Agenzia Principale - Piazza Oberdan 4 - ricerca n° 2 consulenti assicurativi di età 25-40, da inserire nella propria organizzazione. Si richiedono: forte motivazione al guadagno, disponibilità di tempo anche part-time e dinamicità. Manoscrivere curriculum a: Ras Ag. Principale, piazza Oberdan 4, Trieste. (A1887)

SOCIETA' commerciale seleziona ambosessi anche prima esperienza per facile lavoro di sondaggi a scopo pubblicitario. Offresi minimo garantito 700.000 mensili, alte provvigioni, possibilità di carriera, ambiente giovanile e dinamico. Chiedesi presenza buona dialettica, disponibilità tempo pieno. Telefonare per appuntamento allo 040/364557. (A1864)

SOCIETA' locale cerca personale amministrativo qualificato, buona conoscenza lingua inglese. Scrivere a casella n. 24/M Publied 34100 Trieste. (A1833)

SOCIETA' finananziaria locale cerca personale amministrativo di madre lingua inglese buona conoscenza della lingua italiana. Scrivere a cassetta n. 25/M Publied 34100 Trieste. (A1840)

SPECIALIZZATO impianti riscaldamento ferro-rame assume ditta locale. Telefonare al 7606577 - fax 762984 orario ufficio. (A1863)

STUDIO notarile cerca addetta alla contabilità. Inviare curriculum a cassetta n. 28/M Publied 34100 Trieste. (A1919)

Rappresentanti

AZIENDA commerciale settore orologeria introduzione e portafoglio clienti cerca agente per Friuli. Tel. 02/55015295. (G258372)

GRUPPO assicurativo svizzero apre agenzia generale a Trieste in corso Italia. Seleziona subagenti e produttori con portafoglio. Scrivere a cassetta n. 4/N Publied 34100 Trieste. (A1950)

SOCIETA' commerciale macchine per ufficio e forniture alberghiere seleziona venditori-venditrici dinamici con predisposizione contatti umani ed esperienza maturata nel settore. Telefonare dalle 9 alle 12 allo 040/772341. (A1910)

Lavoro a domicilio
artigianato

AVVOLGIBILI (rolé) in plastica, legno, riparazioni, sostituzioni. Rolé blindati, antifurto, assicurati 5 anni. Tel. 040/302578. (A1525)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente, rapidamente, cantine, abitazioni, soffitte, eventualmente acquistiamo giacenze. Telefonare 040/394391-311474. (A1912)

Vendite d'occasione

SPLENDIDA pelliccia volpe argentata Giuliana Teso nuovissima tg 42 46 causa trasferimento, vendesi tel. 040/567050 ore pasti. (A1902)

SPLENDIDI abiti Ferrè Versace Armani tg. 44 vendesi causa cambio taglia tel. 040/567050 ore pasti. (A1902)

Acquisti d'occasione

VERCHI Franco e Marialieta acquistano mobili e soprammobili antichi, pizzi, libri eventualmente sgomberando. Restauro mobili 040/305709/351188. (A1895)

Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili libri oggetti quadri e intere giacenze tel. 040/412?01-382752. (A2073)

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (C00)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A1989)

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot, Mariano del Friuli, tel. 0481/69281, acquista auto usate immatricolate dal '90 in poi.
(B00)

PULLMINO Transit 2000 benzina perfetto. Camioncino Transporter ecodiesel 1992, 32.000 Km. Autocar, Forti 4/1, 040/828655.

Y10 34.000 Km stupenda, garanzia. Autocar, Forti 4/1, 040/828655.

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

IMMOBILIARE Vico cerca per propri clienti, selezionati, appartamenti varie zone, varie metrature in affitto, nessuna spesa per i proprietari. Tel. 040/311023. (A00)

NOSTRI clienti cercano in affitto alloggi vuoti/arredati. Nessuna spesa proprietari. Spaziocasa 040/369960. (A099)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ADRIA 0481/413150 tutto il Friuli vendesi/affittasi superfici commerciali a partire da 600 mq. (C00)

AFFITTASI inintermediari locale San Giusto primo ingresso fronte castello grande passaggio. Tel. 040/418750 ore ufficio. (A1958)

AFFITTASI studio medico,scrivere a casella postale 1340 L. S. (A1936)

AFFITTIAMO OPICINA salone bistanze servizi parco; ROZZOL saloncino bistanze cucina; CATULLO arredato cucinotto tinello matrimoniale bagno primoingresso 800.000; S. MARCO vuoto soggiorno bistanze cucina veranda posto auto. 040/351359. (A1997)

FONDAZIONE pubblica affitta studio artistico mq 73 Corso Italia 5.o p. con ascensore. Tel. 3736240 feriali 9-13. (A1879)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 a referenziati via Settefontane recente soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, poggiolo. 600.000 mensili. (A1908)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Fabio Severo in stabile recente: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, cucina, poggiolo. 700.000 mensili. (A1908)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Conti piano alto in ottime condizioni: salone, due stanze, cucina, doppi servizi, poggioli. 1.000.000, possibilità posto auto. (A1908)

IMMOBILIARE Vico affitta appartamento adatto professionista in condizioni perfette e in stabile signorile. Tel. 040/311023. (A00)

IMMOBILIARE Vico affitta appartamento ammobiliato in via Canova, 100 mq. Tel. 040/311023. (A00)

IN zona ospedale militare affittasi appartamento prestigioso completamente e lussuosamente arredato circa 200 mq. Telefonare dalle 16 alle 18.30 al 631338. (A1885)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 V.le S. Marco ufficio mq 90, 2 servizi L. 850.000 mese, semicentrale locale mq 130, anche uso magazzino L. 1.000.000 mese. (C00)

VICINANZE TRIBUNALE primaria società affitta, in stabile di pregio con aria condizionata, UFFICI DI VARIA METRATURA E POSTI MACCHINA IN AUTORIMESSA. Per informazioni telefonare orario ufficio 7781333 - 7781573. (A00)

Capitali - Aziende

A.A.A. AZIENDE e privati qualsiasi importo prestiti fiduciari - mutui a norma di legge. Soluzione immediata. Tel. 0421/560713. (G.PD)

A.A. qualsiasi categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994/424186. (GPD)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)

A. LE nostre credenziali? Migliaia di finanziamenti erogati. Mutui finanziamenti. Qualsiasi cifra a norma di legge. 051/263468. (G555)

A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo ed operazione. Tel. 004191/9944475. (G99701)

ADRIA 0481/413150 Monfalcone mandamento cedesi avviate attività: bar, birreria, pizzeria, cartolibreria, profumeria. (C00)

ATTENZIONE la serietà fa la differenza. Finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657. (A.PD)

FINANZIAMENTI tempi brevissimi tutte categorie qualsiasi importo mutui ipotecari fiduciari leasing immobiliare. 049/8626190. (G258001)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende autorimessa con lavaggio, riparazione automezzi, motomezzi, zona S. Giacomo. 040/767092. (A1973)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 chiosco giornali, terreno di proprietà. Strada forte passaggio. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Mandamento autolavaggio completamente attrezzato, cedesi prezzo interessante. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Gradisca centralissima attività, tabelle IX/X/XIV, ottimo giro d'affari, cedesi. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Grado cedesi centralissima, avviatissima attività, tabelle IX/X. Altra Gorizia. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi zona forte passaggio, vendesi locale commerciale con licenza giornali/tabacchi. (C00)

OCCASIONE vendo bar pizzeria a Monfalcone ben avviato. Tel. 040/414401. (A1856)

VENDESI attività di autolavaggio zona centrale. Tel. 827663 (casa) tel. 638068 (lavaggio). (A2006)

Case-ville-terreni
acquisti

CERCA nostro cliente periferico, cucina, saloncino, 2 stanze, disponibili 175.000.000. Spaziocasa 040/369960. (A099)

CERCASI da privato magazzino con scoperto eventuale abitazione vicinanze Gorizia. Tel. 0481/30015 - ore pasti. (B00)

PROCURA DELLA REPUBBLICA

Presso la Pretura circondariale di Udine

Il Pretore di Udine – Sezione distaccata di Palmanova, con sentenza dell'11.4.1991, irrevocabile il 26.1.1996, ha condannato Giannatiempo Giuseppe, nato a Salerno il 19.2.1941, residente a Nola in via Madonna delle Grazie n. 6, alla pena di mesi uno e giorni dieci di reclusione, oltre alla multa di L. 600.000, al divieto di emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni uno e alla pubblicazione per estratto della sentenza sul quotidiano «Il Piccolo», per aver emesso l'assegno bancario n. 0255024938 per l'importo di L. 35.000.000 – sul Banco di Napoli – senza che esistesse la necessaria provvista. (In S. Giorgio di Nogaro, 29.6.1990).

Udine, 16 febbraio 1996

IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA
dott. Armando Roncone

COMUNE DI S. DORLIGO DELLA VALLE
OBČINA DOLINA - (Trieste - Trst)

819154

AVVISO DI NOTIFICA AL BANDO RELATIVO AI LAVORI DI ORDINARIA E STRAORDINARIA MANUTENZIONE DELLE SCUOLE

Si comunica che a seguito dell'emanazione del D.L. 31/'96 il regime regolante l'appalto in oggetto risulta essere quello disciplinato dall'art. 1 comma 5 del D.L. 101/'95 e successive modifiche e integrazioni. In particolare non risulta più dovuta la cauzione pari al 2% da presentarsi a corredo dell'offerta e non trovano più applicazione, con riferimento alla L.N. 109/94 come modificata, l'art. 13 (riunione di concorrenti) e l'art. 34 (subappalto).

Si rende evidente che il presente avviso modifica il bando citato e che i termini per l'effettuazione dell'asta vengono spostati al giorno 2/4/1996 alle ore 11.00. Il termine di cui al quarto capoverso del punto 6 del bando è conseguentemente spostato **"entro le ore 11.00 del giorno 1.4.1996"**.

S. Dorligo della Valle, 3 febbraio 1996

IL SEGRETARIO COMUNALE CAPO *(dott. Casimiro Cibi)* — IL SINDACO *(Boris Pangerc)*

COMUNE DI GORIZIA

B21113

Tel. 0481/383238 - Fax 0481/536184

AVVISO

di licitazione privata ex art. 21 Legge 109/94, con il prezzo più basso mediante offerta a prezzi unitari con esclusione offerte anomale ex art. 7 Legge 216/95 *per appalto lavori adeguamento norme di sicurezza complesso piscine comunali.*

Importo base di progetto: **L. 1.930.800.000**, così suddiviso:

- Iscrizione A.N C.: opere murarie categoria prevalente 2.a .... **L. 947.512.020**
- Opere scorporabili:
  - a) impianto riscaldamento - cat. 5a .... **L. 273.333.371**
  - b) impianto idrico - cat. 5b .... **L. 319.632.200**
  - c) impianto elettrico - cat. 5c .... **L. 390.322.520**

Le richieste di partecipazione, su carta in competente bollo, corredata dal certificato iscrizione A.N.C. o dichiarazione sostitutiva con firma autenticata, dovranno pervenire entro il 19 marzo 1996 al *COMUNE DI GORIZIA, piazza Municipio 1, 34170 GORIZIA*

Il «Bando» integrale è stato inviato, per la pubblicazione, al Bollettino Ufficiale Regionale

Dello stesso può essere richiesta copia al Comune via fax.

IL SEGRETARIO GENERALE F.F. - dott. Emidio Arbo -

IL DIRIGENTE SETTORE III Servizi Tecnici - dott. ing. Ignazio Spanò -

---

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

ESITO GARA D'APPALTO

Ai sensi dell'art. 20 L. 55/90 si comunica che questo Istituto in data 20.12.95 ha esperito una gara d'appalto per un importo a base di gara di L. 823.321.550 a mezzo licitazione privata, con il criterio del massimo ribasso ai sensi dell'art. 21 della Legge 109/94, per il risanamento di n. 12 alloggi nello stabile di via Pendice Scoglietto 26 nel Comune di Trieste - Prog. 471 - da finanziarsi con i fondi della L.R. 47/91 art. 17.

Imprese invitate: 1. Alberi Srl di Trieste; 2. Carniello Ruggero & C. Srl di Sacile (Pn); 3. Cieffe Snc di Trieste; 4. Cramer Giovanni & Figli di Trieste; 5. De.co.ma. Srl di Trieste; 6. De Candido Costruzioni Srl di Rivignano (Ud) 7. Edilgest di Trieste; 8. Edilstyl Srl di Trieste; 9. Edile Valleverde Srl di Trieste; 10. Ferrari geom. Orazio di Crotone; 11. Ge.co. Spa di Trieste; 12. I.c.i. di Ronchi dei Legionari (Go), 13. Imp.r.c. di Trieste; 14. Fabris Domenico Snc di Tarcento (Ud); 15. Ingg. Ruggeri R.D.S. Spa di Roma; 16. Iniziative Edili Bi Zeta Srl di Trieste; 17. I.t.e.s. Costruzioni Srl di Fagagna (Ud); 18. Luci Costruzioni Srl di Trieste; 19. Regionale Costruzioni e Impianti di Trieste; 20. Savino Spa di Trieste; 21. Se.co.r. di Trieste; 22. S.P. Costruzioni Srl di Trieste.

Hanno partecipato n. 2 imprese: n. 8 e 19.

È risultata aggiudicataria per l'importo di Lire 764.371.727 l'impresa REGIONALE COSTRUZIONI E IMPIANTI.

Trieste, lì 20 febbraio 1996

IL PRESIDENTE
(gen. Giuseppe Erriquez)

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

ESITO GARA D'APPALTO

Ai sensi dell'art. 20 L. 55/90 si comunica che questo Istituto in data 20.12.95 ha esperito una gara d'appalto per un importo a base di gara di L. 1.133.854.205 a mezzo licitazione privata, con il criterio del massimo ribasso ai sensi dell'art. 21 della Legge 109/94, per il risanamento di n. 12 alloggi nello stabile di via del Prato 1 nel Comune di Trieste - Prog. 475 - da finanziarsi con i fondi della L.R. 47/91 art. 17.

Imprese invitate: 1. Alberi Srl di Trieste; 2. Carniello Ruggero & C. Srl di Sacile (Pn); 3. Ci.co, Srl di Roma; 4. Consorzio Cooperative Costruzioni di Bologna; 5. De Candido Costruzioni Srl di Rivignano (Ud); 6. Edil Contract di Roma; 7. Edilgest di Trieste; 8. Edilstyl Srl di Trieste; 9. Edile Valleverde Srl di Trieste; 10. Ferrari geom. Orazio di Crotone; 11. Ge.co. Spa di Trieste; 12. Icep Srl di Pordenone; 13. I.c.i. di Ronchi dei Legionari (Go); 14. Imp.r.e. di Trieste; 15. Fabris Domenico Snc di Tarcento (Ud); 16. Ingg. Ruggeri R.D.S. Spa di Roma; 17. Iniziative Edili Bi Zeta Srl di Trieste; 18. I.t.e.s. Costruzioni Srl di Fagagna (Ud); 19. Luci Costruzioni Srl di Trieste; 20. Pavan Sas di Pordenone; 21. Pontarolo Srl di Cordovado (Pn); 22. Regionale Costruzioni e Impianti di Trieste; 23. Riccesi Spa di Trieste; 24. Savino Spa di Trieste; 25. S.P. Costruzioni Srl di Trieste; 26. Vecchiato Spa di Resana (Tv).

Hanno partecipato n. 5 imprese: n. 5) 8) 17) 22) 23).

È risultata aggiudicataria per l'importo di Lire 1.030.333.316 l'impresa REGIONALE COSTRUZIONI E IMPIANTI.

Trieste, lì 20 febbraio 1996

IL PRESIDENTE
(gen. Giuseppe Erriquez)

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

ESITO GARA D'APPALTO

Ai sensi dell'art. 20 L. 55/90 si comunica che questo Istituto in data 19.12.95 ha esperito una gara d'appalto per un importo a base di gara di L. 1.998.367.510 a mezzo licitazione privata, con il criterio del massimo ribasso ai sensi dell'art. 21 della Legge 109/94, per il risanamento di n. 29 alloggi negli stabili di via Meucci 6-8-10 nel Comune di Trieste - Prog. 478 - da finanziarsi con i fondi della L.R. 75/82 art. 80.

Imprese invitate: 1. Carniello Ruggero & C. Srl di Sacile (Pn); 2. Cinquegrana Costruzioni Sas di Afragola (Na); 3. Consorzio Cooperative Costruzioni di Bologna; 4. Cooperativa di Costruzioni S.c. a r.l. di Modena; 5. Edilstyl Srl di Trieste; 6. Edil Contract di Roma; 7. Edile Valleverde Srl di Trieste; 8. Ge.co. Spa di Trieste; 9. Icep Srl di Pordenone; 10. I.c.i. di Ronchi dei Legionari (Go); 11. Ingg. Ruggeri R.D.S. Spa di Roma; 12. Luci Costruzioni Srl di Trieste; 13. Pavan Sas di Pordenone; 14. Pontarolo Srl di Cordovado (Pn); 15. Riccesi Spa di Trieste; 16. Savino Spa di Trieste; 17. Speci Srl di Pomezia (Rm); 18. Vecchiato Spa di Resana (Tv); 19. Zani Ing. Marcello Srl di Parma.

Hanno partecipato n. 2 imprese: n. 5 e 15.

È risultata aggiudicataria per l'importo di Lire. 1.866.475.254 l'impresa EDILSTYL Srl.

Trieste, lì 9 febbraio 1996

IL PRESIDENTE
(gen. Giuseppe Erriquez)

CLIENTE referenziato di fuori città cerca appartamento 150-160 mq con terrazza zona Barcola Duino Opicina. GABETTI Op. Imm., via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00)

NOSTRO cliente acquista centrale, cucina, saloncino, matrimoniale, pagamento contanti, max 110.000.000. Spaziocasa 040/369950. (A099)

VILLETTA-CASETTA anche da ristrutturare cerchiamo Muggia-Lazzaretto pagamento contanti. Tel. 040/825582. (A099)

[illegible]

A.A.A. ECCARDI adiacenze San Giusto recente I piano ingresso cucina soggiorno due stanze servizi ripostiglio poggioli. Occasione 125.000.000. 040/634075: (A1928)

A.A.A. ECCARDI Palazzetto recente piano alto ascensore ingresso cucina soggiorno tre stanze doppi servizi poggioli. Ottime condizioni 230.000.000. 040/634075. (A1928)

A. 159.000.000 P.zza Goldoni cucina, grande salone, 2 stanze, servizi. Spaziocasa 040/369960. (A099)

A. QUATTROMURA Rapicio da ristrutturare, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, cantina. 115.000.000 (A1880)

A. QUATTROMURA S. Michele soggiorno, angolo cottura, due camere, bagno, poggiolo, posto auto. 75.000.000. 040/578944. (A1880)

A. QUATTROMURA Severo perfetto, arredato, tinello con cucinino, camera, bagno, poggiolo. 110.000.000. 040/578944. (A1880)

ADRIA 0481/413150: Monfalcone appartamento 3.o piano 3 letto doppi servizi garage 220.000.000. (C00)

AGRICOLO di 24.000 mq con 2 rustici da ristrutturare in posizione incantevole a Lazzaretto, vista golfo completa, più altri 30.000 adiacenti con destinazione turistica e relativa edificabilità. Tel. 040/311023. (A00)

AREA IMMOBILIARE 040/3720058 PERIFERICO nel verde perfette condizioni soggiorno cucina abitabile due stanze bagno poggiolo cantina 190.000.000. (A00)

AREA IMMOBILIARE 040/3720058 VAL ROSANDRA casetta su due piani al grezzo ingresso cucina abitabile soggiorno salotto due grandi camere due bagni poggiolo grande box cortile 250.000.000. (A00)

AREA IMMOBILIARE 040/3720059 CENTRALISSIMO primo ingresso perfetto soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno riscaldamento autonomo 135.000.000. (A00)

AREA IMMOBILIARE [illegible] gno poggiolo 95.000.000. (A00)

AREA IMMOBILIARE 040/3720059 PICCARDI ingresso cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno stanzino piano alto da risistemare 65.000.000. (A00)

BIBIONE mare vendo appartamento 4 posti 79.000.000 villetta con giardino. Inviamo catalogo estate '96 gratis. Ag. Sabina 0431/439515. (A00)

CASETTA Chiadino soleggiata panoramica accostata cucinetta tinello tristanze riscaldamento accesso auto 330.000.000. Scrivere cassetta n. 1/N Publied 34100 Trieste. (A1927)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450-0337/549525 San Giovanni libero recente soggiorno cucinino camera cameretta bagno ripostiglio poggioli ascensore 155.000.000 trattabili. (A1961)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450-0337/549525 San Vito appartamento in prestigiosa villa d'epoca salone quattro stanze cucina doppi servizi terrazzo garage giardino. Trattative riservate. (A1961)

GORIZIA centro zona Duomo negozi uffici prestigiosi appartamenti da 2-3 camere soggiorno cucina servizi da Lire 175.000.000 o villette. Valdadige Costruzioni Spa 0481/31693. (B00)

GORIZIA piazza Municipio prestigiosi appartamenti uffici 1-2-3-4 camere soggiorno cucina servizi cantina garage. Constructa Srl Gruppo Valdadige tel. 0481/31693. (B00)

GRADISCA prestigiosi appartamenti con mutuo già concesso 2/3 camere soggiorno cucina servizi cantina garage giardino privato. Pagamento dilazionato senza revisione prezzi. Vendita diretta Valdadige Costruzioni Spa 0481/31693.

GRADO centralissimi appartamenti "attici" anche vistamare, impresa vende, lussuosissimi, da 158.000.000: cucina, camera, bagno, ampia terrazza, ascensore, videcitofono, porta blindata, riscaldamento autonomo, predisposti aria condizionata. Visite anche festivi. 0431/85460, 0337/497133. (G171)

GRADO Città Giardino ingresso cucinino soggiorno camera servizio terrazzo + lastrico solare. Italia 0431/82384. (C00)

GRADO Città Giardino ingresso cucinino soggiorno due camere servizio giardino. Italia 0431/82384. (C00)

GRADO Pineta piano attico ottima vista cucinino soggiorno due camere servizio ampio terrazzo. Italia 0431/82384. (C00)

GRADO-FUTURA vende centro appartamento su due livelli, soggiorno, cucinotto, doppi servizi, due camere, grande terrazzo, risc. aut., garage. 0431/84711.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Mazzini-San Spiridione in palazzo d'epoca luminoso ottime condizioni: salone, tre stanze, grande cucina, tripli servizi, riscaldamento autonomo. 265.000.000. (A1908)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Muggia casa bifamiliare composta da due alloggi indipendenti e giardino di 800 metri quadrati - circa 310 metri quadrati coperti. Ottime condizioni. (A1908)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Campo Marzio fabbricato industriale di circa 580 metri quadrati coperti suddivisi in zona vendita con vetrina, uffici, magazzino, area privata scoperta per parcheggio, riscaldamento autonomo. (A1908)

MONFALCONE ALFA 0481/798807: Lignano Pineta parco H villetta schiera due camere + studio giardino L 210.000.000, altra bifamiliare recente due camere patio con caminetto giardinetto.

MONFALCONE ALFA 0481/798807: Lignano Riviera residence con piscine: bilocale + posto auto 100 m dal mare L. 103.000.000.

MONFALCONE ALFA 0481/798807: prossima realizzazione palazzine esclusive: varie metrature con taverna + giardino o ampia metratura.

MONFALCONE ALFA 0481/798807: semicentrale ultimo piano mq 50 autometano L. 61.000.000.

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. vende Grado Pineta vicinanze mare appartamento soggiorno cucina due camere bagno posto auto. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. vende Ronchi zona residenziale villette a schiera ampi spazi interni mansarda porticati e giardino. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. vende ufficio ottimo stato ampia metratura riscaldamento autonomo. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. vende vicinanze Fiumicello zona residenziale nuova villa a schiera su due livelli ampi porticati giardino. Prezzo interessante. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. vende zona centrale appartamenti in casa d'epoca prestigiose finiture giardinetto privato. Visione progetti presso ufficio. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Duino, villa accostata disposta su tre livelli, 3 camere, 3 bagni, ottime rifiniture, giardino e posto auto. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Gradisca, disponiamo di lotti pronti edificabili a partire da 1.000 mq. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Gradisca, in villa appartamenti nuovi, ottime finiture, di prossima consegna, con giardino privato o ampia mansarda. Da lire 160.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Pieris, ottimo appartamento in palazzina, bicamere, doppio box macchina, giardino condominiale. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, villetta indipendente con oltre 400 mq di giardino, disposta su un unico livello e con ampio scantinato. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, zona Contado 2 bifamiliari prossima costruzione, consegna 1996. Ottime finiture 0481/411430. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA: in centro appartamento 1 camera, soggiorno, cucina, servizio, poggioli, garage, autoriscaldato. Ottime condizioni 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA: S. Canzian d'Isonzo, in costruzione, villa in bifamiliare 600 mq di giardino, 3 camere, doppi servizi, salone, cucina, porticati, box. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE villette bifamiliari o villette a schiera appartamenti da 2 camere soggiorno cucina servizi cantina garage giardino privato. Mutuo regionale concesso. Valdadige Costruzioni Spa tel. 0481/485135-31693. (B00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 minialloggio centralissimo 70.000.000. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi vicinanze villa ottime finiture ampi spazi giardino mq 1000. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Staranzano appartamento perfetto ultimo piano mq 95 abitabili cantina garage termoautonomo. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807: Gradisca centrale signorile villa mq 170 + scantinato mq 120 ampio garage splendido terreno mq 3000.

MONFALCONE ALFA 0481/798807: Mandamento palazzina: bicamere mq 85 ultimo piano garage cantina autometano L. 160.000.000.

MONFALCONE KRONOS: ville in costruzione in zona residenziale, con giardino privato, finiture eccellenti e ampi spazi abitativi. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA: appartamento al primo piano, 2 camere, servizi, garage, cantina. Riscaldamento autonomo 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA: Ronchi dei Legionari, villetta su due piani, 3 camere, doppi servizi, buone condizioni, 1300 mq di terreno. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE zona tranquilla adiacente al centro, appartamento in quadrifamiliare con giardino di proprietà, 150.000.000. Progettocasa 0431/35986.

MUGGIA villette nuove immerse nel verde, soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, garage, taverna, giardino, 375.000.000. Ottime rifiniture. Progettocasa 040/368283.

NEL più bel complesso di via Commerciale in palazzina recentissima totale vista golfo attico con mansarda come primo ingresso composto da: atrio salone salotto quattro camere cucina abitabile bagni terrazzoni ripostigli cantina posto macchina lire 620.000.000 possibilità mutuo personalizzato. Eurocasa via Battisti n. 8 040/638440.

PALAZZETTO B.go Teresiano totalmente libero, 4 piani con locale affari da ristrutturare. Spaziocasa via Roma 10/B

PER 155.000.000 Campo Marzio luminoso, cucina, saloncino, 2 stanze, bagno, autometano. Spaziocasa 040/369950. (A099)

PER 235.000.000 Piazzetta Cavana nuovissimo, cucina, saloncino, 2 stanze, autometano. Spaziocasa 040/369950. (A099)

PRIVATO vende 350.000.000 via Navali (adiacente parco alberato) appartamento 100 mq, garage. Telefonare 306226. Esclusi intermediari. (A1960)

PROGETTOCASA Giardino Pubblico adiacenze, appartamento in casa recente, buone condizioni, soggiorno, due stanze matrimoniali, tinello con cucinotto, bagno, due balconi, veranda, ripostiglio, soffitta, 215.000.000. Possibilità posto macchina in affitto. 040/368283.

PROGETTOCASA Parco Miramare adiacenze vista totale golfo, appartamenti in villa di prossima costruzione, residence con piscina e sauna, salone, due/tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, box. Rifiniture esclusive. 040/368283.

PROGETTOCASA piazza S. Giovanni appartamento in palazzo d'epoca signorile, piano alto con ascensore, buone condizioni, salone con caminetto, tre camere matrimoniali, cucina abitabile, doppi servizi con idrodoccia e sauna, riscaldamento autonomo, serramenti nuovi, 240.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA piazza Sansovino adiacenze appartamento da restaurare, composto da salone, tre stanze, cucina abitabile, servizio, 105.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA Roiano adiacenze, ottime condizioni, saloncino, tre stanze, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, 180.000.000 Possibilità box auto. 040/368283.

PROGETTOCASA Rossetti adiacenze appartamento buone condizioni in casa d'epoca signorile, piano alto con ascensore, salone con sala da pranzo, due stanze, grande cucina abitabile, due bagni, ripostiglio, due posti macchina, 310.000.000. [illegible]

SIT a Borgo Grotta recente grazioso villino con ampio giardino proprio composto da ingresso, zona cottura, soggiorno con caminetto, cucina, due stanze, bagno, terrazza verandata e posto auto. 040/633133.

SIT adiacenze Pam in stabile quarantennale alloggio penultimo piano, soleggiatissimo, composto da cucinino con soggiorno, 2 stanze grandi, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, cantina, posto macchina condominiale, solo 100.000.000. 040/633133.

SIT Belpoggio bassa in palazzo epoca da ristrutturare alloggio adatto investimento affarissimo. 1.000.000 al mq composto da corridoio, cucina abitabile, 3 stanze, bagno, poggiolo e cantina. 040/636828.

SIT Borgo Teresiano in palazzo epoca piano alto con ascensore, soleggiatissimo, alloggio rifiniture extra composto da ingresso, salone, cucina, abitabile, 3 stanze, 2 bagni, lisciaia, 2 ripostigli, 3 poggioli, riscaldamento autonomo e aria condizionata. 040/633133.

SIT Carso bellissimo I ingresso in villa su due piani composto da ingresso, cucina abitabile, 4 stanze, terrazzone, taverna, mansarda, box auto e soleggiatissimo giardino di 500 mq confinante con il bosco. 040/636222.

SIT in recentissimo residence ampio alloggio, splendida vista mare, composto da ingresso, cucina abitabile, salone grande con caminetto, 3 stanze, tripli servizi, 2 terrazzoni, taverna, giardino di proprietà, box per 2 auto, cantinetta, riscaldamento autonomo. 040/636828.

SIT Pindemonte in magnifica villa d'epoca ristrutturata finemente particolare alloggio panoramicissimo I ingresso, cucina, salone, 2 stanze, doppi servizi, terrazzino, posto macchina in garage. 040/636222.

SIT San Giacomo bellissimo stabile ristrutturato, cucina abitabile, due stanze, stanzetta, poggiolo, servizio, cantina grande, 040/633133.

STUDIO 4 040/370796 Besenghi appartamento in bellissima palazzina ultimo piano con mansarda salone tre stanze servizi ripostiglio cucina abitabile grandi terrazzi cantina garage. Vista mare.

STUDIO 4 040/370796 Gretta in costruzione attico con mansarda salone tre stanze servizi grandissimi terrazzi vista golfo.

SAGRADO ultimo appartamento con mutuo regionale già concesso 2 camere soggiorno cucina 2 servizi cantina garage. Vendita diretta Valdadige Costruzioni Spa 0481/31693. (B00)

SAPPADA centro vendesi in nuova prestigiosa palazzina appartamento trivani autorimessa ampio giardino in proprietà inintermediari. Tel. 0337/547468. (G1609)

SPAZIOCASA 040/369950 Terreno adificabile S. Dorligo progetto approvato per costruzione villetta. Informazioni ns. uffici. (A099)

SPAZIOCASA 040/369950 Villa accostata Duino, 2 piani, taverna, cantina, giardino alberato, garage. (A099)

SPAZIOCASA 040/369960 Barcola costruzione superpanoramica proponiamo: attico/mansarda, alloggio con giardino, garage. (A099)

SPAZIOCASA 040/369960 Villa bifamiliare costruzione Padriciano, 2 piani, taverna, garage, giardino alberato. (A99)

SPAZIOCASA 040/369960 Villa bifamiliare nuovissima Aurisina, immersa 2 piani, taverna, giardino proprio. (A099)

TRIESTE centrale alloggio mq 120 triletto ampio salone cucina abitabile riscaldamento autonomo. Altro centralissimo biletto da ristrutturare. IMMOBILIARE FARAGONA 0481/410230. (C00)

VESTA 040/636234 vende Rotonda del Boschetto panoramico soggiorno, stanza, cucina, bagno, poggiolo, terzo piano. (A1917)

VESTA 040/636234 vende zona S. Giusto soggiorno, stanza, stanzino cucina, servizio, piano alto. (A1917)

VESTA 040/636234 zona Teatro Romano appartamenti primingresso soggiorno, due stanze, cucina, bagno. (A1917)

VICO Immobiliare appartamento a S. Luigi di 65 mq, in palazzina, 1.o piano alto, ingresso, cucina, camera, cameretta, bagno, terrazzo 4 mq, cantina, in ottimo stato, stabile di 30 anni, riscaldamento autonomo. Tel. 040/311023. (A00)

VICO Immobiliare appartamento di 75 mq, via F. Severo, vicino Università, II piano, ingresso, ampio soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, poggiolo, cantina, nessun problema di parcheggio. Tel. 040/311023. (A00)

VILLA grande primo altopiano, giardino mq 1000; 5 stanze, eventuali 2 ingresso separato. Direttamente impresa 040/351442, 0337/543860. (A1922)

VILLA panoramica commerciale ampia metratura primo ingresso vende impresa tel. 0338/327861. (A1975)

430.000.000 appartamento centralissimo signorile doppia entrata salone con caminetto 4 camere cameretta cucina zona grill tripli servizi ripostigli cantina autometano eventuale box in garage vende La Chiave 040/272725. (D00)

150.000.000 Università casa indipendente da ristrutturare 180 mq utili con giardino di circa 250 mq con accesso auto, vista aperta. Habitat 040/314747.

180.000.000 Barcola casetta libera indipendente panoramicissima perfetta soggiorno con caminetto cucinino bagno matrimoniale singola 100 mq circa di giardino. Habitat 040/314747.

220.000.000. Viale Miramare epoca signorile con ascensore: ampio ingresso, salone, due matrimoniali, camera singola, studio, cucina abitabile, bagno e servizi separati. Casaimmedia 93, 040/941424.

38.000.000 via Industria in stabile epoca monolocale vista mare luminosissimo ammobiliato buone condizioni interne. Anticipo L. 5.000.000 resto mutuo 385.000 mensili. Casaimmedia 93 040/941424.

58.000.000 Baiamonti ottimo monolocale in stabile recente completamente ammobiliato con angolo cottura, zona giorno/notte, bagno, porta blindata. Casaimmedia 93 040/941424.

60.000.000. Periferico ultimo piano in stabile epoca ristrutturato: ingresso, ampia cucina, matrimoniale molto grande, servizio, termoautonomo. L. 10.000.000 anticipo resto mutuo L. 585.000 mensili. Casaimmedia 93 040/941424.

80.000.000 S. Giusto libero epoca decorosa luminoso soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno. Discrete condizioni. Habitat 040/314747.

92.000.000. San Vito in stabile epoca piano alto luminoso: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, camera, matrimoniale, bagno. Casaimmedia 93 040/941424.

Borsa	Dollaro	Marco
9440 +0,08%	1569.75 -0.33	1081.25 -0.12

PIAZZA AFFARI
Una seduta tecnica
Soffrono le Fiat

MILANO - Seduta tecnica e contrastata, dedicata secondo gli operatori soprattutto alla sistemazioni di posizioni 'lunghe' sui titoli dove era stata più presente la speculazione nelle giornate precedenti.

L'ultimo indice Mibtel ha chiuso con un lieve rialzo dello 0,08% a 9.440 punti, dopo un massimo di 9.518 punti toccato in avvio e un minimo di 9.433 raggiunto subito prima della fine della riunione. Ridotti gli scambi, circa 565 miliardi, un altro elemento che fa pensare a una seduta di sistemazione. «Il mercato è partito in denaro sulla scia del rialzo di mercoledì - ha commentato un altro broker - ma poi si è seduto soprattutto per ragioni tecniche e per la debolezza dei Btp».

Tra i titoli che hanno sofferto soprattutto le Fiat (meno 1,55% a 5.030 lire l'ultimo prezzo), molto richieste alcuni giorni fa e probabilmente disturbate anche dalle dimissioni del direttore generale della holding Giorgio Garuzzo. Pesanti anche le Montedison (meno 1% a 902) e offerte con insistenza le Stet (meno 2,32 a 4.500). Rialzi e ribassi frazionali per gli altri valori guida mentre tra i titoli minori le Alitalia (più 6,35 a 670) sono state spinte dalla nomina del nuovo amministratore delegato della compagnia.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	3735	3735	+0.00
Base Bp	500	500	+0.00
Bca Pop Com Ind	18000	18090	-0.50
Bca Pop Crem	10500	10300	+1 94
Bca Pop Crema	71000	71000	+0 00
Bca Pop Emilia	108000	108000	+0 00
Bca Pop Intra	12800	12800	+0 00
Bca Pop Lodi	11910	11900	+0 08
Bca Pop Lu -Va	17480	15900	+9 94
Bca Pop Nov	5920	5910	+0 17
Bca Pop Sirac	14900	14900	+0 00
Bca Pop Sondrio	27000	27000	+0 00
Bca Prov Na	3120	3090	+0 97
Borgosesia	600	600	+0 00
Borgosesia rnc	323	323	+0 00
Broggi Izar	685	660	+3 79
CBM Plast	47	45	+4 44
Calzatur Varese	318	317	+0.32
Carbotrade p	1050	1050	+0 00
Cond Acq Rm	18	17	+5 88
Cred twest	-		-
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1050	1060	-0 94
Finance	-		-
Frette	3905	3905	+0 00
G. deme ster It	5140	5190	-0 96
If s p	511	567	-9 88
It incendio	15200	15200	+0 00
Napoletana Gas	2100	2100	+0 00
Novara Icq	3300	3300	+0 00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1385	1385	+0 00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	6400	6400	+0 00

BORSE ESTERE

New York	+0,77%	Parigi	+0 84%
Londra	+0,39%	Zurigo	+0 35%
Francoforte	+0,87%	Tokio	-0 15%

CAMBI (Ind)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1569.75	1574.9	Franco sv	1327 37	1326 79
Fiorino ol.	965.47	966.73	Sterlina	2420 87	2425.35
Yen	14 97	14.92	Corona sved.	232 58	232 58
Marco ted	1081.25	1082 56	Scellino	153 72	153 9
Franco fr	314 14	314 1	Corona dan.	279 56	279 91
Franco be	52 57	52 63	Corona norv	247 36	247 45
ECU	1983 38	1988 78	Dracma	6.53	6.55
Dol canad	1140 64	1141.81	Escudo port.	10.39	10 38
Dol. austral.	1181 55	1183.54	Marco finl.	348.21	348.7
Peseta	12.84	12.85	Lira irl.	2490.72	2497.16

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	20 180	20 240
Argento (per kg)	282 000	283 400
Sterlina (v c)	146 000	164 000
Sterlina (n c)	148 000	168 000
Sterlina (post.74)	147 000	167 000
Marengo italiano	123 000	140 000
Marengo svizzero	118 000	133 000
Marengo francese	117 000	129 000
Marengo belga	117 000	129 000
Marengo austriaco	117 000	129 000
Krugerrand	630 000	725 000
20 Marchi	147 000	168 000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var.%	Titoli	Odierni	Var %
B Briantea 94-00 7%	93.3	+0.00	Gifim 94-00	88 64	+0 05
B P Com In 95-01 TV	102	+0.20	Medio Italmob 93-99	90 32	+0.20
B P Com In 94 99 6%	111 4	+1.27	Medio Unic. r 2000	91 18	-0 36
B P Emil. 94-99 5,75%	92.35	+0.00	Medio Unic.2000 4,5%	92 7	+2 83
B P Emil 94-99 6%	112.5	+0.00	Medio Alleanza 93-99	109 36	+0 36
B Pop Intra94 99 6 5%	114.5	+0.44	Medio-Sai R 95-02 6%	90 68	-0 07
B Agr-Mn 94-99 6 3%	102 5	0 16	Olivetti 93 99	110 06	+0 03
Bca Carige 95-02 7,7%	100 02	+0 84	Pirelli Spa 94-98 5%	92 88	+0 20
Centro Saffa O 91-96	99 5	+0 04	Pop Bg/Cr var 94-99	124 92	+1 57
Centro Saffa R 91-96	99 5	+0 00	Pop Bg/Cr var 95 00	105 49	+0 35
Cir 94 99 Cv 6%	82 57	+0 11	Pop Bs 93-99	127 3	-0 03
Cr Fond 94 01 6 5%	88 43	-0 01	Pop Milano 93-99	127 4	+0 31
Cr Valte 95-98 7%	125 35	+2 16	Saffa 87-97	97.5	+0 00

FONDI D'INVESTIMENTO (estratto)

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Invest Amer	22974	22828	0 64
Oas New York	11098	11061	0 33
Prime M Amer.	21285	21296	-0 05
Roloamerica	12863	12970	-0 82
S.Paolo H Ame	10259	10233	0 25
Select America	13354	13295	0.44
AZIONARI SP. PACIF.			
Adriat F.East	13367	13508	-1 04
Arca Az Far E.	11461	11527	-0.57
Arca Az F Ea Y	768 29	768 45	0.00
Azimut Pacif.	11140	11230	-0 80
Centr. Estr Or	11546	11653	0 92
Centr. Es Or Y	773 96	776 86	-0 39
Fer. Magellano	11485	11583	-0 85
Fondersel Or	12542	12674	-1 04
Genercomit Pac	10258	10356	-0 95
Geporend	11089	11086	0 03
Gestielle Liq	16649	16634	0 09
Gestivita	10094	10081	0 13
Ginevra Mon.	10281	10278	0 03
Grifocash	11066	11050	0 14
Interban. Rend	28496	28421	0 26
Intermoney	12880	12883	-0 02
Oasi Btp Risk	11243	11322	-0 70
Oasi Mon.Ita	12116	12106	0 08
Oasi Obbl.Ita	15327	15364	0 24
Personal Lira	13202	13181	0 16
Pitagora	14524	14499	0 17
Quadrif Obb	18208	18162	0 25
Rendifit	12191	12198	-0 06
Rolomoney	14199	14183	0 11
S Paolo Vega	11803	11778	0 21
Vasco De Gama	17685	17627	0 33

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	74745	47 18
Fonditalia (Lit)	141169	141169
Interfund (Dlr)	753,5	47 86
Intern.sec fund (Ecu)	71855	36 13
Italfort. A (Lit)	76442	76442
Italfort B (Dlr)	21492	13 65
Italfort. C (Dlr)	19398	12 32
Italfort D (Ecu)	23196	11 63
Italfort E (Lit)	11440	11440
Italfort F (Dlr)	11100	[illegible] 05
Euroras Bond (Ecu)	68916	34 66
Euroras Equity (Ecu)	54978	27 65
Rom Italbonds (Lit)	207324	207324
Rom Short Term (Ecu)	347102	174 53
Rom Universal (Ecu)	55169	27 74

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Mar 96	99 680	-
Btp Mar 96	99 370	-
Btp Mag 96	99 930	-
Btp Giu 96	100 070	
Btp Giu 96	99 870	-
Btp Ago 96	100 050	-
Btp Set 96	100.470	-
Btp Ott 96	99 630	-
Btp Nov 96	100 750	-
Btp Gen 97	101 130	
Btp Gen 97	99 230	-
Btp Apr 97	99.020	-
Btp Mag 97	101 890	-
Btp Giu 97	102.470	-
Btp 16 Giu 97	102 650	-
Btp Ago 97	98 320	-
Btp Set 97	102 360	-
Btp Nov 97	103.330	-
Btp Dic 97	99 550	-
Btp Gen 98	103 850	
Btp Gen 98	103 320	-
Btp Mar 98	104 500	+0.96
Btp 19 Mar 98	102 970	-
Btp 15 Apr 98	101 410	-
Btp Mag 98	103 140	+0 98
Btp Giu 98	102 300	+0 98
Btp 20 Giu 98	104 010	+0 97
Btp 15 Lug 98	101 700	-
Btp Ago 98	100 780	
Btp 18 Set 98	104 350	
Btp Ott 98	98.770	-
Btp Nov 98	101.990	+0 99
Btp Gen 99	97 200	+1 03
Btp 17 Gen 99	104.850	+0 96
Btp Apr 99	96.940	+1.04
Btp 18 Mag 99	105 460	+0 95
Btp Ago 99	96.250	+1.05
Btp Dic 99	99.050	+1 02
Btp Apr 2000	101.970	+0.99
Btp 15 Lug 2000	102 090	+0 99
Btp Nov 2000	102.230	+0.98
Btp Mar 01	108 850	+0.93
Btp Giu 01	107 130	+0.94
Btp Set 01	107.300	+0.94
Btp Gen 02	107.490	+0.94
Btp Mag 02	107.670	+0.94
Btp Set 02	107 850	+0.93
Btp Gen 03	107.900	+0.94
Btp Mar 03	105.860	+0.95
Btp Giu 03	103.340	+0.98
Btp Ago 03	98 990	+1.02
Btp Ott 03	93 590	+1 08
Btp Gen 04	90.520	+1 12
Btp Apr 04	90.030	+1.12
Btp Ago 04	89 400	+1.13
Btp Gen 05	94 830	+1.07
Btp Apr 05	100.330	+1.01
Btp Set 05	100.310	+1.01
Btp Nov 23	84.750	+1,20
Cct Mar 96	99 960	-
Cct Apr 96	100 040	-
Cct Mag 96	100.160	-
Cct Giu 96	100 440	-
Cct Lug 96	100 400	-
Cct Ago 96	100 450	-
Cct Set 96	100.600	-
Cct Ott 96	100.580	-
Cct Nov 96	100.530	-
Cct Dic 96	100 900	-
Cct Gen 97	101.000	-
Cct Feb 97	100 850	-
Cct 18 Feb 97	100.970	-
Cct Mar 97	100.540	-
Cct Apr 97	100 410	-
Cct Mag 97	100 490	
Cct Giu 97	100 700	
Cct Lug 97	100 560	-
Cct Ago 97	100.660	-
Cct Set 97	100 850	-
Cct Gen 98	103 000	-0 96
Cct Mar 98	101 030	-
Cct Apr 98	100.800	
Cct Mag 98	100 900	-
Cct Giu 98	101.120	-
Cct Lug 98	101 160	-
Cct Ago 98	101 160	-
Cct Set 98	101 010	-
Cct Ott 98	100 850	-
Cct Nov 98	100 930	-
Cct Dic 98	101 160	-
Cct Gen 99	101 300	-
Cct Gen 99 Cl	98 250	-
Cct Feb 99	101 160	-
Cct Mar 99	101 120	-
Cct Apr 99	100 820	-
Cct Mag 99	100 920	-
Cct Giu 99	101 390	-
Cct Ago 99	101 170	-
Cct Set 99 Cl	99 600	-
Cct Nov 99	101 000	
Cct Gen 2000	101 300	-
Cct Feb 2000	101 340	-
Cct Mar 2000	101 200	-
Cct Mag 2000	101 350	-
Cct Giu 2000	101 590	-
Cct Ago 2000	101 590	-
Cct Ott 2000	100 100	-
Cct Gen 01	100 300	-
Cct Apr 01	100 010	-
Cct Ago 01	100 200	-
Cct Ott 01	99 890	-
Cct Dic 01	99 910	-
Cct Feb 02	99 700	-
Cct Apr 02	99 700	-
Cct Giu 02	99 820	-
Cct Ago 02	99 690	-
Cct Ott 02	99 750	-
Cct Nov 02	99.800	-
Cct Dic 02	99.880	-
Cct Ecu Lug96	100 000	-1 00
Cct Ecu Nov96	101 500	
Cct Ecu Mar97	103 500	
Cct Ecu Mag97	106 000	
Cct Ecu Mag98	102 500	-
Cct Ecu Gi[illegible]	106 000	
Cct Ecu Lug98	102 250	
Cct Ecu Set98	99 500	
Cct Ecu Set98	101 800	+0 99
Cct Ecu Ott98	100 600	
Cct Ecu Nov98	100 900	-
Cct Ecu Gen99	100 150	+1 01
Cct Ecu Feb99	101 500	-
Cct Ecu Lug99	102 200	+2 00
Cct Ecu Nov99	104 8[illegible]0	
Cct Ecu Mag00	108 950	+3 81
Cct Ecu Set00	[illegible] 500	-
Cto Mag 96	100 090	-
Cto Giu 96	100 320	-
Cto Set 96	100 900	-
Cto Nov 96	101 240	-
Cto Dic 96	99 190	
Cto Gen 97	101 830	-
Cto Apr 97	102 210	
Cto Giu 97	102 210	-
Cto Set 97	102 870	
Cto Gen 98	103.550	
Cto Mag 98	103 660	

GIORGIO GARUZZO ABBANDONA IL GRUPPO

«Divorzio» alla Fiat

Il direttore generale: «Me ne vado contro la mia volontà, Romiti non mi vuole»

ROMA — Il direttore generale della Fiat, **Giorgio Garuzzo**, lascia Corso Marconi. Un addio traumatico, rivelato da una clamorosa intervista al quotidiano americano *Herald Tribune*: Garuzzo se ne va «contro la propria volontà». Nella nuova struttura delineata dal futuro amministratore delegato **Paolo Cantarella**, la sua carica è stata cancellata. E il 28 febbraio il consiglio di amministrazione sancirà la successione di **Cesare Romiti** a **Gianni Agnelli** alla presidenza.

A pochi giorni da quello che si preannuncia come un vero e proprio evento la notizia rimbalza dalla prima pagina del quotidiano Usa: il direttore generale della Fiat Spa, Giorgio Garuzzo, lascia l'azienda. A Torino spiegano che nessuno prenderà il suo posto. In sostanza, nella nuova struttura delineata dal prossimo amministratore delegato Paolo Cantarella (prenderà il posto di Cesare Romiti destinato a succedere, fra pochi giorni, a Gianni Agnelli) non è più prevista la carica di direttore generale.

Certo, in Fiat riconoscono che con l'ascesa di Cantarella alla seconda poltrona di Corso Marconi si era venuta a creare

Giorgio Garuzzo

«una situazione delicata», una sorta di scavalcamento; tuttavia si fa notare che fin dalla scorsa primavera lo stesso Agnelli aveva informato Garuzzo che non sarebbe toccato a lui assumere l'incarico di amministratore delegato del Gruppo.

Non per questo le dichiarazioni di Garuzzo sono state meno dure. «*Me ne vado contro la mia volontà* - ha raccontato nell'intervista telefonica al quotidiano americano - *Romiti non mi voleva e Romiti mi ha licenziato; non mi sono state date spiegazioni per la mia rimozione*». E ancora: «*Amo la Fiat, ho fatto del mio meglio per l'azienda in questi ultimi 20 anni*». Il giornale riporta anche il fatto che già il mese scorso Garuzzo disse che era stato «*silurato*» da Romiti, il quale negli ultimi due anni si era dimostrato «*freddo e ostile*» nei suoi confronti. In pratica, si sarebbero acuite le differenze tra il numero due e il numero tre della Fiat, divisi «*dal diverso approccio alla vita e al business*».

Dal dicembre '90 Garuzzo ricopre la carica di direttore generale della Fiat con incarico per i settori automotoristici che comprendono la produzione di vetture (Fiat Auto), di veicoli pesanti (Iveco) di macchine agricole e da cantiere (New Holland) di componenti (Magneti Marelli), di sistemi di produzione (Comau), di prodotti metallurgici (Teksid) e il Centro Ricerche Fiat (Crf).

QUESTI GLI UOMINI DELLA FIAT

- CESARE ROMITI — Amministratore delegato
  - Giorgio Garuzzo — Chief Operating Officer
  - Francesco Paolo Mattioli — Chief Financial Officer
  - Umberto Quadrino — Direttore centrale settore industria e sviluppo internaz.
  - Luigi Francione — Direttore centrale componentistica automotoristica
  - Carlo Callieri — Direttore centrale delegato alla vicepresidenza Confindustria
  - Cesare Annibaldi — Direttore centrale politiche sociali e culturali
  - Paolo Cantarella — Ammin. delegato Fiat-Auto
  - Giancarlo Boschetti — Ammin. delegato Iveco
  - Riccardo Ruggeri — Ammin. delegato New Holland

P&G Infograph

Ma il suo ingresso nel gruppo torinese risale a quattordici anni prima, cioè al '76, quando la Fiat acquisì la Gilardini, azienda di componenti per auto della quale Garuzzo era assistente del presidente.

Nel '79 Garuzzo, 57 anni, laurea nel '61 in ingegneria elettronica conseguita al Politecnico di Torino, diventa responsabile del settore componenti Fiat (tra le altre, Gilardini, Magneti Marelli, Weber). Nell'84 viene nominato direttore generale dell'Iveco, azienda internazionale produttrice di veicoli industriali e motori diesel del gruppo Fiat: «Un compito che ha svolto molto bene», dicono oggi a Torino. Nel '90 prende anche la responsabilità del settore trattori e macchine agricole (ora New Holland) e dal dicembre del '92 dirige anche gli altri settori industriali: motori per aviazione (Fiatavio), attività in campo biomedico e chimico (Snia) e prodotti ferroviari (Fiat ferroviaria), e coordina staff centrali quali Risorse Umane e Sviluppo Internazionale. Dal primo gennaio '94 riveste la carica di presidente dell'Acea, l'associazione dei costruttori europei di auto e veicoli industriali.

Roberta Sorano

PARTE IL PIANO – CEMPELLA AMMINISTRATORE DELEGATO

Alitalia, fiducia a Riverso «Niente lacrime e sangue»

ROMA — Il progetto di risanamento dell'Alitalia non prevede tagli indiscriminati, ma esodi agevolati e prepensionamenti. Si punterà sulle alleanze con le altre compagnie. E lunedì riparte il negoziato a palazzo Chigi. Questo l'esito del consiglio d'amministrazione di ieri.

Intanto l'Alitalia ha un nuovo amministratore delegato. Con pieni poteri. E' **Domenico Cempella** attualmente alla guida della società Aeroporti di Roma, una «vecchia» conoscenza della compagnia di bandiera dove ha lavorato per molti anni. Dal primo marzo sostituirà **Roberto Schisano** «colpevole» di aver fatto un'intesa «segreta» con i piloti per il rinnovo del contratto.

Accordo che ha scatenato un putiferio nelle relazioni sindacali. Lo ha deciso ieri il consiglio di amministrazione dell'Iri su suggerimento del presidente, **Renato Riverso**, che si è visto respingere le dimissioni ottenendo «piena fiducia» per sè e per il suo piano di risanamento che non prevede soluzioni traumatiche per il personale e punta sulle alleanze con le altre compagnie di bandiera.

Il nuovo amministratore delegato Cempella.

La nomina di Cempella è stata subito accolta con entusiasmo dai dipendenti dell'azienda e dai sindacati, piloti compresi. Si dovrebbe aprire quindi una fase più distensiva per il negoziato. Che lunedì approderà a palazzo Chigi. Segnali incoraggianti. Anche per la Borsa: i titoli Alitalia ieri hanno fatto un gran balzo. Le azioni ordinarie valevano 670 lire (+6,35%), mentre le privilegiate 355 lire (+4,72%).

Ciò che ancora lascia perplesse le organizzazioni sindacali è il piano di risanamento e di rilancio approvato dall'Iri: «Aspettiamo di conoscerlo nei dettagli».

Ma Riverso promette che non ci saranno «lacrime e sangue»: «Le future strategie punteranno a migliorare la competitività dell'azienda». Ecco i punti fondamentali che verranno applicati, nella maggior parte dei casi, entro il '96: integrazione e completamento di tutti i progetti necessari per rendere l'azienda più competitiva ed efficiente; rafforzamento delle alleanze con altre compagnie e soluzione «non traumatica» degli eccessi di personale; rinnovamento della flotta; chiusura di alcune rotte per aprirne altre; e, naturalmente, dialogo costruttivo con i sindacati.

Insomma, qualche taglio ci sarà. Ma verrà seguita una linea più morbida del previsto, magari attraverso esodi agevolati, prepensionamenti e così via. La parola d'ordine è flessibilità a tutto campo per «mantenere l'indipendenza della compagnia e la sua vocazione ad operare sul mercato globale».

Un fatto è certo: la ricapitalizzazione ci sarà. Mille e 500 miliardi di lire di cui circa 1.000 garantiti dall'azionista Iri. Il resto va cercato sul mercato. «In questi giorni - ha detto Riverso - si parla di tagli di rotte, ma non è corretto. L'Alitalia deve scegliere la sua rete in base ai principi di economicità. Non si tratta di ridimensionare, ma di razionalizzare».

Ora ciò che conta «è la buona volontà da parte di tutti». Anche quella dei sindacati: «E' necessario - ha sottolineato Riverso - trovare un modo per avere un dialogo costruttivo». Ci penserà Cempella. Il presidente dell'Alitalia, infatti, tornerà ad avere, nelle vertenze, un ruolo marginale. Per la felicità delle organizzazioni sindacali che avevano chiesto la sua testa.

Chiara Raiola

IN BREVE

Più sostegno ai porti: oggi anche a Trieste due ore di sciopero

TRIESTE — I lavoratori portuali triestini sciopereranno oggi nelle ultime due ore alla fine di ogni turno. Lo sciopero è stato proclamato dalle segreterie territoriali di Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti per protestare – come rileva un comunicato – contro la mancata attuazione da parte del Governo dell'accordo che prevede gli strumenti di sostegno al completamento della trasformazione in atto nei porti« (il che comporta tra l'altro il problema dei prepensionamenti).

La protesta è indirizzata anche nei confronti della locale Autorità portuale che «trova difficoltà ad applicare una regolamentazione del lavoro che tuteli l'occupazione e i diritti contrattuali». L'agitazione di oggi si svolgerà anche in altri porti italiani.

Sette nuove compagnie per lo scalo di Genova

GENOVA — Il porto di Genova inizia il 1996 acquisendo sette nuove compagnie, cinque per il traffico contenitori e due per carico misto. Si tratta di: Sea Malta Co, D'Amico e Norasia al Voltri Terminal Europa; Nol e Hapag Lloyd al terminal Sech di calata Sanità; Ccni Compania Chilena de Naveg. Inter. e Trasatlantica al terminal Multipurpose.

Nel mese di gennaio, informa una nota, si sono registrati ottimi risultati nei traffici delle merci varie, sia convenzionali, che superano le 414 mila tonnellate crescendo di quasi il 10%, sia containerizzate, che aumentano del 26,8% fino a sfiorare le 471 mila tonnellate. Nelle merci varie si segnala l'88% in più al terminal Multipurpose e l'1,4% al Genoa Terminal.

Fatturato a 107 miliardi per il «gruppo Cividale»

UDINE — È stato di 107 miliardi di lire (+28% rispetto al 94) il fatturato consolidato 1995 del gruppo Cividale (Udine), che opera nei settori della fonderia di acciaio e della forgiatura. Il risultato è stato raggiunto grazie allo sviluppo delle vendite all'estero che hanno superato quota 26 miliardi, il 35 per cento in più del precedente esercizio.

Il gruppo Cividale è costituito da dieci società, che occupano complessivamente 520 dipendenti. A fine 95, il portafoglio ordini del gruppo Cividale ammontava a oltre 47 miliardi. «Dalle trattative in corso – si legge nella nota – il fatturato consolidato del 1996 dovrebbe raggiungere i 125 miliardi di lire».

Informest, un seminario sulla «Business guide»

GORIZIA — Le opportunità d'affari e il rapido accesso alle informazioni sui mercati dell'Est europeo mediante il sistema informatico *Business Guide* saranno al centro di un seminario oggi a Gorizia (Camera di commercio). L'iniziativa è di Informest, l'ente che consente a più di 300 aziende del Nord-Est di accedere a notizie di carattere economico sui paesi dell'Est.

Intesa Axa-Banco Bilbao: partecipazioni incrociate

TORINO — Axa e il gruppo spagnolo Banco Bilbao Vizcaya (Bbv) hanno firmato un accordo destinato a rafforzare i loro rapporti attraverso l'acquisizione di partecipazioni reciproche. Axa acquista una partecipazione dell'1,6% nel capitale di Bbv. Bbv acquista una partecipazione del 3,2% (500 milioni di franchi francesi) in Finaxa, una società holding del Gruppo Axa.

IL TASSO SCENDE AL 5,7%

In frenata la crescita dell'industria regionale nell'ultimo trimestre

TRIESTE — Nell'ultimo trimestre del 95, in Friuli-Venezia Giulia «i ritmi di crescita del settore industriale hanno evidenziato segni di sensibile rallentamento, correlato, soprattutto, alla minor crescita della domanda, sia interna che esterna».

Lo sostiene la Federazione degli industriali della regione, rendendo noti i risultati di un' indagine congiunturale, dalla quale risulta che, nel periodo, il tasso di crescita tendenziale della produzione industriale è sceso al +5,7% (alla fine del secondo trimestre era del +13,8%), mentre il grado di utilizzazione degli impianti «si è mantenuto ancora mediamente elevato»; inoltre, l' aumento dei prezzi dei materiali ha registrato un tasso «decisiamente superiore» a quello dei prodotti finiti (+10,7% rispetto a +5,3%), con conseguenti «riflessi negativi sui margini delle imprese».

Una lieve contrazione (-0,4%) è stata registrata per quanto riguarda l' occupazione. In base infine ai primi dati 96, secondo gli imprenditori le previsioni a breve «sono prevalentemente orientate ad ulteriore diminuzione».

I risultati dell' indagine sono stati definiti dal presidente degli industriali regionali, Andrea Pittini, «un segnale che preoccupa, soprattutto se osservato nel quadro più ampio del «sistema Europa», dove i Paesi trainanti, in particolare la Germania, danno segni di recessione».

BANCHE

Alla Comit aumenta il dividendo. Sale l'utile

MILANO — La Comit ha chiuso l'esercizio '95 con un utile netto di 342 miliardi (più 77 miliardi sul '94) e ai soci proporrà un dividendo di 150 lire (125 il precedente esercizio) per le azioni ordinarie e di 180 (155) per le risparmio. Lo afferma una nota della banca milanese.

Il dividendo – spiega la nota – sarà distribuito anche alle nuove azioni provenienti dall'aumento di capitale del '95. Perciò la quota di utile da distribuire (269,5 miliardi) crescerà del 36,2% rispetto al '94. Sotto il profilo patrimoniale, la raccolta complessiva si è attestata a 107.744 miliardi (più 2,3%). Il bilancio consolidato – è detto nella nota – sarà approvato in marzo; sono previsti risultati in linea con quelli del '94. L'assemblea dei soci è stata convocata per il 28 aprile (30 aprile in seconda convocazione) e il dividendo sarà messo in pagamento il 20 maggio.

Generali, gran debutto nell'euroborsa di Parigi

PARIGI — Altri quattro titoli italiani entreranno oggi nell'*Eurocac*, il sistema di arbitraggio sui principali valori europei attivato dalla Borsa di Parigi, portando così a otto, su un totale di 20, i titoli italiani quotati nel sistema. Le illustri debuttanti sono Generali, Tim, Telecom Italia e Stet, che non sono quotate a Parigi e vanno a raggiungere Fiat, Montedison, Olivetti e Pirelli. Dalla lista uscirà invece, da oggi, la Cir.

L'*Eurocac*, che è operativo da gennaio, «non è un mercato nel senso regolamentare del termine, ma una piattaforma di scambi riservata agli operatori professionisti, una sorta di 'terzo mercato' strutturato.

Non esiste una procedura di quotazione, ma i titoli vengono introdotti o ritirati dal sistema in funzione della richiesta degli stessi operatori.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8 - 9)
7.30 TG1 FLASH
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 (9.30)
9.35 FUGA PER ANTICHI BOSCHI. Film (drammatico '56). Con Willy Fritsch, Josefin Kipper.
11.05 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 STYLE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 PRONTO? SALA GIOCHI. Con Maria Teresa Ruta.
15.15 LINEA BIANCA. Con Daniele Piombi.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON DUCK TALES
16.40 SPIDERMAN L'UOMO RAGNO
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Paolo Bonolis.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA". Con Paolo Bonolis.
20.45 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.50 46. FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA
23.45 TG1
23.50 DOPOFESTIVAL. Con Pippo Baudo e Ambra.
0.55 TG1
1.20 AGENDA - ZODIACO - CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
1.25 VIDEOSAPERE: CULTURA NEWS
1.55 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.10 L'ETRUSCO UCCIDE ANCORA. Film (giallo '72). Di Armando Crispino. Con Alex Cord, John Marley.
3.50 MI RITORNI IN MENTE
4.05 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
4.30 BASI DI DATI, LEZIONE 19
5.15 CONTROLLO DEI PROCESSI, LEZIONE 19

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 TOM & JERRY
7.15 BABAR
7.40 HEIDI
8.05 PINGU
8.10 TARZAN. Telefilm. "La maledizione del Muguma"
8.45 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm.
9.30 HO BISOGNO DI TE
9.40 FUORI DAI DENTI. Con Stefania Giuliani e Franco Oppini.
9.45 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
10.55 ECOLOGIA DOMESTICA
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO
14.00 DALLE PAROLE AI FATTI
14.05 BRAVO CHI LEGGE
14.10 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA. Con Alda D'Eusanio.
18.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.10 BRAVO CHI LEGGE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORTSERA
18.45 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 TUTTE LE MANIE DI BOB. Film (commedia '91). Con Richard Dreyfuss, Bill Murray.
22.40 TG2 DOSSIER
23.25 TG2 NOTTE
23.45 METEO 2
0.00 STORIE
0.45 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 RAIDUE PER VOI
1.00 DESTINI. Scenegg.
1.40 GIULIETTA DEL PALIO. Telefilm.
2.10 SEPARE' CON C. CASELLI, P. DI CAPRI
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA.
2.45 RETI LOGICHE, LEZIONE 16. Documenti.
3.30 COMUNICAZIONI ELETTRICHE, LEZIONE 16.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 ROBINSON E VENERDI. Documenti.
9.20 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 1. MANCHE
10.30 EQUITAZIONE: COPPA DEL MONDO
11.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3
12.15 TELESOGNI
13.00 LA MACCHINA CINEMA. Documenti.
13.05 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO. Con Oliviero Beha.
13.20 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 2. MANCHE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.45 ARTICOLO 1
15.00 VITA DA STREGA. Telefilm. "L'uomo dell'anno"
15.25 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA. Con Marta Flavi.
17.55 GEO. Documenti.
18.25 LA TESTATA. Con M. Mirabella, T. Garrani.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 10 MINUTI
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.25 AGENTE 007 - LA SPIA CHE MI AMAVA. Film (spionaggio '77). Di Lweis Gilbert. Con Roger Moore, Barbara Bach.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LINEA 3. Con Lucia Annunziata.
23.50 AMORE E SESSO: ISTRUZIONI PER L'USO. Con Emanuela Falcetti e Rodolfo Baldini.
0.30 TG3 VENTIQUATTRO E TRENTA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 PAGINE DI STORIA CONTEMPORANEA. Documenti.
4.30 SIGFRIDO
6.25 CONCERTO DAL VIVO: KIM AND THE CADILLACS

TMC

6.30 EURONEWS
7.30 BUON GIORNO TMC
9.00 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE 1A MANCHE
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.00 LA TATA E IL PROFESSORE. Telefilm.
12.30 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE 2A MANCHE
14.00 ODISSEA TRAGICA. Film (drammatico '48). Di Fred Zinnemann. Con Montgomery Clift, Aline McMahon.
16.15 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP
19.50 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.30 INCONTRIAMOCI A ST. LOUIS. Film (musicale '44). Di Vincente Minnelli. Con Judy Garland, Margaret O'Brien.
22.50 TMC SERA
23.15 OLTRE LA BARRIERA DEL SUONO. Film (drammatico '52). Di David Lean. Con Ralph Richardson.
0.35 TMC NUOVO GIORNO
0.45 NBACTION
1.15 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
2.00 CNN
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Della Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm.
14.45 CASA CASTAGNA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 BELLE E SEBASTIEN
16.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
16.30 REAL GHOSTBUSTERS
17.00 KISS ME LICIA
17.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.30 D'ARTAGNAN E I MOSCHETTIERI DEL RE
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 SCHERZI A PARTE SHOW. Con Teo Teocoli e Massimo Lopez.
23.30 TG5
23.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.30 TG5
0.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW - 2. PARTE
2.00 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
2.15 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.30 CIN CIN. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 NONSOLOMODA
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 TARGET. Con Gaia De Laurentiis.

ITALIA 1

6.10 BROTHERS. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA
9.15 SUPERVICKY. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS.
10.10 CIAK NEWS
10.20 MC GYVER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 IL LIBRO DELLA GIUNGLA
13.20 CIAO CIAO NEWS
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 L'ISPETTORE GADGET
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 GENERAZIONE X. Con Ambra Angiolini.
16.20 VILLAGE
16.40 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.
17.45 PRIMI BACI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 WILLY, IL PRICIPE DI BEL AIR.
20.30 STAR TREK VI - ROTTA VERSO L'IGNOTO. Film (fantascienza '91). Con William Shatner, Leonard Nimoy.
22.30 STAR TREK. Telefilm.
23.30 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm.
0.30 FATTI E MISFATTI
0.40 SPECIALE CINEMA
0.45 ITALIA 1 SPORT
0.50 STUDIO SPORT
1.00 ITALIA 1 SPORT
1.50 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm.
3.00 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm.
4.00 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm.

RETE 4

6.00 WINGS. Telefilm.
6.20 I JEFFERSON. Telefilm.
6.45 LOVE BOAT. Telefilm.
7.30 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.15 VALERIA E MASSIMILIANO.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE.
9.30 ZINGARA. Telenovela.
10.15 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telenovela.
12.30 CASA PER CASA. Con Patrizia Rossetti.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Scenegg.
15.00 ATTENTI A QUEI DUE... CHIAMATE LONDRA. Film (avventura '70). Con Tony Curtis, Roger Moore.
17.15 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 GIORNO PER GIORNO. Con Alessandro Cecchi Paone.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 UNA DI TROPPO. Film (thriller '93). Di Charles Haid. Con Joanna Kerns, Jenny Robertson.
22.40 NESSUNO. Film (drammatico '92). Di Francesco Calogero. Con Roberto De Francesco, Sergio Castellitto.
23.30 TG4 NOTTE
0.45 RASSEGNA STAMPA
1.00 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
1.15 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
2.15 MANNIX. Telefilm.
2.30 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
3.15 GLI INTOCCABILI. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
11.55 FILO DIRETTO
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
13.55 UN EROE DA QUATTRO SOLDI. Telefilm.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.30 NICE FRIENDS
15.55 GLI ANTENATI
16.20 IL MIO AMICO FANTASMA. Telefilm.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 BUIO IN SALA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
20.30 SLAUGHTER HIGH. Film tv (orrore '85).
22.00 LA PAGINA ECONOMICA
22.05 FATTI E COMMENTI
22.40 BUIO IN SALA
23.40 SPAZIO APERTO
0.05 LA PAGINA ECONOMICA
0.10 FATTI E COMMENTI
0.40 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

12.15 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE 1.MANCHE
13.00 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE 2.MANCHE
16.30 MERIDIANI
17.30 PETER PAN CLUB
18.00 STUDIO 2 MAGAZIN
18.45 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 PETER PAN CLUB
20.00 EURONEWS
20.30 SPECIALE "CENTRI STORICI: CITT... MUSEO?"
22.00 TUTTOGGI
22.45 DON CHISCIOTTE. Scenegg.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 RIFLESSIONE
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.40 PASSIONE SELVAGGIA. Film. Di Zoltan Korda. Con Gregory Peck.
8.10 MATCH MUSIC MACHINE
8.40 PARLIAMONE
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.40 TELEFRIULI OGGI
12.55 SLOT MACHINE
13.30 TELEFRIULI OGGI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
18.00 HAGEN. Telefilm.
19.10 SPORT
19.15 QUINTO POTERE
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 SANITA' CHE CAMBIA
20.30 FRIULTIME
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 PER FORTUNA E' VENERDI' ANCHE A PORDENONE
0.00 TELEFRIULINOTTE
0.45 VIDEO SHOPPING
1.15 MATCH MUSIC MACHINE
1.45 UNDERGROUND NATION
2.10 MUSICA E SPETTACOLO
2.35 TSD TUTTO SULLA DISCO
3.05 PASSIONE SELVAGGIA. Film. Di Zoltan Korda. Con Gregory Peck.
4.40 TELEFRIULINOTTE
5.10 VIDEOBIT

TELE+3

7.00 1860 - I MILLE DI GARIBALDI. Film (storico '34). Di Alessandro Blasetti. Con Aida Bellia, Giuseppe Gulino.
9.00 1860 - I MILLE DI GARIBALDI. Film.
11.00 1860 - I MILLE DI GARIBALDI. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA "DOCUMENTARI". Documenti.
20.50 +3 NEWS
21.00 SERATA "LIRICA"
21.05 "LA VEDOVA ALLEGRA" DI FRANZ LEHAR
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 CARA DOLCE KYOKO
8.00 CAPITAN FUTURO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 RANMA 1/2
14.00 CD NETWORK
14.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 PUNTA ALLE OTTO. Telefilm.
20.10 CARA DOLCE KYOKO
20.35 FRECCIA NELLA POLVERE. Film (avventura '54). Di Leslie Selander. Con Sterling Hayden, Coleen Gray.
22.30 FREDDY'S NIGHTMARE. Telefilm.
23.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 JEALOUSY. Film. Di Jeffrey Bloom. Con Angie Dickinson, David Carradine.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 CRAZY DANCE
2.55 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 MEDICAL CENTER. Telefilm.
11.45 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
12.30 BELLE E PERICOLOSE. Film (azione). Di Lee Jua Nan. Con Cynthia Luster, Moon Lee, Lisa Krusky.
14.05 JUNIOR TV
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.30 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
19.15 TG REGIONALE
20.05 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
21.00 OLTRE OGNI LIMITE
22.30 TG REGIONALE
23.15 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
23.45 COPERTINA
0.30 SUPERPASS
1.00 TG REGIONALE
2.00 SPAZIO INFERNALE. Film (fantascienza '88). Di David Winters. Con Cissy Cameron, Reb Brown.
3.30 CODICE D'ACCESSO. Film (spionaggio '84). Di Mark Sobel. Con M. Landau, M. Carey, M. Ansara.
5.00 GLI INVINCIBILI FRATELLI MACISTE. Film (avventura '65). Di Roberto Mauri. Con R. Lloyd, T. Freeman.

RADIO

Radiouno

6.00: Rai Giornale Radio GR1; 6.15: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR Regione; 7.35: GR1 Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.32: GR1 Radio anch'io; 9.00: GR1 Ultimo minuto (10.00 11.00); 9.05: Bolneve; 10.07: Telefono aperto; 10.30: GR1 Ultimo minuto; 10.35: GR1 Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.30: GR1 Ultimo minuto (12.30 14.30 15.30 16.30); 11.38: GR1 Anteprima zapping; 12.00: GR1 Ultimo minuto (14.00 15.00 16.00); 12.10: GR1 Le voci del mondo; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Casella postale, radio soccorso; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: NonsoloVerde; 16.32: L'Italia in diretta; 17.00: GR1 Ultimo minuto (17.30 18.00 18.30); 17.13: GR1 Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: GR1 - Bit: viaggio nella multimedialita'; 18.15: Tam tam lavoro; 18.32: Radio Help!; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.22: GR1 Mondo Motori; 19.28: GR1 Ascolta si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 20.40: Radio sport; 21.00: GR1 Ultimo minuto (22.00); 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 Ultimo minuto; 23.10: Ballando, ballando; 0.00: Rai. Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri; 1.00: Radio Tir.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.17: Momenti di pace; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.50: Una sola debole voce; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 12.00: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.50: Mosca cieca; 13.45: Radioduetime - Speciale Sanremo; 15.10: Hit Parade - Album; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.18: Bolneve; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.00: Radioduetime - Speciale Sanremo; 20.50: 46. Festival della Canzone italiana; 22.40: Panorama parlamentare; 0.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina - Dietro il titolo; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco Reale; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Storie di musica; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Hollywood party; 19.45: La nostra Repubblica; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Anatol; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica;

Notturno italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: Parliamo di arti figurative (replica); 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Ivan Aleksandrovic Goncarov: «Oblomov». Romanzo, 50.a puntata; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Valzer e polke; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Fiabe a colori», di Meri Ozbic; 14.30: Realtà locali: da Muggia a Duino; 15: Musica leggera slovena; 15.30: Onda giovane; 16.45: Conversazione quaresimale; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Evergreen; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo di Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 14.30: «Check this sound» rap, soul e funky con d.j. Cue, John M.C. Power e Lillo Costa; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/'96. «Trieste in danza» in collaborazione con la «Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura» di Trieste: «Béjart Ballet Lausanne» in «Ce que l'amour me dit», coreografie di Maurice Béjart. Vendita per tutte le rappresentazioni. Oggi, venerdì 23 febbraio ore **20** (turno C), sabato 24 febbraio ore **17** (turno S), domenica 25 febbraio ore **16** (turno D), martedì 27 febbraio ore **20** (turno E), mercoledì 28 febbraio ore **20** (turno F), giovedì 29 febbraio ore **20** (turno H), venerdì 1 marzo ore **20** (turno L), sabato 2 marzo ore **17** (turno G). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Teatro Stabile di Torino «Un anno nella vita di Giovanni Pascoli» di M. Mazzucco e L. Guarnieri, regia di Walter Pagliaro. In abbonamento: spettacolo 7 Giallo. Turno venerdì. Durata 2 ore e 45. Spazio Rossetti: ore **16**, Internet; ore **17.30,** video; ore **17.30,** lettura poesie in dialetto. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063): prevendita per «Le cognate» di M. Tremblay (dal 27/2 al 3/3) ed «Enrico IV» di L. Pirandello (dal 19/3 al 24/3).

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30** il Teatro La Contrada presenta «Il compagno di viaggio» di Claudio Grisancich, con Giorgio Amodeo, Riccardo Canali, Marzia Postogna e Massimo Seppi. Regia di Francesco Macedonio. Prima rappresentazione. Lo spettacolo è gratuito per gli abbonati.

TEATRO SILVIO PELLICO. Via Ananian. Ore **20.30** l'Armonia presenta il gruppo «Farit Teatro» in «No sempre quel che par xe vero» commedia brillante di Nuto Pollisi, regia di Roberto Krauss. Prevendita all'Utat di Galleria Protti.

TEATRO DEI FABBRI. Via dei Fabbri 2/A, tel. 310420. Ore **21**: «Carne della mia carne» di Luttmann.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Jumanji» con Robin Williams. In Sdds, Sony dinamic digital sound.

ARISTON. Un successo mitico. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15**: «Va' dove ti porta il cuore» di Cristina Comencini, con Virna Lisi, Margherita Buy, Galatea Ranzi, Valentina Chico, Massimo Ghini, Sara Sanvincenti. 3.a settimana di repliche.

SALA AZZURRA. Ore **15.30, 17.40, 19.50, 22**: «Two Much - Uno di troppo» di Fernando Trueba. Divertentissima commedia con Antonio Banderas e Melanie Griffith. Solo giovedì 29 febbraio: «Il buio nella mente».

EXCELSIOR. Ore **16, 18.45, 21.30:** James Cameron presenta «Strange days» con Ralph Fiennes e Angela Basset. Grande kolossal fantascientifico di fine millennio. Abbonamenti per due sale 60.000, scadenza 31/12.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. **18.30:** «Brividi di passione anale».

MIGNON. 20 e **22.15**: «Corsari» con Geena Davis e Matthew Modine. Il ritorno della grande avventura. Dolby stereo.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Dracula morto e contento» di Mel Brooks con Leslie Nielsen. Si può morire dal ridere? Sì! Dolby digital.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Vite strozzate» il nuovo capolavoro di Ricky Tognazzi in concorso al Festival di Berlino. Con Vincent London e Sabrina Ferilli. Dolby digital.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Pensieri pericolosi» con Michelle Pfeiffer. Con la canzone «Gangsta's Paradise» n. 1 nel mondo. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «La sindrome di Stendhal». Un thriller di Dario Argento con Asia Argento. V. 14. Dolby stereo. Ultimi giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «La dea dell'amore» di Woody Allen. Con Woody Allen, Mira Sorvino, F. Murray Abraham, Olimpia Dukakis.

CAPITOL. 18.30, 21.30: «Heat - La sfida» con Al Pacino e Robert De Niro.

LUMIERE FICE. Ore **18, 20, 22.10:** «Smoke» di Wayne Wang con William Hurt, Harvey Keitel.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Sabato ore **16**, domenica ore **10.30** e ore **15.30:** «Casper», un vero gioiello.

PARROCCHIALI

S. GIOVANNI. Sabato e **domenica** ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Mortal Kombat» con Christopher Lambert.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore **11** «I porti del Mediterraneo» - Rassegna di teatro per le scuole. Il Teatro Pirata di Jesi presenta «Il gran circo dei burattini» di G. Mattioni, D. Pasquinelli, S. Fiordelmondo. Spettacolo riservato alle scuole elementari.

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '95/'96. Ore **18, 20, 22:** «L'ussaro sul tetto» di Jean Paul Rappeneau con Juliette Binoche, Olivier Martinez, Claudio Amendola, Pierre Arditi. Prossimo film (2-3/3/'96): «Jane Eyre» di Franco Zeffirelli.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '95/'96. Martedì 27 e mercoledì 28 febbraio (anziché 26 e 27 febbraio) ore **20.30** la Cooperativa Teatro per l'Europa presenta «Gianni, Ginetta e gli altri» di Lina Wertmüller. Regia di Lina Wertmüller, con Massimo Wertmüller, Amanda Sandrelli. Biglietti alla cassa del Teatro.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '95/'96. Lunedì 4 e martedì 5 marzo ore **20.30** Progetto Genesio Srl presenta «Gli amori inquieti» di Carlo Goldoni. Regia di Augusto Zucchi con Edi Angelillo, Gennaro Cannavacciuolo, Fabio Ferrari. Biglietti alla cassa del Teatro.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Babe - Maialino coraggioso». Candidato a 7 premi Oscar.

VITTORIA. Chiuso per restauro.

SANREMO / QUARTA SERATA

E se Giorgia facesse il bis?

Ieri sera ha dominato tra i «big». Migliore delle «Nuove proposte» è risultata, invece, Marina Rei

SANREMO — E se Giorgia facesse il bis? È questo il dubbio che si è insinuato ieri sera, dopo aver visionato i risultati delle votazioni delle giurie. La trionfatrice dell'edizione 1995, infatti, ha sbancato la serata precedendo, nell'ordine, Ron, Neri per Caso, Fedetrico Salvatore, Rossella Marcone, Enrico Ruggeri, Finizio, Paolo Vallesi, Riccardo Fogli, Umberto Bindi e i New Trolls. Come dire che nella finalissima di domani, la giovane cantante dovrà vedersela con Elio e le Storie Tese, primi, a sorpresa, nella tornata di mercoledì.

Marina Rei («Al di là di questi anni») ha spopolato, invece, nella seconda tornata delle «Nuove proposte», seguita da Adriana Ruocco («Sarò bellissima»), Silvia Salemi («Quando il cuore»), Oro («Quando ti senti sola»), Carmen Consoli («Amore di plastica»), Petra Magoni («E ci sei»), Maurizio Lauzi («Un po' di tempo»).

Il Festival dei cachi è diventato anche il festival dello Shuttle. Baudo non poteva farsi sfuggire l'occasione di dimostrare che le canzoni non sono tutto e regalare a Sanremo una spettacolare finestra per la partenza dello Shuttle con a bordo i due astronauti italiani.

«Questa è la televisione, il mezzo che ci fa vedere il mondo» ha detto Baudo ormai alle prese con il Festival delle polemiche e delle sorprese: basti pensare che mentre con Sabrina Ferilli e Valeria Mazza dava il via alla diretta su Raiuno, su Canale 5 «Striscia la notizia» mostrava le immagini del pestaggio del fotografo che tante polemiche ha suscitato. Anche su questa serata è pesato il verdetto a sorpresa di mercoledì: la vittoria, seppur parziale, di Elio e le Storie Tese, ha dimostrato che le giurie del festival possono scardinare i codici tradizionali sanremesi e quindi cambiano anche i canoni di valutazione.

Dopo le partecipazioni esplosive di Springsteen e Tina Turner ieri sera la «legione straniera» è stata di tipo più sofisticato con Celine Dion e i Simply Red. La scaletta, come quella di mercoledì, prevedeva dieci «big» e sette «Nuove proposte». Tra queste c'erano almento tre personaggi che meritano attenzione: Marina Rei, innanzitutto.

Gli addetti ai lavori già conoscono la musica di questa figlia d'arte (il padre è il batterista dell' orchestra Rai impegnata al Festival). «Al di là di questi anni» è, sul piano della realizzazione, uno dei pezzi migliori del Festival. Le altre due «nuove proposte» degne di nota sono Carmen Consoli, una giovane innamorata della musica di James Joplin, una passione rintracciabile nel brano «Amore di plastica», e Petra Magoni, una bellissima voce alle prese con l'orecchiabile e melodico «E ci sei». La lista dei «giovani» di ieri era completata da Silvia Salemi, Adriana Ruocco, gli Oro, Maurizio Lauzi, il figlio di Bruno.

La gara dei «big» prevedeva, invece, alcuni dei nomi più attesi: innanzitutto Enrico Ruggeri, che dopo le polemiche sull'incidente tecnico del debutto, ha potuto far riascoltare la sua «L'amore è un attimo» con le raffinate partiture chiatarristiche di Luigi Schiavone. Ma ieri era la serata dei Neri per Ccaso che con «Mai più sola» potrebbero bissare il successo dell' anno scorso di «Le ragazze». Resta da vedere che impatto avrà sulle giurie il brano shock di Federico Salvatore, «Sulla porta» e per associazione «Letti», il brano che ha segnato il ritorno di Umberto Bindi, accompagnato dai New Trolls.

A Giorgia tocca il non facile compito di tornare dopo il trionfo dell'anno scorso: ormai ha un suo stile come dimostra «Strano il mio destino» e, a detta di direttori d'orchestra, è l'unica cantante del Festival ad avere un'intonazione perfetta. Ron con «Vorrei incontrarti tra cent'anni» ha uno dei pezzi più gradevoli del Festival, impreziosito dalla voce di Tosca.

SANREMO / PERSONAGGI

Elio ci crede: «Vinceremo»

SANREMO — Da «vincitori» del Festival a protagonisti di un programma tv: potrebbe essere questo il destino di Elio e le Storie Tese (nella foto sopra), primi a sorpresa nella classifica dei «big» del Festival di Sanremo stilata al termine della terza serata, mercoledì. Canzoni a parte, Italia 1 li aspetta con un programma di Gregorio Paolini in cui Elio e compagni rappresentano le tribù della moda giovanile.

Inutile dire, vista l'auotopresentazione fatta dallo stesso Elio al Festival, che si parlerà di «trash»: Elio e compagni, tra l'altro, dovrebbero commentare in studio spezzoni di film autenticamente «trash». «Effettivamente abbiamo girato un numero zero, ma non sappiamo nemmeno se è piaciuto» dicono Elio e soci «vedremo se il progetto andrà in porto».

Intanto, in porto sta andando la loro partecipazione a Sanremo: «Diciamo subito che siamo i vincitori, quindi da oggi i fan sappiano che dovranno chiamarci così. Non solo, ma arriveremo anche alla vittoria finale perchè la nostra vittoria è la dimostrazione che il Festival è truccato» dicono con la consueta ironia,

Elio e le Storie Tese mercoledì hanno dato vita a un irresistibile concerto notturno fuori programma insieme a Raoul Casadei, che inciderà con loro una versione della «Terra dei cachi», il brano schierato in gara al Festival di Sanremo.

La loro è una storia particolare: per anni sono stati un gruppo di culto, conosciuto dai fan attraverso cassette autodistribuite e grazie ai concerti dal vivo. Alla fine, le loro doti di ottimi musicisti, e la loro irresistibile «clownerie», li hanno portati a realizzare la sigla di «Mai dire gol». Ora arriva la consacrazione di Sanremo.

«La reazione del pubblico, secondo noi, è comprensibile in parte perchè, tra coloro che votavano, c'erano sicuramente persone che già ci conoscevano. Ma anche tanticinquantenni sono stati conquistati dal nostro brano», dicono: «Tra l'altro, vorremmo sottolineare che il nostro è un pezzo finto facile: in realtà è poliritmico, ha una finta modulazione ed è l'unico per il quale suonino tutti i componenti dell'orchestra, compreso il gonghista».

Elio,che insieme ai suoi compagni ieri ha animato un «bed in» sullo stile di quelli di John Lennon e Yoko Ono, confessa che «l'altra sera stavo svenendo quando ho visto che due signori anziani delle prime file battevano le mani a tempo. Voglio informare tutto il pubblico che il fulcro del brano è il "uè" finale«. Elio e le Storie Tese confermano che tra »gli artisti gira voce che essere presentati da Sabrina Ferilli porta fortuna«.

OGGI IN TV

C'è l'«Etrusco» a dare i brividi

Tra i film di oggi una pellicola di «culto» per gli amanti del cinema di genere e del giallo italiano va in onda alle 2.10 su Raiuno. Si tratta di **«L'etrusco uccide ancora»**, diretto nel 1972 da Armando Crispino con Samantha Eggar e Daniela Surina a spasso per Spoleto tra il festival, i fantasmi degli etruschi e un misterioso serial killer ancora non ossessionato dal dottor Freud.

Buona la scelta spettacolare dei film di serata, in alternativa al Festival di Sanremo: **«Star Trek 6»** (1991) di Nicholas Meyer (Italia 1, ore 20.30). In «prima tv». Il dottor Spock e il capitano Kirk con i volti di Leonard Nimoy e William Shatner danno l'addio ai loro fan con un'avventura sul pianeta dei Klingon. Un film che segna una tappa nella storia della fantascienza ingenua.

«007 La spia che mi amava» (1977) di Lewys Gilbert (Raitre, ore 20.25). Il disgelo tra Inghilterra e Urss è sancito dalla collaborazione (presto anche amorosa) tra James Bond alias Roger Moore e la bella spia russa Barbara Bach. Tutti contro un armatore pazzo interpretato da Kurd Jurgens al canto del cigno.

«Una di troppo» (1992) di Charles Haid (Retequattro, ore 20.40). Reduce dal Vietnam sconvolge la vita di madre e figlia, innamorate di lui. Con Joanna Kerns.

«Nessuno» (1992) di Francesco Calogero (Retequattro, ore 22.40). Bel film di introspezione psicoanalitica sul piccolo Nico oppresso da madre e sorella. Con Sergio Castellitto.

Raiuno, ore 20.45

Enzo Biagi intervista Mastroianni

I ricordi, la recente malattia, il trionfale rientro sulle scene teatrali: sono temi toccati nell'intervista di Enzo Biagi all'attore più amato dagli italiani, Marcello Mastroianni, in onda nella puntata del «Fatto» (su, su Raiuno, che ne ha dato un'anticipazione.

L'incontro tra Mastroianni e Biagi, amici da anni, è avvenuto sul palcoscenico dell'Arena del Sole di Bologna, dove l'attore è tornato a recitare il ruolo di un vecchio professore nella commedia «Le ultime lune» di Furio Bordon, sospesa qualche mese fa per i suoi problemi di salute. «Anche quando stavo male» ha detto Mastroianni «non ho mai smesso di pensare alla commedia, anzi ti dirò, forse per effetto proprio della malattia, che ne so, mi sono sorpreso spesso a ripetere le battute, forse come uno ripete una canzoncina».

Raidue, ore 22.40

«Tg2 Dossier» dedicato all'Istria

«Istria, un ricordo che brucia» è il titolo dell'inchiesta proposta a «Tg2 Dossier», in onda su Raidue. Al centro, la storia della Venezia Giulia tra il 1943 e il 1945, ricostruita attraverso documenti che mettono in luce l'alleanza fra governo Badoglio, Decima Mas e partigiani «bianchi», per combattere le formazioni di Tito responsabili del genocidio degli italiani in Istria e Dalmazia. Fra le carte finora segrete, una lettera del criminale nazista Eichmann, in cui si accusano le truppe italiane di sabotare il piano tedesco per la cattura degli ebrei nella Venezia Giulia.

Canale 5, ore 21

«Scherzi a parte» contro Sanremo

Due puntate speciali di «Scherzi a parte show», sempre con Teo Teocoli e Massimo Lopez affiancati da Simona Ventura, andranno in onda «contro» le serate finali di Sanremo, oggi e domani su Canale 5.

Nel ruolo di «vittime», si rivedranno Paola Barale, Alberto Castagna, Iva Zanicchi, che saranno anche ospiti in studio, e poi Giorgia, Luciano Soprani e Fausto Leali.

SANREMO

Tra «Striscia» e mamma Rai la guerra si fa pesante

SANREMO — Un nuovo episodio alimenta il clima di tensione creatosi a Sanremo tra la Rai e le troupe di «Striscia la notizia». Un fotografo, Lauro Lenzoni, ha raccontato di essere stato aggredito, l'altra notte, nell'albergo dove alloggia Pippo Baudo, da addetti alla sicurezza del Festival che stavano espellendo con modi spicci una troupe di «Striscia la notizia» che aveva fatto una incursione nell'albergo a caccia di immagini su Baudo.

Antonio Ricci, il «padre» di «Striscia», ha mostrato ieri alla stampa il filmato dell'accaduto accusando la Rai di pestaggio. Baudo si è scusato con il fotografo, il capo struttura di Raiuno Mario Maffucci ha negato che l'uomo faccia parte del servizio d'ordine Rai.

SANREMO / PROGRAMMA

Volata di voci nuove

Sfida finale, oggi, tra i quattordici giovani

SANREMO — La serata di oggi vedrà il verdetto finale per il girone delle «Nuove proposte». I «big» sfileranno tutti, di nuovo, in video per proporre un minuto dei loro brani. Gli ospiti stranieri saranno i Take That (nel cui nuovo video di «How deep is your love» Gary finisce ammazzato, ma solo per finta) e Kelly Family.

L' organizzazione del Festival non ha ancora comunicato l'ordine di uscita degli artisti. L'ordine alfabetico delle «Nuove proposte» in gara è: Leandro Barsotti con «Lasciarsi amare», Camilla con «Zerotretresette», Carmen Consoli con «Amore di plastica», Alessandro Errico con «Il grido del silenzio», Jalisse con «Liberami», Maurizio Lauzi con «Un pò di tempo», Petra Magoni con «E ci sei», Alessandro Mara con «Ci sarò», Olivia con «Sottovoce», Gli Oro con «Quando ti senti sola», Marina Rei con «Al di là di questi anni», Adriana Ruocco con «Sarò bellissima», Silvia Salemi con «Quando il cuore», Syria con «Non ci sto».

Questa sera, fra loro, sarà eletto il vincitore delle «Nuove proposte '96». I «big» che faranno ascoltare un minuto dei loro brani sono: Al Bano con «È la mia vita», Aleandro Baldi con Marco Guerzoni con «Soli al bar», Luca Barbarossa con «Il ragazzo con la chitarra», Umberto Bindi e i New Trolls con «Letti», Raffaella Cavalli con «Sarò», Massimo Di Cataldo con «Se adesso te ne vai», Elio e le Storie Tese con «La terra dei cachi», Finizio con «Solo lei», Riccardo Fogli con «Romanzo», Giorgia con «Strano il mio destino».

La parata dei «big» riprenderà con Rossella Marcone con «Una vita migliore» seguita da Amedeo Minghi con «Cantare è d' amore», i Neri per caso con «Mai più sola», Ron e Tosca con «Vorrei incontrarti tra cent'anni», Enrico Ruggeri con «L'amore è un attimo», Federico Salvatore con «Sulla porta», Ivana Spagna con «E io penso a te», Paola Turci con «Volo così», Paolo Vallesi con «Non andare via», Michele Zarrillo con «L'elefante e la farfalla».

MUSICA: LUTTO

Morto Morton Gould, compositore insignito del Premio Pulitzer

WASHINGTON — Il compositore e direttore d'orchestra Morton Gould, vincitore nel 1995 di un Premio Pulitzer per la musica e autore molto prolifico (oltre mille brani e opere di vario tipo), è morto mercoledì a Orlando. Aveva 82 anni.

Il compositore era a Orlando per una serata in suo onore al «Walt Disney Institute Adult Education Center».

Nel corso della sua lunga carriera, cominciata quando aveva solo sei anni, Gould ha inciso decine di album di musica classica, ma si è spesso avventurato in altri generi. Fra le sue opere più conosciute spiccano il balletto «Fall River Legend» per Agnes De Mille e «Stringmusic», commissionatagli per la National Symphony di Washington da Mstislav Rostropovich, che gli valse il Premio Pulitzer.

CONCERTI: MONFALCONE

Cascioli, quando il talento toglie al pianoforte la magia delle emozioni

MONFALCONE — Sedici anni, possiede la materia in maniera incredibile, non la ostenta – visivamente – ma in realtà vive in uno stato di sicurezza, in un mondo di certezze... invidiabili. È chiaro che è un fenomeno, il torinese Gianluca Cascioli; è chiaro che un ragazzino che suona così, dopo otto anni di studio del pianoforte, non può che esser definito eccezionale. E poi suona con grande coscienza, con quella consapevolezza che dà slancio a ogni elemento costruttivo: la stratificazione delle sonorità in funzione della tensione costruttiva nei Cinque pezzi op. 23 di Schönberg, la chiarezza dell'informazione, e la conseguente varietà timbrica, non lasciano dubbi. Eccezionale.

Eccezionale la caratterizzazione netta, l'articolazione rapace e la contrapposta immobilità naïf tra le sei Bagatelle op. 126, eccezionale il coraggio di certi attacchi virulenti (pensiamo alla quarta e alla sesta Bagatella) in rapporto a un concetto di interiorità che sfibra il suono, lo guarda con distacco, da lontano, lo pone al di fuori di sé e non si fa coinvolgere.

Ecco, forse questo è il pianista di domani: ha tutto sotto controllo, usa la tastiera secondo un'ottica diversa, considera il pianoforte un vero e proprio strumento a percussione (capace di lampi esplosivi, del martellamento angosciante, di «Incises» di Boulez), si preoccupa di far percepire la forma, che gli appartiene, ma non disdegna quelle «libertà» ritmiche e quel disinvolto pressappochismo che, proprio perché vorrebbero dimostrare nonchalance, finiscono col non rendere giustizia ai connotati della partitura (il riferimento va ad alcuni dei Preludi di Debussy).

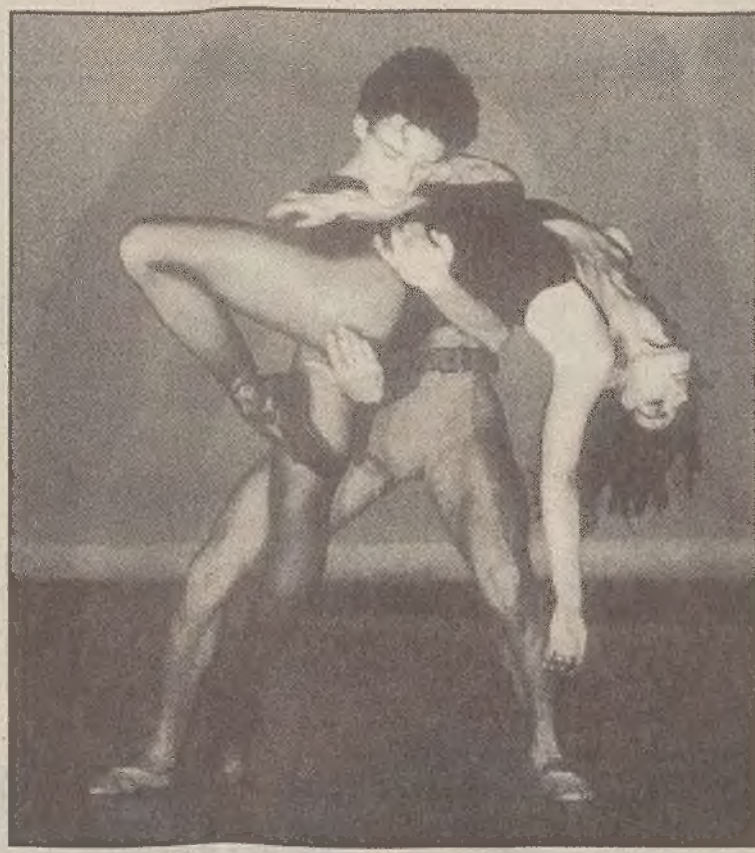
Ma il «talento» non teme confronti, se ne infischia dei paragoni, cancella la storia dell'interpretazione: ha il coraggio delle sue scelte. E fin qui possiamo anche esser d'accordo; anzi, rapportando il tutto ai sedici anni, un atteggiamento del genere può impressionare, ma non va condannato. E si può perfino capire la scelta di concretezza del suono (tipica, peraltro, dell'Accademia pianistica di Imola): una propria originalità e una precisa forza comunicativa possono nascere anche da una particolare forma di disincanto. Ma non certo – e qui non abbiamo dubbi – dall'assenza di emozione, dall'assenza di una qualche forma di partecipazione, di vibrazione, dall'assenza di stupore. Infatti ciò che ha impressionato nei Preludi di Debussy (1° libro) di Cascioli è stata questa determinazione nel mantenere la materia (l'affascinante partitura!) lontana da sé, lavata da ogni incanto timbrico, svilita dell'impalpabile senso del «suggerire», senza poesia.

Ma forse ci sbagliamo, al pubblico monfalconese Cascioli è piaciuto moltissimo.

Fedra Florit

DANZA: TRIESTE

Béjart, l'incanto visivo in 12 parti

La compagnia di Losanna, guidata dal coreografo, alla Sala Tripcovich

Due intensi momenti dello spettacolo ideato dal grande Maurice Béjart, approdato a Trieste.

TRIESTE — La coerenza del linguaggio assicura unitarietà a uno spettacolo sulla carta invece episodico, essendo formato dall'accostamento di dodici diversi momenti. Béjart ha dichiarato di aver rielaborato dodici scene d'amore attorno all'universo mahleriano passando da Mozart a Schoenberg, da Wagner a Mahler incluse tradizionali musiche asiatiche, africane e delle lontane isole. Sono dichiarazioni tanto sincere quanto irrilevanti.

Recuperando un passaggio del carteggio Hofmannstahl-Strauss, va ricordato che il teatro è un contenitore caratterizzato da quanto vi si immette, vane rimanendo le interpretazioni anche autentiche ab externo, giacché la recita deve sorreggersi con i propri mezzi indipendentemente dalle dichiarate (sempre buone) intenzioni. La forza dello splendido, indimenticabile spettacolo dell'altra sera sta nella sua struttura, indistruttibile perché poggia su basi logiche e non materiali: per questo è invulnerabile come la rima fiore-amore che resiste nell'eternità assai più di un ponte ipoteticamente caduco. La struttura del Ballet Lausanne consiste nell'incredibile rilassatezza del corpo ottenuta mediante una ginnastica ferrea. In questo senso vale il richiamo a Mahler che è sinuosamente decadente su di un impianto polifonico inesorabile.

Questa espressività del corpo, conseguente alla capacità di trasmettere con i movimenti degli arti tutto quanto va detto in quel momento, senza nessun altro supporto che non siano le luci, è la caratteristica del linguaggio scelto da Béjart. Ciò gli consente di mutare e adattare le movenze a tutte le diverse situazioni, sempre rimanendo l'insieme del ballo innestato su di un ceppo unitario. La scelta, innegabilmente chiarificatrice, non contrasta con l'afflato romantico che è la cifra delle coreografie, senza bisogno di ornamenti esteriori, essendo ridotti all'essenziale i costumi (per altro bellissimi) di Anna De Giorgi.

La compagnia di Losanna è meno numerosa di quella che Béjart guidava al Teatro La Monnaie, e quindi la realizzazione si concentra più sull'apporto dei singoli che sulla grandiosità dell'assieme. Così Béjart ha reso il gioco coreografico più nitido ed essenziale, senza mai rinunciare all'assioma che il teatro deve essere anzitutto spettacolo. Qui Béjart è veramente insuperabile, perché il coinvolgimento della sala è sempre totale, mentre il palcoscenico si riempie anche con un solo interprete. Ne è stata la prova l'entusiasmante esibizione di Gil Roman – che del balletto è anche direttore aggiunto – nel finale del primo tempo dove, da solo, ha incatenato le emozioni collettive.

Tutti i ballerini andrebbero ricordati nominativamente perché sono tutti bravissimi, ma lo impedisce un fatto contingente (lo spazio) giacché sono venticinque, e non lo suggerisce la stessa impostazione del complesso. Tutti sono capaci di prestazioni solistiche e tutti fanno la fila giacché nel gruppo non si personalizzano gli apporti che, tuttavia, rimangono indiscutibilmente personali.

Meraviglia per la straordinaria omogeneità dell'assieme, ammirazione per l'espressività inventiva del coreografo, emozione per l'incanto visivo hanno caratterizzato la partecipazione del pubblico.

Alla fine, lunghi applausi per tutti e una grande, interminabile ovazione quando al proscenio si è presentato Maurice Béjart.

Giampaolo de Ferra